IL PICCOLO

Anno 116 / numero 91 / L. 1500
(A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6.500)
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di **Trieste**
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Giovedì 17 aprile 1997

UN SASSO NELLE ACQUE DELLA BICAMERALE

D'Alema: «Per le riforme non butto a mare il governo» Pensioni, cessato allarme

Ciampi rassicura: in maggio solo discussione, nessuna riforma.

Il Pds si spacca sulla giustizia, sull'emittenza rottura Polo-Ulivo

ROMA — D'Alema fa sapere che non intende barattare il governo con le riforme istituzionali: «C'è chi pensa che vorrei buttare a mare la stabilità di governo per le riforme. Non sono d'accordo, sono un uomo prudente e penso che se succedesse ci troveremmo senza governo, senza riforme e forse anche senza legislatura». Il suo invito a distinguere tra «il civile confronto sulle riforme» e «l'attività di governo di chi ha vinto le elezioni» l'ha forse fatto per tranquillizzare Prodi e Bertinotti: non ci saranno maggioranze variabili. Ma nel Polo il presidente del Ccd Mastella chiede le sue dimissioni dalla guida della Bicamerale. Il leader del Cdu Buttiglione sottolinea che D'Alema si contraddice perchè, quando s'insediò la Bicamerale, prese un impegno diverso. «D'Alema deve chiarire — dice La Loggia (Forza Italia) — se vuol concludere con delle riforme il percorso della Bicamerale o se vuol sacrificare tutto per mantenere in piedi Prodi». Per Fini (An) «nessuno chiede a D'Alema di barattare la maggioranza di governo per le riforme» ma non deve «tirare troppo la corda».

Quanto allo stato sociale, Ciampi ribadisce che al massimo a maggio «si porranno le basi di discussione, ma non si farà nessuna riforma delle pensioni», rassicurando Rifondazione e sindacati. Il governo comunque accelera verso la verifica di maggioranza: oggi Prodi avvia le consultazioni. E sulla Giustizia si arriva alla spaccatura anche all'interno del Pds sulla bozza presentata da Boato.

A pagina 2

INTERVISTA

Marini (Ppi): «La verifica è necessaria, ma non vedo il rischio di elezioni anticipate»

A PAGINA 2

CAMERA

Bassanini: fiducia, e scoppia il putiferio

ROMA — Ancora una brutta pagina parlamentare. Ancora un'accusa al governo di svilire e ridimensionare il ruolo dei parlamentari ponendo la fiducia su un disegno di legge cruciale per la riforma di fisco e pubblica amministrazione. Oggetto del contendere il testo di riforma delle amministrazioni, autore il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini. Una valanga di emedamenti dell'opposizione lo attende al varco delle votazioni alla Camera. L'incidente scoppia sull'articolo 19 e coivolge il presidente Violante, fa infuriare i deputati di An. Si comincia con una ingiustificata — per il Polo — fiducia su buona parte del disegno e si finisce alle 9 di sera di fronte a Palazzo Chigi. Partono marciando e inviperiti fra i corridoi delle aule di Montecitorio quindi manifestano sotto le stanze di Prodi: 30 deputati di An, al grido «dimissioni, dimissioni», intrecciato a quello di più ampio respiro «libertà-libertà». Una bagarre cominciata a partire dalle 16.50.

A pagina 2

Un gruppo di soldati italiani all'aeroporto di Tirana, dov'è il quartier generale delle truppe.

SEGNALAZIONE DEI SERVIZI SEGRETI FRANCESI

Missione «Alba» Allarme attentati

Nei prossimi giorni i nostri soldati si schiereranno anche a Valona. Continuano i disordini nel Paese: attentati a Elbasan e nel Nord

ROMA — Nei prossimi giorni i soldati della missione Alba raggiungeranno anche Valona. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Beniamino Andreatta in Parlamento. «Lo schieramento della Forza multinazionale — ha affermato il ministro — è stato accuratamente pianificato». Avverrà in tempi rapidi, compatibilmente con le esigenze logistiche e di sicurezza. Andreatta ha anche aggiunto che, anche se le norme di ingaggio non prevedono che i militari possano disarmare le bande armate, in caso di attacco potranno «disarmare quelli che attaccano».

I soldati italiani stanno così per arrivare anche a Valona mentre la sparatoria dell'altra notte, in cui sono stati coinvolti senza conseguenze anche alcuni giornalisti italiani, accresce i timori di possibili azioni di violenza ai danni della missione umanitaria.

Verso il Sud, dunque, ma a piccoli passi. Con il terrore di attentati sanguinari contro le nostre truppe. Soprattutto ora che, alle sparatorie e alle voci incontrollate, si è aggiunto lo spaventoso avvertimento degli 007 francesi. I servizi segreti ieri avrebbero comunicato alla magistratura di Bari l'esistenza di minacce di «disordini pilotati» contro i nostri soldati da parte di malavitosi albanesi legati alle organizzazioni ribelli. Insomma, il rischio c'è, eccome, per il contingente italiano.

Tanto più chè la situazione nel Paese non è affatto tranquilla. Disordini si sono registrati anche ad Elbasan, 35 chilometri a sud di Tirana, dove un'esplosione al cimitero ha fatto 15 feriti tra le persone che partecipavano a un funerale. Che il clima non sia sereno traspare anche dalla manifestazione di protesta che ieri a Tirana ha accolto il capo della missione dell'Osce in Albania, l'austriaco Franz Vranitzky. Anche la parte settentrionale del paese è ad alta tensione: ieri forze speciali della polizia sono entrate in azione a Scutari, capoluogo dell'Albania settentrionale, per disarmare le bande.

A pagina 5

DOPO LE DICHIARAZIONI DI ANDREOTTI SI CERCA LA VERITA' SULLA SEDUTA SPIRITICA

Il fantasma di Moro tormenta Prodi

Sul covo di via Gradoli altre «rivelazioni» di esponenti del Polo: «Era di proprietà del Sisde»

ROMA — Dopo diciannove anni, cinque processi, una commissione parlamentare d'inchiesta, una quantità di pentiti e di dissociati, il caso Moro continua a pesare come un incubo sulla storia politica italiana. A rinfocolare le polemiche qualche giorno fa è stato Giulio Andreotti che, nel corso di una audizione dinanzi alla commissione Stragi ha definito una «balla» la famosa seduta spiritica, alla quale avrebbe partecipato anche Romano Prodi, che rivelò dove era tenuto prigioniero lo statista democristiano. Ed è scoppiata subito la bufera per le insistenze del Polo nel chiedere che il presidente del Consiglio venga ascoltato in Parlamento per accertare se ha detto il vero sulla misteriosa vicenda.

Anche ieri un gruppo di deputati del Polo è tornato alla carica avanzando pesanti e gravi sospetti. Innanzitutto che, sostenendo che il nome Gradoli sia stato fatto da uno «spirito», si sia voluto in realtà coprire il vero informatore: un esponente dell'Autonomia Operaia di Reggio Emilia. Ma la denuncia più grave, che non mancherà di sollevare polemiche, è un'altra: «Le palazzine di via Gradoli, il covo delle Brigate Rosse dove era nascosto Mario Moretti, l'assassino di Moro, erano di proprietà di società di copertura del Sisde e dell'ufficio affari riservati del Viminale. E venivano utilizzate per situazioni particolari di copertura».

A tutti ha replicato il presidente della commissione Stragi, Giovanni Pellegrino sostenendo che il Polo rispolvera storie vecchie ormai già chiarite in sede giudiziaria o dalla commissione per le stragi. Ed ha minacciato di dimettersi se non si dovesse ritornare ad «un confronto politico corretto», evitando quella che ha definito «una strumentalizzazione politica».

Tutto questo alla vigilia della seconda audizione, alla commissione parlamentare Stragi, di Andreotti. «Il mio fantasma vi perseguiterà per anni», aveva scritto Moro in una delle sue ultime lettere dalla prigione-covo di via Montalcini. E' quello che sta succedendo.

A pagina 4

Decisione storica Le industrie Usa del tabacco accettano di risarcire i fumatori «danneggiati»

A PAGINA 6

TROVATO TRA GLI ALBERI DI VILLA GIULIA

Trieste, un altro universitario sceglie la morte e s'impicca

Va male a scuola: suicidio nel Leccese

TRIESTE — Nuovo suicidio di uno studente, dopo quello di poco più di un mese fa. Anche Stefano Burigo, 21 anni, si è impiccato: il suo corpo è stato trovato nel parco di Villa Giulia, in mezzo agli alberi, da un passante che ha avvertito la polizia. Ma il pronto arrivo del «118» a nulla è valso: i medici hanno soltanto potuto constatarne l'avvenuta morte, che risale allo scorso martedì, intorno a mezzogiorno.

Stefano era residente a Soverzene, in provincia di Belluno, ma abitava a Trieste da qualche anno, in un convitto gestito da religiosi: frequentava all'università la facoltà di economia e commercio. Aveva già sostenuto parecchi esami e si stava preparando per una nuova sessione, prevista tra qualche settimana. Il suo gesto non sembra avere alcuna spiegazione, e il giovane non ha lasciato messaggi. Forse l'ansia per le prossime prove universitarie, forse una delusione sentimentale, chissà, forse un momento di depressione. Come si diceva, poco più di un mese fa si era impiccato un altro studente universitario, Federico Drago di 25 anni: anche quella morte è rimasta incomprensibile.

E purtroppo episodi di questo genere si stanno susseguendo con allarmante frequenza, in questi ultimi tempi. È sempre di ieri la notizia che in provincia di Lecce un ragazzo di 19 anni si è ucciso con un colpo di fucile. Frequentava da ripetente l'istituto tecnico-commerciale di Maglie e a scuola andava male. Anche se pochi credono che solo questo possa averlo spinto al suicidio.

In Trieste

Ondata di freddo, ed è neve d'aprile

TRIESTE — Un'ondata di freddo ha investito il Friuli-Venezia Giulia, con temperature ovunque al di sotto della media. Nella zona di Tarvisio è tornata la neve, e un leggero nevischio si è registrato in mattinata anche a Gorizia, Trieste e sull'altopiano carsico (nella foto Lasorte un tratto imbiancato tra Basovizza e Pese). E oggi, secondo le previsioni, dovrebbe esserci un ulteriore calo delle temperature, che potrebbero raggiungere i -10 nelle zone montane. Non c'è che dire, la primavera è ancora lontana.

TRE LE DONNE CHE VINSERO ILLECITAMENTE

Perquisizioni per i quiz-truffa Dieci le persone «sotto tiro»

Nell'inchiesta anche un premio a Pordenone

ROMA — Si allarga lo scandalo del «teleimbroglio» di Domenica In. Dopo le ammissioni di Umberto Baldini, l'intendente di Finanza indagato per truffa, la Digos avrebbe perquisito alcune abitazioni a Roma, Genova e Cremona e nel mirino della magistratura ci sarebbero una decina di persone. Partono dalle tre città le telefonate vincenti che si sono aggiudicate i milioni messi in palio con il telequiz condotto da Mara Venier. A guadagnarsi illecitamente il «bottino» sarebbero state tre donne. La prima, da Genova, avrebbe vinto a gennaio 180 milioni. La seconda, da Roma, 80 milioni a febbraio, la terza, da Cremona, 80 milioni in marzo. L'inchiesta però passa di mano a un altro magistrato, forse già oggi. E spunta un avvocato di grido pronto a difendere gli altri due malcapitati, Angelo Vegliante e Marco Mastroiani. Si tratta di Carlo Taormina, famoso per aver assistito Berlusconi e Andreotti, secondo cui «non si può pensare che sia un'iniziativa isolata, i meccanismi erano tra loro collegati. Ritengo necessario un approfondimento anche negli ambienti Rai».

E anche la provincia di Pordenone finisce nell'inchiesta sulla scandalo di «Domenica in»: i magistrati romani starebbero per svolgere accertamenti sulla vincita da 180 milioni conseguita lo scorso novembre da Adele Cristina, che portò a casa il gruzzolo dopo aver risposto correttamente a tre quesiti proposti da Mara Venier. Lo stesso gioco, per intenderci, che domenica ha sollevato il «vespaio». L'intendende di Finanza Umberto Baldini non faceva ancora parte dello staff incaricato del controllo: ma le indagini sembra vengano comunque estese a tutti i vincitori.

A pagina 4

TEMPI CONFUSI: DALLA PUNIZIONE PER LA «PAUSA BAGNO» ALLE RIVENDICAZIONI «VISIVE»

E io non rimorchio se non mi date il televisore

TRIESTE — Ci sono strane simmetrie, nel mondo del lavoro in Italia. Se da una parte la De' Longhi ha rispolverato antiche «punizioni» per la pausa-pipì troppo lunga, che intralcia i ritmi della produzione, dall'altra c'è chi si mette a scioperare perché non funzionano i televisori a disposizione. Sono i lavoratori dei rimorchiatori, aderenti alla Ftl-Uniti Cub, ad aver aperto una «agitazione» a causa della mancata «fornitura di apparecchi televisivi funzionanti sui mezzi operanti alla Siot».

Strana sorte e diverso destino per queste due categorie di lavoratori. I primi vengono ricacciati indietro, agli anni Cinquanta, e ancora più indietro a Charlot di «Tempi moderni», sorpreso a fumarsi una sigaretta proibita al gabinetto. I secondi che ritengono un loro fondamentale diritto avere dei televisori, ovviamente «funzionanti», a bordo dei rimorchiatori nei loro turni di lavoro. Evidentemente il diritto alla teledipendenza, in Italia, è sacro.

E chi non rispetta i patti, come la Siot in questo caso, viene punito con «l'astensione straordinario, passaggi, riscaldamenti, scivolamenti, interventi in VI giornata, con la deroga per la copertura del servizio di guardia notturna». È ormai tradizione, in Italia, che durante le partite della Nazionale anche il mondo della produzione si fermi, con fughe di massa dal lavoro e assenteismi qualche volta perseguiti anche dalla legge.

Adesso, anche se lo statuto dei lavoratori non lo prevede, per qualcuno la televisione è diventato un diritto irrinunciabile (speriamo che, assieme ai televisori, sia prevista anche una piccola biblioteca).

Intanto Mauro Azzarita, amministratore delegato della Siot e presidente degli industriali triestini, si mette le mani nei capelli e si appella a quello che Marx chiamava "l'esercito industriale di riserva": «Se penso a tutti quelli che cercano lavoro... ».

Franco Del Campo

IN CULTURA

Morto a Parigi Roland Topor, disegnatore, commediografo e sceneggiatore: un «ribelle pieno di speranza»

CIAMPI STEMPERA LE POLEMICHE MENTRE PRODI AVVIA IL CONFRONTO NEL GOVERNO SULLO STATO SOCIALE

Pensioni: niente riforma a maggio

Bertinotti apprezza la precisazione del ministro del Tesoro - Manovra bis, la maggioranza si spacca sulle liquidazioni

PARLA IL SEGRETARIO DEL PPI

Marini: la verifica è necessaria

Servizio di
Furio Baldassi

«La verifica? E' necessaria, e la vogliamo fare seriamente, nell'interesse del Paese. Non credo, anche se dovesse insorgere qualche difficoltà, che esista il rischio di elezioni anticipate». Franco Marini, segretario nazionale del Ppi, non perde di vista quella che al momento è la linea portante dei popolari nell'ambito del governo Prodi. Il mini-tour che in mezza giornata lo catapulta ai quattro angoli della regione (Cervignano, Monfalcone, Udine, Pordenone), i riscontri trovati, per così dire, sul campo, sembrano confermarne appieno, sul piano del consenso interno, le intenzioni. «Il fatto è - sottolinea - che noi abbiamo tre obiettivi: entrare in Europa, sistemare il nostro quadro istituzionale, «per dare più stabilità alla vita politica italiana, mettere in ordine i conti dello Stato per dare più spazio all'impresa, che deve essere sostenuta anche da un quadro legislativo. Una crisi di governo ora o anche nei prossimi mesi rischia di mettere in discussione tutte e tre queste priorità. Speriamo dunque in una verifica positiva. Diversamente, senza, ripeto senza ricorrere ad elezioni studieremo altre possibilità».

Ma la tenuta di questo governo su cosa si misura?

«Sulla sua capacità di portarci in Europa. Del resto Prodi lo ha sottolineato: un anno fa pochi credevano che noi ce la potessimo fare, che potessimo toccare i parametri di Maastricht. Oggi ci siamo vicini. Non credo che Francia e Germania non ci vogliano. Non ci faranno regali, questo no. E uscire dalla loro ruota, e penso ai giovani e agli imprenditori, ci farebbe precipitare in una crisi molto dura».

Ciampi insiste: bisogna rivedere in tempi brevi qualcosa dello Stato sociale.

«Qui si fa una gran confusione, si sparge allarmismo, si parla di tagli. Ciampi, in realtà, ha ragione quando fa notare che la spesa sociale italiana globalmente raggiunge il 25% del pil. Non è più alta delle altre europee, semmai un pochino più bassa. Il problema è il riequilibrio dei conti...».

Dove il livello di scontro è più forte...

«E' chiaro che bisogna operare degli aggiustamenti, che sono possibili e non sconvolgenti. Bloccando la crescita, ad esempio, della spesa previdenziale liberiamo risorse riservate ai giovani o alle piccole imprese. Del resto, come italiani, saremo anche bravi ma non i migliori del mondo. Se le stesse Francia e Germania sono alle prese con il ridisegno dello Stato sociale, e così Gran Bretagna e Spagna, dobbiamo anche noi sdrammatizzare lo spirito del confronto».

Ma dal nodo Rifondazione come si esce?

«Voglio essere chiaro: sull'Albania c'è stato un contrasto forte e credo avessero torto, è miopia politica, la loro. Per entrare in Europa dobbiamo concludere l'azione di risanamento, stabilizzare i conti pubblici e spero che Rifondazione abbia un sussulto di consapevolezza».

Un aggancio alla regione, oggetto del suo mini-tour elettorale. E' iniziata la battaglia per la salvaguardia della sua "specialità", in vista dei grandi cambiamenti istituzionali...

«So che in questa fase di lavoro della Bicamerale si sono aperte alcune tensioni, proprio sull'autonomia, sul ruolo della Regione. Sul ruolo storico e le caratteristiche peculiari di quest'area mi sono confrontato con lo stesso presidente Cruder e gli amici del Ppi triestino, e credo possano stare tranquilli. Non vedo pericoli immediati, attentati alla specialità, anche perchè si lavora semmai per rafforzare le autonomie, e questa cosa andrà di pari passo con un rafforzamento dei governi nazionali. Se ne parla dopo le elezioni amministrative».

ROMA — Anche se Carlo Azeglio Ciampi ribadisce che al massimo a maggio «si porranno le basi di discussione, ma non si farà nessuna riforma delle pensioni», il Governo accelera per arrivare alla famosa 'verifica di maggioranza senza la quale nessuna proposta potrà essere formulata. Già stamane Prodi avvierà le consultazioni partendo da un incontro con il segretario del Ppi Franco Marini. In cui lo scontro sulle pensioni sarà necessariamente affrontato.

Ieri dopo le dure polemiche seguite alle affermazioni alla Camera del ministro del Tesoro, c'è stata una picola tregua, almeno sul fronte politico. Ciampi ha infatti precisato che anche se al confronto sulle pensioni non sara possibile sottrarsi «nessuno ha mai parlato di effetti di correzione già per il '97». Tutto è spostato al '98 così come sempre a partire dall'anno prossimo cominceranno a far sentire i loro effetti le tre grandi riforme dello Stato messe in cantiere dal Governo e illustrate ieri al ministero del Tesoro. Si tratta della riforma del fisco, del bilancio dello Stato e della Pubblica amministrazione.

Di questi temi, si è lamentato il ministro Ciampi in una conferenza stampa. «si parla troppo poco, ma dovranno essere parte integrante della riforma dello stato sociale, che non può essere solo pensioni. Sono tre riforme che quest'anno non porteranno una sola lira, ma che nei prossimi serviranno a mantenere sotto controllo il debito grazie ai forti risparmi che comporteranno». Ma almeno sulla riforma della pubblica amministrazione l'avvio è in salita. Ieri il Governo in dissenso con la sua stessa maggioranza ha chiesto il voto di fiducia alla Camera per superare, come spiegato dal ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini «gli ostruzionismi e le lungaggini imposte dal Polo». La polemica sulle pensioni ha comunque anche ieri investito trasversalmente la maggioranza e il Governo.

Rifondazione ha accolto con un minimo di soddisfazione la precisazione del ministro del Tesoro. «Una precisazione utile - ha spiegato Fausto Bertinotti - che probabilmente non serve a risolvere il problema, ma che certo qualcosa significa». A favore di un' accelerazione sulle pensioni sono invece tutti i moderati dell' Ulivo, dai popolari di Marini che oggi lo ripeterà a Prodi, a Lamberto Dini che ieri ha invocato «il coraggio delle scelte», sbeffeggiato però da Rifondazione che gli ricorda impietosamente che la riforma delle pensioni ora sotto processo porta la sua firma e risale a meno di due anni fa. Il Pds apprezza invece la messa a punto di Ciampi trovando la polemica «nata assolutamente sul nulla».

Ma al di là della polemica di questi giorni Massimo D'Alema ha ribattuto a Bertinotti. «La riforma dello Stato sociale non può certo aspettare dieci anni. Anche perchè il rischio per quella data è che il Governo di centro-sinistra se ne sia andato a casa sostituito da un Governo di destra che cambierebbe lo stato sociale sai peggio di quanto noi siamo fare noi». Chi invece assolutamente scettico che nel prossimo Documento di programmazione possano esservi indicazioni sulla riforma è Silvio Berlusconi.

Al nodo sulle pensioni si aggiunge quello sulla manovra-bis dove il Governo si trova a dover fare i conti con la sua stessa maggioranza. Ieri non si è trovato un accordo sul possibile alleggerimento della tassa sulle liquidazioni, anche perchè il ministro delle Finanze Visco ha giudicato insufficiente il mini-condono proposto dalla maggioranza per compensare i minori introiti.

LO SCONTRO CON L'ESECUTIVO SI ALLARGA ALL'OCCUPAZIONE

Ma ai sindacati così non basta

La Confindustria si dice d'accordo con il ministro, anche se rimane scettica sulla riuscita del suo progetto

ROMA — Malgrado la messa a punto del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi i sindacati mantengono un forte dissenso su ogni possibile intervento anticipato sulla riforma delle pensioni. Anche ieri da Cgil, Cisl e Uil sono partite bordate durissime contro il Governo e si è tornati a minacciare di far saltare il tavolo sullo stato sociale e insieme a quella anche la verifica sull'occupazione che ieri ha visto lo svolgimento di un secondo round a Palazzo Chigi tra Valter Veltroni i ministri dell' Industria e dei Lavori Pubblici Bersani e Costa e i segretari delle tre confederazioni sindacali.

Un incontro che si è nuovamente chiuso con un nulla di fatto. Il sindacato ha apprezzato gli sforzi del Governo ma ha constatato che i risultati sono ancora deludenti. «Non ci siamo - ha spiegato Sergio D'Antoni - siamo ancora lontanissimi dal vedere specie nell' edilizia cantieri pronti a essere riaperti». Il 2 maggio il sindacato deciderà come rispondere.

E in parallelo si cerca anche di trovare una soluzione alla vertenza che riguarda le pensioni delle forze dell'ordine, poliziotti e carabinieri che venerdì marceranno su Roma contro la bozza di modifica dei loro trattamenti previdenziali.

Sulle pensioni la temperatura resta alta. Il segretario della Cgil Sergio Cofferati è d'accordo sull'apertura di un confronto sullo stato sociale già a maggio. Ma a patto che non si cominci parlando di riforma delle pensioni e soprattutto a patto che il Governo si sieda a discutere avendo davanti una bozza programmatica su cui ci sia l'accordo dell'intera maggioranza e di Rifondazione. Per cui Per Cofferati ipotizzare di inserire misure di correzione o cifre sulle pensioni nel Documento di programmazione economica «è inaccettabile.

Non accetteremo mai di trovarci di fronte a fatti compiuti». Analoga chiusura da parte di Pietro Larizza che non esita a parlare di «scontro totale, nel caso si voglia mettere mano alle pensioni solo per far cassa». Specularmente opposte le reazioni della Confindustria.

Giorgio Fossa apprezza l'idea di Ciampi di anticipare al documento di programmazione l'avvio del confronto sulle pensioni. Ma teme che non se ne farà nulla. «Ho visto che ci sono già dichiarazioni di una parte della magioranza e del sindacato che non condividono questa idea». Fossa attende quindi di vedere «quando si aprirà questo tavolo sullo stato sociale e se riuscirà davvero a produrre qualche risultato concreto». Quel che è certo è che Confindustria nòn metterà piede nella trattativa finchè «non saranno chiare le regole del gioco».

Parallelamente Fossa ha duramente attaccato Bertinotti per la sua idea di tassare le innovazioni tecnologiche. « Mi sembra davvero una posizione antistorica, che porterebbe il nostro Paese ad essere competitivo solo con il Vietnam, quando invece dobbiamo confrontarci con i grandi paesi sviluppati». E anche dal Governo è arrivata una netta presa di distanza da Bertinotti. «Spero davvero che stesse scherzando - ha detto il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani - perchè o andiamo avanti con una traiettoria alta o finiamo fuori dai mercati».

AFFITTI

Mercato più libero e sconti «sociali»

ROMA — Il Governo ha deciso di dare una risposta immediata alle proteste degli inquilini, scesi in piazza il 12 aprile scorso per chiedere una riforma degli affitti prima del 30 giugno, data di scadenza della proroga degli sfratti. Ieri il Ministro dei Lavori Pubblici Paolo Costa e quello delle Finanze Vincenzo Visco hanno presentato alla Commissione ambiente della camera i presupposti su cui questa riforma si deve basare. Nel progetto sono previste forme di contrattazione collettiva in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie meno abbienti, la vendita del patrimonio immobiliare pubblico, provvedimenti per rendere il mercato più libero.

Affitti agevolati e case pubbliche: la proposta del Governo è per un aumento selettivo ed un uso più razionale, anche nel caso della vendita del patrimonio immobiliare dello Stato, soprattutto a favore delle famiglie meno abbienti.

Offerta privata: il progetto prende in considerazione una maggiore liberalizzazione del mercato, un aumento dell'offerta che porti ad un abbassamento dei prezzi. Questo può avvenire «favorendo la trasformazione - o più spesso la riconversione - in abitazioni dello stock di negozi ed uffici oggi esuberanti anche nelle zone di maggior tensione abitativa, introducendo un nuovo tipo di contratti collettivi provinciali ai quali la proprietà venga incentivata ad aderire.»

I due contratti: l'ipotesi prende in considerazione due tipi di contratto, individuale e collettivo. Il tipo individuale sarebbe affidato alle parti con la possibilità per queste di farsi assistere dalle organizzazioni di settore. La contrattazione collettiva, invece, «dovrebbe definire contratti tipo per prezzo e durata, con previsione certa di rilascio su richiesta del locatore alla scadenza». Sarebbe proprio il rilascio certo, oltre agli sgravi fiscali, a garantire l'aderenza al contratto da parte dei proprietari.

NEL DIBATTITO SULLA BICAMERALE IL SEGRETARIO DEL PDS TRANQUILLIZZA PRODI E RIFONDAZIONE COMUNISTA

D'Alema non «baratta» il governo con le riforme

Ma Mastella chiede le dimissioni del leader della Quercia - Fini battagliero avverte: «Non tirate troppo la corda» - Soddisfatta Rc

ROMA — D'Alema fa sapere che non intende barattare il governo con le riforme istituzionali. «C'è chi pensa che vorrei buttare a mare la stabilità di governo per le riforme. Non sono d'accordo, sono un uomo prudente e penso che se succedesse ci troveremmo senza governo, senza riforme e forse anche senza legislatura - dichiara il segretario del Pds al convegno «Europa e lavoro» del Forum della sinistra. Il suo invito a distinguere tra «il civile confronto sulle riforme» nella Bicamerale e «l'attività di governo di chi ha vinto le elezioni», l'ha forse fatto per tranquillizzare Prodi e Bertinotti che non ci saranno maggioranze variabili per le riforme.

Ma nel Polo il presidente del Ccd Clemente Mastella reagisce chiedendo le dimissioni di D'Alema dalla guida della Bicamerale. «Quando si afferma che la stabilità di governo - spiega - viene prima di qualsiasi riforma istituzionale, si parla come il leader del maggior partito dell'opposizione».

Il leader del Cdu Rocco Buttiglione sottolinea che D'Alema si contraddice perchè, quando s'insediò la Bicamerale, prese un impegno diverso. Disse che le riforme sono l'obiettivo principale di questa legislatura e su di esse sono possibili maggioranze diverse da quella di governo.

Buttiglione: «Era meglio scegliere la Costituente»

«Tocca ora a D'Alema chiarire - dice Buttiglione - se egli è ancora disposto a puntare tutto sulle riforme o se, sul feticcio dell' Ulivo, egli vuole rinunciare alla Bicamerale, dando ragione a noi altri che preferivamo la Costituente».

Giuseppe Pisanu, presidente dei deputati di An, non si unisce alla richiesta di dimissioni di Mastella. «Non sarei così drastico», dice, ma lo avverte che riforma istuzionale, Stato sociale e risanamento della finanza pubblica «sono questioni che si tengono insieme, collegate fra loro non solo concettualmente ma anche, e soprattutto, politicamente». «Insieme vanno affrontate, insieme devono procedere e insieme risolversi - sostiene Pisanu - se non si risolvono, ha ragione D'Alema, si realizza un ingorgo politico tale da determinare inevitabilmente la fine della legislatura».

«Il segretario del Pds deve chiarire - commenta il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia - se vuol concludere positivamente con delle riforme il percorso della Bicamerale, con maggioranze che possono essere anche diverse da quella che sostiene il governo, oppure se vuol sacrificare le riforme, la Bicamerale, gli interessi del paese, la sua leadership per mantenere in piedi Prodi».

Gianfranco Fini sostiene invece che «nessuno chiede a D'Alema di barattare la maggioranza di governo per le riforme», ma il segretario del Pds non deve «tirare troppo la corda» perchè «rischia di spezzarla». Il leader di An, com'è sua abitudine, mette l'accento sul presidenzialismo: «La Bicamerale farà le riforme soltanto se saranno battute quelle posizioni conservatrici che costituiscono parte importante della maggioranza di governo». Soddisfatto il presidente dei deputati di Rifondazione comunista Oliviero Diliberto, secondo il quale D'Alema «ha rettificato le posizioni da lui stesso assunte nei giorni scorsi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 16 aprile 1997 è stata di 54.650 copie

FIEG

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1989 O.T.E. S.p.A.

GIUSTIZIA: DIVISIONI NEL PDS - E' ROTTURA SULL'EMITTENZA

Bassanini, bagarre in aula con corteo

ROMA — D'Alema precisa: non c'è stato nessun duello con il vice presidente del Csm Carlo Federico Grosso l'altro giorno nella Bicamerale. «Erronee» e «infondate» le ricostruzioni dell'audizione, che si è svolta «in un clima di sincero e civile confronto». Ma le polemiche sulla giustizia continuano. A sua volta, riferendo al plenum del Consiglio superiore della magistratura, Grosso assicura che il clima è stato «di assoluto garbo e serenità, tant'è che D'Alema mi ha ringraziato per il contributo dato». Ma se, almeno formalmente, sembra in parte riassorbito il conflitto tra il presidente della Bicamerale e il Csm, le polemiche si spostano nel Pds, che si divide sulla riforma della giustizia. 59 senatori della Sinistra democratica hanno infatti sottoscritto un documento in aperto contrasto con la bozza Boato, in difesa dell'indipendenza e dell' autonomia della magistratura.

Intanto c'è da registrare ancora una brutta pagina di flemma, che non c'è, parlamentare. Ancora un'accusa al governo indiziato di svilire e ridimensionare il ruolo dei parlamentari, il lavoro delle assemblee, il rispetto delle regole interne del potere legislativo. Oggetto del contendere il testo di riforma delle amministrazioni, autore il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini. Una valanga di emendamenti dell'opposizione lo attende al varco delle votazioni alla Camera. L'incidente scoppia sull'articolo 19. Scoppia, cresce, coivolge il presidente dell'aula Violante, fa infuriare i deputati di An. Si comincia con una presunta e ingiustificata - per il Polo - fiducia su buona parte del disegno e si finisce alle 9 di sera di fronte a Palazzo Chigi. Partono marciando e inviperiti fra i corridoi delle aule di Montecitorio quindi manifestano sotto le stanze di Prodi: 30 deputati di An, al grido «dimissioni, dimissioni». La bagarre alla Camera comincia a montare alle 16.50. Bassanini pone la fiducia, che in parlamento equivale a un aut-aut (o approvate o c'è crisi). Il Polo insorge: la fiducia nel caso specifico sarebbe irregolare, posta irritualmente, senza autorizzazione del governo. Violante sospende, prende atto, manifesta anche lui perplessità. Tutto risolto: niente affatto.

Due ore dopo ricompare Violante e comunica all' aula che il governo ha presentato un testo sostitutivo dell'emendamento sul quale aveva posto la fiducia. Un documento di 23 pagine, che «accorpa» tutto il disegno di legge sino all'articolo 36, e sul quale è stata nuovamente posta la fiducia. Queta volta accordata senza dubbi da Violante. Ha inizio l'insurrezione. I deputati di An lamentano che la fiducia è incostituzionale, «è un testo che nè lei nè noi conoscevamo» dicono Violante. Il presidente risponde che la conoscenza è condizione sine qua non quando cominciano le votazioni, il che avverrà oggi dunque nessun problema. Giovannardi, Ccd, parla di «delitto nei confronti del Parlamento, dove stava avvenendo un ampio confronto, è un gravissimo errore politico».

Ma ieri è stata rottura anche sull'emittenza. le ipotesi di accordo maggioranza-opposizione sembrano definitivamente naufragate. Sarà dunque l'aula parlamentare a decidere i temi di riforma e sopratutto i tempi di uno scontro che si annuncia durissimo. La rottura si è verificata sull'emendamento Falomi sulle pay-tv e sulla nomina del Cda della Rai. In aula attendono il testo del governo circa 6000 emendamenti.

LOTTO

BARI	11	82	32	3	40
CAGLIARI	12	20	63	47	53
FIRENZE	15	25	74	41	78
GENOVA	34	69	17	48	83
MILANO	87	2	80	78	32
NAPOLI	3	69	86	27	1
PALERMO	62	60	36	43	85
ROMA	55	52	17	86	7
TORINO	3	40	35	41	83
VENEZIA	87	56	85	17	77

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 1 1 X 2 1 2 X 1 2 X X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	44.914.600
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	2.073.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	188.700

NARRATIVA: BETTIN

Dal disastro alla quiete

Senza farsi trascinare dalla moda del «pulp» lo scrittore (nella foto) racconta una discesa negli inferi e la ricerca di un equilibrio nuovo, e perfino tradizionale.

Recensione di
Pietro Spirito

Dall'inferno di una metropoli dalle «atmosfere acide» al paradiso di una montagna severa ma luogo di sicuro riscatto. Nella parabola di Alessandro, protagonista dell'ultimo romanzo di **Gianfranco Bettin, «Nemmeno il destino» (Feltrinelli, pagg. 130, lire 24 mila)** c'è un messaggio di speranza e di riscatto: il destino, anche il più difficile e avaro, si può cambiare. Anzi, ci si può ribellare: si può riuscire a dominare, a correggere, i percorsi del fato. E questa redenzione, questa rinascita, passano attraverso il racconto: raccontare significa riordinare, acquisire consapevolezza e trovare il coraggio per disobbedire al destino.

Ed è un bel racconto, questo di Bettin, dove l'autore si dimostra capace di seguire una vena lirica e aspra a un tempo, con una scrittura controllata e articolata. Alessandro è un quindicenne sfortunato: sua madre - abbandonata giovanissima dall'uomo che ha amato - vive sull'orlo della follia, i suoi migliori amici o sono andati via o sono morti. Il ragazzo si lascia vivere nei suburbi della sua città, abbandona gli studi, osserva la sua esistenza scorrere lenta verso un inevitabile declino. Il suicidio del suo migliore amico, Ferdi, e il peggioramento delle condizioni della madre aggravano il suo senso di estraniamento e di rabbia. Unico sollievo, il ricordo delle gite in montagna, le escursioni sulle vie ferrate, la felicità assaporata nei grandi spazi dolomitici.

Fino a quando, per vendicare un'ingiustizia - assurta a simbolo di ogni iniquità terrena - Alessandro dà fuoco a una casa. Da quel momento il suo è un precipitare verso il basso, verso un abisso spalancato: «Ci aggrediva una forza inflessibile, misteriosa. Era come una bestia potente e vorace. Si nutriva, si nutre di noi, di ogni vita inerme. La spoglia, la svuota, ne fa un povero niente». Nemmeno l'istituto dove viene rinchiuso dopo il processo riesce a fermare la sua ansia di rivolta, ma poco a poco gli spettri del suo passato prendono una forma sempre più definita e l'atto di disobbedienza finale - una fuga in montagna, verso una vetta «proibita» - diventa il momento culminante di una crisi finalmente risolta: «raccontata», e perciò restituita a una coscienza acquietata, nella scelta consapevole di un cambiamento. Alla fine Alessandro troverà proprio in montagna un nuovo equilibrio, una nuova vita, quegli affetti e quella serenità che sembravano impossibili da raggiungere.

Tornato al romanzo dopo «Qualcosa che brucia» e dopo alcuni saggi e romanzi-reportage come «L'erede, Pietro Maso, una storia dal vero», Bettin approda a una scrittura più matura rispetto al romanzo d'esordio e dimostra che si può scrivere di inferni metropolitani senza perciò ricorrere alle strategie «pulp». Anzi, il suo è un racconto più che mai tradizionale, addirittura audace nel toccare temi forse desueti (la montagna come luogo di salvezza e di riscatto), senza peraltro scadere nel già visto e sentito. Aiutato da un'abile costruzione strutturale (nel testo si alternano narrazioni e monologhi, fiabe e ricordi, immagini surreali e lucide rappresentazioni) Bettin non rinuncia neppure a certi toni lirici, abbastanza ben calibrati e ben inseriti in una narrazione dalle tinte ora lievi e sfumate, ora nette e precise, varianti come i colori sulle magiche rocce delle Dolomiti.

CINEMA: INTERVISTA

«Taglia e cuci» dietro il film

L'arte (misconosciuta) del montaggio secondo Perpignani, collaboratore di molti grandi registi

Intervista di
A. Mezzena Lona

Non è stato lui a scegliere il cinema. Decisamente no. A vent'anni, Roberto Perpignani batteva altre piste. Studiava pittura, disegno, piuttosto che sognare a occhi aperti nel buio di una sala. Ma quando sul suo cammino s'è profilata la sagoma ingombrante, magica di Orson Welles, non ha saputo sfuggire al fascino sottile delle immagini in movimento.

Un amore imprevisto, quello per il cinema. Che ha trasformato Roberto Perpignani in uno dei più bravi montatori made in Italy. Dopo l'esperienza con Orson Welles, infatti, ha affiancato Bernardo Bertolucci in quella fase del suo percorso registico che l'ha portato da «Prima della rivoluzione», «La via del petrolio», «Il canale», alle opere più interessanti, complesse: «La strategia del ragno» e «Ultimo tango a Parigi».

Da allora, Perpignani ha collaborato con Paolo e Vittorio Taviani (affiancandoli, al montaggio, in tutti i loro film più importanti, da «San Michele aveva un gallo» ad «Allonsanfàn», da «Padre padrone» alla «Notte di San Lorenzo», per arrivare a «Good morning Babilonia», «Il sole anche di notte», «Le affinità elettive»), ma anche con Gianni Amelio («I ragazzi di via Panisperna»), Francesca Archibugi («Con gli occhi chiusi»), Marco Bellocchio («La Cina è vicina»), Mauro Bolognini («Un bellissimo novembre»), Roberto Faenza («H2S» e «Marianna Ucria»).

Il cinema italiano, Perpignani l'ha attraversato in linea trasversale. Affiancando registi ormai consacrati, come Alberto Lattuada («Don Giovanni in Sicilia»), Giuseppe Patroni Griffi («La divina creatura»), Steno («La polizia ringrazia»), e collaborando con astri nascenti come Nanni Moretti («Sogni d'oro»). Senza mai rifiutare progetti sperimentali come quelli di Mario Schifano («Trapianto, consunzione e morte di Franco Brocani») e di Gianni Toti («E di Shaùl e dei sicari sulla via di Damasco», «Alice nel paese delle cartaviglie»).

Conosciuto e apprezzato anche fuori dall'Italia, Perpignani ha fatto l'aiuto regista di Citto Maselli e di Miklós Jancsó. Da tantissimi anni insegna montaggio al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e all'Accademia internazionale per le arti e le scienze dell'immagine dell'Aquila.

E per parlare della sua carriera, dei segreti del montaggio, di cinema, insomma, Perpignani si fermerà due giorni a Trieste. Domani e sabato terrà un seminario nella sede della Cineteca del Friuli-Venezia Giulia, in via Cantù 10/a, organizzato dalla Cappella Underground.

«L'incontro con il cinema è stato, se vogliamo, casuale», racconta Roberto Perpignani, romano, classe 1941: «Fu un mio carissimo amico, Mariano Faggiani, a propormi di lavorare per una serie di progetti che Orson Welles stava realizzando. Più precisamente, dei mediometraggi sulla Spagna riuniti sotto il titolo "Nella terra di Don Quijote"».

Ha dato la sua impronta a Bertolucci, ai Taviani, a Welles e a Bellocchio (nelle foto, alcune scene da film). Domani e sabato sarà a Trieste per spiegare una professione negletta.

Ha iniziato subito con il montaggio?

«Non esattamente. Dopo alcuni giorni che ero lì, senza sapere molto di pellicola, di tecnica cinematografica, Welles chiese che mi insegnassero a lavorare alla moviola».

Perchè?

«Voleva avere giovani collaboratori a cui poter affidare il montaggio dei suoi lavori. Coordinandolo lui stesso, naturalmente. In quel periodo, insomma, non voleva lavorare con un montatore esperto».

Quant'è durata quest'esperienza?

«Più o meno, quattordici mesi. Per un po' ho lavorato con lui ai mediometraggi. Poi, Welles ha chiesto a Faggiani e me di andare a Parigi per affiancarlo nel montaggio del "Processo". Per un anno, insomma, sono stato il "braccio materiale" di Orson Welles».

Valeva la pena mollare la pittura per il cinema?

«Il periodo trascorso con Welles è stato intensissimo. Lo ricordo infaticabile, capace di sfiancarci tutti. Valeva la pena accettare al volo quell'occasione: prova ne sia che non ho più abbandonato il cinema. Da allora, ho sperato a lungo che tutto il cinema assomigliasse a lui».

Ed è stato così?

«Non sempre. Certo, ho avuto la fortuna di lavorare con registi grandissimi, come Bertolucci, Bellocchio, i fratelli Taviani».

Ma il montatore esegue soltanto ordini altrui?

«Dipende. Nel montaggio di un film ci sono ampi spazi di intervento. Se il montatore ha la fiducia, la stima, del regista, può contribuire a valorizzare il "girato". Dando più o meno forza a certe scene. E il lavoro diventa altamente gratificante, anche se molto spesso misconosciuto, trascurato».

Trascurato per ignoranza?

«Spesso chi parla di montaggio non ne sa molto. E, allora, il lavoro del montatore finisce nel calderone della genericità. Viene valutato con occhio distratto, impreciso».

Meglio andare sul set o stare alla larga?

«In Italia, il montatore, di solito, evita accuratamente di frequentare il set di un film. Aspetta che il materiale lo raggiunga a riprese finite. Così, potrà valutare il "girato" senza essere minimamente coinvolto».

Diventa la coscienza critica del regista?

«Spesso sì. Perchè il regista stesso, a volte, non è in grado di valutare in maniera serena il suo lavoro. Poniamo che un giorno, quando lui sta girando una certa scena, arrivi la pioggia. O che altri contrattempi intralcino il lavoro. Che so, che un attore faccia le bizze, riuscendo a innervosirlo. Lui, sicuramente, non visionerà quel materiale con distacco e obiettività. A quel punto, il montatore potrà dirgli: "L'inquadratura che non ti soddisfa a me sembra efficace. Usiamola"».

Può capitare il contrario?

«Certo. Una scena, che il regista, per eccesso di identificazione, trova perfetta, può risultare agli occhi del montatore troppo lunga. Stiracchiata. A volte, un piccolo taglio basta a perfezionarla. Insomma, funziona un po' come in famiglia: i genitori pensano di tenersi in casa un genio, e poi, dall'esterno, fanno capire loro che il ragazzo rientra perfettamente nella categoria dei mediamenti intelligenti».

Il più bel complimento che le hanno fatto?

«Un giorno Vittorio Taviani ha confessato a Nanni Moretti: "Cosa potrei dirti di Roberto? Che siamo invecchiati insieme"».

Lavorare insieme a lungo non stanca?

«Indubbiamente. Può accadere che, dopo trent'anni di collaborazione, uno conosca di te anche quanti peli hai nel naso. E allora, subentra la stanchezza. Bisogna cercare di prevenirla. Perchè la conoscenza profonda, la consuetudine prolungata, devono diventare un punto di forza. Una caratterizzazione positiva».

I peccati capitali di un montatore?

«Uno per tutti: la mancanza di sensibilità. Il montatore deve entrare in sintonia con la materia che manipola. A volte, invece, guardando un film si intuisce che il materiale a disposizione del montatore doveva essere più ricco, più interessante, di quello usato. Ma potrei dire che peccati gravi, per un montatore bravo, sono anche l'uso gelido della professionalità. O l'applicazione di schemi rigidi a situazioni cinematografiche completamente diverse».

Ma il cinema italiano è ridotto tanto male?

«Abitualmente sono pessimista. Poi, a volte, trovo ancora dei film, dei registi, che mi stimolano. Però, guardandosi attorno, trovo che la cultura generale del cinema italiano si sia impoverita, indebolita. Io dico, il primo film che Bernardo Bertolucci girò a ventun anni, "La commare secca" da un racconto di Pier Paolo Pasolini, è il biglietto da visita di un regista che aveva idee ben chiare in testa. Lo stesso discorso vale per Marco Bellocchio: "I pugni in tasca", uscito nel 1965, è straordinario».

Qual era l'arma segreta di quei registi?

«Una voglia dirompente di raccontare. In quei film c'era voglia di sperimentare unita alla volontà di comunicare, di analizzare la realtà. Oggi non vedo questa forza interiore che si fa arte».

E, allora, lei che fa: lavora meno?

«Sto lì a sperare che mi chiamino per il montaggio dei film più belli. Sinceramente preferisco insegnare, raccontare la mia esperienza ai giovani, piuttosto che collaborare a certi progetti».

Mai pensato di fare il regista?

«No. Ho un grande rispetto per i registi. Tanto da dire: stimo quelli bravi, e non mi voglio mettere in competizione con gli altri, i mediocri. Saper fare bene una cosa è già tanto».

ARTE: LUTTO

È morto Topor, il giocoliere degli incubi

Disegnatore, scrittore, sceneggiatore e altro, sempre felicemente ricco di sogni dispettosi, aveva 59 anni

PARIGI — Roland Topor, disegnatore, commediografo, scrittore, drammaturgo e sceneggiatore, è morto ieri a 59 anni. Nato nel 1938 a Parigi, fondò con Arrabal e Jodorowski il movimento «Panic» all'inizio degli anni '60. Surreale e grottesco, scrisse anche per il teatro di Jerome Savary e il «Grand Magic Circus».

PARIGI — Un eretico, un giocattolone, carnevalesco nelle idee, fantasioso senza inibizioni: Roland Topor è stato, a suo modo, un geniaccio eclettico, un pacifista che però ha guerreggiato molto, coi linguaggi dell'arte, senza negarsi alcuna possibilità: il disegno, la pittura, i racconti, i romanzi, il teatro, il cinema (da un suo libro è nato «L'inquilino del terzo piano» di Roman Polanski), le proposte allegramente eversive - come il Gruppo «Panic» o il Movimento «Frufru» - , la critica (contro la violenza vera, contro le mode culturali, contro il conformismo). Difendeva Sade come un libertino bonaccione e innocuo, e se stesso per le medesime ragioni: i suoi disegni che sembrano incubi, o esercizi da sottoporre a Freud (in ciò parente stretto di un altro mitteleuropeo «notturno», Alfred Kubin) erano, diceva, un modo per portare alla luce il buio che c'è in ognuno di noi, e con ciò disinnescarlo.

Scrisse Enrico Baj, suo estimatore: «Quel che attrae è la sua sfrenata, instabile fantasia. Colli allungati che diventan serpenti, teste che volano, volti che si moltiplicano tra fumi e piogge, mostre e leviatani, antri, falli e vagine, incubi, ossessioni, libidini, pance, paure, angosce, scherzi, ansie, ingordige, satanismi, ironie, erotismi, voyeurismo. E poi ancora lingue biforcute, nasi che escon di bocca, sciami d'insetti che t'entrano nei genitali, arti che si allungano a dismisura: c'è di tutto, anche il dottor Freud farebbe fatica a catalogare, analizzare e descrivere una simile debordante congerie di sogni, desideri e incubi. Per Topor - aggiungeva Baj - il rimando a Kubin è d'obbligo». Ma si dovrebbero citare anche Jarry e Artaud, e i surrealisti belgi (Ensor). Fellini, per cui Topor realizzò i disegni della lanterna magica di «Casanova», ha detto di lui: «Mi piace molto questa sua facilità professionale con cui realizza incubi».

Nato nel 1938 a Parigi, Roland Topor era di origine polacca. Suo padre Abram, ebreo, pittore, si era formato all'Accademia di belle arti, e aveva lasciato Varsavia per la capitale francese all'inizio degli anni Trenta. Roland frequentò anch'egli l'Accademia, nel 1958 esordì nella «Revue Bizarre» e dal 1964 al 1968 collaborò col giornale satirico «Hara Kiri», celebre per la sua sagace irriverenza. Nel 1962, con Fernando Arrabal, Alexandro Jodorowsky e Jacques Sternberg, fondò il «Movimento Panico», da cui prese il via quell'eclettismo senza confini che caratterizzerà tutta la sua vita, fino alla celebrazione: mostre in Francia e in Germania, in Belgio e in Svizzera, in Olanda, negli Stati Uniti e in Messico, e infine anche in Italia, dove fu dapprima lanciato attraverso le pagine di «Linus» e infine «coronato» con una monumentale mostra a Milano, nel 1986.

Nel suo diario di «cose fatte», pur in una vita purtroppo così breve, Topor allinea dunque i segni plurimi e concatenati di una straordinaria e libera potenza creativa: disse che gli era stato sconsigliato di occuparsi di psicoanalisi, perché indagare nel suo profondo avrebbe forse illanguidito quella vena misteriosa capace di dettargli visioni così surreali e così altamente simboliche. E forse di frenare la sua penna, da cui sono usciti romanzi e racconti («La locataire chimérique», da cui il film di Polanski; «I seni più belli del mondo», Feltrinelli), sceneggiature per film a disegni animati («Le lumache», «Il pianeta selvaggio»), illustrazioni per «Pinocchio» (Olivetti), le canzoni per uno spettacolo del «Grand Magic Circus» di Savary; scene e costumi per «Il gran macabro» di Ligeti all'Opera di Bologna, trasmissioni televisive per bambini con pupazzi e marionette che fecero impennare gli indici di ascolto, manifesti per Amnesty International... Ha fatto anche comparsate come attore.

Non alto di statura, piuttosto tarchiato, volto tondo e birichino, occhi sporgenti e mobilissimi, una risata barbara e spumeggiante che era entrata nel «mito» del personaggio, Topor è stato rimpianto ieri da Arrabal con un affetto toccante: «Ho conosciuto Breton, Picasso, Beckett, Dalì, Ionesco, Cioran, Ginsberg e molti altri personaggi eccezionali. Malgrado il loro immenso talento, nessuno di essi ha mostrato la lucidità, la gioiosa generosità, la spumeggiante creatività, in tutti i campi, di Topor». Come aveva detto anche Baj, «riassumendo in sé tanta versatilità e capacità mimica e mimetica, Topor finisce per proporre se stesso come opera d'arte, anzi come opera d'arte totale», realizzando il sogno che fu della Secessione viennese.

Lui invece non si prendeva tanto sul serio, perciò poteva fare tutto quello che ha fatto, con quello stile eternamente birbante, profondamente laico e antiborghese: divertirsi era la ragione principale per cui si buttava su una cosa e sull'altra, scardinando certezze dappertutto.

ARTE: TORINO

La carica dei seicento in una Biennale per giovani del mondo

TORINO — Seicento giovani di venti nazionalità, dai 18 ai 35 anni, selezionati da 212 commissioni, si incontrano con le proprie produzioni artistiche (suddivise in quindici sezioni disciplinari, dall'architettura alla grafica, dalla scrittura alla moda, dalla musica e dal teatro alle arti figurative e alla danza) nell'ottava edizione della «Biennale giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo», che resterà allestita fino all'11 maggio, e che da oggi al 23 aprile trasformerà la città - ancora sotto shock per l'incendio della cattedrale - in un palcoscenico internazionale. Tutti i seicento artisti saranno a Torino, con esposizioni, spettacoli teatrali, concerti, proiezioni, filate, poesia e arte metropolitana.

All'edizione torinese (che segue quelle svoltesi per due volte Barcellona, e poi a Salonicco, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona) partecipano Albania, Algeria, Bosnia, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Italia, Israele, Malta, Marocco, Palestina, Portogallo, San Marino, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia.

Il capoluogo piemontese mette a disposizione l'area sei-settecentesca della Cavallerizza, e poi moltissimi altri spazi della città: il Piccolo Regio, il Teatro Juvarra, il Conservatorio, il Museo Egizio, Palazzo Bricherasio, Museo del cinema, Galleria d'arte moderna e altre sedi.

EDITORIA: VICENZA

Tra libri e Dylan Dog

VICENZA — Viaggi nei paesi della fiaba e della paura, nel cinema e nella letteratura, con un progetto didattico di lettura «dinamica», ma anche mostre di fumetti («Le strisce di Dylan Dog»), e storiche («Il futuro della memoria», che presenta materiale biliografico e documentario della sollevazione popolare del 1648): su queste e altre direttrici si sviluppa «Editexpo», rassegna di editoria aperta alla Fiera di Vicenza da domani al 21 aprile.

Tra le altre iniziative, «Avventura», un'esposizione con quaranta opere dei più importanti illustratori italiani che compongono il calendario '97 dell'Associazione illustratori e la mostra «Scultori del libro», selezione di ventinove opere realizzate da grandi artisti italiani e stranieri (da Arnaldo e Giò Pomodoro a Somaini, da Cascella a Philippe, da Yasuda a Van den Steinen) e dedicate al tema della lettura.

CASO MORO / IL POLO CHIEDE CHE IL PREMIER SIA ASCOLTATO IN PARLAMENTO

«Prodi dica chi è lo spirito»

Ma il presidente della Commissione stragi Pellegrino minaccia di dimettersi: «Basta con le strumentalizzazioni»

ROMA — E' bufera nella commissione Stragi per la richiesta del Polo di ascoltare Romano Prodi sulla misteriosa seduta spiritica ai tempi del sequestro di Aldo Moro a cui Giulio Andreotti ha detto di non credere. Il presidente della commissione Giovanni Pellegrino (Pds) minaccia di dimettersi se non si dovesse ritornare ad «un confronto politico corretto», evitando quella che definisce «una strumentalizzazione politica piegata sull'attualità».

Ma il Polo non desiste. Alleanza nazionale invita Pellegrino a «tenere i nervi saldi» e continua a chiedere che Prodi sia ascoltato in Parlamento per accertare se ha detto il vero sulla seduta spiritica durante la quale, come riferì poi Prodi, lo spirito interpellato fece il nome di «Gradoli» rispondendo alla domanda sulla prigione delle Brigate rosse in cui era rinchiuso Aldo Moro. Nei giorni successivi un covo delle Br fu scoperto «per caso» a Roma in via Gradoli. Un gruppo di deputati del Polo (Fragalà, Cola, Lopresti e Simeone di An, Marco Taradash di Forza Italia e carlo Giovanardi del Ccd) avanza pesanti e gravi sospetti. Come ha già sostenuto Giulio Andreotti, è probabile che, sostengono che il nome Gradoli sia stato fatto da uno «spirito» durante una seduta spiritica, si sia voluto coprire il vero informatore: «un esponente dell'Autonomia Operaia di Reggio Emilia vicino alle persone che parteciparono alla seduta spiritica insieme a Romani Prodi. E se fosse stato fatto in tempo il nome dell'informatore, affermano i deputati del Polo, forse sarebbe stato possibile individuare il covo delle Br e salvare Moro. E' ormai evidente, ha affermato l'on. Fragalà, «purtroppo dopo 19 anni, che menzogne e depistaggi aiutarono le Br.

Menzogne e depistaggi messi in campo anche da quei 'professori' che poi sono divenuti uomini di Stato».

Marco Taradash se la prende con il presidente della commissione stragi Pellegrino. «Se ritiene che i nostri siano attacchi politici - ha affermato - si sottrae al suo dovere. I fatti restano e vanno chiariti».

L'esponente di Forza Italia si chiede perchè mai permanga tanto silenzio su via Gradoli: «è una vicenda - ha detto - oscurata dalle menzogne di Stato che durano ancora oggi e che hanno all'inizio la responsabilità, se non la complicità, di quel gruppo di professori cattocomunisti che parteciparono all'incontro raccogliendo l'indicazione». Prodi è «responsabile di un depistaggio», ha ribadito Fragalà, perchè si è assunto una responsabilità politica «tacendo la vera fonte: dall'Autonomia e quindi dalle Br trapelò quel nome perchè vi era una parte delle Br interessata a far trapelare l'indicazione». Per Carlo Giovanardi (Ccd) se dunque oggi Romano Prodi confermasse la storia della seduta spirita «ci sarebbe da dubitare delle sue facoltà mentali».

A tutti ha replicato il presidente della commissione Stragi Giovanni Pellegrino sostenendo che il Polo rispolvera storie vecchie ormai già chiarite in sede giudiziaria o dalla commissione per le stragi. Resta però insoluto, ha ammesso, il problema di una «valutazione storico-politica degli eventi: vi erano più tracce che avrebbero potuto condurre in via Gradoli e che non furono tempestivamente ed utilmente percorse».

Elvio Sarrocco

CASO MORO / I MISTERI

La doppia prigione, il giallo della borsa e l'ombra della P2

ROMA — I misteri del caso Moro. A voler fare della sterile dietrologia sono tanti, ma è naturale che una vicenda del genere, con tanto di «attacco al cuore dello Stato», si trascina dietro molti interrogativi. Quattro o cinque punti - relativi al sequestro, alla prigionia e all'assassinio dell'allora presidente della Dc - sono comunque poco chiari se non altro perchè si è sempre avuto l'impressione che le Br fossero manovrate da una regia occulta quale avrebbe potuto essere, ad esempio, la P2. Strano, infatti, che tutti gli uomini del Comitato tecnico operativo - formato la mattina del 16 marzo dal ministro dell'Interno dell'epoca, Francesco Cossiga - fossero iscritti alla loggia di Licio Gelli.

La mente. Non era certo Mario Moretti. Pur a capo dell'Esecutivo ristretto delle «bierre», Moretti non avrebbe potuto certo decidere da solo di uccidere Moro visto e considerato oltretutto che la Direzione strategica era contraria all'esecuzione del prigioniero.

Via Fani. Esistono alcune zone d'ombra circa la presenza di una moto Honda con due terroristi armati da cui partirono colpi di pistola contro un testimone. E questo perchè, mentre quest'ultimo ha visto una cosa, i pentiti ne hanno detto un'altra. Un mistero è anche la presenza o meno in via Fani di uno o più terroristi tedeschi della banda Baader-Meinhof. Per non parlare della borse di Moro che sarebbero scomparse dalla macchina del leader Dc.

Via Gradoli. Al numero civico 96 di questa che è una traversa della Cassia agenti di polizia si recarono il 18 marzo, due giorni dopo il rapimento di Moro, per compiere una perquisizione. La Direzione generale di Ps era stata avvertita, infatti, che alcuni inquilini dello stabile (di proprietà del Sisde) avevano sentito la sera del 15 marzo cifrati morse provenire da un appartamento. La scoperta del covo avvenne «casualmente» il 18 aprile ma gli affittuari (la Direzione strategica delle Br) si erano già defilati. Ridicolo pensare che la segnalazione tragga origine da una seduta spiritica tenutasi il 2 aprile in casa del professor Alberto Clò, nella campagna bolognese, presente Romano Prodi.

La seconda prigione. Sarebbe stata situata nel ghetto ebraico, nelle vicinanze di via Caetani. Coincidenza: Mino Pecorelli (assassinato nel marzo '79) aveva scritto nel numero di OP del 17 ottobre 1978 nel quale rivelava che la «prigione del popolo» era dalle parti di palazzo Orsini.

Il memoriale. Il 1 ottobre 1978 i carabinieri del generale Dalla Chiesa fecero irruzione nel covo di via Monte Nevoso a Milano. Tra le carte sequestrate, la copia del testo dattiloscritto del «memoriale» di Moro. Fu trovata anche la borsa che Moro aveva con se al momento del suo rapimento. Dalla Chiesa la consegnò al direttore degli Affari Penali, Girolamo Tartaglione, ma questi appena rientrato a Roma fu assassinato da un comando delle br e la borsa scomparve nuovamente. Il 9 ottobre 1990, sempre in via Monte Nevoso, dietro un pannello di legno, furono rinvenute - assieme a parte del riscatto pagato per il rilascio dell'armatore Costa - copie delle lettere di Moro (tra alcune inedite) e copia del manoscritto del memoriale.

CASO MORO / FRAGALA' (AN) RIVELA

«L'alloggio di via Gradoli era controllato dal Sisde»

ROMA — «Dopo diciannove anni, cinque processi, una commissione parlamentare d'inchiesta, una quantità di pentiti e di dissociati, sono ancora tanti, troppi i punti che non sono stati chiariti sulla vicenda Moro...». Scuote la testa, Enzo Fragalà, componente della commissione parlamentare Stragi e deputato siciliano di Alleanza Nazionale. Assieme ad altri colleghi (Carmelo Carrara del Cdu; Carlo Giovanardi del Ccd; e Marco Taradash di Forza Italia), ha convocato una polemica conferenza stampa, «Prodi e via Gradoli»; Giulio Andreotti venerdì scorso ha definito «una balla» e un «depistaggio» la storia della seduta spiritica, presente Prodi, durante la quale sarebbe emerso il nome di Gradoli. «Chiedetelo a Prodi; chiedetelo a Cossiga, che all'epoca era ministro dell'Interno», ha sibilato sornione Andreotti. Ed è subito scoppiata la polemica.

Da Hammamet si è fatto sentire Bettino Craxi: Andreotti ha ragione, ha detto in sintesi l'ex leader socialista che si battè a fianco del cosiddetto partito della trattativa. E ha accreditato la tesi che la storia della seduta spiritica in realtà sia servita a coprire una fonte di Autonomia Operaia bolognese. «Prodi finora non ha ritenuto di battere un colpo», dice Fragalà. «Ma è indispensabile chiarire la storia; e se necessario riaprire l'intero affaire Gradoli...». Da Fragalà viene poi una denuncia che non mancherà di sollevare polemiche: «A via Gradoli 96, il covo delle Brigate Rosse dove era nascosto Mario Moretti (ndr.: l'assassino di Moro), ci sono ben quattro interni numero undici. Secondo le prime segnalazioni giunte al commissariato Flaminio Nuovo che il 18 marzo 1978 effettuò il primo sopralluogo in via Gradoli 96, veniva citata la scala B; mentre la Digos, nei verbali di sopralluogo situava il covo nella scala A. dunque, a chi erano intestati gli altri interni di via Gradoli 96? E perchè la commissione stragi, nonostante abbia a disposizione dal 1996 gli atti dell'inchiesta sugli accertamenti al catasto di via Gradoli, ancora non ha ritenuto necessario approfondire questo aspetto?».

E' importante? «Faccia lei», dice serafico Fragalà. «Vorrei davvero sapere perchè non si sono approfonditi i legami delle società intestatarie dei restanti interni 11 e altre società collegate con il ministero dell'Interno e con il Sisde, il servizio segreto civile. Quelle palazzine erano di proprietà di società di copertura del Sisde e dell'ufficio affari riservati del Viminale. Ed erano delle palazzine e degli immobili che venivano utilizzati per situazioni particolari di copertura». Il Polo compatto spara intanto a tiro alzo zero contro Prodi: «E' improponibile e inaccettabile», dice Giovanardi, presidente del gruppo CCD, «che passi l'idea che il presidente del Consiglio in carica creda o sostenga ancora di aver parlato con l'aldilà per aver avuto le indicazioni relative alla localitas' di Gradoli. Deve dare la versione vera».

IN BREVE

Soldato Usa nei guai: voleva portare a casa il suo «amico» pitone

VICENZA — Voleva portare negli Stati Uniti il suo animale da compagnia, un pitone lungo due metri e pesante 15 chili, ma è stato denunciato perchè il rettile era privo di qualsiasi documento, dal certificato previsto dalla convenzione internazionale sulle specie minacciate di estinzione, alla segnalazione alla Prefettura, necessaria per gli animali esotici. Protagonista della vicenda è un militare Usa di 27 anni, Stephen Heglin, di stanza alla caserma Ederle di Vicenza, che si è presentato negli uffici della forestale chiedendo i documenti necessari per portare negli Usa il suo «pitone». Permesso negato con l'aggiunta di una denuncia per mancanza dei documenti imposti dalla legge.

Nella cartella dello scolaro trovati otto proiettili

COSENZA — Otto proiettili di una pistola calibro 22 sono stati trovati a Cosenza nella cartella di un bambino che frequenta la prima media. La scoperta è stata fatta dall' insegnante del bambino, che ha avvertito il preside della scuola (nel centro storico della città calabrese). I carabinieri stanno ora cercando di accertare come il bambino si sia procurato i proiettili. Il bambino avrebbe detto di avere trovato i proiettili poco lontano dall' edificio scolastico.

Costretta dai baby-criminali a chiudere la «sala giochi»

FIRENZE — Costretta a chiudere la sala giochi, aperta in settembre a Castelfiorentino, per i furti e le minacce subite da una decina di giovani tra i 16 ai 20 anni. «Non ce la facevo più, ci hanno rovinato» racconta Marcella Volterrani, 52 anni, che ha deciso di chiudere il locale «dove - dice - avevo investito molti dei miei risparmi».Inutile e anche pericoloso, spiega la donna, qualsiasi tentativo di protesta. «Erano sputi, offese fino a quando una volta mi hanno messo anche un coltello alla gola».

I tabaccai sul Gratta e vinci: «Premio minimo 1 milione»

ROMA — Premio minimo da un milione e abolizione di quelli minori per rilanciare il Gratta e vinci in crisi di giocatori. A proporlo è il sidacato tabaccai della Confesercenti (Suti), che chiede un «rilancio commerciale» delle lotterie istantanee. «Si potrebbero rivalutare le combinazioni vincenti, eliminando le vincite da 2.500, 5.000 e 10 mila lire e dare la possibilità al giocatore di vincere un premio più consistente, per esempio di un milione», propone il presidente del Suti Agostino Biddau.

Savona, studenti intossicati mentre vanno in gita a Parigi

SAVONA — Centosessantacinque tra studenti e professori dell' istituto magistrale di Nocera Inferiore sono stati colpiti da intossicazione alimentare.Per dieci di loro è stato necessario il ricovero. Il gruppo, diretto in pulmann a Parigi, aveva effettuato una sosta a Firenze, pranzando in un ristorante vicino allo svincolo autostradale. Poche ore dopo i primi sintomi di malessere: diarrea e vomito.

DOPO LO SCANDALO DENUNCIATO DA MARA VENIER A DOMENICA IN

Si allarga la «banda del quiz»

Le vincite «sospette» di tre donne - Perquisite abitazioni a Genova, Cremona, Roma

ROMA — Si allarga lo scandalo del «teleimbroglio» di Domenica In. Dopo le ammissioni di Umberto Baldini, l'intendente di finanza indagato per truffa, la Digos avrebbe perquisito alcune abitazioni a Roma, Genova e Cremona e nel mirino della magistratura ci sarebbero una decina di persone. Partono dalle tre città le telefonate vincenti che si sono aggiudicate i milioni messi in palio con il telequiz condotto da Mara Venier. A guadagnarsi illecitamente il «bottino» sarebbero state tre donne. La prima, dal capoluogo ligure, avrebbe vinto a gennaio 180 milioni. La seconda, dalla capitale, avrebbe intascato 80 milioni a febbraio e poi la terza, dalla cittadina lombarda, si sarebbe aggiudicata sempre 80 milioni nel mese di marzo.

L'inchiesta però passa di mano ad un altro magistrato che forse verrà nominato oggi. Dunque c'è da credere che entrerà in gioco direttamente il pool che si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione, guidato dal pm Ettore Torri.

A sorpresa spunta anche un avvocato di grido pronto a difendere gli altri due malcapitati, Angelo Vegliante e Marco Mastroiani. Si tratta di Carlo Taormina che già ieri mattina ha avuto i primi contatti con il magistrato che seguiva l'inchiesta. Il legale, famoso per aver assistito Silvio Berlusconi e Giulio Andreotti, ha una sua tesi: «non si può pensare che sia un'iniziativa isolata, i meccanismi erano tra loro collegati. Ritengo necessario un approfondimento anche negli ambienti Rai».

Pronta la replica di Giovanni Tantillo, direttore di RaiUno, che oltre a sottolineare l'estraneità della rete e dei suoi dipendenti alla vicenda del quiz truccato, annuncia che i giochi a premi non verranno sospesi. Taormina per adesso esclude altri interrogatori per i suoi assistiti. «Mastroiani e Vegliante hanno già reso dichiarazioni all'autorità giudiziaria, dando ampie spiegazioni anche se ritengo che nei prossimi giorni sarà necessaria qualche puntualizzazione» sottolinea l'avvocato che però poi insinua: «le persone che assisto si sono trovate in una situazione assolutamente occasionale pur essendovi un rapporto di amicizia tra Vegliante e l'intendente di finanza».

Dunque i due sarebbero vittime di un ingranaggio perverso e la colpa sarebbe da addebbitare tutta a Baldini? Sembra proprio di no. Dalla Procura di Roma non è ancora arrivata nessuna disposizione ufficiale circa la posizione giudiziaria del reo confesso. Baldini resta in servizio, è stato sospeso solo dalla trasmissione. E' stato lui stesso ad ammettere dopo sei ore di interrogatorio di aver già «truffato» 340 milioni. Ma avrebbe anche aggiunto di essersi «lasciato convincere».

POLEMICA

«Prima serata» chiude: è un fiasco

ROMA — Ancora polemiche all'interno della redazione del Tg3. Il direttore Lucia Annunziata, ha informato ieri la redazione di aver deciso di chiudere anzitempo il programma «Prima serata» a tre puntate dalla conclusione. Annunziata ha parlato durante un' assemblea del Tg3 motivando la sua decisione con la «convinzione che la redazione non abbia voluto partecipare a questa partita». Annunziata ha anche accusato una parte della redazione di «lavorare pochissimo».

La chiusura del programma - ha detto Annunziata - è stata «una decisione tormentata» e la trasmissione stessa ha rappresentato «un insuccesso, non un fallimento», dovuto sia alla messa a a punto di una formula, sia al mancato coinvolgimento della redazione. In un documento votato a larga maggioranza, i giornalisti hanno invece accusato l'Annunziata di aver sottovalutato o ignorato le proposte della redazione e hanno contestato la decisione della conclusione anticipata del programma.

PESCARA: NESSUNA TRACCIA DI DAVIDE CHE «SOGNAVA» UN'AVVENTURA

A 11 anni sale su un pullman e sparisce

PESCARA — Il suo sogno più grande era un viaggio a Roma su un pullman blu, di quelli a due piani. Ne ha preso, invece, uno giallo, delle Autolinee regionali, alla fermata vicino casa, in un quartiere popolare di Pescara, senza chiederne nemmeno la destinazione. Ed è così scomparso nel nulla. Erano le 17 di lunedì pomeriggio. Eppure di strada non ne aveva fatta parecchia. Alla successiva fermata era già sceso dall'autobus diretto a Civitella Casanova: il controllore aveva notato quel ragazzino di undici anni, con i capelli biondi a spazzola, i jeans, dei mocassini neri, una camicia felpata a quadri senape e gialla, e un cappello blu con la visiera: era senza biglietto.

Alle 21 scatta l'allarme in casa Mutignani: Davide non è rientrato. Era capitato altre volte, e così solo a notte la madre si rivolge alla polizia. Ma già nel pomeriggio i familiari di Davide lo avevano a lungo cercato, sempre più disperatamente.

Le sue giornate erano tutte uguali: alle 9 a scuola (quinta classe delle elementari, alla «Pascoli»), alle 13 a casa per il pranzo, alle 14 di nuovo a scuola e poi alle 17 finalmente libero di girovagare per il quartiere.

E anche lunedì era questo il suo programma: ad attenderlo doveva esserci il suo amico del cuore, Juri. Ma non è stato così: Juri non ha avuto il permesso di uscire. Alle 17,30, la madre di Davide, Giovanna Di Francesco, ha cominciato a cercarlo, insieme agli altri due figli: Patrizio, di 15 anni e Sara, di 12 anni. Niente, nessuna traccia di Davide. Alle 18, alle ricerche si uniscono altri parenti, qualche compagno di scuola, anche la maestra. Era ormai notte quando il telefono squillava al 113. Dopo Roma, un'altra destinazione spunta fuori: Napoli. E' proprio l'amico del cuore, Juri, a confidarlo alla madre di Davide. Il mezzo di trasporto, sempre un pullman blu a due piani: il «bus dei sogni». E a Napoli, dice Juri, Davide voleva far visita a degli amici. I controlli si indirizzano anche verso il capoluogo campano ma senza esito. Qualcuno si ricorda che a Davide piaceva anche il treno e a questo punto la ricerca e i timori si accrescono.

LA SINDONE IN UNA SUPERTECA

Gli esperti ormai certi: «L'incendio scoppiato dentro alla cupola»

TORINO — Il nostro patrimonio artistico versa in uno stato assolutamente precario. Lo pensano in molti e lo ha ribadito ieri il ministro della cultura Valter Veltroni, annunciando un ispettore che si occuperà solo di beni culturali. Il rogo di Torino però è servito anche a qualcos'altro: dopo essere scampata al fuoco la Sindone potrà mettersi comoda in una custodia più consona di quella rotta a colpi di mazza nella notte dell' emergenza. Una teca che sta a quell'altra come una villa di lusso a un decoroso trilocale: la offre l'Italgas, costerà quasi un miliardo e sarà una meraviglia di pietra e cristallo corazzato. Lì il sacro lenzuolo potrà finalmente abbandonare la posizione arrotolata per distendersi come gli esperti consigliavano da tempo. E il gioiello sarà a sua volta messo dentro un sarcofago di pietra con microclima ideale da cui verrà estratto per le ostensioni grazie a un pratico sistema automatico.

Intanto chi pensava di aver trovato la verità sull'incendio nei sette scatti fatti da una ragazza di diciotto anni cui non basta il brivido di un concerto deve ricredersi: quelle immagini non impediscono ai magistrati di continuare a pensare che il rogo è cominciato dentro la cupola della Sindone e non fuori. La ragazza aveva ascoltato il concerto di Nek, tornava a casa in autobus con gli amici, ha visto il fumo dai finestrini ed è scesa davanti al Duomo stringendo la macchina fotografica ricevuta in regalo al compleanno. Poi fidandosi dell'alta sensibilità della pellicola da mille asa con cui aveva immortalato il suo idolo ha fatto clik. E' stato il padre il giorno dopo a telefonare alla Stampa e a stuzzicare i cronisti prima dei magistrati: «Vedete un pò di convincerla voi». Così il sostituto procuratore Giuseppe Ferrando è stato costretto a rintracciarla e a convocarla in procura mentre in città - complici quelle imagini - guadagnava terreno l'ipotesi dell'incendio doloso. Le ha guardate anche lui le fotografie. E dopo averle guardate è rimasto della sua idea: il fuoco è nato dentro la cupola del Guarini, non fuori. «Io non sono un tecnico, ma la sequenza di immagini confermerebbe che le fiamme sono partite dall'interno della cappella per poi propagarsi ai ponteggi esterni». Più esattamente dal tamburo dove erano collocate le prime tavole di legno, la parte della cupola più danneggiata. E non dalle impalcature esterne come stabiliva la prima interpretazione delle foto, arrivata a dar corpo all'idea del dolo con la telefonata alla trasmissione Ambiente Italia in cui qualcuno annunciava che «l' incendio è stato ordinato da Totò Riina». Gli inquirenti glissano sugli anonimi e preferiscono attenersi ai testimoni con nome e cognome.

COMUNICATO SINDACALE

Il brutale tentativo di estromettere dalla redazione de «Il Piccolo» tre giornalisti professionisti che hanno dedicato alla storica testata triestina molti anni di lavoro, attuato nella giornata di ieri dalla società editrice Ote Spa, costituisce un attacco senza precedenti alla dignità della professione giornalistica e alla libertà d'espressione.

Procedendo così rozzamente a una riduzione degli organici giornalistici, senza nemmeno un'ombra di necessità economica, ma solo al fine di intimorire e di umiliare la redazione, si tenta di scrivere la pagina più nera nella lunga storia del quotidiano triestino e una volta di più si mettono a repentaglio i valori cardine di una società aperta e democratica, nella quale gli operatori dell'informazione hanno il diritto, ma anche il dovere, di operare serenamente e a testa alta.

Tanto più grave appare quest'aggressione alla redazione de «Il Piccolo» quando l'azienda per costruire una sorta di giustificazione a tale ingiustificato modo di operare, chiama in causa la connivenza – vera o presunta – di frange appartenenti alla componente giornalistica o addirittura operanti nel sindacato unitario dei giornalisti italiani. L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia ribadisce che l'elezione del Comitato di redazione de «Il Piccolo», che ha sottoscritto gli accordi di cui oggi la Ote si fa forte e che consentirebbero l'ingiustificato licenziamento di tre colleghi, è stata invalidata dagli organi disciplinari della Federazione nazionale della stampa italiana, con la conseguente nullità di ogni atto compiuto illegittimamente a nome della redazione da parte di tale organismo.

Denuncia il clima di illegittima pressione psicologica instaurato nella redazione, che ha portato all'aberrante risultato di votazioni distorte da un uso massiccio e scorretto delle deleghe (durante le quali risultavano deleganti persino alcuni colleghi presenti in servizio) e che si sono infine tramutate in una vera e propria esecuzione sommaria nei confronti di redattori considerati scomodi.

Tanto più grave appare questo stato delle cose se si pensa che tale inaccettabile linciaggio avrebbe potuto essere agevolmente evitato operando anche minimi accorgimenti organizzativi che avrebbero consentito di dimostrare maggiori qualità imprenditoriali da parte dell'editore e migliori doti umane da parte di alcuni colleghi.

La presunta crisi economica lamentata dalla Ote è ancora lungi dall'essere dimostrata, poiché i bilanci della società continuano ad apparire largamente in attivo.

Ma sarebbe stato in ogni caso sufficiente che la redazione rinunciasse solo a parte delle prestazioni straordinarie attualmente praticate, quali il sesto giorno di presenza in aggiunta alla settimana ordinaria di cinque giorni lavorativi, per salvare il posto di lavoro dei colleghi ed evitare una così grave lacerazione, ma anche per tutelare la ricchezza e la diversificazione delle forze redazionali, che costituiscono un patrimonio irrinunciabile di autonomia e di indipendenza per la società giuliana.

Nel ribadire la propria solidarietà ai colleghi vittime di questa aggressione, l'Associazione regionale della stampa del Friuli-Venezia Giulia si impegna a tutelarli in ogni sede e con ogni mezzo a propria disposizione, consapevole che un solo destino lega indissolubilmente le loro sorti all'onore e al futuro professionale di tutti i giornalisti del Friuli-Venezia Giulia.

Associazione regionale della stampa del Friuli-Venezia Giulia

I SERVIZI SEGRETI FRANCESI AVVISANO LA MAGISTRATURA DI BARI: PRONTE DELLE AZIONI INTIMIDATORIE

«Gli italiani sono nel mirino»

Il nostro contingente punta a piccole tappe verso le zone calde dell'Albania - Intenso ponte aereo con Tirana

DURAZZO — Verso Sud, a piccoli passi. Con il terrore di attentati sanguinari contro le nostre truppe.

Il «nodo» della missione in Albania resta ancora e sempre il Sud. Soprattutto ora che, alle sparatorie e alle voci incontrollate, si è aggiunto lo spaventoso avvertimento degli 007 francesi. Già: i servizi segreti d'Oltralpe ieri avrebbero comunicato alla magistratura di Bari l'esistenza di minacce di attentati contro i nostri soldati. Insomma, il rischio c'è, eccome, per il contingente italiano.

Eppure, il giorno dopo lo sbarco a Durazzo, i nostri militari puntano in direzione di Fier, a 15 chilometri dalla costa, vicino a quella Valona off limits dove, per ora, arrivano solo gli aiuti della Croce Rossa. Si sposterà proprio a Fier, infatti, lo scaglione di nostri soldati partiti ieri mattina da Brindisi a bordo della «San Marco». Ma questo non significherà accelerare i tempi di arrivo a Valona.

Il D1, il primo giorno dopo il D-Day, scivola via veloce, tra nuovi arrivi, partenze e un pizzico di apprensione. Una cosa è certa, comunque: nella cittadina meridionale rimasta in mano agli insorti armati ci andranno, sì, 1.500 uomini della forza multinazionale, ma entro il 26 aprile e senza nessuna fretta.

Il via-vai di forze e soldati continua così monotono e irrefrenabile: ieri l'aeroporto di Rinas, a Tirana, è rimasto letteralmente ingolfato dall'incredibile traffico di aerei da carico. Sui due chilometri e 800 metri della pista sono atterrati, nel giro di poche ore, ben 15 velivoli militari tra C 130, Transalp, G-222, che hanno messo a dura prova l'organizzazione dell'Aeronautica italiana. Di questi 15 velivoli, sei erano greci, cinque turchi, tre italiani e uno spagnolo.

I primi ad atterrare sono stati tre C-130 greci, con a bordo 300 soldati che si schiereranno nella zona di Tirana e ad Elbasan. Subito dopo, a Rinas, sono atterrati gli aerei turchi con 150 militari che resteranno all'interno dell'aeroporto insieme alle truppe italiane per assicurare le condizioni di sicurezza dello scalo.

Ma non solo: ieri da Brindisi (dove si è deciso tra l'altro che il trasporto delle truppe e dei mezzi in Albania sarà effettuato anche con tre traghetti noleggiati dal Ministero della Difesa) è ripartita la «San Marco». Sulla nave, che vede imbarcati 170 uomini del 151/esimo reggimento della Brigata meccanizzata Sassari (tra cui 13 fucilieri assaltatori appartenenti ai volontari in servizio permanente dell' Esercito), sono stati caricati mezzi anfibi, cingolati e autocarri. La Brigata, che arriverà stamattina a Durazzo, sarà destinata appunto a proseguire sulla strada verso Sud per costituire il primo contingente di penetrazione in direzione di Valona, attraverso Fier.

Forse domani arriverà l'ottavo reggimento bersaglieri della brigata Garibaldi. Intanto anche altri contingenti sono in arrivo: con la nave militare «Samo» è già partito da Salonicco il secondo contingente greco (altri 120 uomini) che sbarcherà a Valona domani. Il resto del gruppo - in tutto 760 uomini - partirà per l'Albania entro il fine settimana.

Da Tolone, con destinazione Durazzo, si è mosso intanto il secondo scaglione francese: 600 militari, provenienti dal secondo reggimento di fanteria di Marina di Le Mans e della nona divisione di fanteria di Marina, ieri si sono imbarcati sul «Napoleon» e arriveranno domattina a Durazzo..

Intanto, il presidente del Parlamento albanese, Pjeter Arbnori, ha incontrato il pretendente al trono del Regno d' Albania, Leka Zogu I, rientrato nel Paese sabato dopo 50 anni di esilio. Arbnori ha definito l' insurrezione esplosa nel paese «un colpo di stato organizzato da comunisti e dalla mafia.».

Zogu e Arbnori sono ritornati sull' argomento del referendum per la scelta tra Repubblica e Monarchia che potrebbe svolgersi contemporaneamente alle elezioni politiche di giugno. Arbnori ha confermato che «la scelta sulla forma del regime spetta al popolo».

Elisabetta Martorelli

I LOCALI SDRAMMATIZZANO

Dopo gli attentati tensione alle stelle nel Sud del Paese

VALONA — È stata una notte di terrore. Seguita da un giorno di tensione e sospetti. Per dire, chiaro e tondo, a chi avesse ancora dei dubbi che il Sud dell'Albania e Valona in particolare sono tutt'altro che sicuri.

È stato solo un regolamento tra bande rivali, si sono affannate ad assicurare le autorità di polizia della città il giorno dopo il blitz a colpi di mitra. Ma l'attentato all'unico albergo della città di Valona, il «Bologna», dove cinque giornalisti italiani stavano per mettersi a tavola con Lefter Zani, il più potente e meglio armato boss della città, ha avuto il sapore di un brusco risveglio.

Le raffiche - sparate nel buio da due autovetture, una Mercedes e una jeep - non hanno provocato nè morti, nè feriti. Solo tanta paura. «Gli italiani non c'entravano niente», ha spiegato ieri Milto Kordha, capo del commissariato di Valona. Ma, proprio alla vigilia dell'arrivo del contingente italiano a Valona, tutta la faccenda assume contorni sinistri. E poco può il boss Zani che, in un'intervista televisiva, assicura che «Valona non è pericolosa per i soldati italiani, e neanche per tutti gli stranieri», per poi passare a minacciare che è invece «pericolosa per i banditi di Berisha, che ha pagato 5 milioni di dollari per ammazzare me e i membri del Comitato».

Le sparatorie sono state due: la prima alle 22, la seconda verso le 23.30. Al primo round, gli uomini di Zani hanno risposto al fuoco, mentre i giornalisti si sono riparati dietro un bancone, alla bell'e meglio. La sparatoria è dilagata furiosa in tutto il quartiere, poi uno dei luogotenenti di Zani cercando di tranquillizzare i giornalisti-ostaggi li ha condotti al primo piano dell'albergo. Alle 23.15 un nuovo attacco.

Solo più tardi, l'arrivo dei mezzi blindati della polizia, giunti sul posto anche su sollecitazione del Gabinetto di crisi della Farnesina, contattato dagli stessi giornalisti, riporterà la calma. Ma per poco: l'esplosione di una granata all'interno di un bar nel centro cittadino farà salire ancora la temperatura. L'uomo che maneggiava l'ordigno è morto, altri tre sono rimasti feriti. Altri disordini si sono registrati anche ad Elbasan, 35 chilometri a sud di Tirana, dove un' esplosione al cimitero ha fatto 15 feriti tra le persone che partecipavano a un funerale. Che il clima non sia sereno traspare anche dalla manifestazione di protesta che ieri a Tirana ha accolto il capo della missione dell'Osce in Albania. L'ex cancelliere austriaco Franz Vranitzky, che ha incontrato il premier Fino e ha sottolineato la necessità di tenere libere elezioni «al più tardi in giugno», si è visto infatti ribadire dal presidente del Partito democratico Tritan Shehu che i contatti «con le istituzioni illegali vanno messi da parte» in riferimento alla visita che oggi avrebbe dovuto compiere a Valona.Intanto, anche la parte settentrionale del paese è ad alta tensione: ieri forze speciali della polizia sono entrate in azione a Scutari per disarmare le bande.

IL MINISTRO DELLA DIFESA HA RIFERITO ALLE CAMERE SULLO SVILUPPO DELLA MISSIONE DI PACE

Andreatta: a Valona nei prossimi giorni

Precisate le regole d'ingaggio: «Se attaccati i nostri soldati potranno rispondere al fuoco e cercare di disarmare gli aggressori»

ROMA — Nei prossimi giorni i soldati della missione Alba raggiungeranno anche Valona. Lo ha annunciato il ministro della Difesa Beniamino Andreatta che ieri ha riferito sia alla Camera che al Senato. «Lo schieramento della Forza multinazionale - ha affermato il ministro - è stato accuratamente pianificato dal nostro Stato maggiore, d'intesa con gli altri Paesi partecipanti.

Avverrà in tempi rapidi, compatibilmente con le esigenze logistiche e di sicurezza. Nei prossimi giorni avverrà, da Tirana e Durazzo, uno spiegamento di forze a Nord e a Sud, fino a Valona». Andreatta ha aggiunto che, anche se le norme di ingaggio non prevedono che i militari possano disarmare le bande armate, in caso di attacco potranno «disarmare quelli che attaccano».

I soldati italiani stanno così per arrivare anche a Valona mentre la sparatoria dell'altra notte, in cui sono stati coinvolti senza conseguenze anche alcuni giornalisti italiani, accresce i timori di possibili azioni di violenza ai danni della missione umanitaria.

In ambienti ministeriali è stata definita «parzialmente vera» la notizia pubblicata dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» di una segnalazione inviata dalla procura di Bari al ministro dell'Interno sul rischio di «disordini pilotati» da malavitosi albanesi legati alle organizzazioni ribelli, che potrebbero avvenire a Valona in coincidenza con l' arrivo delle forze multinazionali. La segnalazione è stata oggetto lunedì sera di un improvviso vertice a palazzo Chigi tra Prodi, Andreatta, Napolitano ed il capo della polizia.

Parlando prima alla Camera e poi al Senato il ministro della Difesa Andreatta ha escluso che il governo italiano abbia sottovalutato la gravità della crisi albanese ed ha precisato che i servizi segreti hanno correttamente informato su quanto stava accadendo al di là dell'Adriatico. Non ci sono stati «errori» da parte del governo, ha affermato Andreatta, e nemmeno una sottovalutazione della situazione, che «è sempre stata chiara e da un certo punto in poi preoccupante». Ha poi spiegato che il fenomeno delle società piramidali «seppure esteso e in qualche misura preoccupante, non lasciava presagire un crollo così rapido e devastante».

Ha poi chiarito il giallo della pubblicazione sui giornali della relazione del Sismi in una versione diversa da quella pervenuta in Parlamento. Le notizie di stampa, ha affermato, «corrispondono nella sostanza al vero». Gli articoli, contengono rispetto al documento originale «difformità di due generi»: alcune parti sono riassunte, certe notizie non sono contenute nel rapporto ma sono riprese da altri articoli di stampa.

A muovere critiche al governo per la crisi albanese non è solo l'opposizione ma anche l'arcivescovo di Otranto monsignor Francesco Cacucci. Il governo, ha affermato, ha minimizzato a lungo il problema albanese e la possibilità dell'arrivo di molti profughi sulle coste italiane, nonostante che sia stato informato proprio dall'arcivescovo di Otranto in seguito alle segnalazioni provenienti dai religiosi italiani che si trovavano in Albania. Ma le autorità governative, ha aggiunto monsignor Cacucci, «invece minimizzavano».

Il Polo continua ad attaccare Prodi. L'on. Marco Zacchera ha presentato una interrogazione per sapere se sia vero che durante la sua visita in Albania il presidente del Consiglio sia stato scortato da «squadracce» organizzate dal «boss di Valona» Lefter. Sia il segretario del Cdu Buttiglione che il leghista Luigino Vascon hanno espresso la loro preoccupazione per la notizia che almeno 4 mila profughi albanesi ospitati nei centri di accoglienza mancherebbero all'appello ed avrebbero fatto perdere le loro tracce.

Elvio Sarrocco

«Posta alta per l'Italia» secondo il N. Y. Times

NEW YORK — Nella missione in Albania «la posta è alta per l'Italia» e un fallimento «danneggerebbe i suoi sforzi per accrescere l'influenza nei Balcani». Lo scrive il quotidiano statunitese 'New York Times' in un servizio da Roma. «Con molta fanfara e qualche incertezza il primo contingente di una modesta forza internazionale è arrivato in Albania - esordisce il quotidiano - L'operazione è la risposta dell'Europa all'ultima crisi del settore Sud, ma è anche un importante test di politica estera per l'Italia».

Il quotidiano scrive che «ulteriori dubbi sulla leadership italiana» erano insorti quando il governo Prodi «proprio sulla missione in Albania ha affrontato una crisi politica che è stata superata ma che ha lasciato lo stesso Prodi gravemente indebolito». Preoccupazioni per la «vaghezza» del mandato attribuito alla forza dall'Onu sono rimbalzate anche sul 'Washington Post'.

UNA COMPLESSA GEOGRAFIA DI POTERE

Padrone del territorio le bande di criminali

TIRANA — È complessa e variegata la mappa del potere che controlla la città meridionale di Valona. Nei giorni dell' insurrezione, che qui è iniziata a metà febbraio ed è esplosa nell'assalto alle caserme avvenuto la notte del 1. marzo, le sedi istituzionali (uffici di polizia, prefettura, municipio) sono state prese d' assalto e saccheggiate. Nell'assoluto vuoto di potere in cui è sprofondata la città, è nato il Comitato di salvezza pubblica a capo del quale è stato eletto Arben Shjti. Tra i compiti che il Comitato si è assunto, vi è stato soprattutto quello di garantire l' ordine pubblico, obiettivo però fino ad oggi sostanzialmente fallito.

Il Comitato è rimasto perciò semplice interlocutore politico per la soluzione della crisi, pur perdendo lentamente di rappresentatività. Col placarsi degli scontri, prefettura e municipio hanno ripreso a funzionare, seppur non a pieno regime, e comunque continuando a mantenere stretti rapporti col Comitato. Rapporti instaurati anche dal nuovo commissariato di polizia, a capo del quale è stato nominato un altro dirigente, Milto Kordha, che aveva avuto quello stesso incarico cinque anni prima. Partito democratico e presidente Berisha mantengono i loro rapporti soltanto con il potere locale istituzionale, ritenendo il Comitato illegittimo e composto «da ex comunisti e mafiosi».

Secondo fonti locali, attualmente a Valona sarebbero in circolazione almeno cinque gruppi armati con una propria organizzazione. Fra questi almeno uno - e potrebbe essere quello che fa capo a Fter Zani (che è stato ritratto vicino al Presidente del Consiglio Prodi in occasione della sua visita a Valona) - ha recentemente dichiarato il proprio appoggio al Comitato di salvezza, impegnandosi a contribuire al ristabilimento dell'ordine. Tutti gli altri continuano a sfuggire invece a ogni tipo di controllo. Alcuni degli episodi di violenza avvenuti in città in questo ultimo periodo andrebbero collocati proprio in questo scontro. Il Comitato di salvezza da una parte e le bande criminali indipendenti dall'altra mantengono poi contatti con comitati e bande di altre città in rivolta. Le zone più calde in questa complessa geografia politico-criminale vengono considerate Tepelene e Argirocastro.

Interlocutori impotenti i comitati di salvezza

Vi è poi una terza componente che è rappresentanta dalla popolazione armata, ma questa sembra la meno pericolosa poichè appare disposta a consegnare le armi non appena la polizia, o la forza multinazionale europea, saranno in grado di garantire l'ordine. Moltissimi continuano infatti ad essere armate unicamente per motivi di autodifesa.

Col Comitato dialogano invece il governo e le opposizioni. Il governo, in particolare, riconosce però anche gli enti locali come potere legittimo.

In questa situazione estremamente frammentata (che è pressochè identica in quasi tutte le città del Sud in rivolta), si collocano le bande armate, veri e propri gruppi criminali che, approfittando della situazione di caos politico e istituzionale, cercano di imporre con le armi le proprie leggi.

A Valona, città con una forte presenza criminale per via dei suoi numerosi traffici illegali, è in atto una situazione anomala: una parte dei vecchi boss che controllavano senza opposizione gli affari mafiosi (primi fra tutti il traffico di clandestini e quello della droga) sono fuggiti all' estero, oppure sono morti. Almeno tre tra i più famosi sono rimasti uccisi nella battaglia di Levan, un villaggio vicino a Fier, avvenuta a metà marzo e costata la vita a venti persone. Un quarto, Geron Aljai, è morto in Italia dopo essere rimasto ferito nel corso di un conflitto a fuoco con la polizia (furono i suoi complici a sequestrare l' equipe della Croce Rossa italiana giunta da poche ore a Valona).

Nel vuoto di potere verificatosi anche nell' ambiente criminale, è così iniziata una guerra tra bande per la ridistribuzione del controllo del territorio.

†

Nei pascoli dei Cieli ha raggiunto il suo adorato figlio GIULIO

Mario Sommadossi

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, GUIDO con MIRELLA e CHRISTIAN, la moglie GIULIANA.

Un sentito ringraziamento a tutti quanti alleviarono le sue sofferenze e in particolare una grande gratitudine e ammirazione al dottor professor GIORGIO MUSTACCHI e ai dottori EURO PIUCA e GIOVANNI MONGIOVI'.

I funerali seguiranno venerdì 18 aprile alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1997

Partecipano commossi al grande dolore i cognati WALTER con TINA ed ELENA, FIORENZA e GIORGIO, PIA con ENNIO e famiglie, NOVELLA e famiglie MC PARLAND.

Trieste, 17 aprile 1997

Si associano al dolore le famiglie LUGHERO-SCHILLANI e le famiglie DEL RIO.

Trieste, 17 aprile 1997

Sono vicini alla famiglia LETIZIA e DARIO.

Trieste, 17 aprile 1997

†

Ha raggiunto la sua adorata VINICIA

Giordano Cucarzi

Ne danno annunzio il figlio MAURO, le nuore, i nipoti ANDREA e MATTEO, il cognato PINO FRANOVICH con GIORGIO e UGO. Le esequie seguiranno venerdì 18 aprile alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1997

Ti ricorderemo sempre con affetto: DONATELLA e VANNI DE BERNARDINIS.

Trieste, 17 aprile 1997

Partecipano i nipoti ROMANA e GIANNI TOMADINI e famiglie.

Trieste, 17 aprile 1997

Profondamente addolorati salutano l'amico fraterno FAUSTO e GIULIANA PREGELLIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 17 aprile 1997

Il 15 aprile si è spenta serenamente

Edvige Finzi ved. Rondi

Lo annunciano con tanto dolore la sorella SILVANA, i nipoti SILVANA, ALBERTO, NINO, LIANA, MARIALUISA e i pronipoti.

Un sentito ringraziamento ai titolari e personale tutto della Casa di riposo Senilia Gest.

I funerali seguiranno sabato 19 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Stocchi ved. Rosin

Lo annunciano con dolore i figli FABIO con la moglie LUCIANA (Melbourne), MARIA con il marito SAVERIO POLVI, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Si ringrazia MARIA VIGINI, sempre affettuosamente vicina.

I funerali avranno luogo venerdì 18 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1997

ODETTE BÖCKMANN ROSIN e WOLFI ricordano commossi

zia Nora

e sono vicini ai cugini FABIO e MARIA con tanto affetto.

Trieste, 17 aprile 1997

Partecipa al dolore la famiglia ZOLLI.

Trieste, 17 aprile 1997

†

Serenamente si è spento in Genova il

CAVALIERE DELLA REPUBBLICA

Riccardo Collavini

di anni 94

Lo piangono la figlia RENATA, gli adorati nipoti PAOLO e SERAFINA e i parenti tutti.

Genova, 17 aprile 1997

†

Ci ha lasciati

Livio Bais

cuoco

L'annunciano la moglie VERA, il figlio ROMANO con BRIGITTE, la figlia LAURA con DARIO e gli adorati nipoti CLAUDIO, ANDREA, ERIK.

I funerali si svolgeranno sabato 19 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1997

Partecipano commossi i cugini SILVANA e MARIO.

Trieste, 17 aprile 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Cozzolino

Ne danno il triste annuncio le sorelle SOFIA, ENEA, i fratelli GIUSEPPE, UGO, UMBERTO, la cognata, il cognato, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1997

Luciana Zitafi

Sono vicini a DIDI e famiglia: ROBERTA, ANTONIO, GUENDA, GABRIO, MAFALDA.

Trieste, 17 aprile 1997

†

Il giorno 15 aprile 1997 è mancata

Virginia Delben ved. Chicco

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 18 aprile alle ore 8.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1997

Partecipano al lutto le famiglie ADAMOLLI, GALIMIDI, GREGORI e ZIVEC.

Trieste, 17 aprile 1997

Il 10 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR INGEGNER

Claudio Marsi

I familiari ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 17 aprile 1997

Angosciato, piange l'amico ALDO FONDA e partecipa AURA.

Trieste, 17 aprile 1997

Dario Taranto

La tua dolcissima immagine è sempre vicina a me.

Il tuo povero papà ROSARIO

Trieste, 15 aprile 1997

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Fabio Fiori

L'annunciano la moglie RENATA, i figli ASTRID, MASSIMO e AMBRA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 18 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1997

Ciao

nonno

- GIANLUCA e MATTEO

Trieste, 17 aprile 1997

†

Si è spenta serenamente

Filomena Esposito

Lo annunciano il figlio ACHILLE assieme alla moglie.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 17 aprile 1997

Partecipano al lutto i farmacisti e il personale dell'Ufficio assistenza farmaceutica.

Trieste, 17 aprile 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Drosina (Doro)

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella MARCELLA, i fratelli GIORDANO e NINO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Il funerale seguirà venerdì da via Costalunga alle ore 9.40.

Trieste, 17 aprile 1997

UN TENTATIVO DI APPIANARE LA LUNGA VERTENZA SUL «BOTTINO DI GUERRA»

Eltsin porta doni alla Germania

Nei colloqui con Kohl si parlerà di Nato ma soprattutto delle opere d'arte trafugate dall'Armata Rossa

STOCCARDA — Boris Eltsin è arrivato ieri in Germania per una visita ufficiale che avrà come temi principali di discussione con il cancelliere Helmut Kohl l'allargamento a Est della Nato e il contenzioso sul 'bottino di guerra' fatto dalle truppe sovietiche in territorio tedesco alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Il Presidente russo, accompagnato dalla moglie Naina e dalla figlia maggiore, è atterrato all'aeroporto di Stoccarda per poi trasferirsi nella vicina Baden-Baden dove oggi incontrerà Kohl. All'amico di vecchia data Eltsin donerà un oggetto di quel 'bottino di guerra' come simbolico gesto di buona volontà a risolvere una disputa su cui proprio ieri si è pronunciato il parlamento russo che ha deciso di votare, dopo il veto già posto da Eltsin, una risoluzione che dichiara tale 'bottino' proprietà esclusiva di Mosca.

Il regalo simbolico manda in bestia Zhirinovski

Sia i russi sia i tedeschi ritengono legittime le rispettive rivendicazioni sull'immenso tesoro artistico di cui si impossessò l'Armata rossa.

La Germania sostiene che il 'bottino' è parte del patrimonio nazionale saccheggiato in violazione al diritto internazionale. I russi dal canto loro ritengono che il tesoro sia una piccola compensazione per i 20 milioni di morti che hanno avuto in quella che difiniscono la Grande Guerra Patriottica contro il nazismo.

Sull'argomento la Duma, la camera bassa del parlamento russo, e il Consiglio della federazione, la camera alta, hanno concluso il dibattito decidendo di fare distribuire a tutti i parlamentari le schede per il voto che dovranno essere restituite prima della prossima seduta fissata per il 15 maggio, ha precisato il portavoce Yuri Algunov. Una soluzione salomonica che dà un pò di respiro a Eltsin.

Il Presidente Eltsin al suo arrivo a Stoccarda per incontrare Kohl.

Durante il dibattito alla Duma, l'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski ha sferrato un attacco verbale di inusitata violenza contro il proposito di Eltsin di restituire alcuni oggetti d'arte alla Germania durante la sua visita.

Per i russi il tesoro è una piccola compensazione

«Sta portando dei regali non si sa in base a quale principio. I tedeschi sono fascisti. Sono i barbari del ventesimo secolo. Dovremmo occupare l'intera Germania, trasferire tutte le industrie e passare per le armi tutti i tedeschi», ha tuonato un delirante Zhirinovski.

Naturalmente a Baden-Baden si parlerà di ben altro: dall'interscambio commerciale all'allargamento della Nato all'Est. Ma quello dei tesori artistici divenuti preda di guerra è un tema su cui in ambedue i Paesi, dalle autorità all'opinione pubblica, si è estremamente sensibili.

Molte opere sono venute alla luce solo in tempi recenti, quando il crollo dell'Urss ha dischiuso le porte di depositi e archivi: anche all'estero sono così andati in mostra Cezanne, van Gogh, Goya, Delacroix e altro ancora di cui si erano perse le tracce. Nel motivare il suo veto Eltsin aveva evidenziato che, pretendendo la permanenza in Russia del bottino, non si faceva alcuna distinzione (quanto alla provenienza) tra ciò che era davvero tedesco, ciò che era stato rubato dai nazisti in Paesi terzi e ciò che era appartenuto a vario titolo a semplici privati. Il Cremlino è ben conscio che rapporti proficui con l'Occidente passano anche per l'arte.

CROAZIA, UN VOTO BIPOLARE

La campagna contro la città: l'Hdz perde il potere dell'«urbs»

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — La campagna contro la città. Il nazionalismo rurale infarcito di crudo fideismo cattolico contro il laicismo vagamente europeizzante delle città. L'esito del voto in Croazia è tutto sintetizzato nel bipolarismo tra «urbs» e «rus». Nelle aree metropolitane l'Hdz, il partito di governo del presidente Tudjman, è uscito sconfitto o, perlomeno ridimensionato nelle sue ambizioni egemoniche, mentre nelle regioni contadine ha trionfato. Ed è stato proprio il voto rurale a trainare la Comunità democratica al successo in 19 delle 21 contee.

A Zagabria l'Hdz ha ottenuto 23 seggi come i socialdemocratici assieme ai popolari e ai liberali. Il che pone i tre consiglieri del Partito contadino quali ago della bilancia amministrativa della capitale. A Spalato la situazione è peggiore per la Comunità. Contro i suoi 8 seggi le opposizioni «schierano» gli 8 consiglieri di centro sinistra più i 5 socialdemocratici e i 3 regionalisti. Per non parlare di Fiume e di Pola, completamente perdute. La situazione non migliora a Dubrovnik (9 seggi l'Hdz contro gli 8 dei contadini i 6 dei liberali e i 2 dei socialdemocratici). Ma anche Osijek, il capoluogo sulla Drava della Salvonia orientale, regno del criminale di guerra, prefetto Branimir Glavas accadizetiano di ferro, ha visto la vittoria liberale con 13 seggi. L'Hdz che deve accontentarsi di 10, mentre uno ciascuno sono andati a ex comunisti e contadini.

Il partito di Tudjman, invece, con la sua coalizione di centro destra ha retto bene l'urto nella barocca Varazdin e si è confermata baluardo della croaticità in città martire come Vinkovci e Slavonski Brod. Così come ha ribadito il proprio successo a Zara, centro urbano che durante la guerra sentì l'altio dei serbi sul collo. In difficoltà invece anche a Varazdin, Cakovec e Sebenico.

La Slavonia orientale doveva rappresentare il simbolo del successo elettorale e di consensi per l'Hdz, ma, al contrario di ogni aspettativa, i serbi sono andati alle urne in massa, il che, secondo alcuni osservatori (i primi risultati credibili si sapranno solo oggi), potrebbe portare alla vittoria del Partito serbo a Vukovar, la città martire per antonomasia in Croazia, simbolo delle sofferenze di guerra dell'intera nazione, per cui la promessa di Tudjman di «cavalcare» alla testa dei profughi croati che faranno ritorno in città potrebbe essere rimandata ancora una volta. Sarebbe una pesante botta nelle reni del regime.

Non è casuale che il maggior numero di consensi la Comunità democratica croata li abbia ottenuti (63 per cento) nella Lika, la regione in cui è scoppiata nel 1991 la guerra con i primi scontri tra i territoriali e i poliziotti croati contro i militari dell'Armata federale. Terra di fieri boscaioli la Lika, che per anni hanno riposto l'accetta nella legnaia per imbracciare il kalashnikov e combattere tra le aspre gole montuose contro i pastori della Krajina di Knin, che da sud cercavano di imporre il proprio «panserbismo».

Lì, come lungo l'alluvionale distesa della Posavina, sono poche le antenne paraboliche. La tv, infernale congegno accaparratore di consensi, è solo quella di Stato, così come i giornali sono solo quelli di regime. Altra aria si respira nelle città, dove anche i livelli d'istruzione sono più elevati e si respira una dimensione più centro-europea che balcanica. La situazione politica del regime croato è speculare a quella dei socialisti al potere in Serbia: potentissimi nelle campagne, vituperati e sconfitti nelle città. Ma a Zagabria, proprio come a Belgrado, non si è ancora coagulata una una reale «cultura dell'opposizione».

LO SCANDALO «HEBRONGATE» ASSUME CONTORNI SEMPRE PIU' DIROMPENTI

Ora Netanyahu rischia l'incriminazione

Dopo tre mesi d'inchiesta la polizia propone di metterlo sotto accusa - L'opposizione gli suggerisce di dimettersi

DAL MONDO

Bonn apre un'istruttoria sull'iraniano Velayati

BERLINO — La procura federale tedesca aprirà la settimana prossima un'istruttoria contro il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati per il suo coinvolgimento nell'assassinio di quattro dissidenti curdi nel ristorante berlinese «Mykonos». Lo ha anticipato la Frankfurter Allgemeine precisando che la decisione è stata presa dopo che i magistrati competenti hanno valutato la sentenza pronunciata la settimana scorsa a Berlino.

Vienna vuole vederci chiaro sul suo «caso Mykonos»

VIENNA — Sarà riaperta in Austria l'inchiesta sull'assassinio di tre dirigenti dell'ala iraniana del Partito democratico curdo, un'«esecuzione» che presenta numerose similitudini con il «caso Mykonos». I fatti risalgono al 13 luglio 1989, quando i tre esponenti curdi furono assassinati in un appartamento di Vienna. Un emissario iraniano giunto nella capitale austriaca per incontrare i tre rimase gravemente ferito. Gli assassini non furono mai catturati. La ripresa delle indagini è stata sollecitata dal cancelliere Viktor Klima.

Sale a oltre 350 vittime il bilancio dell'incendio in Arabia Saudita

DUBAI — E' salito a 353 il numero delle vittime dell'incendio divampato nella tendopoli dei fedeli musulmani in pellegrinaggio alla Mecca. L'ultimo bilancio è stato diffuso dall'emittente ufficiale dell'Arabia Saudita Radio Riad. La grande maggioranza dei morti sono indiani, pachistani e bengalesi. Molti sono persone anziane, travolte dalla folla in fuga. Si calcola che l'incendio abbia distrutto 70mila tende. Sembra certo che le fiamme siano state provocate dall'esplosione di bombole di gas.

Sotto accusa per i diritti umani Cuba, Iraq e Afghanistan

GINEVRA — Se il defilarsi di molti Stati occidentali e l'appoggio del Terzo Mondo hanno consentito alla Cina di evitare la mozione di censura proposta dalla Danimarca in seno alla Commissione Onu per i Diritti dell'Uomo, lo stesso non è accaduto per altri governi accusati di violare le libertà fondamentali. Condanne più o meno aspre sono state approvate contro Cuba, Iraq, Afghanistan, Indonesia e Birmania. Contro il regime castrista è stata approvata la decisione di mantenerlo sotto «osservazione speciale» per un altro anno.

GERUSALEMME — E' stata Ayala Hasson, la giornalista che per prima fece esplodere il caso Hebrongate, a riferire che la polizia israeliana ha proposto l'incriminazione anche del premier Benjamin Netanyahu, in relazione allo scandalo da cui potrebbe derivare tra l'altro lo sfaldamento della maggioranza di governo nello Stato ebraico. Nel bel mezzo del telegiornale di prima serata, Ayala Hasson ha spiegato che gli elementi contro Netanyahu, per il quale si ipotizzano truffa e abuso di ufficio, riguardano le irregolarità del processo decisionale conclusosi con la nomina a procuratore generale di Roni Bar-On, vecchio sodale politico del primo ministro, rimasto peraltro in carica un solo giorno.

In base alle testimonianze raccolte dagli inquirenti, prima ancora di conferirgli il mandato lo stesso Netanyahu sarebbe stato informato che Bar-On era già d'accordo di far cadere le accuse di corruzione contro Aryeh Deri, ex ministro dell'Interno e leader del partito Shas, in cambio dell'appoggio di quest'ultimo al ritiro dei militari israeliani da Hebron, in Cisgiordania. La giornalista ha aggiunto che, di fronte a precise contestazioni in proposito, quando fu ascoltato il premier rispose di non ricordarsene.

In precedenza il portavoce di Netanyahu, Shai Bazak, aveva smentito: «Per quanto ne so, non c'è nulla di vero», aveva dichiarato Bazak. «E in ogni caso», aveva puntualizzato, «è il procuratore dello Stato che decide se formalizzare l'incriminazione, non la polizia». Dal canto suo lo stesso procuratore, Edna Arbel, dopo le indiscrezioni televisive ha ordinato la divulgazione integrale del documento. Spetterà in effetti a lei l'ultima parola, ma per sapere se il primo ministro di Israele andrà sotto processo occorrerà attendere che Arbel termini di leggere le ben 995 pagine della relazione entro l'inizio delle festività per il Pesach, la Pasqua ebraica, che comincia lunedì.

Bazak ha comunque insinuato che potrebbe trattarsi di un tentativo degli inquirenti per influenzare le decisioni preliminari della magistratura con una fuga di notizie mirata.. L'opposizione dal canto suo ha già fatto sapere che Netanyahu dovrebbe auto-sospendersi.

Anche l'avvocato personale del premier, Yaakov Weinroth, ha confermato la proposta di incriminazione contro il suo cliente, ma ha precisato che non è inequivoca nè assoluta. «Ho saputo dalla procura dello Stato che un'indicazione in tal senso in effetti c'è», ha dichiarato il legale a entrambi i canali dell tv israeliana, «ma mi è anche stato detto che è accompagnata da riserve». «Mi hanno riferito», ha continuato Weinroth, «che la proposta è sul loro tavolo, che la stanno esaminando proprio adesso, e che ci sono dubbi se adottarla».

Il rapporto è frutto di tre mesi di inchiesta, nell'ambito della quale con Netanyahu sono state interrogate una sessantina di persone. Martedì erano già trapelate analoghe raccomandazioni della polizia riguardanti Tsachi Hanegbi, ministro della Giustizia, Avigdor Liebermann, direttore generale della Presidenza del Consiglio e intimo di Netanyahu, nonchè lo stesso Deri su cui pende l'addebito più grave: corruzione.

Intanto a Malta la seconda Conferenza ministeriale del partnerariato euromediterraneo è stata paralizzata, dalle divergenze sulla crisi mediorientale, per cui si è chiusa con un accordo politico su un documento finale, di cui però il testo non è stato ancora formulato. Esiste un'intesa tra i ministri dei 15 Paesi europei e dei 12 Stati del bacino Mediterraneo, ma la dichiarazione conclusiva sarà messa a punto in un secondo tempo, probabilmente nel giro di una settimana.

Ancora una giornata di sangue a Blida: sgozzate quattro ragazze

BLIDA — Ancora una giornata di sangue in Algeria. L'esplosione di un ordigno di fabbricazione artigianale ha provocato 7 morti e 26 feriti nel mercato di Errahba, all'ingresso di Blida, una cinquantina di km a sud di Algeri. La zona è sede da settimane di scontri tra le diverse fazioni islamiche. La bomba era nascosta in un vaso di fiori. Il mercato era molto affollato perchè oggi (domani in altri paesi musulmani) si celebra in Algeria l'Aid el Adha, la festa del sacrificio che commemora il mancato sacrificio di Isacco da parte di Abramo, e che è occasione di banchetti.

Ore prima, verso le 8 del mattino, si era verificata una forte esplosione nel porto di Algeri che ha provocato un morto e sei feriti di cui uno in condizioni gravissime. Sulle cause di quest'ultimo episodio, le autorità non si sono pronuciate.

Ieri pomeriggio, inoltre, sono state ritrovate violentate e sgozzate quattro delle cinque ragazze rapite nella notte tra domenica e lunedì dopo il massacro di 32 persone nel borgo di Mohamed Chaib, presso Chebli (nella regione di Blida). Lo hanno dichiarato abitanti di Chebli affermando che la quinta ragazza, ferita, è riuscita a fuggire e a dare l'allarme.

Polizia ed esercito hanno allora setacciato la zona finchè hanno ritrovato le nuove vittime degli integralisti, che portano ad almeno 455 i morti per mano integralista dall'inizio dell'anno.

A Mohamed Chaib il commando di terroristi musulmani non si è accontentato di sgozzare le sue vittime, ma ha anche sventrato tre donne incinte, strappando loro i feti dal grembo e gettandoli lontano.

I PRODUTTORI SBORSERANNO RISARCIMENTI PER 300 MILIARDI DI DOLLARI

Il tabacco Usa china la testa

Potentissime industrie scendono a patti con i giudici sulle migliaia di cause pendenti

DODICI MORTI IN UN ROGO

Massacro mafioso in Portogallo sconvolge il Paese

LISBONA — Un regolamento di conti di stile mafioso si è trasformato ieri mattina all'alba in un vero e proprio massacro in una cittadina a 50 chilometri da Porto, nel nord del Portogallo. Tre killer incappucciati e vestiti di nero hanno fatto irruzione nel locale notturno «Mea culpa» di Amarante alle 4 cospargendo il locale di benzina e appiccando il fuoco con un cerino dopo aver costretto una dozzina di prostitute e 30 clienti con le spalle al muro.

Nell'orrendo rogo otto «bar girls» e quattro uomini hanno trovato morte quasi immediata per il fuoco o soffocati dal fumo. Altre sette persone sono ricoverate in condizioni gravissime.

I pompieri sono giunti sul posto dopo 45 minuti, quando ormai tutto era ridotto in cenere. Il locale, a metà strada fra cabaret e postribolo, aveva quattro porte, ma solo una era aperta. Ammassate sulle altre tre, sbarrate con catenacci, sono state trovate tutte le vittime.

Fra i morti anche un ex giocatore di calcio di serie A della squadra 'Maritimo', Josè Joao Guedes, e il più noto industriale del cuoio della zona, Francois Michel, di nazionalità francese.

Il locale si faceva reclame per «le più belle bionde» del Portogallo. Secondo la polizia fra le vittime è probabile che ci siano ragazze olandesi che da mesi si esibivano qui.

I killer sono riusciti a fuggire, non prima di avere zittito a colpi di pistola alcuni clienti che tentavano di ribellarsi. La polizia non ha dubbi che si tratti di un regolamento di conti fra bande per il controllo della prostituzione e della vita notturna. Il capo della polizia lo ha definito «il peggior crimine mai perpetrato nella storia recente del Portogallo».

Il proprietario del 'Mea culpa', Antonio Almeida, rimasto ferito, ha detto che i tre sono senza dubbio killer professionisti al soldo di qualche locale concorrente. Ma per ora non ha materializzato i suoi sospetti.

WASHINGTON — L'industria del tabacco americana, con una svolta storica, ha accettato di negoziare risarcimenti per centinaia di miliardi di dollari a beneficio dei fumatori danneggiati dalle sigarette.

Per la prima volta, dopo aver negato per decenni ogni responsabilità, i maggiori produttori di sigarette stanno discutendo la creazione di un fondo comune (che potrebbe raggiungere i 300 miliardi di dollari) per indennizzare i fumatori danneggiati dalla assuefazione alla nicotina.

In cambio del risarcimento, la Philip Norris, la RJR Nabisco e gli altri giganti del tabacco chiedono di essere protetti in futuro dalle azioni legali dei fumatori malati. Migliaia di cause sono pendenti nei tribunali americani, dove le giurie si stanno mostrando sempre più propense a 'punire' i produttori di sigarette con risarcimenti record.

I negoziati sono iniziati in segreto due settimane fa alla periferia di Washington tra i rappresentanti dell'industria del tabacco e i procuratori generali di sei stati (Florida, Arizona, Minnesota, Connecticut, Mississippi e Washington) molto attivi nel chiedere ai produttori di sigarette risarcimenti per l'impatto negativo del fumo sulla salute dei cittadini (e sui bilanci degli enti sanitari locali). I procuratori sono affiancati da rappresentanti di associazioni di fumatori malati.

La Casa Bianca sta seguendo «molto da vicino» i negoziati, col suo avvocato Bruce Lindsey, ma non è coinvolta direttamente nella discussione.

L'accumularsi delle azioni legali, che hanno fatto cadere il valore dei titoli azionari dei produttori di sigarette e scosso la fiducia degli investitori sul futuro delle aziende nel settore, ha spinto la Nabisco e la Philip Morris a negoziare concessioni che sarebbero state impensabili fino a poco tempo fa, rivela il quotidiano 'Wall Street Journal'.

La notizia del negoziato ha provocato ieri a Wall Street un rialzo immediato dei titoli dei produttori di sigarette: un accordo cancellerebbe la 'spada di Damocle' delle azioni legali.

L'industria del tabacco accetterebbe di sottoporsi (senza ulteriori contestazioni) alle disposizioni della 'Food and Drug Administration' (FDA), rinunciando a numerosi tipi di pubblicità (compresa quella sui cartelloni stradali e l'uso di immagini di persone).

Ma la immunità legale chiesta dai produttori di sigarette per il futuro potrebbe essere ottenuta solo attraverso complessi meccanismi legislativi (che coinvolgono il Congresso) ed il negoziato si presenta quindi difficile ed incerto.

Le industrie del tabacco, che possono contare su introiti di 45 miliardi di dollari l'anno, liquiderebbero le azioni legali in corso usando un 'fondo risarcimenti' comune, che potrebbe raggiungere i 300 miliardi di dollari, con pagamenti effettuati nell'arco di 25 anni.

GIAPPONE

Nuova fuga radioattiva Chiuso un reattore

TOKYO — La chiusura di un reattore nucleare nel Giappone occidentale dopo una nuova fuga radioattiva che ha contaminato 11 dipendenti ha inferto un duro colpo all'ambizioso programma nucleare nazionale. La fuoriuscita di radioattività, lunedì scorso, dal reattore nucleare 'Fugen' è il quarto incidente verificatosi negli ultimi 16 mesi In Giappone. Una serie preoccupante che ha messo sotto accusa l'Ente di sviluppo dell'energia e del combustibile nucleare (Donen). Secondo fonti ufficiali, 11 dipendenti sono stati esposti a piccole quantità di radiazioni, «entro i limiti di sicurezza». Le autorità di controllo hanno ordinato, ieri notte, la chiusura immediata di un reattore da 165.000 kilowatt dopo aver appreso dalla 'Donen', con 30 ore di colpevole ritardo, la notizia dell'ennesimo incidente.

PUBBLICATE NUOVE FOTO SULLE AZIONI INUMANE DEI PARA'

Altre atrocità dei belgi in Somalia

BRUXELLES — La pubblicazione di nuove foto delle atrocità commesse dai paracadutisti belgi durante la missione Onu Restore Hope in Somalia ha ulteriormente acuito le polemiche scoppiate nelle settimane scorse su questo argomento.

«Sono sconvolto, è terribile e disgustoso», ha detto il ministro della Difesa belga, Jean-Pol Poncelet dopo aver visto gli scatti pubblicati dal quotidiano Het Laatste Nieuws.

Tra le foto più raccapriccianti vi è quella di un paracadutista che urina sul cadavere di un somalo. «Perseguiremo tutto questo senza pietà. Queste persone non appartengono all'esercito», ha affermato ancora il ministro.

«La follia dei parà ha raggiunto nuovi estremi», ha titolato Het Laatste Nieuws in prima pagina su cui ha anche pubblicato la foto di un militare che teneva gli anfibi ben piantati sul collo di un somalo morto mentre gli urinava sul volto.

In altri due scatti si vede il cadavere di un bambino che, secondo l'anonimo parà che ha inviato il materiale al giornale, è stato ucciso dai soldati senza una vera ragione.

Le nuove pubblicazioni seguono di pochi giorni la formalizzazione delle accuse a due paracadutisti sospettati di aver provocato la morte di un somalo chiudendolo in un container senz'acqua per due giorni.

Lo scandalo è scoppiato dopo che il giornale aveva pubblicato alcune foto ricevute anonimamente da un ex paracadutista che aveva preso parte alla missione.

Nelle prime si vedevano due militari che tenevano un uomo sospeso sulle fiamme nell'apparente tentativo di bruciarlo vivo.

Le foto hanno fatto un'enorme impressione sull'opinione pubblica belga, già sconvolta dalle recenti rivelazioni dei bestiali crimini perpetrati da alcuni connazionali su delle innocenti ragazzine.

Ora le nuove pubblicazioni riaccenderanno le polemiche.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE CROATO VUOLE IMPORRE LIMITI MINIMI AGLI STUDENTI PER OGNI CLASSE

Scuole italiane, un'altra tegola

La cifra proposta (24 alunni) penalizza gli istituti dei connazionali, specialmente nelle località più piccole

Dopo il «filtro etnico», questo provvedimento mira a ridurre la «rete» didattica e l'Unione Italiana si è appellata al premier

FIUME — Un'altra tegola sulla scuola della minoranza. Il governo di Zagabria continua a «insidiare» le istituzioni scolastiche dei connazionali. Dopo il «filtro etnico», ora il ministro all'Istruzione Ljilja Vokic intende porre dei limiti minimi al numero degli iscritti per ogni classe, al di sotto dei quali non è possibile aprire una sezione nelle scuole medie superiori. Si tratta di una cifra elevata (24 alunni), che non può essere rispettata da tutte le scuole italiane, specie quelle delle località più piccole. È un limite comunque insufficiente per pianificare l'iscrizione di alunni nei singoli indirizzi di studio. Per questo motivo, dopo aver inviato la scorsa settimana una lettera di protesta al premier croato Zlatko Matesa in merito al «filtro etnico» (che intende limitare l'accesso alle scuole minoritarie ai ragazzi croati, figli di matrimoni misti), ieri l'Unione italiana ha spedito una seconda missiva, questa volta al ministro in persona. Fabrizio Radin, a nome della giunta esecutiva Ui, ha definito l'operazione un tentativo di «ridurre la rete scolastica media superiore in lingua italiana». Il decreto relativo, è stato diramato il 12 marzo scorso. Nel provvedimento, la Vokic ha disposto che «la scuola non può pianificare l'iscrizione di alunni nei singoli indirizzi di studio laddove valuti che non sarà in grado di raggiungere la quota di 30 alunni iscritti per classe, ovvero almeno 24 alunni per classe nelle zone sottoposte a particolare tutela da parte dello stato, sulle isole e nelle scuole o classi riservate agli appartenenti alle minoranze nazionali».

«Nella programmazione delle iscrizioni, le scuole della minoranza finora avevano agito in modo responsabile e serio – si legge nella nota – incontrando la comprensione del ministero all'Istruzione e allo Sport».

L'Unione italiana propone pertanto di prevedere delle quote di iscrizione sensibilmente inferiori (che saranno inviate ai competenti uffici regionali) «in quanto la struttura dei programmi di studio rimane invariata come anche il numero delle classi, non contribuendo ad aumentare la parte del bilancio statale che finanzia il segmento di scuole medie superiori».

Nel caso in cui Zagabria non adotti la necessaria elasticità in merito alle quote d'iscrizione nelle scuole italiane, gli indirizzi di studio attualmente esistenti subiranno inevitabilmente una riduzione.

«Risulta evidente – denuncia la nota dell'Unione italiana – che tale eventualità, rappresenti un esempio classico di riduzione dei diritti acquisiti dalla comunità nazionale, in palese contraddizione con l'articolo 2 dell'Accordo sui diritti della minoranza» siglato da Croazia e Italia lo scorso novembre. «Mantenere la rete scolastica in lingua italiana – conclude l'Ui – oltre che un obbligo, è anche nell'interesse del ministero e della repubblica di Croazia».

Ragazzi in attesa di entrare davanti alla scuola media italiana di Buie.

IN BREVE

Incendi, è allarme dal Carso alla costa causa la siccità

VILLA DEL NEVOSO — Emergenza incendi nel Litorale sloveno. Le fiamme hanno aggredito lunedì pomeriggio in una vasta zona boschiva situata tra Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica) e Podgrad. Oltre a una cinquantina di vigili del fuoco accorsi dalle principali località di questo comprensorio sono intervenuti anche alcune centinaia di volontari. Dopo oltre dieci ore le lingue di fuoco che si erano estese a oltre una quarantina di ettari di bosco l'incendio è stato domato. Stando a una prima stima i danni ammontano ad alcune decine di milioni di lire. Sempre lunedì, in serata, un altro incendio, scoppiato tra Cosina e Sesana, ha mobilitato oltre un centinaio di persone. Ancora fiamme, divampate martedì, hanno devastato una decina di ettari di bosco nelle vicinanze di Postumia. Stando ai primi accertamenti degli inquirenti le cause dei vasti roghi e di altri piccoli incendi che si sono sviluppati anche in località più vicine alla costa andrebbero ricercati soprattutto nel protrarsi della siccità. In queste zone non piove ormai da oltre quattro mesi, se si eccettua alcuni passeggeri acquazzoni.

Opportunità di investire in Croazia illustrate all'ambasciata italiana

FIUME — Una rappresentanza del Fondo statale per le Privatizzazioni, guidata dal presidente, Tomislav Druzak, si è incontrata martedì con l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Francesco Olivieri. Nel corso dei colloqui, gli esponenti del fondo hanno esposto l'attuale situazione economica in Croazia, il processo di privatizzazione e le opportunità di collaborazione italo-croata in questo settore. Olivieri ha rivolto numerose domande a Druzak e ai suoi collaboratori. Dopo l'incontro, è stato diffuso un comunicato del Fondo in cui si sottolinea che i colloqui sono stati fruttuosi e che costituiranno la piattaforma per rapporti più stretti tra l'ente e l'ambasciata italiana a Zagabria, allo scopo di favorire un maggiore afflusso di capitale italiano sui mercati croati.

Giovani e studenti istriani a Trieste: dibattito oggi su TeleCapodistria

CAPODISTRIA — La realtà dei giovani e degli studenti istriani sarà il tema del programma «Meridiani», in onda questa sera dalle ore 21 alle 22 su TeleCapodistria. Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, interverranno Diego Cherin, Vanja Markovic, Sanja Sincic e Daniele Suman, giovani istriani ora studenti universitari a Trieste, e Fabio Feri, triestino d'adozione e attualmente insegnante precario nelle scuole superiori italiane dell'Istria. Con gli ospiti in studio si dibatterà sulla loro condizione di giovani e di studenti in queste terre di confine, sulle loro esperienze e opinioni, e sulle loro aspettative di inserimento sociale e nel mondo del lavoro. Il programma verrà replicato domani 18 alle ore 16.30.

Collegamento aereo bisettimanale da Fiume verso Spalato e Ragusa

FIUME — Si arricchiscono i collegamenti con la Dalmazia: una nuova linea aerea che collega il capoluogo quarnerino con Spalato e con Ragusa è stata inaugurata ieri. Il servizio, che prevede due partenze settimanali dall'aeroporto fiumano dell'isola di Veglia, è gestito dalla compagnia privata «North Adria Aviation» di Orsera, in società con lo stesso aeroporto di Veglia.

CAPORETTO

L'auto si incendia: due salvi per un soffio

TOLMINO — Avventura a lieto fine per due giovani, che, a bordo di una sgangherata «Yugo 65», si erano diretti da Caporetto a Tolmino. Lunedì sera, poco dopo le 22, il diciannovenne Bojan H., residente nella località di Kanal, presso Nova Gorica, si era messo al volante della vecchia automobile di produzione jugoslava, dopo essersi intrattenuto a lungo in un locale notturno di Caporetto. Assieme a lui nella «Yugo» si trovava un'amica, la studentessa diciottenne Tina K.

Nelle vicinanze della località di Dol, in una curva particolarmente difficoltosa, molto probabilmente per l'elevata velocità il giovane ha perso il controllo dell'automobile, la quale è andata a schiantarsi contro il costone di roccia che costeggia la strada. Dopo il tremendo impatto i giovani, nonostante le ferite riportate, sono riusciti ad abbandonare la macchina.

Questa presenza di spirito ha salvato loro la vita. Qualche minuto più tardi infatti la «Jugo» ha preso fuoco trasformandosi in un rogo. Il giovane conducente e la sua amica sono stati ricoverati all'ospedale di Nova Gorica.

Come si ricorderà una ventina di giorni fa in un analogo incidente accaduto nella stessa zona, un giovane ventiduenne di Nova Gorica si era schiantato con una «Yugo» su un costone di roccia. Nell'impatto l'automobile aveva preso fuoco e il giovane era morto nel terribile rogo.

SLOVENIA, IL GOVERNO HA PRESENTATO AL PARLAMENTO IL DISEGNO DI LEGGE

Lo Stato si appropria dei casinò

L'esame in aula avrà la procedura d'urgenza - Obiettivo: mettere ordine nel delicato settore

Il Perla, uno dei casinò più «chiacchierati».

CAPODISTRIA — Si riapre la battaglia per i tavoli verdi in Slovenia. Il governo ha presentato la legge sulla riconversione della proprietà nelle case da gioco. Le norme significano, in sintesi, la nazionalizzazione dei casinò, che in un futuro molto prossimo saranno controllati dallo stato. Il Parlamento sarà chiamato ad esprimersi con procedura d'urgenza, visto che agli inizi di giugno scadono le concessioni per i giochi d'azzardo. Le nuove potranno venir richieste soltanto da società per azioni. Le imprese che attualmente gestiscono la fiorente attività dei tavoli verdi non hanno questo status e non possono ottenerlo a causa del divieto di qualsiasi modifica nella struttura del loro capitale. Quando si adegueranno alle nuove disposizioni dovranno tenere in considerazione i rapporti di proprietà esistenti il 18 giugno 1994, data fino alla quale sono già state effettuate dettagliate verifiche sulla gestione per individuare eventuali malversazioni prontamente riscontrate dovunque, eccezion fatta per il Casinò di Portorose.

I diretti interessati hanno presentato ricorso contro queste revisioni e i procedimenti sono ancora in corso. I bilanci d'apertura delle nuove società per azioni, comunque, rispetteranno la situazione esistente tre anni fa. In base al capitale verrà emesso il 50 per cento di azioni ordinarie, mentre la rimanente metà saranno privilegiate. Lo stato intende spartire il 20 per cento delle azioni al Fondo per la previdenza sociale, altrettante azioni al Fondo per il pagamento dei danni e il 10 per cento alle regioni dove i casinò hanno sede. L'altra metà verrà gestita dallo stato, che potrà cederla alle società che operano in borsa con i certificati di proprietà dei cittadini. La struttura societaria delle case da gioco dovrebbe stabilizzarsi entro l'anno 2001.

Il governo dovrà risolvere la posizione delle persone fisiche che finora hanno investito onestamente nel settore dei giochi d'azzardo. Verranno rimborsate, probabilmente, con gli utili degli stessi casinò. Non è difficile capire che la Slovenia stia affrontando un'altra delicata riforma, che potrebbe però riportare l'ordine tra i tavoli verdi e mettere a tacere le violente polemiche degli anni scorsi. Il radicale intervento del governo – che ricalca un analogo provvedimento del Parlamento, poi revocato, conferma che c'era grande bisogno di riforme in un settore interessato da inchieste parlamentari e da una lunga serie di procedimenti giudiziari.

Rappresenta un test importante anche per la coalizione di governo slovena: i popolari di Marjan Podobnik chiedono da tempo che i giochi d'azzardo vengano regolarizzati. I liberal-democratici di Janez Drnovsek, invece, sono stati spesso accusati di proteggere la privatizzazione selvaggia dei casinò.

FERITO ALLA GAMBA SINISTRA UN AVVENTORE DEL «LUKICA»

Fiume, sparatoria al bar

Vecchi dissapori tra la vittima e l'aggressore all'origine del fattaccio

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,20 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 275,10 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 93,10 = 1.097,87 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.196,71 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 85,80 = 1.011,76 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.105,93 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Si ritorna a sparare nei locali pubblici del fiumano. Martedì sera un uomo è stato ferito alla gamba sinistra dai colpi di pistola sparatigli all'interno del caffè-bar «Lukica», nel sobborgo di Pehlin (comune di Fiume), da un avventore col quale prima degli spari aveva avuto un'accesa discussione. Secondo quanto reso noto ieri a Fiume da autorità di polizia, il ferito risponde al nome di Bozo Matejcic, domiciliato a Fiume, mentre a spararagli è stato J.C., pure egli residente nel capoluogo quarnerino.

«Ho sentito dapprima delle frasi profferite ad alta voce e quindi delle urla, segno che c'era una baruffa – questa la testimonianza di un uomo che abita vicino al locale –. Dopo le grida si sono uditi due spari in rapida successione e ben presto sul posto è arrivata la polizia e un'autolettiga».

Non molti i dettagli forniti dai dirigenti della questura, i quali si sono limitati a dire che tra i due, entrambi ristoratori privati, vi erano dei vecchi conti in sospeso. Dei debiti insomma che hanno finito per provocare l'incidente, al quale non avrebbero assistito molti testimoni. Si sa comunque che Matejcic si trovata al «Lukica» quando è stato raggiunto da un infuriatissimo J. C. (la polizia si è limitata a fornire le iniziali dello sparatore), che aveva con se una pistola. «Si tratta di una pistola TT, di calibro 7,62 mm – ha dichiarato il giudice inquirente Veljko Miskulin, del Tribunale regionale di Fiume –. Le indagini sono in pieno corso e molti aspetti del drammatico episodio risultano ancora non proprio chiari».

Lo sparatore, che verrà denunciato per tentato omicidio, è stato già sentito dal magistrato e attualmente si trova agli arresti nel carcere giudiziario del Tribunale di via Martiri antifascisti (ex via Roma). In base a quanto dichiarato da un avventore, subito dopo aver sparato J. C. avrebbe detto al titolare del «Lukica» e ai clienti di non avvisare le forze di polizia in quanto aveva intenzione di costituirsi.

PRESENTATI A NOVA GORICA

Progetti di sviluppo per le aree di confine sul versante sloveno

NOVA GORICA — È stato presentato ieri uno dei progetti Phare destinato alla Slovenia per adeguare le sue strutture alla normativa europea, in vista dell'ingresso nell'Unione Europea. È stato proprio sui confini italo-sloveni che è stato, già nel '94, elaborato il primo progetto Phare per la Slovenia, ha ricordato Ivo Piry, sottosegretario dell'Economia di Lubiana. Nel 1995 è stato messo in cantiere un altro progetto Phare che prevede uno studio approfondito per l'armonizzazione delle zone di frontiera con l'Italia alle realtà europee. Questo progetto, che dovrebbe svolgersi sino al 1999, ha un finanziamento annuale di 3 milioni di Ecu (poco meno di 6 miliardi di lire).

Esso viene coordinato dall'agenzia Aster di Bologna, che è riuscita ad aggiudicarselo in un'asta internazionale cui hanno partecipato più compagnie ed agenzie. Per ultimo erano rimaste in lizza una società inglese, un'austriaca, una greca e un'italiana, la Aster appunto. Il direttore di questa, Paolo Bonaretti, ha messo in risalto come siano 18 i comuni sloveni interessati al progetto. Oltre a quelli ai confini con le province di Trieste, Gorizia e Udine, ci sono anche quelli di Kranjska Gora e di Jesenice. Ci vuole il consenso degli organi di base per poter elaborare un progetto, ha detto ancora Bonaretti.

All'elaborazione del progetto con l'agenzia bolognese collaborano alcuni istituti sloveni di Lubiana, Capodistria e Nova Gorica. È da dire inoltre che l'integrazione europea viene seguita molto da vicino in Slovenia anche sotto altri aspetti. Alcuni giorni addietro a Nova Gorica, promosso da quella Camera per l'economia e dall'Informest di Gorizia, si è svolta un'interessante tavola rotonda sugli investimenti italiani in Slovenia. Sono state fornite cifre e illustrati alcuni esempi piuttosto positivi.

IL GOVERNO SLOVENO HA IMPOSTO UN NUOVO BALZELLO SULL'ACQUISTO DELLE AUTOMOBILI

E adesso si dovrà sborsare una tassa ecologica

LUBIANA — Sono durate soltanto pochi mesi le facilitazioni per gli sloveni che acquistano una macchina nuova. Dal primo gennaio infatti avevano goduto di modesti benefici tutti coloro che optavano per auto provenienti dai paesi dell'Unione europea, in virtù della riduzione delle tariffe doganali, imposte dallo status di membro associato ai Quindici, di cui Lubiana usufruisce.

Però, la «cuccagna» è finita, il governo di Lubiana ha deciso di far rientrare nelle casse dello Stato almeno parte di questi introiti perduti, imponendo una tassa sull'acquisto di nuove automobili. Si tratta di un'imposta commisurata ai consumi, nel senso che più sarà la quantità di carburante mediamente necessaria, più il nuovo proprietario dovrà sborsare per comperare il mezzo. Le imposte verranno calcolate anche sul valore della macchina.

Per fare un esempio, il ministero delle Finanze ha scelto una macchina che costa 20 milioni di lire e che consuma 7 litri per cento chilometri. Il suo prezzo lieviterà di circa 900 mila lire.

In sostanza, chiamando ancora in causa la tutela dell'ambiente, è stata inflitta una pesante mazzata al cittadino e al mercato automobilistico nazionale. A guadagnarci saranno soltanto le banche, che vedranno aumentare le rate per i prestiti che concedono, a tassi piuttosto elevati agli automobilisti. I benefici ecologici saranno minimi. Anzi, secondo gli esperti, si otterrà l'effetto contrario, facendo circolare in Slovenia auto sempre più vecchie, che non solo consumano molta benzina, ma emettono nell'aria concentrazioni di gas di scarico molto più elevate rispetto a quelle moderne.

Un problema è rappresentato in particolare dalle ormai storiche «Zastava» di produzione serba, che in media superano abbondantemente i 10 anni d'età ed essendo state costruire in collaborazione con l'Italia, ricordano i modelli che la Fiat ha relegato da tempo nel suo museo. Che gli amanti delle quattro ruote avrebbero sopportato il peso dell'avvicinamento all'Europa, lo si sapeva. Si temeva che sarebbero state introdotte imposte patrimoniali per tutti (come quelle già esistenti in Croazia), ma per il momento il governo non ha voluto calcare la mano. Forse anche perché si rende conto che sono già in arrivo nuovi aumenti dei derivati del petrolio, sotto forma di imposta aggiuntiva del consumo.

L'ASSEMBLEA HA ELETTO DEL FABBRO E I CINQUE CONSIGLIERI CHE SOSTITUISCONO QUELLI DIMISSIONARI

Autovie, si fa largo la Fiat

Siway, società del gruppo torinese e terzo azionista, assieme alla Regione Veneto ha indicato due componenti

TRIESTE — Autovie Venete volta pagina dopo alcuni mesi segnati dalla travagliata vicenda della «St Sistemi telematici». L'assemblea dei soci, riunitasi ieri mattina nella sede dell'Assindustria, ha eletto il nuovo presidente — l'udinese Pietro Del Fabbro — e i cinque consiglieri che sostituiscono quelli dimessisi proprio in seguito alla «querelle» che ha visto parte del vecchio consiglio contrapposto alla giunta regionale.

Come si ricorderà, il presidente Baldassi e i consiglieri Barbato, Seganti, Grattoni, Celotto e Cattelan si erano dimessi prima che la Regione revocasse loro il mandato. Gli altri tre consiglieri — Falcier, Dominici e Grion — che avevano votato contro l'operazione «St», sono stati confermati.

I nuovi consiglieri sono: Franceschino Barazutti, di Tolmezzo, già consigliere regionale fino all'83 e presidente dell'associazione Comuni terremotati; Maurizio Ionico, udinese, componente dell'Osservatorio regionale integrato sui trasporti; Maurizio Neri, ingegnere civile che ha progettato numerose opere autostradali; Francesco Baudone, presidente della Società autostradale ligure-toscana ed ex sindaco di Lucca; Fabio Gava, assessore al bilancio e programmazione della Regione Veneto.

L'assemblea ha poi deciso che il rinnovato consiglio di amministrazione resterà in carica fino al 24 otttobre di quest'anno, e cioè alla scadenza dei tre anni dall'insediamento. L'entrata in carica di Del Fabbro e dei nuovi consiglieri avverà dopo l'accettazione, entro i prossimi 15 giorni.

I consiglieri Baudone e Gava sono stati candidati dal rappresentante della Siway, braccio operativo del gruppo Fiat nel settore autostradale, con partecipazioni in quasi tutte le società che gestiscono le autostrade italiane. Avendo acquisito a suo tempo la quota di Autovie detenuta dal fallito gruppo Tripcovich, e avendo successivamente sottoscritto un aumento di capitale, la Siway è adesso il terzo azionista di Autovie Venete.

I rappresentanti di Siway e di Regione Veneto hanno appunto comunicato all'assemblea un accordo per far convergere i voti dei due soci su candidati di comune gradimento. Una scelta spiegata come conseguenza dell'evoluzione del sistema autostradale in concessione e del ruolo che le concessionarie «territoriali» del nord-est dovranno assumere.

Secondo l' accordo Siway-Regione Veneto, le trasformazioni del settore «rendono necessari accordi di programma e operativi fra le diverse concessionarie per sviluppare una rete in grado di affrontare i temi dell' implementazione e della gestione delle infrastrutture».

«Di questa necessità — si legge in un documento — la Regione Veneto si è fatta interprete promuovendo un incontro con il Friuli-Venezia Giulia e con il Trentino-Alto Adige, socio di maggioranza dell' Autobrennero». Nel corso di quell' incontro, la Regione Veneto ha presentato un progetto per una maggiore integrazione della rete autostradale in cui queste Regioni hanno un interessi diretti e che vedrebbe come primo passo il loro ingresso nella società che gestisce la «Serenissima».

Tornando all'elezione del nuovo presdiente, effettuata per appello nominale, da registrare l'astensione della Camera di commercio e del Comune di Trieste, nonchè della Camera di commercio di Venezia.

Sullindicazione dei candidati destinati a sostituire i consiglieri dimissionari, il presidente della Crup, avv. Comelli, dichiarando il suo voto favorevole, ha sottolineato che la Regione, con una scelta «al suo interno» non risponde alle esigenze di servizio pubblico delle Autovie Venete, augurandosi che «per il prossimo consiglio di amministrazione la Regione tenga conto dei soci di minoranza, usando metodi illuminati».

Prima del voto si è invece astenuto il socio privato Carmelo Calandruccio (consigliere regionale del Cdu), contrario alle scelte politiche e ai criteri territoriali seguiti nella scelta dei nominativi proposti. «Non può essere nè compresa nè giustificata — ha dichiarato — l'esclusione di un rappresentante triestino dal consiglio di amministrazione».

Giuseppe Palladini

OGGI L'ASSEMBLEA A RONCHI

Amministratori dell'Aeroporto: forse una proroga

RONCHI DEI LEGIONARI — Dovrebbe sicuramente passare la proposta di una proroga al 31 dicembre prossimo all'assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, in programma oggi, per quel che riguarda il consiglio di amministrazione dello stesso.

Opportunità di tipo tecnico, legate all'avvio della nuova società per azioni fissato per il prossimo primo di luglio, ma anche di tipo politico, che coincidono con il rinnovo di alcuni consigli comunali e provinciali, tra i quali quelli di Trieste e di Gorizia, fanno propendere per questa soluzione, considerata sicuramente meno indolore per tutti.

Dunque toccherà ancora al presidente Giacomo Borruso e al vicepresidente Piergiorgio Zannese guidare la «squadra» formata da 21 consiglieri i quali, nell'esecutivo, rappresentano i soci del consorzio (i più importanti sono l'amministrazione comunale e la Camera di commercio di Trieste, e le province di Udine e Pordenone).

All'ordine del giorno dell'assemblea di oggi, convocata alle 15.30, figurano poi l'approvazione del bilancio consuntivo del 1996 e l'aumento del capitale sociale della nuova Spa mediante il conferimento di ramo d'azienda del consorzio stesso. L'aumento del capitale sociale della nuova realtà, un tempo fissato in 500 milioni di lire, dovrebbe raggiungere la cifra di 6 miliardi anche con il conferimento di denaro. Su questa prospettiva si era soffermato nei giorni scorsi il consigliere regionale di Alleanza nazionale, Adriano Ritossa, chiedendo chiarimenti al presidente della giunta Giancarlo Cruder.

Luca Perrino

AUTOVIE: ACCORDO SINDACALE

E nel contratto aziendale ora entra la produttività

TRIESTE — Si è conclusa ieri, nella sede delle Autovie Venete, la trattativa sulla contrattazione aziendale per la remunerazione degli incrementi di produttività e di qualità.

L'intesa prevede l' erogazione di emolumenti economici «comunque riconducibili a fattori di produttività», seguendo uno schema contrattuale che, secondo un comunicato emesso dalla stessa Autovie Venete, dovrebbe anticipare quanto verrà stabilito a livello nazionale.

A TRIESTE

Ince: 2 giorni su trasporti e integrazione in Europa

TRIESTE — Due intense giornate di discussione, centrate in particolare sui trasporti, attendono — oggi domani e domani a Trieste — i sedici coordinatori nazionali dei Paesi aderenti all'Iniziativa centro europea (Ince).

La prima riunione, guidata dall'ambasciatore bosniaco Mahir Hadziahmetovic e dal direttore del Centro informazioni e documentazione dell'Ince di Trieste, Paul Hartig, servirà per mettere a punto, anche in vista del vertice dei ministri degli esteri dell'Ince (previsto a giugno a Sarajevo), i programmi di lavoro.

Domani i coordinatori Ince si incontreranno con i responsabili di altre due organizzazioni che operano nell'Europa orientale: la «Cooperazione economica del Mar Nero» e il «Consiglio degli stati del Mar Baltico».

ATTACCO AI PARLAMENTARI

Il consiglio dice no a vincoli più pesanti in materia elettorale

TRIESTE — Con quale sistema elettorale il consiglio regionale verrà rinnovato fra un anno? Con l'attuale «proporzionale», che producendo una pletora di partiti e partitini l'uno slegato dall'altro ha determinato un'instabilità politica quale viene eloquentemente testimoniata dalla successione, in quest'ultima legislatura, di cinque giunte in quattro anni? Oppure col «maggioritario»? O con qualche forma «corretta» dell'uno o dell'altro?

Il consiglio ha approvato a suo tempo una legge-voto che rivendica all'autonoma potestà della Regione, in virtù della sua specialità, di legiferare in materia elettorale: intanto lo Stato riconosca al Friuli-Venezia Giulia questa competenza primaria, poi sarà il consiglio regionale a scegliere il sistema elettorale che riterrà più opportuno.

Ed ecco che tale istanza è stata ultimamente affiancata – nel momento in cui si accingevano ad esaminarla le commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato – da due disegni di legge proposti da parlamentari regionali.

Secondo il deputato pidiessino Di Bisceglie e secondo i senatori Collino (An), Camber (Fi) e Callegaro (Ccd- Cdu) nello statuto regionale dovrebbe venir inserita una transitoria clausola di garanzia. Verrebbe cancellato l'attuale vincolo del «proporzionale», affinché sia appunto la Regione a decidere quale sistema adottare, e ciò sulla base di una sua riconosciuta autonomia in materia.

Ma – se il consiglio non riuscisse a varare in tempo utile una nuova legge, allora nel giugno '98 si voterebbe anche qui col «Tatarelkum», cioè col sistema misto già sperimentato dalle regioni ordinarie, che consiste nell'attribuzione dell'80 per cento dei seggi con un sistema proporzionale, corretto da uno sbarramento del 4 per cento (sotto il quale un partito non può eleggere propri rappresentanti), e del rimanente 20 per cento, a titolo di premio di maggioranza, alla coalizione vincente.

Il consiglio regionale ha però ribadito l'altra mattina con un ordine del giorno – in connessione con le mozioni in difesa della specialità statutaria del Friuli-Venezia Giulia, insidiata dalle tentazioni «normalizzatrici» della Bicamerale – la propria decisa contrarietà a qualsiasi vincolo statutario, ancorché transitorio, in materia elettorale. Il documento è stato sottoscritto da tutti i gruppi politici, con l'unica eccezione di Forza Italia.

«Non sarebbe rispettoso dell'autonomia regionale – recita tale documento – sostituire, con norma costituzionale, i vincoli esistenti con dei nuovi, ancora più pesanti».

Sicché l'attacco ai parlamentari regionali, benché innominati, è evidente; e anzi il divario con i rispettivi parlamentari è stato evidenziato da Renzo Travanut, capogruppo del Pds, con una dichiarazione di rigetto della proposta di Bisceglie, Collino, da Coiro (Alleanza Nazionale) e da Tomat (Cdu) con la sottoscrizione dell'ordine del giorno in questione.

Perché ha preso invece le distanze Forza Italia? Spiega Ferruccio Saro: «Uno scontro fra i partiti regionali e i rispettivi parlamentari porta solo alla paralisi. A questo punto siamo molto pessimisti, abbiamo l'impressione che infine a Roma si affosserà tutto, e fra un anno andremo a votare con l'attuale sistema, e perciò avremo altri cinque anni di ingovernabilità. È ben vero – soggiunge – che porre il vincolo di un sistema elettorale è un errore, in quanto lesivo dell'autonomia del consiglio regionale, ma nello stesso tempo non si può riconoscere ai parlamentari del Pds, di Forza Italia e di An il merito di una buona dose di realismo, stante la situazione di sfilacciamento nell'odierna assemblea regionale».

«Con i parlamentari regionali va invece instaurato un serio rapporto, affinché il livello nazionale e quello regionale possano ottenere assieme a Roma – conclude Saro – quei cambiamenti in materia elettorale che assicurino governabilità e stabilità».

«Dalla Lega – che Saro annovera, insieme con Rifondazione comunista, tra le forze contrarie a ogni riforma dell'attuale sistema elettorale – si sottolinea che i consiglieri di tutti i partiti abbiano "sconfessato" le iniziative di Collino e Di Bisceglie, bollate quali unilaterali, in quanto contrarie alla volontà del consiglio di esercitare una piena competenza in materia». Ma questo atto – polemizza la Lega – «non rappresenta un ravvedimento dei partiti regionali dal loro storico asservimento a Roma».

g.p.

IL CONGRESSO APERTO DAL SEGRETARIO PATUANELLI

La Cisl contro la disgregazione: va rilanciata l'unità regionale

UDINE — Necessità di recuperare la stabilità politica per passare decisamente «a una autentica stagione di riforme»; rilanciare la «concertazione» con Regione e industriali per «avere più peso nei rapporti con l' Unione europea»; costruire un sindacato «efficiente che guardi con maggiore attenzione agli interessi degli iscritti». Sono stati questi «i punti forti» della relazione con cui il segretario regionale, Gianfranco Patuanelli, ha aperto ieri a Cervignano i lavori del congresso della Cisl del Friuli-Venezia Giulia.

Al dibattito — al quale è intervenuto anche il segretario generale aggiunto Raffaele Morese — partecipano 210 delegati in rappresentanza di circa 100 mila iscritti.

«La Cisl - ha esordito Patuanelli - si è presentata a questo appuntamento in ottima salute e cioè con una costante crescita di aderenti sia fra i lavoratori attivi, sia dei pensionati». Il segretario ha poi rilanciato «il disegno strategico» dell' unità regionale «contro le troppe forze disgregatrici» presenti nell' arena politica e ha ribadito «che va potenziata e migliorata la politica attiva del lavoro».

Dopo aver invitato la Regione «a impegnarsi in una vera azione di riforma istituzionale che passa anche attraverso la delegificazione e la razionalizzazione delle procedure», Patuanelli ha dato ampio spazio ai temi di carattere economico. «Noi non entriamo nel merito di alcune scelte particolari — ha affermato — ma ribadiamo che le imprese hanno bisogno di servizi reali e i lavoratori di aggiornamento professionale. Poco ci importa che la Regione voglia fondere Friulia e Mediocredito; ci interessa però che non partorisca riforme già morte e che non alimenti doppioni. A nostro avviso è sbagliata l' idea di risolvere i problemi strutturali di questa regione pensando solo di riformare gli istituti finanziari; questa non è l' unica leva che il potere politico ha in mano».

Il segretario regionale della Cisl - che oggi sarà riconfermato nell' incarico dal congresso - ha quindi rilanciato il tema dell' unità sindacale e della concertazione. «Se fosse dipeso dai sindacati del Friuli- Venezia Giulia — ha ricordato — l' unità sindacale si sarebbe già fatta. Qui c' è stata e c' è collaborazione».

RACCOLTE 8 MILA FIRME

Lega Nord contro l'arrivo di albanesi: petizione a Cruder

TRIESTE — Dopo gli zingari, gli albanesi. La Lega – benché isolata in consiglio regionale nel rigetto di ogni ipotesi d'accoglimento di profughi nel Friuli-Venezia Giulia – sta ora raccogliendo firme, dopo averlo fatto nei confronti dei Rom, contro l'eventuale insediamento di albanesi.

La mozione, respinta in aula da tutti gli altri partiti, è stata trasformata in una sorta di petizione al presidente della giunta perché comunichi a Roma l'«indisponibilità della regione ad accogliere contingenti di immigrati albanesi».

In una decina di giorni sono state raccolte, nelle zone di Udine e di Pordenone, 7615 firme: un primo contingente – hanno dichiarato la capogruppo Londero e i consiglieri Narduzzi, Polidori e Sirocco – che è stato consegnato ieri al presidente Cruder «perché abbia un'impennata d'orgoglio in difesa degli interessi dei cittadini di questa regione, di fronte al rischio che, passate le elezioni, i partiti di Roma-Polo e di Roma-Ulivo acconsentano all'arrivo di profughi». Laddove «la gente rifiuta, facendo la fila nei paesi ai nostri banchetti, gli ipocriti moralismi di quattro politicanti».

CONTINUA L'ALLARME

Emergenza incendi: dopo il rogo di Barcis fiamme sopra Taipana

PORDENONE — Forestali e volontari della Protezione civile hanno ripreso il controllo del grave incendio sul monte Lupo, sopra il lago di Barcis, nell' omonimo comune, che martedì sembrava domato, ma che ieri mattina, a causa del forte vento, aveva ripreso vigore su un fronte di circa 300 metri.

L' area, interessata dalle fiamme sin dal pomeriggio del giorno di Pasqua (attualmente si stanno bonificando le zone degli ultimi focolai), si estende su oltre 2.500 ettari di bosco.

L'allarme incendi continua anche in altre zone del territorio regionale. Proseguiranno almeno fino a tuttoggi le operazioni di spegnimento dell' incendio, forse doloso, sviluppatosi martedì sera sul Montegrande, nel comune di Taipana, su un' area di circa 300 ettari.

Le pendici di quest' altura — come ha rilevato la Protezione civile — ancora più ripide di quelle del monte Lupo, hanno consentito al fuoco di espandersi rapidamente. Sul posto operano da ieri mattina due elicotteri della Protezione civile, i forestali di Attimis e di Cividale, i vigili del fuoco e i volontari comunali di Taipana e di Attimis.

Il pericolo di nuovi incendi permane grave, stante il perdurare delle condizioni di siccità che interessano tutto il territorio regionale. Infatti, anche per i prossimi giorni il servizio meteorologico dell'Ersa non lascia molto spazio alla possibilità di piogge diffuse.

PUBBLICATO IL BOLLETTINO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE

Aids, 300 casi in 11 anni

E per il 66 per cento dei malati (192) si è avuta notizia del decesso

TRIESTE — In undici anni, tra il dicembre 1985 e il dicembre 1996, in regione sono stati rilevati 292 casi di Aids conclamato, di cui 49 a Trieste, 21 a Gorizia, 106 a Udine e 116 a Pordenone.

I dati emergono dal secondo numero del «Bollettino epidemiologico regionale Aids», uscito in questi giorni ed edito dall' Assessorato regionale alla Sanità.

Per quanto riguarda la mortalità, sul totale dei 292 casi, le notifiche dei casi di decesso — si legge nel Bollettino — hanno raggiunto il 65,8 per cento (192 casi), mentre per il 9,6 per cento (28 casi) «non esistono notizie accertate dal 1993 a oggi».

Nello scorso anno sono stati segnalati complessivamente 43 soggetti affetti da Aids conclamato, mentre nei primi due mesi di quest'anno alla direzione regionale della Sanità sono pervenute 7 notifiche di Aids, di cui 4 per persone residenti a Pordenone, 2 a Udine e una a Trieste.

Tra le varie azioni della Regione nella lotta all'Aids vanno ricordate tra l'altro la creazione di sistemi di sorveglianza epidemiologica, l'individuazione di centri di riferimento regionali, il potenziamento delle strutture di ricovero e dei servizi territoriali, la relizzazione e l'adeguamento dei servizi di diagnosi e cura e trattamento, sia in day hospital sia domiciliare.

Un' ondata di maltempo con temperature polari

TRIESTE — Un' ondata di freddo ha investito la regione, dove le temperature sono ovunque al di sotto delle medie stagionali. Alle 8 di ieri si andava dai -8 gradi del Monte Zoncolan (1750 m.) ai 7 sopra lo zero di Trieste.

Nella zona di Tarvisio è tornata la neve: alcuni centimetri oltre quota 1800, una leggera spruzzata in paese; un breve e leggero nevischio si è registrato in mattinata, in seguito a un brusco e temporaneo abbassamento di temperatura, anche a Gorizia, Trieste e sull' Altipiano carsico. Si è trattato, comunque, di fenomeni della durata di pochi minuti, che non hanno provocato alcun disagio.

Oggi, secondo le previsioni del Centro meteo regionale, vi dovrebbe essere un ulteriore calo delle temperature, che potrebbero raggiungere i -10 a Fusine, Timau e Tarvisio e gli zero gradi in pianura.

STUDENTE DELL'ATENEO SUICIDA NEL PARCO DI VILLA GIULIA

Si impicca per un esame

È il secondo giovane universitario a togliersi la vita nel giro di poco più di un mese

REAZIONI
«Un disagio che deriva da errate aspettative»

«Non conoscevo quello studente ma è chiaro che all'origine del gesto ci sono problemi personali gravissimi», dice il professor Fabio Severo Severi, titolare della cattedra di diritto pubblico alla facoltà di Economia. Era iscritto proprio a Economia Stefano Burigo, il ragazzo di 21 anni, che l'altra mattina si è tolto la vita impiccandosi a un albero nel parco di villa Giulia.

Trecentocinquanta sono le matricole del primo anno, impossibile che un docente li conosca uno ad uno. «Gli iscritti ci sono molte volte solo formalmente. Abbiamo di fronte — afferma il docente — una massa omogenea. Gli studenti sono stati abituati dalla scuola superiore a essere un po' coccolati, nel senso che vengono portati avanti quasi per mano e la situazione universitaria li mette di fronte a precise responsabilità. C'è — aggiunge il professor Fabio Severo Severi — la sensazione di un certo disagio; un disagio che è provocato dalle differenti aspettative. C'è da dire anche che la legge impone dal secondo anno una sorta di servizio di tutorato nei confronti degli studenti».

Il corpo senza vita è stato trovato da un passante. Il ragazzo, originario della provincia di Belluno, abitava da qualche anno in città

Servizio di
Corrado Barbacini

Si è impiccato a 21 anni. L'ipotesi più probabile al momento è quello dello stress dovuto a un prossimo esame universitario, o all'ansia di doverlo sostenere. Ma non si escludono anche altre motivazioni: forse una delusione sentimentale. Stefano Burigo era residente a Soverzene in provincia di Belluno e viveva in città da qualche anno. Era domiciliato in un convitto gestito da religiosi.

Il suo corpo senza vita è stato trovato martedì verso le 12.30 da un passante nel parco di villa Giulia. Ma la notizia del suicidio si è saputa solo ieri in quanto tenuta riservata dalla questura. Ma difficilmente una tragedia di questo tipo può passare sotto silenzio, nascosta nei verbali. Sono stati proprio i poliziotti ad essere chiamati pochi minuti dopo il rinvenimento del cadavere. Stefano Burigo aveva scelto per dire addio alla vita un luogo isolato in mezzo agli alberi. Si era stretto il cappio al collo martedì verso mezzogiorno. Mezz'ora dopo un passante ha visto quel corpo penzolare e ha dato l'allarme. Un'ambulanza del "118" è arrivata dopo pochi minuti nel parco di villa Giulia. Ma il medico in servizio non ha potuto fare altro che constatare il decesso del giovane studente.

Sul posto è giunto il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito la morte ad asfissia da impiccamento.

Stefano Burigo frequentava la facoltà di economia e commercio.Tornava a casa solo nei fine settimana. «Aveva già sostenuto alcuni esami con buoni risultati», ha ricordato ieri in lacrime la nonna dello studente parlando al telefono dalla casa di Soverzene. Stefano infatti stava preparandosi in vista di un nuovo appello previsto tra qualche settimana. Un gesto apparentemente inspiegabile. Non un biglietto, non un messaggio è stato trovato dai poliziotti che nel primo pomeriggio sono andati a perquisire la sua stanza nel convitto dove Stefano era ospite. «E' stato un dolore tremendo e nessuno se lo poteva aspettare», ha detto la madre del giovane.

Poco più di un mese fa un altro studente universitario si era tolto la vita impiccandosi anche lui forse a causa di un profondo stress dovuto all'ansia di un esame che avrebbe dovuto sostenere dopo pochi giorni. Si chiamava Federico Drago e aveva appena 25 anni. A trovarlo senza vita impiccato a una corda fissata alla porta della propria camera, era stata la madre di ritorno dal centro. Anche Federico Drago non aveva lasciato nessun biglietto per spiegare le ragioni del suo gesto.

SAN GIACOMO
Un milione di multa per gli asparagi selvatici

Un milione di multa a un pensionato invalido di 84 anni. Quasi tre mesi di pensione: denaro che serve per vivere, per unire il pranzo alla cena. Alessio C. dovrà proprio pagare una multa di un milione per aver tentato di vendere un mazzetto di asparagi selvatici senza quella che si chiama la prescritta autorizzazione amministrativa. «Questo è il mio sudore. Ci vivo con questi asparagi», ha detto l'altra mattina alle 8.30 appoggiandosi alle stampelle davanti a due inflessibili vigili urbani della pattuglia "9" del Controllo commerciale su aree pubbliche, i quali poco prima lo avevano «bloccato» a San Giacomo. I vigili Massimiliano Pisani e Luisa Tosetto gli avevano appena chiesto i documenti e lui con la mano incerta aveva consegnato loro la tessera di invalido. Poi tenendo stretto il suo sacchetto di nylon aveva implorato: «Vi prego non portatemi via gli asparagi».

I due vigili non hanno accolto alcuna giustificazione. La legge è la legge, hanno sentenziato. Anzi. «Se non ci consegna la merce la porteremo in questura», hanno intimato. A sbloccare la situazione sono stati poco dopo due carabinieri che passavano per la strada. I militari hanno spiegato cortesemente al pensionato che le norme vanno rispettate e che doveva consegnare gli asparagi ai vigili i quali prontamente gli hanno dato il verbale con la multa da un milione. Una storia cvhe ricorda da vicino quella della venditrice di ciclamini. E c'è già a una signora che ha offerto 10mila lire per pagare quella multa.

c.b.

RINVIATA A GIUDIZIO PATRIZIA VALENTA

Santini: fu omicidio, ma preterintenzionale

Omicidio preterintenzionale. Con questa accusa il sostituto procuratore Giorgio Nicolì ha chiesto il rinvio a giudizio di Patrizia Valenta, la giovane donna che il 3 gennaio scorso ha ucciso l'ex convivente Giorgio Santini. L'uomo è morto soffocato nel suo letto, all'interno dell'alloggio di servizio che il Comune gli aveva assegnato come bidello - custode della scuola Claudio Suvich.

Il magistrato chiedendo il rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale, ha riconosciuto che Patrizia Valenta non ha voluto uccidere. Una tesi più volte sostenuta dal difensore, l'avvocato Sergio Mameli. La giovane donna si è difesa, si è divincolata, ha premuto qualcosa sul volto dell'amico che voleva trattenerla nell'alloggio contro la sua volontà.

La lite era scoppiata a causa di una telefonata di una comune conoscente. Ecco il racconto dell'imputata. «Ho detto a Giorgio Santini che non accettavo quelle interferenze. Lui ha cercato di tranquillizzarmi, ma io ho detto che volevo andarmene perchè non ce la facevo più ad accettare una simile situazione. Giorgio aveva bevuto abbastanza. Quando ho tentato di andarmene ha cercato di trattenermi afferrandomi per la maglia mentre tentavo di uscire dalla stanza. Mi sono opposta ma lui ha continuato a tenermi, tanto che siamo finiti sul letto, dove ricordo, è iniziata la colluttazione. Lui mi teneva, io cercavo di divincolarmi. Ero sopra di lui. A un certo momento mi sono resa conto che Santini aveva perso i sensi. L'ho sentito respirare ancora e ho tentato di fargli la respirazione bocca a bocca. Lui non aveva più reazioni. Ho acceso la luce e l'ho visto esanime sul letto. Sono stata presa dal panico...»

Con questa imputazione il processo si svolgerà con rito abbreviato davanti al Gip. Patrizia Valenta rischia dai 5 ai 10 anni di carcere. Fra breve potrebbe anche ottenere gli arresti domiciliari.

c.e.

I GIUDICI PER LE INDAGINI PRELIMINARI HANNO DISPOSTO ULTERIORI ACCERTAMENTI

Latte, la Dogana non convince

Saranno sentiti operatori del settore, funzionari della Prefettura e della Camera di commercio

COPRE CIRCA METÀ DEL FABBISOGNO CITTADINO

Prodotto pastorizzato due volte

Il latte «incriminato» è quello che in supermercato si può comprare pagando, al litro, tra le 1400 e le 1600 lire: porta la scritta «latte intero pastorizzato omogeneizzato», ma non la dicitura «fresco», che si trova solo sulle confezioni di latte intero a prezzo superiore, tra le 1800 e le 2000 lire. Copre, a detta del dottor Volpi, che si occupa della distribuzione nelle Cooperative operaie, circa il 50% degli acquisti dei triestini, ma i dati sono ancora provvisori in quanto la grande distribuzione lo ha immesso sui mercati solo a partire dallo scorso dicembre.

Il costo ridotto del latte pastorizzato omogeneizzato è dovuto all'acquisto del latte all'estero e l'assenza della dicitura «fresco» è causata dalla doppia pastorizzazione che subisce: una all'origine, nel paese dove viene munto, e la seconda a Trieste, prima di essere distribuito. «L'assenza della dicitura fresco – sottolinea Pelloni delle Latterie Carsiche – non indica una mancanza di qualità del prodotto, ma, anzi, una maggior igiene del latte, che pur subendo un doppio trattamento mantiene intatte le sue qualità e viene immesso sul mercato 24 ore dopo la mungitura».

Stessa qualità, dunque, ma 500 lire in meno al litro: un risparmio a cui i triestini non hanno rinunciato e che soddisfa anche i lattai della piccola distribuzione, i cui margini di guadagno – 400 lire al litro – restano intatti.

fr.c.

Ma bisogna attendere almeno un mese prima che la magistratura possa esprimersi

Servizio di
Claudio Emè

Appena a fine maggio la magistratura farà chiarezza sulla vicenda che oppone la Dogana alle maggiori ditte triestine importatrici di latte sloveno attraverso il conto autonomo. Alcuni procedimenti per contrabbando e falso in atto pubblico sono già aperti, ma i due giudici per le indagini preliminari hanno disposto ulteriori approfondimenti istruttori. In sintesi ai magistrati non sono bastate le segnalazioni e gli argomenti addotti dagli uffici doganali, segnalazioni fatte proprie da un paio di Procuratori della Repubblica.

I giudici per le indagini preliminari hanno deciso che nelle prossime udienze siano sentiti come testimoni, operatori del settore, funzionari della Prefettura e della Camera di Commercio. Il Conto autonomo e in particolare la lista C hanno funzionato a dovere per 40 anni: dal 1955 al 1995. Poi qualcosa è mutato nell'atteggiamento dei funzionari doganali e ciò che è stato legittimo per anni e anni, è divenuto illecito. Numerose operatori sono stati denunciati In più alle loro aziende sono state affibbiate multe di miliardi che se fossero confermate metterebbero in forse l'esistenza stessa delle ditte assieme a centinaia di posti di lavoro.

Dunque bisogna attendere almeno un mese per un primo pronunciamento della magistratura. Poi si capirà chi ha ragione. Va anche detto che al centro delle contestazioni degli uffici finanziari vi sono i costi di trasporto e quelli di collaudo. Secondo la Dogana questi costi devono comparire nelle fatture franco frontiera, secondo le società triestine no. Il problema non è di lana caprina perchè nell'ultimo anno a Trieste è stato assegnato dal Conto autonomo tanto latte quanto è acquistabile in Slovenia con sette miliardi di lire. E' ovvio che se nel prezzo unitario è inserito il costo del trasporto e del collaudo, cala la quantità importabile in esenzione doganale.

In Slovenia oggi un litro di latte fanco caseificio costa 580 lire al litro. Sui banconi dei supermercati il "latte Trieste" contrassegnato da un'alabarda, viene commercializzato tra le 1580 e le 1600 lire. Quello nazionale costa invece circa duemila lire. E' ovvio che se questo flusso di latte sloveno dovesse o diminuire o interrompersi del tutto, vi saranno significative ripercussioni sul portafoglio dei triestini. Specie dei più anziani e delle famiglie con bambini. Due litri di latte al giorno tutto nazionale comporterebbero un esporso supplettivo per famiglia di circa 25 mila lire al mese.

Va anche detto la nascita del Conto autonomo era stata finalizzata al beneficio della popolazione residente nella nostra provincia. Ecco perchè i magistrati vogliono far chiarezza su queste nuove e improvvise gabelle. Non sono in ballo solo alcune aziende cittadine con più di cento addetti, ma rischia di essere "svuotato" lo stesso Conto autonomo.

Biloslavo: «Così ho liberato il fotografo Galligani»

«Sono quarantotto giorni che non vedevo un cielo così». Sono state queste le prime parole che il fotografo Mauro Galligani ha pronunciato mentre attendeva di essere liberato dai guerriglieri ceceni, nella notte tra il 12 e 13 aprile, in un luogo imprecisato delle campagne nei pressi di Grozny. A raccontare quei pochi, lunghissimi minuti durante i quali il fotografo della Mondadori riacquistava la libertà è un giornalista triestino, Fausto Biloslavo, che nella trattativa per la liberazione di Galligani ha svolto un ruolo fondamentale.

Per un mese intero Biloslavo, assieme a Mirella Fanti di Intersos (l'operatrice umanitaria che si occupò a suo tempo della liberazione, sempre in Cecenia, di tre volontari italiani) ha lavorato con pazienza certosina nella tormentata repubblica caucasica per far tornare libero Galligani. Senza pagare riscatti, specifica Biloslavo. Si è parlato di 400 milioni di lire o giù di lì, ma il giornalista smentisce. Ufficialmente. Ad ogni modo i retroscena della sua avventura Biloslavo li racconterà sul prossimo numero di «Panorama» e in un articolo sul «Giornale» di Feltri domani in edicola.

Veterano di molti fronti, dopo aver assaggiato egli stesso la prigionia nel 1987 in Afghanistan, Biloslavo spiega di essere stato inviato in Cecenia sulle tracce di Galligani dalla Mondadori: «Mi ero messo a disposizione - spiega -, anche in virtù delle mie passate collaborazioni con "Epoca", e alla fine il vicedirettore di "Panorama", Massimo Donelli, mi ha chiesto di realizzare un reportage sulle tracce di Galligani». «In accordo con la Farnesina e con l'ambasciatore italiano a Mosca Fabrizio Romano», Biloslavo è partito alla volta della Cecenia arrivando a Grozny il 10 marzo. Con lui c'era Mirella Fanti, «che aveva già alcuni contatti - dice Biloslavo - e soprattutto parla molto bene il russo».

Dal quel momento è cominciata la caccia al fotografo rapito, che nel frattempo era tenuto prigioniero in condizioni quasi disumane in un condominio proprio nella capitale cecena. «I primi contatti - racconta ancora il giornalista triestino - siamo riusciti a stabilirli quasi subito, attivando diversi canali, sia ufficiali che ufficiosi attraverso una complessa rete di fonti e collegamenti». E le prime notizie confortanti sono arrivate il 3 aprile, quando i rapitori hanno fatto avere a Biloslavo un biglietto e tre foto polaroid che ritraevano un Galligani provato ma vivo. «Ma volevo prove ulteriori - dice Biloslavo - e così sono riuscito a far avere a Mauro il mio registratore tascabile, sul quale lui ha registrato un messaggio: quando l'ho ascoltato, sentendo quella voce flebile e stanca ho pensato che se non lo tiravamo fuori presto da quella prigione non avrebbe resistito a lungo».

I giorni seguenti sono stati decisivi per portare a buon fine la trattativa. Biloslavo e Mirella Fanti giravano costantemente sotto protezione armata, e la sera stabilita per il rilascio doveva esserci un vero esercito schierato nell'oscurità. «Quello è stato il momento più difficile - ricorda il giornalista -: la notte del 12 aprile ci siamo recati con un fuoristrada in una piccola conca nelle campagne vicino Grozny; era una notte stupenda, il cielo pieno di stelle con la cometa più luminosa che mai». «Quando siamo arrivati nel punto stabilito - continua Biloslavo - abbiamo fatto il segnale convenuto: tre lampeggi con i fari; dopo un po' dal buio altri due fari hanno lampeggiato; non si vedeva nulla, sembrava non esserci nessuno intorno, e invece ho poi saputo che la boscaglia pullulava di guerriglieri armati, cecchini che puntavano ognuno di noi e soldati governativi che tenevano di mira i guerrigleri; sarebbe bastato un niente per scatenare l'inferno».

«Alla fine - racconta ancora Biloslavo - mi sono incamminato al buio, e a un certo punto ho intravvisto due figure armate con un terzo uomo in mezzo; "Mauro sei tu?", ho chiesto, e lui ha risposto "Sì"; sembrava finalmente tutto finito, ma proprio mentre mi stavo allontanando uno dei banditi mi ha afferrato per un braccio e ha detto di fermarci; sono passati alcuni minuti, i più lunghi della mia vita, ed è allora che Galligani, per stemperare la tensione, ha detto che era da 48 giorni che non vedeva un cielo così».

Una volta avuto il definitivo via libera Biloslavo e Galligani, sempre sotto scorta, sono filati via, hanno telefonato con il satellitare in Italia e poi sono andati prima all'aeroporto di Nazran, nella repubblica di Inghuscetia, dove gli aspettava un «Tupolev» russo con a bordo un gruppo di militari dei corpi speciali e il console Romano, quindi da Mosca un aereo della Fininvest li ha riportati in Italia. «Da Grozny a Milano in 24 ore - dice Biloslavo -, finalmente a casa».

P. Spi.

Fausto Biloslavo

INTERVISTA AL CANDIDATO SINDACO DI R.C.

Venier: «Un voto contro le destre»

Trent'anni, segretario provinciale di Rifondazione comunista, Iacopo Venier è il candidato sindaco del partito di Fausto Bertinotti. Con il segretario nazionale condivide una erre moscia dal tono un po' diverso («siamo due note della stessa orchestra» scherza) oltre che la passione per la sinistra. Venier si è laureato in storia contemporanea.

E' in consiglio comunale dal '94 dove presiede la commissione lavori pubblici dell'assemblea municipale.

Le sue battaglie politico-amministrative in aula sono state sempre contrassegnate dalla correttezza, come è stato spesso riconosciuto dai suoi avversari. E' anche componente della Comunità montana del Carso.

«Abbiamo dato una chance agli elettori di sinistra»

Perchè un elettore dovrebbe votare Rifondazione?1

«Perchè è un voto utile contro tutte le destre e va a favore degli interessi delle classi popolari e dei più deboli della società».

Ma di fronte ai tre schieramenti più forti, il voto a Rifondazione non rischia di essere solo una testimonianza?

«Purtroppo, grazie alle pessime scelte dell'Ulivo, a noi spetta il compito di rappresentare l'unica candidatura riconducibile allo schieramento di sinistra in questa città e questo non è inutile. Bisognava appunto garantire agli elettori di sinistra e democratici di poter esprimere il loro voto».

All'eventuale ballottaggio, i voti dei comunisti torneranno però a essere importanti. Cosa farete?

«Le battaglie e i risultati che abbiamo ottenuto in consiglio comunale dimostrano che gli eletti comunisti sono essenziali per tutte le lotte sociali e ambientali che si svolgono a Trieste».

Tornando al ballottaggio...

«La stessa Dorigo del Ppi ha definito Illy un uomo di destra, del resto ha cercato di candidare come capolista il generale Caligaris».

Dunque...

«La situazione è peggiorata rispetto al '93 e la scelta sul ballottaggio sembra più difficile. Chiedere agli elettori di Rifondazione il voto su un candidato che cerca i suoi consensi tra gli elettori di Forza Italia e che imposta il suo programma in termini confindustriali mi sembra davvero improponibile».

Molte alleanze elettorali cercano il voto nel contenitore di centro destra. Trieste è proprio una città conservatrice?

«La grande responsabilità di questo è dell'Ulivo che insegue l'illusione di un potere formale sacrificando ogni coerenza programmatica e culturale. Rispettiamo il disagio di tanti elettori dell'Ulivo per queste scelte dei vertici di centro sinistra».

Lei pensa di ottenere, come candidato sindaco di Rifondazione, un voto disgiunto proveniente da settori dell'Ulivo?

«Per noi è fondamentale il voto sul simbolo perchè solo questo ci consente di eleggere più consiglieri comunali. Chiediamo quindi agli elettori dell'Ulivo di dare questa volta la preferenza nel primo turno a Rifondazione. Comunque se venissero dall'Ulivo molti voti anche solo sulla mia persona, questo avrebbe significato».

Lei pensa che la posizione di Rifondazione sulla missione in Albania abbia aumentato o diminuito le simpatie verso il suo partito?

«E' difficile dirlo. La nostra posizione è coerente con una politica di pace tesa a ricostruire in quel Paese vere condizioni per uscire dalla crisi. Rifondazione è stata però sottoposta a un'aggressione generale, in particolare dal Pds. Probabilmente perchè dà fastidio la nostra politica sullo stato sociale».

Difendendo lo stato sociale a tutti i costi, non pensate di difendere anche sacche di privilegio nel campo pensionistico?

«Noi non difendiamo nè lo stato sociale, nè il sistema previdenziale così come sono. Difendiamo le pensioni di chi ha lavorato per oltre 35 anni, difendiamo il diritto alla salute e difendiamo la scuola pubblica per tutti. Vanno sicuramente aboliti alcuni privilegi dovuti a un malgoverno decennale, ma questo non può essere il pretesto per dare una spallata al Welfare».

Quali sono le tre priorità programmatiche di Rifondazione?

«Un piano di lavori socialmente utili che impieghi i giovani disoccupati nell'assistenza agli anziani; evitare la realizzazione dei depositi di Gpl in città, rifiutati da Monfalcone e Muggia, ma voluti invece da Illy e le destre; riconoscimento del diritto all'uso della lingua madre nei rapporti con il Comune ai triestini di lingua slovena».

Fabio Cescutti

IL LEADER DEI POPOLARI, FRANCO MARINI, OTTIMISTA SULL'ESITO DEL VOTO

«Ppi, la coerenza paga»

Secondo il segretario le forze dell'Ulivo danno più garanzie di tenuta al Comune

«Trieste? Ha una destra forte e aggressiva, frutto indubbiamente delle visissitudini dell'ultima guerra e dei suoi successivi scenari. Questo, però, non mi impedisce di dire che per quanto riguarda la capacità di amministrare la città l'Ulivo e il centrosinistra dispongono di maggior tenuta, e dunque dovrebbero imporsi». Franco Marini, segretario del Ppi, piomba alla "Marittima" con la faccia e il ruolino di marcia di chi avrebbe il sacrosanto diritto di concedersi un break. Ma il leader dei popolari, atteso in serata da un altro comizio a Pordenone, non lesina egualmente le energie. Gioca in casa, attorniato com'è da democristiani storici quali Rinaldi, Coloni, Belci, e può anche concedersi delle riflessioni "storiche" un po' fuori dalle righe.

Nella sua oretta di intervento passa dunque in rassegna i guai, ancora recenti, dell'ex scudocrociato, le situazioni paradossali, da separati in casa, alle quali si era giunti prima della diaspora. Un espediente dialettico, per far capire che, passata la bufera, il partito è cresciuto e, anche dopo il logico dimagrimento, non ha complessi di inferiorità nei confronti di nessuno. Non sembra un caso, dunque, che Elettra Dorigo, sua omologa locale, si abbandoni all'entusiasmo di pronosticare (o augurare) «una Lista Ulivo col doppio dei voti della Lista Illy». Nessuna polemica, ci mancherebbe, il candidato sindaco è sempre quello, ma evidentemente il Ppi confida in una certa crescita.

Marini annota, a sua volta fiducioso. Il problema, aggiunge, è che l'Ulivo talvolta ha problemi a farsi capire. «Prodi stesso, che da economista spiccava per la capacità di far capire a chiunque i concetti apparentemente più astrusi - ammette Marini - da uomo di governo non ci riesce più con la stessa facilità». E via con i tormentoni dello Stato sociale, «dove gli aggiustamenti sono possibili e si rischia solo mantenendo certe situazioni, vedi Inps, come sono adesso», la crisi, «inopportuna in questo momento, perchè bisogna dare a Prodi un retroterra più stabile», questioni più politiche come quella del rafforzamento dell'area moderata dell'Ulivo, «che credo spetti a noi, visto che non credo nella capacità di D'Alema di raccogliervi dei consensi».

«Nei momenti di transizione - annota Marini nell'augurio finale ai candidati - paga sempre la coerenza. E noi popolari, alla nostra identità, non abbiamo mai rinunciato».

f.b.

VERDI

Russignan e Rinaldi: assistenza agli anziani

«Il problema dell'assistenza agli anziani è centrale in una città dove più del cinquanta per cento della popolazione supera i 65 anni: se da una parte è indispensabile rafforzare l'assistenza domiciliare, dall'altra è assolutamente urgente che si avvii una vigilanza autonoma del Comune sulle residenze polifunzionale per anziani». Lo hanno dichiarato in una nota i candidati verdi nella lista dell'Ulivo, Elettra Rinaldi e Alberto Russignan che hanno incontrato il presidente dell'Associazione di categoria, Dario Favretto.

MOVIMENTO

«L'ambiente non è solo patrimonio di sinistra»

In una nota il direttivo provinciale del movimento politico degli ambientalisti e federalisti, che si presenta a queste elezioni nella lista del Ccd e Cdu, sottolinea la novità in assoluto della loro presenza a Trieste.

«Essa vuole essere un segnale di rottura - si legge in una nota - di un falso monopolio culturale, politico ed elettorale che vede demandate alle formazioni di sinistra le tematiche ambientali: l'ambiente è di tutti e deve essere ricondotto a una centralità nel panorama politico

SOCIALISTI

Tersar: «Le lobbies frenano l'economia»

Dario Tersar, segretario regionale e candidato dei Socialisti italiani uniti in Comune, ha rilevato in una nota che «l'economia locale è in balia di pochi gruppi di potere che si sono impadroniti dei centri vitali triestini con i meccanismi delle lottizzazioni e delle complicità trasversali». Secondo Tersar è necessario isolare «le lobbies rissose che frenano lo sviluppo di Trieste e che si contendono una sterile egemonia nei duelli Camber-Menia sul porto, Illy-Ulivo sull'urbanistica, Borruso-Rubbia sulla ricerca, Verdi-resto del mondo per il dominio economico sull'ambiente».

LEGA NORD

Bossi alle 19 parla oggi in piazza Sant'Antonio

● **LEGA NORD** - Momento importante per la campagna elettorale questa sera in città. Arriva infatti il leader nazionale della Lega Nord, Umberto Bossi. Il comizio del segretario federale si terrà alle 19 in piazza Sant'Antonio.

● **AN-PATTO SEGNI** - L'onorevole Mirko Tremaglia, responsabile della politica estera di Alleanza nazionale e il professor Claudio Schwarzemberg, responsabile del dipartimento politiche adriatiche e sindaco del libero comune di Fiume in esilio interverranno alla manifestazione promossa oggi 19, nella sala Zodiaco dell'Hotel Savoia sul tema «Questione Adriatica: Trieste, Istria, Italia». La manifestazione sarà introdotta dal deputato Roberto Menia e dal presidente dell'Unione degli istriani, Denis Zigante. Concluderà il candidato sindaco Sergio Dressi.

● **FIPE** Oggi, alle 15, gli organi direttivi dell'Associazione esercenti pubblici esercizi si incontreranno con il candidato Adalberto Donaggio. Alle 17.30 sarà la volta di Sergio Dressi.

● **LISTA ILLY** - «Trieste città di collegamento tra il Nord Est e i mercati dell'Europa centrale» è il tema che Riccardo Illy e Mario Carraro affronteranno nel corso di un incontro che avrà luogo all'hotel Excelsior oggi alle 18.30.

● **LABURISTI** - Il presidente della commissione difesa della Camera, onorevole Valdo Spini, coordinatore nazionale della Federazione laburista, parlerà oggi alle alle 18.30 nella sala dell'Hotel Continentale in via San Nicolò 5 assieme al responsabile regionale Gianfranco Ciani, candidato nella lista dell'Ulivo in consiglio comunale. All'ordine del giorno la delicata situazione politica nazionale, i problemi dell'inserimento di Trieste in Europa e la posizione dei laburisti nell'ambito dell'Ulivo.

GOSSIP

Fra' massoni in lista, ingegneria elettorale e caccia alle poltrone

UBBIDIENZE - Massoneria e politica: un binomio antico che a Trieste, negli ultimi anni, era stato incarnato in senso nobile da Manlio Cecovini. Massone di rango, dichiarato e scoperto (anche se abbottonato come un'ostrica sugli argomenti scottanti), e politico di vaglia. Oggi invece i massoni proliferano in tutti gli schieramenti. In Forza Italia e dintorni abbondano: dall'onorevole Gualberto Niccolini al candidato Adalberto Donaggio. E non da meno sono i nuovi supporter di Illy, che ribattono affidando il ruolo di promotore del movimento all'avvocatro Emilio Terpi[…]. Insomma, chi cerca «fratelli» non ha che l'imbarazzo della scelta. Basta scegliere a che loggia ubbidire. Anche se, sottolinea qualcuno, in una città addormentata come Trieste anche i massoni sopracitati sono da anni tutti «in sonno». Solo Cecovini, a dispetto dell'età, è sveglio.

BURATTINI - Non pago di essere stato per tre anni il protagonista assoluto delle vignette e delle strip di Marani, Roberto Damiani non disdegna neanche i palcoscenici dei teatrini per bambini pur di apparire. E così gli innocenti si sono visti presentare il candidato da un compiacente burattinaio con questa frase: «Ed ecco a voi l'uomo che fa le magie». In attesa di farne di vere, il nostro Jucas ha promesso ai pargoli che sistemerà le scuole materne. Teatro ella scena piazza Hortis, domenica mattina. Fra il pubblico un bambino un po' cresciuto (Illy) applaudiva.

DAGLI AMICI... - Il ritrovo abituale è una birreria dalle parti del Municipio. Lì si riuniscono gli uomini della fronda di Alleanza nazionale. «Siamo pochi, ma abbiamo tutti almeno il diploma di scuola media superiore», dice il leader del gruppo, che fa l'avvocato e guarda dall'alto della sua laurea l'autodidatta Sergio Dressi. Chissà come farà a votare il figlio, che corre nella stessa lista. Qualcuno sostiene infatti he pur di verder fallire il progetto di Menia la fronda sarebbe capace addirittura di convogliare i propri voti su Donaggio. Ma l'entourage di Dressi replica sprezzante che l'opposizione interna, anche a sovrastimarla, sposta al massimo cento voti. Per intanto le truppe si muovono scoordinate: Dressi con Sluga, Tononi e S[…]li, Serpi corre da solo, mentre Di Giorgio si spende per la giovane e carina Rosolen e per Giacomelli junior. Il regolamento dei conti alle prossime regionali.

ALTERNATIVI - Altro che presenza «scomoda»: i rappresentanti di Arcigay e Arcilesbica rischiano di diventare il vero ago della bilancia di questa campagna elettorale. In quale lista staranno i candidati più sensibili a raccogliere le istanze della componente omosessuale della città? Se lo chiede Guido Modugno, candidato esordiente del Ppi, che si preoccupa di separare chiaramente l'immagine del suo partito dalle tesi propugnate dall'Arcigay, col cui presidente Fabio Omero, condivide la lista e il candidato Illy. E per rafforzare la sua tesi, il giovane popolare non escogita di meglio che insinuare un dubbio nell'elettorato: «E' più facile - dice - che l'Arcigay trovi interlocutori e consensi alle sue impostazioni fra i rappresentanti di matrice radicale e pannelliana candidati nella lista di Forza Italia». Della serie: mal comune...

FURBERIE - Il voto disgiunto rischia di diventare una mina vagante. Fatta la legge, si dice, si trova l'inganno. La legge permette di votare il partito del cuore e il sindaco di un altro schieramento che l'elettore può scegliere in base alla fiducia che il candidato gli ispira. E già qui bisogna fare però i conti con il premio di maggioranza che va al sindaco e alle forze che lo sostengono, non al partito del cuore prescelto sulla scheda. Ma in questi giorni le chiacchiere e le indiscrezioni sul voto disgiunto hanno toccato il più incredibile paradosso. Stando alle voci, attivisti di alcune forze politiche consiglierebbero di votare il proprio partito e non il candidato che ispira più fiducia ma quello che potrebbe essere più utile, nel senso che sarebbe più facile da battere in un eventuale ballottaggio.

A questo punto i giochi sarebbero vari. La Lista Illy, stando agli ambienti informati, ad esempio avrebbe più interesse ad avere al ballottaggio un candidato di destra come Sergio Dressi. Ma il voto disgiunto potrebbe essere distorto e attuato anche con l'intenzione di penalizzare il proprio candidato sindaco al primo turno. Nell'Ulivo, ad esempio, dove ci sono stati recenti attriti con Riccardo Illy, un voto disgiunto a destra, oltre ad evitare a Illy un avversario omologo di centro al ballottaggio, leggi Adalberto Donaggio, permetterebbe anche di non far decollare il sindaco uscente con ampio consenso personale. Della serie in guerra e in amore, ma anche in campagna elettorale, tutto è concesso.

POLTRONCINE - Esaurite le poltrone si passa alle poltroncine. I Popolari sembrano aver perso il pelo ma non il vizio. Ultimo esempio è l'alterco, l'altra sera in consiglio comunale, per la nomina dei sindaci del Teatro Verdi. Il Ppi voleva a tutti i costi imporre un proprio candidato come sindaco effettivo, nonostante ci fosse una generale concordanza sulla riconferma di altra persona, che già aveva svolto l'incarico. A quel punto sono volate parole grosse. Sembra che dai banchi del Pds (tutti sotto l'Ulivo, appassionatamente) sia partita una frase politically uncorrect: «Ma col 3% volete ancora dettar legge sulle nomine?». E' seguita una tempestosa riunione dei capigruppo (e per eleggere il rappresentante di un collegio sindacale, sic), dove Ppi e Pds si sono rinfacciati antichi sgambetti proprio in materia di nomine al Teatro Verdi. Alla fine il Ppi non solo non ha eletto il suo candidato come effettivo, ma potrebbe farsi sfuggire anche l'indicazione del sindaco supplente, a beneficio del Polo che rivendica un suo uomo. Morale: occupo posti quindi esisto.

ILLY SODDISFATTO PER L'O.K. DEL CONSIGLIO

«Il nuovo Prg rilancia economia e lavoro»

«Va dato merito all'intera giunta comunale, rimasta al suo posto principalmente con questo obiettivo, di avere compiuto con grande pazienza e determinazione un ottimo lavoro. Voglio ringraziare ancora i dirigenti e i collaboratori degli Uffici comunali, i consiglieri della maggioranza e anche quelli dell'opposizione, che consentendo che il Prg venisse approvato hanno dimostrato in quest'ultimo periodo un atteggiamento responsabile, interpretando finalmente in modo corretto il ruolo che loro compete. Un'opposizione ha il diritto di far migliorare le decisioni, ma non di impedire che esse vengano prese». Così si è espresso l'ex sindaco Illy alla notizia dell'approvazione del Prg.

«Da trent'anni la città aspettava un nuovo piano regolatore generale, il lavoro è stato immane: ricordo che dopo una prima adozione la delibera è stata annullata e che comunque la cosa ha consentito di migliorare qualitativamente il piano. Quanto ai contenuti, il fatto che essi vengano criticati sia dal mondo dei costruttori sia dalle componenti ambientaliste lascia pensare che abbiamo trovato un conveniente compromesso nell'interesse più generale dell'intera cittadinanza. È evidente – ha aggiunto Illy – che non era possibile edificare esageratamente sul territorio, anche perché la popolazione è in decremento, e non era pensabile salvaguardare ogni insignificante pezzettino di verde esistente per partito preso». Secondo l'ex sindaco l'approvazione del Piano consentirà il rilancio del settore edilizio, che in questo momento è semiparalizzato dall'assenza degli strumenti urbanistici, cosa che porterà anche alla creazione di posti lavoro». «Voglio rilevare infine – ha concluso – che nel lunghissimo lavoro svolto il Comune ha acquisito due valori durevoli: il primo è rappresentato dall'informatizzazione del piano, che significa una gestione molto più snella dello stesso e la possibilità di trasmetterlo per via telematica ai costruttori e ai professionisti che ne avranno bisogno, il secondo è quello della conoscenza, perché si è creata una squadra di funzionari all'interno del Comune che, per le capacità acquisite, sarà in grado di gestire direttamente eventuali nuove revisioni. Sono due valori non da poco che rimangono patrimonio della città nel tempo».

DON BAGET BOZZO TUONA CONTRO LA «LINEA» DELLA CURIA

Il Savonarola del Polo

Sotto accusa un editoriale di «Vita Nuova» ispirato, a suo dire, da Ravignani

I cristiani votano per noi. Togliatti meglio di Prodi

Don Baget Bozzo come un ariete contro il vescovo Eugenio Ravignani. Sotto accusa l'editoriale dell'ultimo numero di «Vita Nuova» dove, secondo l'interpretazione del battagliero prete di Forza Italia, il nuovo presule della diocesi triestina criticherebbe i berlusconiani per «aver difeso i valori cattolici». In realtà nell'articolo, firmato da don Silvano Latin, non viene citato alcun partito: l'autore si limita a dire che «nessuno può arrogarsi il diritto di rappresentare le istanze della comunità cristiana e a nessuno la comunità cristiana ha mai pensato di delegare la rappresentazione dei propri interessi. Sul tema - conclude don Latin - abbiamo sentito nei giorni scorsi qualche voce non proprio intonata». Un riferimento, quest'ultimo, in cui Baget Bozzo ha voluto leggere un attacco alla campagna elettorale orchestrata da Forza Italia.

A nulla è servito il volonteroso tentativo di recupero a fondocampo del candidato Adalberto Donaggio che, su imbeccata di Giulio Camber e ben conscio di quanto impopolare possa essere, sotto elezioni, attaccare i vertici della Chiesa cattolica, ha precisato che gli strali andavano rivolti al sacerdote che dirige l'organo di stampa, appunto don Silvano Latin, non al presule. Peggio che mai. Don Gianni ha replicato senza mezze misure: «Il prete parla autorizzato dal vescovo e col suo consenso. Che un vescovo rimproveri i fedeli per aver difeso il cattolicesimo significa che la Chiesa ha abbandonato il suo linguaggio. C'è poco rispetto per il sentimento cattolico del popolo» E per rincarare la dose cita Sant'Agostino: «Tu parli del tuo proprio, non è il Signore che parla per bocca tua». Più avanti, nel corso del suo intervento a tutto campo, Baget Bozzo sarà ancora più preciso: « I preti che parlano sono tutti olivisti, gli altri sono la chiesa del silenzio. Secondo la Cei il vescovo non sarebbe dovuto intervenire. In questo modo si è incrinata la sua figura come maestro di fede». A Donaggio, fallito il tentativo di arginare la frittata, non è rimasto che sorridere e abbozzare.

Cronaca dell'ennesima kermesse elettorale di questi giorni. Ma questa volta il pepe c'è stato, eccome, forse al di là delle stesse aspettative dei protagonisti, e certamente loro malgrado. Don Baget Bozzo è un fiume in piena, il suo discorso è irruente, distruttivo, non disdegna il turpiloquio, sotto gli occhi di una smarrita Marucci Vascon, seduta in prima fila accanto alla candidata forzista Genny Psacharopulo Frandoli (altrettanto perplessa davanti a un tondo «rompicazzo» piantato dall'oratore in clergyman nel bel mezzo del ragionamento).

Primo attacco al governo Prodi, che, votando insieme al Polo sulla missione in Albania per poi ricompattare subito la maggioranza con Rifondazione, «ha rotto ogni regola parlamentare». «Questo governo è una banda di potere - ha tuonato don Gianni (così affettuosamente apostrofato, in apertura, dall'amico di vecchia data, il candidato Paolo Sardos Albertini) - meglio il Pci di Togliatti che cercò sempre la mediazione». Della banda di potere - ha aggiunto - «fanno parte anche i Popolari, mentre la Chiesa cattolica vive una grande crisi che scoppierà in tutta la sua forza dopo la morte di questo grande Papa». Da questa stessa crisi, ha fatto capire il prete, nascono le indicazioni di voto a favore dell'Ulivo.

Durissime le parole contro la secolarizzazione della Chiesa e la sua trasformazione in un «duplicato» della Caritas («l'unica cosa che conta sono le opere sociali, purchè opere... non si sente più parlare di paradiso, di inferno, di anima...»), altrettanto fermo il decalogo dei doveri del consigliere comunale e del sindaco: la difesa della libertà, la protezione dei cittadini contro le discriminazioni e il taglieggiamento («e parliamo di giustizia, non di solidarietà, che porta alla collusione tra cattolici e comunisti»), la cura del territorio.

Dopo tanta enfasi, la chiusura con uno slogan di disarmante semplicità: «Il popolo cristiano vota per noi». In barba, sottinteso, a «Vita Nuova».

Arianna Boria

COMMERCIANTI E CANDIDATI

Un barattolo di caffè sulla sedia (vuota) dell'ex sindaco Illy

Hanno risposto quasi tutti i candidati sindaco in lizza alle prossime elezioni comunali all'invito diramato dal Comitato per il rilancio del commercio a Trieste, un'aggregazione spontanea di operatori commerciali alla quale fanno capo il Consorzio Trieste centro, l'Associazione Borgo Teresiano, l'Associazione Ponterosso, i commercianti del Mercato della stazione (ex silos) e quelli del Mercato coperto. Grande assente Riccardo Illy, una defezione ovvia visto che il Comitato non è super partes. Alcuni suoi membri, infatti, sono anche candidati in schieramenti opposti a quelli che sostengono il sindaco dimissionario (Vlach in Forza Italia, Giannella con An). Meno prevedibile la trovata di mettere un barattolo, naturalmente di caffè Illy, sulla sedia vuota riservata allo stesso ex sindaco.

Il dibattito sui quattro temi proposti (revisione del piano del traffico, realizzazione di un'opportuna segnaletica, realizzazione di un preciso piano di arredo urbano, attuazione, da parte dei vigili urbani, di una politica di prevenzione e non di repressione) ha trovato tutti i candidati sostanzialmente concordi, seppure con sfumature diverse. Arduino Agnelli per i Socialisti uniti, ha aggiunto che per quanto riguarda la segnaletica e l'azione del vigili «si può provvedere in pochissimi giorni». Sergio Dressi, candidato di An, riferendosi in particolare al piano del traffico, ha detto che non c'è stato un approccio professionale al problema, mentre per quanto riguarda l'urgente reperimento di nuove aree da adibire a parcheggio, «c'è bisogno di un sindaco decisionista, non di un presidente di consiglio di amministrazione che opera al 25.o piano del suo palazzo».

Pietro Rosenwirth, del Partito Umanista, ha ipotizzato l'avvio della consultazione popolare tramite rete informatica per prendere tutte le decisioni che riguardano la collettività e ha proposto l'elezione diretta sia del comandante dei vigili urbani sia del questore.

In tema di inquinamento, Federica Seganti, candidata della Lega Nord, ha rilevato tra l'altro che le principali fonti di inquinamento non sono tanto le auto in circolazione, quanto piuttosto le emissioni degli insediamenti siderurgici e degli impianti di riscaldamento a gasolio, molti dei quali – ha precisato – sono ancora in funzione in immobili di proprietà del Comune». Adalberto Donaggio (Ccd-Cdu e Forza Italia) ha ribadito le pesanti critiche già espresse verso il piano del traffico della giunta Illy «Che – ha detto – ha finito per aggravare la situazione generale della viabilità e dello stesso inquinamento».

Laura Tamburini di Nord Libero, ha assicurato in caso di sua elezione, la revoca immediata del provvedimento, mentre Alberto Duranti, del Laboratorio Trieste, ha invocato maggior buon senso e logica nella soluzione dei problemi della città.

DONAGGIO

Ecco perché l'Off-shore di Prodi è una bufala

«L'off-shore è uno strumento pensato per far transitare attraverso Trieste notevoli flussi finanziari destinati allo sviluppo dell'Europa centro-orientale. Purtroppo, durante il lungo contenzioso con l'UE è stato via via ridimensionato: il progetto finale voluto da Prodi prevede infatti un tetto operativo di 7 mila miliardi di lire di capitale e un abbattimento fiscale limitato a 65 miliardi: cifre irrisorie per i mercati finanziari internazionali.» Da qui le perplessità di Donaggio, secondo il quale questi soldi basteranno appena a realizzare le strade verso Lubiana o a soddisfare le esigenze fiscali du una compagnia assicurativa di media grandezza per un anno. Insomma, una bufala.

COMUNALI

«Interroga il tuo candidato»: ancora per qualche giorno i nostri lettori potranno porre i quesiti che più li interessano agli undici candidati sindaco, indirizzandoli a questa rubrica e servendosi della scheda che pubblichiamo qui a fianco. Le schede vanno recapitate al Piccolo, via Guido Reni 1, o spedite via fax (n. 3733312) con la medesima intestazione. Ogni quesito va firmato in calce e deve specificare a quale candidato si intende porre la domanda. Le risposte saranno date dai diretti interessati nel corso di una manifestazione organizzata dall'Ande (l'Associazione nazionale donne elettrici, la cui sezione triestina è presieduta da Etta Carignani) a pochi giorni dal voto, lunedì prossimo, all'hotel Excelsior. Moderatore dell'incontro sarà il direttore del Piccolo, Mario Quaia. L'incontro è aperto al pubblico e tutti gli intervenuti potranno, anche in quell'occasione, «interrogare» i candidati.

«INTERROGA IL TUO CANDIDATO»

Aperto un filo diretto tra politici ed elettori

ANDE SEZIONE DI TRIESTE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE ELETTRICI

INTERROGA IL TUO CANDIDATO

Nome

Cognome

Candidato a Sindaco al quale si intende porre la domanda:

Domanda:

IL CANDIDATO DI AN AUGURA ALLA CCIAA DI CONSERVARE IL PRESIDENTE

Dressi: «Da sindaco aiuterò Donaggio»

«Per i parcheggi spazi inutilizzati limitrofi al centro»

«I commercianti triestini hanno una grande fortuna che ha un nome e un cognome: Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio; fino a ora ha ben operato e credo che potrà fare ancora meglio con un'amministrazione comunale guidata da me che intendo collaborare attivamente con l'Ente camerale»: colpisce di fioretto Sergio Dressi, candidato di An alla carica di sindaco impegnato ieri nel fuoco di fila dei quesiti che in questi giorni l'Associazione commercianti al dettaglio sta ponendo agli 11 pretendenti.

Dressi, dopo aver puntualizzato che il settore del commercio è legato a uno sviluppo globale dell'assetto economico cittadino, ha ribadito il ruolo fondamentale del porto: «Nessun tabù – ha sottolineato – rispetto ai punti franchi: vanno spostati dove sono più utili; di fronte a progetti che non siano soltanto disegni sulla carta, ma siano accompagnati anche da finanziamenti, l'amministrazione comunale deve essere equa e collaborativa». Off-shore: Dressi ha confermato che il progetto, così come è stato ridotto in questi anni, non comporta grossi benefici. Piuttosto per un rilancio reale della città, il candidato di An ha ribadito la validità dei patti territoriali. «Che vanno assunti – ha precisato – con il concorso di tutte le categorie economiche della città». Centro cittadino e nuovi insediamenti commerciali: le nuove ed eventuali realizzazioni di centri commerciali sull'altipiano sono subordinati alle soluzioni degli attuali problemi di traffico e di parcheggi. Tra l'altro – ha aggiunto Dressi – non esiste nessuna legge che preveda l'attuazione di questi mega-centri».

Sullo scottante tema dei parcheggi, l'uomo di punta di An ha detto che «Trieste ha bisogno di un sindaco decisionista che non esiti a forzare la disponibilità di spazi inutilizzati in zona limitrofe al centro». Decisionismo quanto occorre, ma ampi margini di operatività per tutte le categorie imprenditoriali e produttive della città in tutte le altre occasioni: «Intendiamo abolire l'istituto della consultazione – ha annunciato Dressi – e introdurre quello della concertazione, cioè lo strumento a disposizione della città per stabilire tutti insieme gli indirizzi da seguire».

«L'amministrazione uscente – ha concluso Dressi – è ricorsa alla consultazione solo per legittimare decisioni già prese e orientamenti precostituiti. Noi proponiamo la concertazione come autentico mezzo di conduzione della cosa pubblica».

g.l.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Trieste
Piazza della Borsa, 14 - 34121 - Trieste - C. P. 1396
telefono (sel. passante) 040/6701.111 - fax 040/6701.321
Sito Internet: http://www.ts.camcom.it
E-mail: urp@ts.camcom.it
CISQ CERT UNI EN ISO 9002 Certif n 96035

L'ENTE CAMERALE INVITA LA CITTADINANZA AD USUFRUIRE CON INTELLIGENZA DELL'ORARIO E A SCADENZARE CON LARGO MARGINE L'OPERAZIONE DI RITIRO DELLA NUOVA TESSERA

Benzina regionale: per evitare code sportelli aperti no-stop dalle 8.30 alle 19 (e venerdì fino alle 21)

Dato il frequente verificarsi di code presso gli sportelli attivati all'Ippodromo di Montebello per la consegna delle nuove tessere per la benzina regionale scontata, si invita caldamente la cittadinanza a fruire dell'ampio orario di apertura al pubblico e soprattutto di scadenzare con largo margine l'operazione di ritiro della "card", considerando che il termine del 30 aprile è solo per la struttura attivata all'Ippodromo e che successivamente sarà possibile ottenere la tessera presso gli sportelli dell'Azienda Speciale Benzina Agevolata di via Valdirivo 2/b. Naturalmente, nel frattempo è possibile utilizzare il contingente di benzina agevolata caricato nella tessera già consegnata nel 1996.

A differenza di quanto accade nelle altre province della regione dove bisogna fare tre distinte operazioni (e quindi tre code), a Trieste la Camera di Commercio ha cercato di semplificare al massimo l'iter burocratico, impostando il servizio così da permettere la consegna della domanda, il versamento di quanto dovuto ed il ritiro della tessera in un'unica soluzione. Questo, evidentemente, comporta tempi d'attesa in coda lievemente più lunghi, ma, complessivamente, significa far risparmiare strade, tempo e fatica a tutta l'utenza.

Sempre in questo spirito, la Camera di Commercio ha deciso di prolungare l'orario di apertura al pubblico degli sportelli eliminando la pausa all'ora di pranzo e programmando un'apertura serale. Pertanto attualmente gli sportelli presso l'Ippodromo di Montebello osservano il seguente orario: da lunedì a giovedì, dalle ore 8.30 alle ore 19.00, il venerdì dalle 8.30 alle 21.00 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30.

Questo è quanto può fare l'Ente camerale per ovviare ai contrattempi sorti in queste prime settimane. Alla cittadinanza si chiede solo un po' di pazienza e di collaborazione.

I nuovi orari per ritirare la card regionale

Quando. Da lunedì a giovedì, dalle ore 8.30 alle ore 19.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 21.00, il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Dove. Presso Ippodromo di Montebello di Trieste.

Chi. Tutti coloro (anche se già in possesso della card distribuita nel 1996) che desiderano usufruire della nuova agevolazione regionale.

Come. Presentando il modulo per la domanada, versando 10mila lire ed esibendo i documenti comprovanti la nazionalità e la residenza dell'utente, la carta di circolazione del veicolo e l'attestazione della copertura assicurativa.

SEMINARIO A VIENNA ORGANIZZATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Presentate alle imprese austriache le opportunità di investimento a Trieste

L'Austria guarda con notevole interesse non solo al Porto e al parco scientifico di Trieste, ma all'intero sistema economico della nostra provincia, e per questo nei prossimi mesi le realtà istituzionali austriache si attiveranno per rafforzare la loro presenza nel capoluogo giuliano. Questa, in sintesi, la dichiarazione rilasciata nei giorni scorsi da Leopold Maderthaner, Presidente della Camera Federale per l'Economia austriaca, nel corso del seminario organizzato a Vienna dalla Camera di Commercio di Trieste con la collaborazione dell'Ente Zona Industriale e dell'Area di Ricerca di Trieste, seminario dal titolo "Area Science Park e Zona Industriale di Trieste: due opportunità di investimento per le imprese austriache".

Nel corso del seminario, cui hanno partecipato esponenti di rilievo del mondo economico austriaco, è stato ricordato come l'Italia sia un partner particolarmente importante per l'Austria, con un interscambio complessivo di 100 miliardi di scellini.

Il Presidente dell'Area di Ricerca Romeo, e quello dell'Ezit Slocovich hanno presentato le rispettive realtà, evidenziando le potenzialità e le caratteristiche di attrattività dell'area triestina per le imprese austriache. Nel pomeriggio, la delegazione triestina è stata ricevuta dal sindaco di Vienna.

DEVONO PRESENTARE IL «MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE» I COMUNI E LE IMPRESE CHE HANNO PRODOTTO, TRASPORTATO, STOCCATO O SMALTITO RIFIUTI

«MUD» entro la fine di aprile

Anche quest'anno le imprese che nel corso dell'anno 1996 hanno prodotto, trasportato, stoccato e smaltito rifiuti nell'ambito della provincia di Trieste sono tenute a presentare il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD), che dovrà essere depositato, entro il 30 aprile, presso gli Uffici del Servizio Ambiente. Tale documento potrà essere consegnato direttamente a mano, o spedito tramite raccomandata semplice da indirizzare alla Camera di Commercio I.A.A. - Piazza della Borsa 14 - 34121 Trieste.

E' utile a tal proposito ricordare che anche i Comuni sono obbligati alla presentazione del MUD, così come le imprese aventi unità locali nella nostra provincia, diverse dalla sede legale.

Presso l'Ufficio competente dell'Ente camerale sono a disposizione i modelli per la dichiarazione cartacea ed i dischetti per la dichiarazione su supporto informatico, oltre naturalmente, alle istruzioni per la compilazione della denuncia e per l'eventuale installazione del software dedicato nel computer. Si desidera quindi evidenziare che non sono ricevibili dichiarazioni compilate su modulistica o supporti informatici non corrispondenti a quelli in distribuzione in questi giorni. Le dichiarazioni dovranno essere presentate in busta chiusa, sulla quale dovrà essere apposto il frontespizio in distribuzione assieme alla modulistica.

Sono invece rimasti invariati rispetto l'anno scorso gli importi dei diritti dovuti per tale adempimento, che prevedono lire 30.000 per i MUD cartacei e lire 20.000 per quelli presentati su supporto magnetico. I bollettini di versamento (anch'essi reperibili presso la Camera di Commercio) dovranno essere intestati a "Camera Commercio I.A.A. Trieste MUD L. 70/94" (all'indirizzo sopra riportato), conto corrente postale n. 13453345. Si dovrà altresì specificare la causale del versamento "MUD 96" e l'indicazione del Codice Fiscale e della Partita Iva del soggetto che presenta la dichiarazione.

Gli Uffici della Camera di Commercio sono a disposizione per fornire a tutti gli interessati ulteriori informazioni (tel. 040/6701267).

Sospeso per oggi il servizio di distribuzione delle tessere

Si ricorda all'utenza che, come gia anticipato nei giorni scorsi, il servizio di distribuzione delle nuove tessere a microchip presso l'Ippodromo di Montebello quest'oggi e sospeso per necessità di carattere tecnico.

Il servizio riprendera regolarmente domani, con orario continuato, dalle ore 8.30 alle 21.

INIZIATA A ROMA LA VERIFICA DEL PROTOCOLLO D'INTESA PER L'AREA GIULIANA

Infrastrutture, primi passi

Individuati i percorsi attuativi per Grande viabilità, raccordo di Rabuiese e linee ferroviarie

Si è svolta ieri mattina a Roma, nella sede del comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione (la task force di Borghini), la prima riunione di verifica del protocollo di intesa per l'area triestina siglato il 24 ottobre 1996.

Accanto ai rappresentanti dei ministeri interessati, vi hanno partecipato l'assessore regionale Cristiano Degano, il presidente della Provincia di Trieste Codarin e l'assessore comunale Neri.

Per quanto riguarda le grandi infrastrutture, la riunione ha focalizzato soprattutto i problemi di quelle stradali: il terzo lotto della Grande viabilità ed il collegamento Lacotisce-Rabuiese. Anche queste opere, secondo il protocollo, devono essere inserite nell'accordo di programma da stipulare tra lo Stato e la Regione. La finanziaria nazionale ha però introdotto una nuova disciplina per la programmazione negoziata e la delibera che fissa il regolamento in proposito è stata assunta dal Cipe ed ora attende il via dalla Corte dei conti. Si dovrebbe dunque attendere l'approvazione definitiva di questa delibera, ma da parte regionale e degli enti locali è stato chiesto che si incominci a predisporre l'accordo avendo attenzione che non si tratti di documenti onnicomprensivi, ma interessanti settore per settore di intervento.

Regione e Comune hanno affrontato anche le questioni dell'off-shore e delle competenze sull'Ezit

Prossimo appuntamento a giugno

Per la Lacotisce-Rabuiese, nel frattempo, è stato accertato che 60 miliardi (su un fabbisogno di 120) sono inseriti in un piano nazionale di interventi che entro fine mese sarà approvato anche dalla Conferenza Stato- Regioni.

Per quanto riguarda il terzo lotto della grande viabilità (la progettazione esecutiva sarà pronta entro quest'anno e quindi l'opera sarà cantierabile) sono in valutazione alcune ipotesi di finanziamento. Regione e Comune, che hanno fatto quanto di loro competenza, chiedono al Governo certezza per quanto riguarda i finanziamenti, tenendo conto che la Corte dei conti ha dato il proprio assenso alle spese della Regione per quest'opera proprio tenendo conto degli impegni assunti dal governo nel Protocollo d'intesa. Domenica prossima - ha annunciato Degano - il ministro dei lavori pubblici Costa sarà a Trieste e si potrà verificare «sul campo» questo aspetto.

Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie è stato preso atto che è già avviata la trattativa nell'ambito dell'accordo quadro tra Regione e Ferrovie dello stato, ma su questo argomento ci sarà comunque una ulteriore verifica all'inizio dell' estate.

In merito all'off-shore i rappresentanti ministeriali hanno informato che è stato raggiunto un accordo sul testo del regolamento, necessario per fare partire l'iniziativa. E' stato inoltre comunicato che il ministero dell' industria sta concludendo l'esame del disegno di legge per dare alla Regione la competenza sull'Ezit . Nuovo appuntamento di verifica, a giugno.

L'OPINIONE

Cominciano a dar frutti i progressi tecnologici della Trieste del 2000

L'intervento del professor Romeo pubblicato su «Il Piccolo» del 7 aprile così come l'interesse manifestato da più parti in seguito all'annuncio della nascita dell'Internet Competence Center di Trieste, mi inducono a esprimere alcune considerazioni sull'importanza rivestita dall'Area Science Park nello sviluppo economico cittadino. Innanzi tutto, desidero precisare che l'Internet Competence Center nasce a Trieste non solo perché la N.E.&T. ama la città che la ospita, ma anche perché in questa città la società, a differenza di molte realtà imprenditoriali che hanno lamentato disfunzioni insormontabili, ha trovato un ambiente favorevole nel quale operare. In particolare, sia il Bic Friuli-Venezia Giulia (rete Spi), sia il sistema finanziario cittadino si sono dimostrati sensibili alle esigenze di sviluppo della N.E.&T., nell'ambito di un rapporto lungi da caratteristiche assistenzialistiche ma improntato alla reciproca convenienza. Il personale, vero motore di progresso della società, ha saputo crescere con essa, dimostrando l'elevata qualità del nostro sistema di istruzione superiore e universitaria.

Nell'ottica del salto di qualità rappresentato dall'Internet Competence Center, la città offre una considerevole serie di fattori potenziali di sviluppo (dallo stesso Parco scientifico di Padriciano alla cablatura in fibre ottiche) che senza dubbio rappresentano un importante punto di riferimento potenziale per le imprese innovative ad alto contenuto tecnologico. Anche la presenza dell'Università, che con le sue facoltà copre la totalità dei campi di intervento della N.E.&T., è un importante punto di forza; in effetti, al di là della fondamentale attività di preparazione di base del capitale umano, l'Università può rappresentare un importante centro di produzione dei contenuti delle nostre attività multimediali. In particolare, la N.E.&T. ha già aperto proficue collaborazioni con alcune cliniche mediche per la realizzazione di banche dati ad elevato contenuto scientifico destinate agli addetti ai lavori. Non vanno inoltre trascurati fattori fondamentali quali la presenza di vari centri di ricerca pura, una radicata cultura tecnologica nel campo informatico e delle telecomunicazioni, nonché la possibilità di instaurare importanti sinergie con altre realtà imprenditoriali dinamiche.

In questo contesto si impongono due osservazioni. Innanzi tutto, mi sembra che le industrie ad elevata tecnologia, che impiegano personale numeroso e altamente qualificato, paiono non scontrarsi con le medesime barriere rilevate dalle industrie che operano con metodi e nei settori più tradizionali. A mio parere la spiegazione delle difficoltà per le industrie appartenenti a questi ultimi settori va ricercata prevalentemente nella carenza di risorse della nostra area. La mancanza di territorio da adibire a insediamenti industriali «pesanti»; le carenze nelle infrastrutture, in particolare di trasporto; la mancanza di una reale cultura lavorativa nelle tradizionali professionalità manuali dell'industria; un ambiente particolarmente prezioso e delicato sul piano ecologico non possono che giocare un ruolo rilevante nello scoraggiare gli insediamenti di imprese operanti nei settori più tradizionali.

Quale politica industriale deve essere allora perseguita a livello locale? A parere dello scrivente, pur essendo utili (se non altro per conservare gli insediamenti esistenti) le azioni per migliorare le infrastrutture e aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione (anche attraverso una maggiore autonomia locale), gli sforzi dovrebbero essere concentrati sull'attrazione delle imprese ad elevate tecnologie, maggiormente compatibili con la nostra realtà sul piano ambientale (sia in senso ecologico, sia in senso economico e sociale). A tal fine, istituzioni quali l'Area Science Park giocano un ruolo fondamentale; la conferma proviene tra l'altro da un'esplicita affermazione pronunciata dal dottor Gian Battista Gironi, marketing manager della Siemens Nixdorf Informatica e pubblicata da questo giornale.

Trieste ha oggi le potenzialità e la vocazione per divenire un importante centro di eccellenza nelle comunicazioni avanzate, un settore la cui diffusione accelerata genererà a livello globale un impatto stimato in 6 milioni di posti di lavoro entro il 2010, con una crescita addizionale cumulativa del prodotto lordo fino al 6% entro la metà del prossimo decennio.

Le infrastrutture; la ricerca di base; la formazione; la disponibilità e la qualificazione delle risorse umane; la realizzazione di importanti programmi pubblici (dal progetto Trieste 2000 alla partecipazione all'estensione della Rete unitaria pubblica amministrazione); la presenza attuale o annunciata di importanti realtà imprenditoriali del settore: sono questi elementi che segnalano un'enorme potenzialità, la quale dovrebbe indurre tutti i players a ricercare il massimo coordinamento e le massime sinergie.

Massimo Berka
presidente N.E.&T.

INCONTRO A ROMA CON CAMERINI

Indennizzi agli esuli, parte la nuova legge

«Dopo cinquant'anni di diritti negati, un significativo passo per rendere giustizia alle migliaia di cittadini italiani che sono stati costretti ad abbandonare le loro terre e i loro averi è stato compiuto». È quanto ha dichiarato il senatore Fulvio Camerini al termine dell'incontro del presidente della Commissione finanze e tesoro del Senato Gavino Angius con una autorevole rappresentanza di esuli istriani, svoltosi ieri a Palazzo Madama.

L'incontro, promosso dal parlamentare triestino, è servito infatti a ufficializzare l'avvio dell'iter della legge sugli indennizzi presentata all'inizio della legislatura dallo stesso Camerini. «Si tratta prima di tutto di una questione di giustizia», ha dichiarato Angius rivolgendosi al presidente onorario dell'Associazione delle comunità istriane Ruggero Rovatti, che gli aveva chiesto di separare nettamente la questione degli indennizzi da quella della restituzione dei beni, oggetto quest'ultima di accordi bilaterali con Slovenia e Croazia. «Ma chiudere la vicenda degli indennizzi con una legge equa e definitiva – ha proseguito Angius – è anche una opportunità per l'Italia ».

Ruggero Rovatti, così come Gianni Giuricin e Piero Parentin, hanno ricordato ad Angius che la legge, che inizia adesso il suo iter parlamentare, non può continuare a produrre ulteriori acconti ma deve rappresentare una soluzione definitiva.

«Basta con gli acconti – ha infatti tenuto a sottolineare l'ex deputato triestino Giacomo Bologna, già presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, secondo il quale questa politica è finita –. Ora – ha aggiunto Bologna – il governo italiano deve corrispondere agli esuli istriani, fiumani e dalmati, lo stesso trattamento che ha riservato ad altri cittadini italiani che hanno subito danni di guerra».

Dopo aver illustrato come tecnicamente il disegno di legge inizierà il suo cammino (sarà nominato subito un relatore e fatte delle audizioni) il presidente della Commissione finanze e tesoro ha anche riportato l'impegno del governo nazionale a seguire la questione.

IN BREVE

Divisioni in Provincia anche nella difesa della scuola triestina

Il consiglio provinciale ha approvato una mozione che impegna presidente e giunta «a salvaguardare la scuola triestina dal suo depauperamento, come invitabilmente accadrebbe se passasse il piano presentato dal provveditorato». Il documento fa riferimento al piano di razionalizzazione degli istituti attualmente al vaglio delle autorità scolastiche. La mozione, presentata dal Polo, è passata con il voto contrario di Rifondazione comunista e di parte dell'Ulivo, e con l'astensione degli altri esponenti del centrosinistra. Non è invece stata approvata (contrario il Polo, favorevole l'Ulivo) una mozione dal tenore simile, proposta dal centrosinistra, in parte ripresa dal documento di maggioranza. Non ha partecipato al voto Bussani, della Lega Nord. Nodo del contrasto è stato la sottolineatura della specificità triestina «per la presenza della minoranza slovena» nella mozione di opposizione, e rispettivamente le critiche al ministro Berlinguer e al Comune di Trieste in quella di maggioranza. La mozione approvata, sostenendo che «il provveditorato applica pedissequamente e con criteri ragionieristici le disposizioni del ministero», fa riferimento agli istituti di cui si ipotizza la soppressione o l'accorpamento, e rileva che «non esiste un piano programmatico di razionalizzazione».

Stato di agitazione alla Terminal Cereali

Stato di agitazione per i lavoratori del Terminal Cereali, l'azienda che opera all'interno del porto nuovo di Trieste. Lo stato di agitazione è stato deciso al termine di un'assemblea «al fine di sollecitare l'applicazione della normativa contrattuale ampiamente disattesa». Poiché l'azienda, si legge in una nota sindacale, ha fruito di cospicui finanziamenti pubblici, il sindacato solleciterà un intervento delle autorità competenti per subordinare tali finanziamenti al rispetto dei diritti dei lavoratori».

Le Acli ricordano monsignor Bello

Il servizio per l'ascolto della parola delle Acli provinciali di Trieste ricorda in una nota «con profonda commozione il quarto anniversario della scomparsa di monsignor Tonino Bello, vescovo di Molfetta e presidente nazionale di Pax Christi, morto a Molfetta il 20 aprile del 1993. La sua testimonianza di cristiano e di pastore rimane un faro potente che illumina gli orizzonti profetici della pace, della solidarietà, della condivisione, del dialogo, dell'apertura verso ogni uomo. Fu davvero un "vescovo fatto popolo"».

DISAGI IERI PER LE PERSONE IN ATTESA

«Agevolata», in tilt i computer agli sportelli di Montebello

Sembra proprio nata sotto una cattiva stella la distribuzione della benzina agevolata regionale. Prima le polemiche per l'esclusione delle imprese dai benefici del contingente (un problema che però riguarda tutta la regione), poi le tessere guaste, e adesso ci si mettono anche i computer. Ieri, infatti, i terminali installati a Montebello sono andati più volte in «tilt», e agli addetti alla distribuzione delle tessere non è rimasto che arrendersi. «Ci dispiace - hanno detto alle persone in fila da oltre un'ora - ma i computer non funzionano, non possiamo continuare la distribuzione». Riavviato il sistema, il guasto si è però ripetuto di nuovo, e qualcuno ha rifatto inutilmente due volte la lunga fila per l'agognata tessera.

I terminali sono «saltati» più volte. In molti sono dovuti andare via dopo oltre un'ora di attesa senza la sospirata tessera

«Non sappiamo ancora cosa sia successo - dicono alla Camera di commercio - sembra che il guasto sia derivato dai collegamenti informatici dell'Insiel; forse sono stati dei rallentamenti sulla rete a provocare il "black-out", che si è ripetuto più volte».

Fatto sta che i cittadini in coda ieri davanti agli sportelli di Montebello hanno mugugnato. Anche perché le condizioni atmosferiche hanno reso più penosa l'inutile attesa. Tra l'altro oggi, come già annunciato nei giorni scorsi, gli sportelli rimarranno chiusi.

«Da domani - continuano alla Camera di commercio - tutto dovrebbe tornare normale; entro domani, infatti, i tecnici dovrebbero aver capito da cosa era causato il guato che ha mandato in "tilt" i terminali dei computer».

Intanto le file davanti agli sportelli continuano, e anche se alla Camera di commercio non dicono nulla al riguardo, è molto probabile che la distribuzione delle nuove tessere a microchip dovrà essere prorogata, se non altro per ovviare alla giornata di quasi-black out di ieri.

LA PROCURA HA PRESENTATO APPELLO CONTRO L'ASSOLUZIONE DELL'INGEGNER GIOVANNI GERMI

«Riprocessate l'ex presidente dell'Erdisu»

Era accusato di aver usato per chiamate personali e private il telefonino dell'ente regionale per il diritto allo studio

Servizio di
Claudio Ernè

«Non doveva essere assolto Giovanni Germi, già presidente dell'Ente regionale per il diritto allo studio. Non si può chiamare casa col telefonino di servizio».

Questo in sintesi il parere della Procura della Repubblica che nei giorni scorsi ha presentato appello contro la sentenza di proscioglimento pronunciata del giudice dell'udienza preliminare Raffaele Morvay lo scorso 3 marzo. Le vicissitudini giudiziarie dell'ex presidente dell'Erdisu non sono dunque finite. A breve scadenza l'ingegner Giovanni Germi dovrà presentarsi davanti ai magistrati della Corte d'appello per essere processato una seconda volta. Sempre per l'accusa di peculato e abuso d'ufficio. A parere del sostituto procuratore Federico Frezza la vicenda dei telefonini dell Erdisu usati per comunicazioni che la Procura aveva ritenuto e ritiene personali, è troppo importante per essere passata all'archivio.

Il sostituto procuratore Frezza ritiene che l'assoluzione pronunciata dal Gip Morvay non sia adeguatamente motivata

«La sentenza riveste un'importanza che va bene al di là del caso concreto, in quanto il giudice per l'udienza preliminare ha apertamente stabilito la leicità dell'uso privato dei telefoni della pubblica amministrazione. Si tratta ,a giudizio del pubblico ministero che ha sostenuto l'accusa, di un principio errato di vasta portata. Invero come rappresentante della Procura, sono rimasto non poco sorpreso delle argomentazione del gup, dato che la sentenza giunge ad affermare che è del tutto lecito utilizzare un bene pubblico per fini del tutto privati e pacificamente estranei all'ufficio, inventando una sorta di 'fringe benefit' per i dipendenti pubblici. A lume di buon senso, prima ancora che in base al diritto penale, non è dato comprendere per quale ragione un funzionario pubblico potrebbe - stando al giudice che ha assolto Germi - telefonare ad esempio alla zia australiana facendo gravare le spese sul contribuente. Che ciò avvenga spesso, è probabile, stante la difficoltà di controllare ogni singolo telefono. Ma che ciò sia lecito, è tutto da provare».

Nella dichiarazione di appello vengono prese in esame anche le telefonate che l'ingegner Germi aveva fatto ad alcuni esponenti della Lega Nord. «Riesce stupefacente constatare che le telefonate a colleghi di partito come Roberto Tanfani e Anna Piccioni siano state equiparate nella sentenza di proscioglimento a chiamate per finalità istituzionali. Il presidente dell'Erdisu non aveva alcuna ragione ufficiale per comunicare al telefono con semplici consiglieri regionali. Invero il rapporto istituzionale intercorreva tra Germi e la Giunta regionale, non certo tra Germi e singoli consiglieri. E' ben significativo poi che tutti i politici chiamati dal presidente dell'Erdisu, fossero della Lega Nord. Non occorre particolare acume per capire che l'oggetto delle conversazioni era del tutto estraneo all'ente regionale per il diritto allo studio».

«Il giudice per l'udienza preliminare mostra comunque di non aver ben chiaro il quadro istituzionale. Il fatto che un ente sia strumentale alla Regione, non comporta affatto che singoli esponenti di partito abbiano titolo, al di fuori delle sedi istituzionali, di occuparsi della gestione dell'ente stesso. In altri termini il presidente dell'Erdisu non deve affatto fare capo a un singolo consigliere, ed è irrilevante che quest'ultimo appartenga al suo stesso partito. Solo accettando fino alle estreme conseguenze la 'lottizzazione' si può pervenire a una conseguenza tanto assurda, che spiace veder affermata in un sentenza».

Il procuratore Federico Frezza

DENUNCIATO UN GIOVANE DI 25 ANNI

Preso il piromane

Ha un nome il presunto piromane che l'altra sera ha appiccato il fuoco ad alcuni bottini delle immondizie e a un motorino nella zona tra largo Barriera vecchia e viale D'Annunzio. Adriano Calabrò, 25 anni, via Carpineto 5, è stato denunciato per danneggiamento a seguito di incendio e per ubriachezza.

A bloccarlo sono stati due poliziotti della squadra volante durante una accurata perlustrazione avvenuta durante la stessa notte dei roghi. Calabrò era stato notato nei pressi di viale D'Annunzio dietro un cassonetto delle immondizie. Gli agenti gli hanno chiesto come mai si trovasse in quel posto.

L'uomo, che emanava un forte odore di alcol e di fumo, ha spiaccicato qualche parola senza senso. Poi è stato perquisito e gli sono stati trovati addosso due accendini che, secondo gli investigatori, erano serviti per appiccare gli incendi ai bottini.

BASOVIZZA

Romeni bloccati

Tre clandestini romeni sono satti bloccati ieri dai carabinieri di Aurisina in una zona boschiva nei pressi di Basovizza.

I tre erano appena entrati illegalmente in Italia. Dopo una sosta in caserma i clandestini sono stati accompagnati all'ufficio stranieri e quindi espulsi dal territorio nazionale.

SAN DORLIGO / PRESENTATA LA MANIFESTAZIONE CHE COMINCIA DOMANI

Confine sempre più aperto

La sedicesima edizione vuole valorizzare anche i piccoli valichi di Prebenico e Ospo

È stato presentato ieri in territorio sloveno, nei pressi del valico di Rabuiese, il programma del «Confine aperto» che avrà inizio venerdì alle 18 nel teatro di Bagnoli. All'interno della manifestazione, giunta ormai al sedicesimo anno, è prevista anche la premiazione dell'ex sindaco di San Dorligo Edvin Svab, uno degli artefici dell'iniziativa transfrontaliera.

Ancora una volta ieri, nella sala del ristorante a due passi dal valico internazionale di Rabuiese e davanti ai rappresentati della stampa dei due Paesi, i rappresentanti delle varie amministrazioni e gli ospiti intervenuti hanno ribadito l'importanza rivestita da questa iniziativa, per una migliore convivenza tra popoli divisi solo da una linea immaginaria. All'organizzazione del «Confine aperto» di quest'anno parteciperà attivamente anche il comune di Capodistria, presente ieri con il vicesindaco Irena Fister. Come di consueto prenderà parte ai festeggiamenti anche il comune di Hrpelje e Kozina, con il sindaco Vladislav Krebelj.

«Tra le novità di quest'anno – ha precisato il sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc – vorrei fare notare il tentativo di valorizzare altri due valichi del nostro territorio e precisamente quelli di Prebenico e Ospo».

Assieme a quelli di Bottazzo in Val Rosandra, Draga Sant'Elia e Grozzana costituiranno infatti i punti di attraversamento aperti domenica durante la giornata conclusiva della manifestazione.

«Vorrei inoltre segnalare – ha continuato Pangerc – la consegna dell'onorificenza dell'amicizia a Edvin Svab, ex sindaco di San Dorligo e promotore di questa manifestazione, oltre che ideatore della rivista corale che quest'anno ha visto impegnati più di 150 cori, delle varie località della nostra regione e di quelle oltreconfine».

Un'immagine di una passata edizione della manifestazione «Confine aperto», che coinvolge alcuni piccoli valichi fra Italia e Slovenia.

La premiazione avrà luogo venerdì alle 20.30 nel teatro di Bagnoli, dopo l'inaugurazione della mostra di scultura e di una sulla foresta vergine di Kocevje, comune sloveno gemellato con San Dorligo. Sabato mattina alle 10 nel parco «Gornij Plehnik» di Prebenico, dopo un'esibizione bandistica e una di canto corale, prenderà il via una camminata fino al paese di Osp in Slovenia, dove alle 12 proseguirà la manifestazione che vede in programma altre esibizioni musicali. A cavallo delle giornate di sabato e domenica, è previsto inoltre lo svolgimento di un «ex tempore» intitolata a Sasa Ota e organizzato da due circoli fotografici sul tema «I tre comuni amici». A questo proposito si ricorda che le punzonature dei rollini verranno eseguite dalle 9 alle 19 al centro visite di Bagnoli e al bar Express di Kozina.

r.c.

RIONI

Un nome «saltato» nelle liste elettorali

«Negli elenchi dei candidati per la settima circoscrizione - si legge in una nota dell'ufficio stampa di Alleanza Nazionale - è stato omesso il nome della nostra sesta candidata, Enza Balzano».

Come si ricorderà, nei giorni scorsi abbiamo infatti pubblicato le liste e i candidati per le elezioni circoscrizionali, che si svolgeranno il 27 aprile assieme a quelle per il rinnovo del consiglio comunale e il nuovo sindaco.

La **prima** circoscrizione è quella dell'Altipiano Ovest, la **seconda** quella dell'Altipiano Est, la **terza** quella di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola, la **quarta** quella di Città nuova, Barriera nuova, San Vito, Cittavecchia, la **quinta** quella di Barriera vecchia e San Giacomo, la **sesta** quella di San Giovanni, Chiadino e Rozzol, la **settima** quella di Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio.

DUINO AURISINA / LA QUARTA EDIZIONE SI SVOLGERÀ DOMENICA

E a Ceroglie la «marcia dell'amicizia»

L'Associazione sportivo-culturale «Ceroglie-Malchina» organizza domenica la «Quarta marcia dell'amicizia Goriano-Malchina» a confine aperto.

Alle 10 è fissato il ritrovo dei partecipanti a Goriano (Slovenia), al campo sportivo nei pressi della chiesa, dove si provvederà all'iscrizione alla marcia, comprensiva dello spuntino e del pasto caldo all'arrivo. Alle 11 ci sarà l'apertura della manifestazione con l'esibizione del complesso bandistico sloveno seguita dai saluti introduttivi. Poi comincia la marcia, lungo il sentiero che da Goriano porta a Malchina attraverso il valico agricolo, aperto per l'occasione ed utilizzato nel dopoguerra dai proprietari dei terreni d'oltreconfine. Per oltrepassare il valico confinario basterà che i partecipanti siano muniti di un valido documento di riconoscimento. Durante il percorso si potrà far visita ad alcuni interessanti resti di ricoveri austriaci della prima guerra mondiale.

Alle 12 circa si terranno dei brevi interventi dei sindaci di Duino Aurisina e di Comeno. Alle 13 è previsto l'arrivo a Malchina, dove sarà offerto un pasto caldo a tutti i partecipanti alla marcia. Alle 15 comincerà il programma pomeridiano con gli interventi dei rappresentanti del governo sloveno (è attesa anche la partecipazione del ministro degli esteri sloveno Taler, già presente alle scorse edizioni), nonchè di quello italiano. Seguirà un programma culturale, con l'esibizione dei gruppi corali e folcloristici giovanili, delle «majorette» e di alcuni giovani musicisti.

Al programma culturale seguirà il programma ricreativo (tiro alla fune, corsa con i sacchi, ecc.), allietato inoltre dal gioco della tombola e dal ballo con un complesso musicale fino a sera;

Nei locali dell'attiguo edificio della ex scuola elementare di Malchina sarà allestita, a cura del gruppo speleologico dell'associazione culturale «Grmada» una mostra di fotografie e diapositive sulle grotte carsiche. Per l'occasione sarà allestito un chiosco eno-gastronomico.

DUINO A.

Termosifoni: proroga

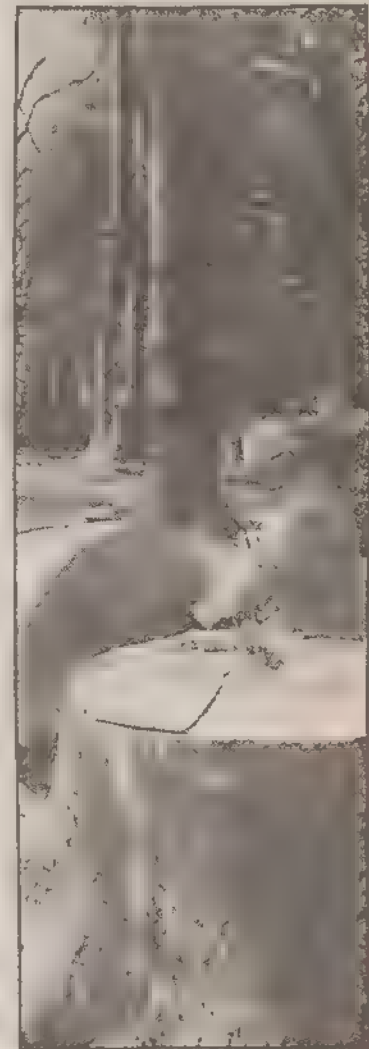
La giunta comunale di Duino Aurisina ha autorizzato «la chiusura posticipata degli impianti di riscaldamento su tutto il territorio comunale fino al 30 aprile». La durata massima di accensione è di sei ore al giorno, frazionabili, comprese fra le 5 e le 23.

La proroga, che è stata adottata con delibera, è causata ovviamente dalle condizioni meteorologiche di questi giorni.

RIONI / VERDE PUBBLICO

Già potati mille alberi su un totale di ottomila

Il Settore XIX del Comune triestino è in procinto di dar corso a una serie di progetti e interventi sul patrimonio verde comunale. È stato già appaltato e portato a compimento il primo lotto di intervento per il diradamento e la potatura di diverse alberature cittadine. Sono state potate circa un migliaio di piante su di un totale complessivo di circa ottomila alberi. Di questi, quasi la metà sono piante giovani che non necessitano ancora di una manutenzione specifica. Nel primo lotto sono state trattate quelle piante che richiedevano un intervento urgente. In alcuni siti si è intervenuti su diretta segnalazione dei cittadini. «Nell'arco di un triennio – puntualizza il responsabile del Settore, Angela Sello – contiamo di completare il lavoro per tutta l'alberatura comunale». Mentre stanno continuando i lavori per il ripristino dei sentieri e i ceppi del parco della Rimembranza e per l'apertura del giardino di via San Michele, sono stati completati i lavori di manutenzione presso le foibe di Basovizza e Monrupino. Stanno per aver corso due lotti di manutenzione per la bonifica di una lunga serie di aree verdi periferiche dove da tempo il Comune non mette mano per carenza di personale. I lavori verranno affidati ad alcune cooperative sociali e prevedono il mantenimento delle aree di Passeggio Sant'Andrea, il giardino di via Orlandini, le scarpate di piazzale Rosmini, le aree sangiacomine di via Montecchi, del Veltro, Petitti di Roreto, tutte le scalinate di collegamento tra San Vito e San Giacomo. Sempre queste cooperative riassetteranno il lungomare barcolano lato a monte, la pineta servolana, le aree limitrofe al cimitero di Sant'Anna, il giardino di Donota adiacente il Teatro Romano, l'area sottostante al giardino botanico e gli spazi verdi che danno sulla via Flavia e quelli di Borgo San Sergio. Per un intervento che prevede tempi di realizzazione di circa novanta giorni. A breve, poi, sarà appaltata la manutenzione e la bonifica del verde appartenente alle strutture museali cittadine. È prevista ancora la manutenzione di tutte le panchine di sosta di diversi parchi e passeggiate; a cominciare da quelle disposte sul lato a monte di viale Miramare, per continuare con il giardinetto di Barcola e di Roiano, piazza della Libertà, comprensorio di via Romolo Gessi, giardino pubblico «Tommasini» e Villa Revoltella. «Nello sforzo complessivo per la rivalutazione e il mantenimento del verde pubblico – afferma l'architetto Sello – è importante che il cittadini faccia la propria parte avvalorando al meglio il proprio senso civico. Ricordando che il rispetto e il decoro per parchi e giardini sono atteggiamenti che in sostanza capitalizzano un bene che è proprietà di tutti. Questo discorso è indirizzato in particolar modo a quei proprietari di cani che spesso dimenticano che le aiuole e i cespugli non sono in giusto deposito per i "bisognini" dei propri quadrupedi. Un problema che quotidianamente ci viene segnalato da tantissimi cittadini, offesi per questo comportamento, scorretto pure dal punto di vista igienico-sanitario».

m.l.

CONCONELLO

Vivere con le antenne

Stasera alle 20.30, nella Trattoria Felluga di Conconello, gli abitanti della frazione si riuniranno per fare il punto sulla situazione delle antenne e della nocività delle stesse.

Alla riunione prenderà parte l'architetto Lonza, responsabile della sezione triestina di Bioarchitettura, che sta seguendo l'argomento da diverso tempo.

RIONI / PUBBLICATO IL VOLUME SCRITTO DA FABIO ZUBINI

San Giovanni, una storia antica

Piccoli episodi e tante curiosità risalenti al secolo scorso e agli inizi del Novecento

C'è storia e storia. Quella dei testi e delle grandi enciclopedie, oppure quella delle piccole e strampalate cronache di una Trieste di metà Ottocento. Dove il cittadino Giovanni Vogrig, del rione di San Giovanni, chiede all'amministrazione cittadina di poter effettuare uno scavo nel letto del torrente «...ribrech» dello stesso ... onde poter portare ... un mitico tesoro ... nascosto. Che la burocrazia austroungarica non scherzasse, è cosa nota.

Ma che nemmeno una settimana dopo il magistrato civico rispondesse al Vogrig in termini positivi, autorizzando lo scavo, lascia il cittadino odierno a bocca aperta. L'Austria era un paese ordinato, ha scritto qualcuno, e questo fatto registrato nei documenti cittadini nel 1856 lo conferma.

È questa la «storia» riscoperta da Fabio Zubini, ingegnere nella vita, cacciatore di cronache della Trieste rionale e periferica esplorata con il rigore dello studioso ed il sorriso del figlio di una città che nasconde, tra un archivio e l'altro, brani di vita, lavoro e morte assolutamente inediti.

Fabio Zubini ha pubblicato nel giro di pochi anni una serie di testi dedicati alla storia dei rioni di Roiano, Barcola, Gretta. Nello scorso dicembre è uscito il libro dedicato al rione di S. Giovanni; a giorni sarà disponibile quello dedicato a Cologna-Scorcola.

«Sto già lavorando ai materiali di Chiadino-Rozzol - confida Zubini. Tutto è nato da un viaggio di lavoro che intrapresi da Trieste a Milano. Dopo aver letto quotidiano e settimanale, scopro l'esistenza di un concorso («Leone di Muggia») che andava a premiare dei racconti sulla nostra città. Scesi alla centrale di Milano con il racconto completato».

Da quel giorno Zubini non si è più fermato. Passando ore e ore negli archivi della Biblioteca Civica e in altri archivi alla riscoperta di notizie e fatti curiosi che la «Grande Storia» non ha avuto il tempo di fare. Nei diversi volumi dedicati ai rioni, oltre a ripercorrere date e momenti fondamentali, Zubini propone delle ricognizioni sulla storia industriale e sull'anedottica delle vecchie contrade di periferia.

Il tutto corredato da foto e riproduzioni di stampe e quadri, in buona parte inediti. Per scoprire, per esempio, che il buon Carlo von Zizendorf (Primo Governatore di Trieste), ospite del console danese Renner (la stessa villa oggi palazzina di servizi nel comprensorio dell'ex Opp), ebbe il piacere di appartarsi per sorbire il gelato e godere della frescura di alberi e ruscello con la moglie del diplomatico, disponibile, a quanto pare, a farsi lavare dal Zizendorf ... un piedino!

Oppure che nello spazio occupato attualmente dalla Chiesa di S. Pietro e Paolo esisteva la più rinomata fabbrica di saponi dell'Impero austrungarico, la Pollitzer e la fabbrica di Birra Judtmann. Pochi sanno, infine che la triestina Darinka Krekich sposò diciannovenne (nel 1855) Danilo I.o Petrovich - Njiegar di Montenegro. Le dinastie che non t'aspetti...

Maurizio Lozei

A destra in alto l'antica Cappuzzera nel 1910; sotto un'immagine della rotonda del Boschetto risalente agli anni '50

LA «GRANA»

In parcheggio regolare il motorino spostato è a rischio di multa

Care Segnalazioni,

martedì 8, al termine della rappresentazione al Rossetti, sono andato in via Giotto a prendere il motorino che avevo parcheggiato alcune ore prima sul lato sinistro della carreggiata adeguatamente adibito al parcheggio di motocicli e ciclomotori. Giunto sul luogo ho visto il mio ciclomotore sul marciapiede probabilmente spostato da qualche automobilista che ha voluto occupare un'area non riservata alle automobili facendomi rischiare di prendere la contravvenzione. Alcune settimane prima, nella stessa via, un'autovettura, durante la manovra di uscita dal parcheggio, aveva fatto cadere il mio motorino lasciandolo al suolo con l'allarme che suonava. Non chiedo che la Polizia municipale intervenga massicciamente contro le infrazioni commesse dagli automobilisti, perché conosco bene la difficoltà di girare per il centro con l'automobile e di trovare parcheggio, ma soltanto che questi ultimi abbiano più rispetto, anche dei centauri.

Andrea Melon

Mariuccia ad Aurisina

La nostra mamma Mariuccia Sirotich, in una foto per papà scattata ad Aurisina nel '56, compie oggi 60 anni. Auguri

Le figlie Luisa e Barbara

Belle Epoque

La moda femminile, al tempo della Belle Epoque, non era certo priva di fantasia, come conferma l'abito di questa signora.

Pietro Covre

TRASMETTITORI / ELETTROMAGNETISMO

Non siamo i nuovi «untori»

Debbo premettere che sono un ex dipendente della Rai e che come tecnico ho lavorato per 22 anni a Milano a circa 100 metri dai potenti trasmettitori Tv ed Fm che si trovano in mezzo all'abitato in corso Sempione, e per un paio d'anni anche ai potentissimi trasmettitori di Monte Penice. Tutta una vita, quindi, esposto alle onde elettromagnetiche. Sino a metà degli anni Sessanta i trasmettitori erano presidiati, ed essendo generalmente isolati in montagna i tecnici vi abitavano. Lì sono nati bambini e vi sono cresciuti.

Almeno un migliaio di persone sono quindi vissute esposte a intensissimi campi elettromagnetici. Nessuno ha avuto alcun danno imputabile a ciò. La Rai non ha mai riscontrato malattia alcuna, perciò risulta allarmistico, esagerato e addirittura terroristico, porre le persone di Conconello in ansia per le conseguenze dell'esposizione. Noi grazie a Dio non siano semiconduttori, ma esseri viventi e l'influenza dei campi ad alta frequenza non fa altro che elevare la temperatura di millesimi di grado (di qualche grado con la marconiterapia).

Ora sono responsabile di una piccola emittente locale. Recatomi a Conconello per manutenzione sono stato insultato e minacciato come fossi un untore da persone influenzate dalla campagna terroristica messa in atto. Essendo le onde invisibili, per persone ingenue e suggestionabili hanno preso il posto che una volta aveva il diavolo autore di tutti i mali. Giuro che per un momento mi sono sentito come gli untori di manzoniana memoria.

L'articolo apparso sul «Piccolo» del 12 aprile mi ha spinto a scrivere. Vi si legge che Canale 5, che Trieste ha il trasmettitore Tv proprio a Conconello e spara 10 Kw sugli ignari abitanti (che poi si scatenano contro noi tecnici come fossimo assassini) ha fatto un programma sull'inquinamento elettromagnetico. Un abitante, cui è morta una nipotina di tumore, attribuendone la causa ai trasmettitori, mi ha addirittura minacciato pesantemente.

Questa campagna dove porterà? Al fatto ch[e] il Comune ci sposterà [in] un'altra località press[o] un traliccio e l'access[o] costerà 200 milioni, [s]e non più... Come dire, eli[]minerà le radio piccole non commerciali, e so[]pravviveranno radio e Tv che vivono facend[o] pubblicità magari a oli[i] vini cancerosi, a bibi[te] automobili, ecc. ecc. [di] cui sono certi gli effetti deleteri sui cibi, stom[a]ci, fegati, polmoni, ecc. Non a caso Canale 5 ch[e] attinge alla pubblicità contribuisce ad alimen[]tare questa campagna. Radio libere come la no[]stra spariranno coi no[]stri 300 watt e le pote[n]tissime radio e Tv co[m]merciali sopravvivera[n]no, secondo la legge d[el] più furbo. E il popol[o] sempre più inquinato [sa]rà contento.

Fabio Mosca
responsabile di
Radio Balk[]

SLOVENIA / AVVENTURE

Storia di una multa contestata

Tengo a informare di un fatto davvero increscioso occorsomi in questi giorni, affinché si possa meditare prima di intraprendere la solita gita, per una boccata d'aria nella vicina Slovenia.

Il 10 aprile transitando e rientrando con l'auto da una gita nella località di Lipiza, sulla strada verso il confine con l'Italia, mi veniva intimato l'alt da una pattuglia della polizia.

Solita richiesta di documenti: patente, libretto, passaporto, verifica del triangolo e solite frasi di rito. Alla fine, avendo trovato tutto perfettamente a posto e regolare, mi veniva contestato il superamento della velocità da 50 a 65 km/h. Conseguenza: pagare (senza possibilità di difesa) immediatamente l'importo contravvenzionale, oppure contestare in giudizio.

Io sapevo di viaggiare sui 50 km/h, in quanto ero con la macchina nuova e in rodaggio; uscivo appena da una curva e fretta veramente non ne avevo visto che il motore era ancora freddo. Mi sono quindi «permesso di contestare» dando tutte le mie generalità, consegnando il passaporto e ripromettendomi di spiegare le mie giuste ragioni al giudice che mi avrebbe in seguito convocato, come d'uso in tali casi nei Paesi democratici.

Invece il tutore dell'ordine, milite al nome Damijan Vidmar con una certa arroganza tratteneva il mio documento di transito (in pratica sequestrandolo nonostante le mie reiterate richieste di restituzione) ingiungendomi che l'indomani avrei dovuto presentarmi davanti al giudice. Ho risposto facendo anche presente che con tale atto si precludeva la possibilità di poter riattraversare il confine e di rincasare e che si commetteva un atto incivile e ingiustificato dovendo io pernottare in un hotel fino l'indomani.

Dovevo quindi, per farla breve, dichiararmi colpevole. Ma ciò è stato possibile solamente dopo esser stato costretto a recarmi al comando, distante qualche decina di km dove, conferito con un superiore (che ha però approvato l'operato del subalterno) e dopo aver ulteriormente spiegato a questi che dovevo rientrare a Trieste perché assisto persona inabile fisicamente all'80% ho dovuto attendere il rientro in sede della pattuglia, pagare l'ammenda dovuta, dichiarandomi in difetto, per poter solo così rientrare in possesso del mio documento d'espatrio.

Deploro il principio e il metodo. Da vero ricatto.

Sergio Abrami

Alla scuola Rossetti nel '55: chi si riconosce?

Nell'anno 1955 alla scuola Domenico Rossetti, ex San Sabba, la classe V C con la maestra Paola Marcovigi. Chi si riconosce telefoni all'810408, o al 763392.

Luciana Corsi

Dare uno Stato ai palestinesi L'inizio della via per la pace

Ho letto con attenzione le osservazioni di tre lettori, pubblicate nelle segnalazioni di martedì 8 aprile in risposta ad una mia lettera sulla situazione in Palestina apparsa sul Piccolo di mercoledì 2 aprile. Gli intervenuti dicono che non corrisponde al vero quando scrivo che il governo di Tel Aviv ha violato gli accordi di pace con la costruzione di nuovi insediamenti a Gerusalemme.

Non vengano a raccontarlo a me, vadano piuttosto a convincere l'Assemblea delle Nazioni Unite che ha condannato Israele per queste violazioni e costretto per ben due volte gli Stati Uniti a far uso del famigerato diritto di veto. Poi vadano a spiegarlo ai Quindici dell'Unione Europea che il 9 aprile hanno criticato la politica di colonizzazione portata avanti da Netanyahu.

Gli stessi continuano affermando che non è esatta la dizione «governo di Tel Aviv» perché la capitale israeliana sarebbe Gerusalemme. Che la Città Santa sia la capitale di Israele è vero solo per il governo di Tel Aviv che ne ha decretato l'annessione unilaterale. La Comunità internazionale ha condannato tale atto e non lo ha mai riconosciuto come legale perché commesso in violazione della Risoluzione delle Nazioni Unite n. 2253. Tant'è vero che, nonostante le pressioni esercitate dalla diplomazia israeliana, nessun Paese accreditato in Israele, Stati Uniti inclusi, ha accondisceso a spostare l'ambasciata da Tel Aviv a Gerusalemme. E il nostro Paese non fa eccezione.

Gli intervenuti affermano che Arik Sharon, l'attuale ministro dell'edilizia, non è responsabile dei massacri di Sabra e Chatila. Nel 1982 l'esercito israeliano invase il Libano ed entrò a Beirut. A guidare la spedizione era l'allora ministro della difesa Sharon. Tra la sera del 16 ed il mattino del 18 settembre 1982 a Beirut l'esercito israeliano circondò i campi profughi palestinesi di Sabra e Chatila e fece entrare i falangisti di Gemayel, loro alleati. Per oltre trentasei ore i falangisti, protetti dai soldati israeliani che non lasciarono passare neanche le ambulanze, massacrarono 1500 palestinesi. Il quotidiano israeliano Haaretz scrisse in quell'occasione «quello che è accaduto è esattamente quello che accadeva nei pogrom contro gli ebrei».

Gli intervenuti ricordano che Netanyahu è stato eletto democraticamente e regolarmente. Su quest'ultimo avverbio ci furono discussioni alla Knesset. Alcuni membri del Partito laburista presentarono una mozione in cui si chiedeva l'annullamento delle elezioni perché non era[]no state considerate [co]me votate le schede bi[an]che e nulle. Se si fosse se[]guito questo computo, di[]cevano, Netanyahu no[n] avrebbe raggiunto il 50% dei voti espressi. Comun[]que la mozione venne re[]spinta perché la legge elettorale israeli[ana] non contemplava ch[iara]mente questo asp[etto]. Non ho dubbi che Net[an]yahu fu eletto democrati[]camente. Ma anche alcu[]ni dittatori europei lo fu[]rono. La storia non li as[]solse o li legittimò per questo.

Per ciò che riguarda la potenza militare co[]me garanzia di sopravvi[]venza per Israele, va det[]to che è una garanzia so[]prattutto economica, vi[]sto che l'esportazione de[]gli armamenti costitui[]sce l'unica voce attiv[a] nello spaventoso defici[t] dato dalla bilancia de[i] pagamenti israeliana.

Per ultimo mi si accu[]sa di giustificare il terro[]rismo. Colui che scrive non fa distinzione fra terrorismo arabo e terro[]rismo ebraico. E fa bene, perché il terrorismo co[]stituì una componente importante della lotta degli ebrei in Me[dio] oriente ed anche og[gi i] nomi di Ygal Amir e [Ba]ruch Goldstein sono [ve]nerati dai coloni. Fa[ran]no bene se non inten[dono] (o non ritiene inten[]... ciò che invece dico i[o]. Quando si toglie ad un popolo la speranza, quando lo si porta alla disperazione, quando lo si priva di certezze politi[]che anche con la viola[]zione degli accordi, si creano le condizioni per l'insorgere del terrori[]smo. Non nego che ciò possa rendere politica[]mente ad Israele (cui prodest?). Parlare del ter[]rorismo (solo quello de[]gli altri) spiegandolo col dire che i palestinesi e gli arabi sono assetati di sangue non è diverso dal dire che gli indiani d'America erano (e ma[]gari sono) dei selvaggi pure loro sanguinari. Siamo alle solite. M[a] non è questo il modo pe[r] liberarsi dai terrorism[i].

Non dubito che gl[i] estensori delle osserva[]zioni, ai quali ho inteso rispondere, siano dalla parte della pace. Ed an[]che in questo caso biso[]gna stabilire quale pace. «Hanno fatto il deserto e lo hanno chiamato pa[]ce» ricorda Tacito. Sp[e]ro non si riferiscano a questo. Per instaurare re[]lazioni di pace si devo[]no togliere gli ostacoli politici, economici e i pregiudizi che ad essa si frappongono. Il valor[e] degli accordi siglati [a] Washington sta propr[io] qui. Dare uno Stato [ai] palestinesi. Era l'inizi[o] di un cammino che si [è] interrotto con l'elezione di Netanyahu a primo ministro. «Hanno ucciso Rabin per la seconda volta» riportava R. M[] cus sul Jerusalem Po[st] quel 31 maggio 1996, po[]che ore dopo la vittoria elettorale della Destra.

Giorgio Stern

TRAFFICO / IL PROBLEMA DEI PARCHEGGI

Una proposta, le tante gallerie in disuso

Sono un marittimo che dopo trent'anni di mare e di residenza in Sardegna è tornato per lavoro e per nostalgia a Trieste. Devo dire sinceramente che trovandomi in difficoltà, solamente a Trieste sono riuscito a trovare un lavoro a terra, dato che navi italiane non ce ne sono più praticamente e anche la mia età è un handicap non indifferente, 56 anni.

Però che spettacolo Trieste! Appena verrà inventato un dispositivo adatto le automobili le metteremo in parcheggio vietato anche in piedi, una sopra l'altra e così via. E io che mi vantavo con i miei marittimi, in maggioranza meridionali, per il famosissimo Silos dietro la stazione.

Io abito in via di Chiadino e, vedere per credere, questa via e le sue traversali con le macchine ammucchiate anche in seconda fila, sono uno spettacolo serale non indifferente. Bisogna citare poi anche via Buonarroti, via Petrarca, via Rossetti, via Pascoli, via Porta, via Leo, largo Niccolini, ecc. ecc., senza che una qualche autorità alzi la voce e proponga qualche cosa di veramente concreto.

L'anno scorso avevo scritto al «Piccolo» per proporre di vedere la possibilità di trasformare la ex caserma dei VvFf di largo Niccolini in un mega parcheggio, anche a prezzi stracciati, per levare un po' di macchine dalle strade. Avevo anche suggerito la possibilità di fare su questo mega parcheggio un bel giardino pensile tipo quello di piazza Perugino. Ora sento che si vuol fare un centro residenziale con centro commerciale o qualcosa del genere, ma da quel che leggo, credo che non ci sia penuria di appartamenti a Trieste, ma penuria di parcheggi a buon prezzo sì.

Suggerirei di cercare di ripristinare e magari ampliare tutte le gallerie in disuso e sono diverse, sempre per fare parcheggi, ed evitare sconci tipo Foro Ulpiano e piazza Perugino. Ma a Trieste non ci sono le Belle Arti o Italia Nostra? Si potrebbe studiare la fattibilità di parcheggi sotterranei nelle gallerie esistenti, ma anche in via Rossetti sotto Villa Ada ad esempio. Penso che presentando dei piani di parcheggi seri e veramente ben studiati, si potrebbe accedere ai soldi comunitari, così difficili da spendere in Italia. Perdonatemi se la sintassi non è perfetta, ma come uomo di mare non sono molto abituato alle chiacchiere inutili.

Fabio Adriani

P.S.: I nostri commercianti dovrebbero rendersi conto che lo shopping si fa più volentieri potendo passeggiare tranquillamente per strada a braccetto della moglie senza dover fare slalom fra le macchine, i motorini e «ricordini» dei cani. Le isole pedonali sono segni di civiltà.

I «record» di nuoto

Vorrei segnalare un'imprecisione apparsa nell'articolo di nuoto di venerdì 11 aprile 1997. I primi due atleti citati nel pezzo hanno realizzato la migliore prestazione tecnica dei campionati, mentre la «miglior prestazione regionale» è quella che in vasca corta corrisponde al «record» in vasca lunga (quindi il secondo errore è definire record quello eguagliato nei 200 dorso dal momento che le finali regionali si sono svolte in vsaca da 25 metri).

Dino Sorini

L'ESPERTO DELL'INPS RISPONDE AI DUBBI E AGLI INTERROGATIVI DEI NOSTRI LETTORI SUI TEMI PREVIDENZIALI

Casalinghe: ancora attesa

Il Mod. 201 per l'anno 1996 e Mod. O bis M, per l'anno 1997, alla data odierna non mi sono ancora pervenuti. Perché? Grazie, anche per la precedente risposta.

Elio Sfiligoj
Isola d'Istria

Gentile signor Elio, i modelli sono stati regolarmente spediti secondo la solita prassi. Qualora, a seguito di qualche disguido, non le fossero ancora pervenuti, a richiesta, ne può ottenere copia presentandosi agli sportelli dell'Inps.

Le sarei grato se mi potesse dire con esattezza (se non cambiano le leggi), se in base al mio conto assicurativo riesco a maturare i 35 anni di contributi al 21.12.1997, come credo. Vorrei la certezza (per fare questo passo), anche perché ho una bambina di soli 4 anni.

Claudio Ballicora

Gentile signore Claudio, stando alla situazione che emerge dal suo estratto contributivo, lei dovrebbe riuscire a maturare i 1820 contributi entro la fine del corrente anno. Diciamo che li matura quasi al limite! Tuttavia, poiché noto che vi sono versamenti contributivi anche in quel di Milano, per avere la certezza, occorrerebbe poter verificare puntualmente l'effettiva durata dell'intero periodo lavorativo, operando opportuni riscontri sulla documentazione agli atti. Per spiegare il piccolo dubbio che mi rimane, le segnalo quanto purtroppo è accaduto a un lavoratore bancario del Lazio: assunto il 12.1.1962, ha presentanto domanda di pensione dall'1.1.1997, convinto – con estratto conto alla mano – d'aver completato i 1820 contributi settimanali richiesti. Chiarisco che per il mese di gennaio 1963, la banca presso cui lavorava, aveva versato un contributo mensile e, di conseguenza, l'estratto evidenzia l'intero anno 1963, completamente coperto. Dall'atto dell'assunzione, avvenuta il 12.1.1962 alla data di cessazione (31.12.1996) però, le settimane effettive sono 1819 e non le 1820 previste. La domanda di pensione è stata respinta, così come il ricorso tempestivamente presentato. Ora è in atto una vertenza. L'esempio che le ho portato serve solo a sottolineare l'opportunità di controllare con scrupolo il periodo di effettivo servizio. Peraltro, credo ne convenga, ritengo sempre rischioso presentare domanda di pensione con una posizione contributiva al limite, con il rischio che un banale errore comporti di non vantare il periodo minimo previsto. In caso di necessità o dubbio, si rivolga agli uffici Inps, oppure a uno degli enti di patronato che le offrirà assistenza gratuita. Mi consenta ancora una valutazione: se proprio non fosse impellente la «voglia di pensione», perché non lavorare ancora per un breve periodo? Credo che la certezza della pensione valga ben qualche piccolo sacrificio, anche se può sembrare rischioso! Non me ne voglia; gradisca un cordiale saluto e cari auguri a lei e alla sua bimba.

Dal maggio all'ottobre 1945 ho lavorato presso il Consorzio agrario di Capodistria: contributi versati e non conteggiati. Ricordo che dal 1953 al 1963 ho prestato servizio sempre alle dipendenze delle Ii.Dd. di Tolmezzo e Latisana (Ud). Rimasto vedovo con due bambini, ho chiesto il rientro a Trieste dove viveva mia madre. Sono in possesso della qualifica di profugo. Ho saputo che, finalmente, la questione dei contributi ancora non conteggiati verrà risolta. Grazie.

Giovanni Biagini
Trieste

Caro signor Giovanni, il riconoscimento di periodi di lavoro svolto nell'ex «zona B», dall'1.5.1945 al 5.10.1956 (compiuti in regime jugoslavo), è oggi possibile con esclusivo riguardo a coloro che, trasferitisi in territorio italiano entro la data del 24.4.1965, si siano avvalsi della facoltà prevista dalla legge 30.3.65, n. 226, e, purché in possesso della qualifica di profugo (rilasciata dalla prefettura competente), abbiano presentato domanda entro il 24.4.1967. Lo stesso dicasi per coloro che hanno approfittato dell'ulteriore possibilità prevista dalla successiva legge 24.1.77 n. 14 che, per sei mesi, aveva riaperto i termini utili per far domanda. Per quanti non hanno sfruttato le due occasioni, il periodo non è, purtroppo, valutabile e non si intravedono movimenti o iniziative che lascino intuire, a breve, tale possibilità.

Dal modello 0 1 Bis risultano mancanti 23 mesi (giugno '37 - aprile '39), evidentemente non conteggiati nella mia pensione. Mio figlio ha inoltrato, nei modi d'uso, una richiesta di verifica. Ho ricevuto risposta dilatoria (la richiesta verrà riesaminata d'ufficio). L'11.11.96, ho successivamente dimostrato, con il contributo di una mia collega, che il periodo indicato è stato effettivamente lavorato. Telefonicamente mi è stato risposto che si verificherà: quando?

Vincenzo Colonna - Trieste

Cortese signor Vincenzo, come ho già anticipato telefonicamente a uno dei suoi due figli, l'Inps non disconosce che lei abbia lavorato nel periodo d'interesse. La questione è ben diversa, la normativa dell'epoca, con riguardo al periodo 1920-1950, prevedeva una netta distinzione fra gli operai e gli impiegati. Mentre per i primi esisteva l'obbligo di assoggettamento contributivo a prescindere dall'entità del salario corrisposto, per gli impiegati il versamento era obbligatorio solo quando la retribuzione non raggiungeva determinati limiti che erano: 350 lire al mese per il periodo 1.7.1920-13.12.1922; lire 800 dal 14.12.1922 al 30.4.1939; lire 1500 mensili dal 1.5.1939 al 31.8.1950. Nel suo caso la retribuzione corrisposta risultò superiore alle 800 lire mensili. Da ciò il mancato versamento. Il legislatore, tuttavia, ha previsto la possibilità di sanare tali periodi. Va però evidenziato che questa possibilità non può essere accordata quando i periodi da riconoscere risultino già riconosciuti o valutati ai fini di un trattamento di previdenza a carico di un fondo sostitutivo, esclusivo o esonerativo dell'assicurazione obbligatoria Inps come: Enpas, Cpdel e amministrazioni statali in genere; ma anche, con riguardo a fondi o gestioni speciali (banche, Enel, telefonici, Istituti case popolari, ecc).

La copertura del «buco» contributivo ha, com'è ovvio, un costo. La facoltà di riscatto dei periodi in questione può essere esercitata in qualsiasi tempo, e anche – come nel suo caso – dopo la liquidazione della pensione. I periodi riscattati sono computabili a tutti gli effetti ai fini del ricalcolo della pensione ma, con decorrenza comunque non anteriore a quella di versamento del capitale di riscatto, la cosiddetta «riserva matematica». In ogni caso, qualora mantenesse interesse all'operazione, dovrà presentare domanda. Le consiglio di prendere contatto con la funzionaria Inps che già conosce.

Seguo spesso la sua rubrica di consulenza e vorrei da lei, se possibile, una risposta alla domanda che mi pongo spesso senza riuscire a darmi una risposta. Il 18 aprile prossimo compio 52 anni, ho maturato 35 anni di contributi e mi è stato detto che, con l'attuale normativa, potrei andare in pensione (con le famose finestre), a partire dall'1.1.1998. Dal 1992 sono affetto da ernia discale che non mi permette di lavorare con continuità nella fabbrica dove mi sono procurato l'ernia (...omissis...). Tale condizione non mi consente di svolgere con continuità la tipologia di movimenti propri del lavoro di linea. Devo, pertanto, ricorrere spesso al medico per frequenti periodi di riposo. Ho fatto più volte richieste alla direzione della mia azienda per essere impiegato in lavori compatibili con il mio stato di salute; la risposta è sempre stata del tipo «arrangiati» e, comunque, evasiva. Di operarmi non se ne parla; ho molta paura, soprattutto dopo quanto è accaduto a un mio conoscente con il mio stesso problema: si è fatto operare e ora è costretto su una sedia a rotelle. Le chiedo, pertanto, se i contributi «figurativi» (malattia e disoccupazione) concorrono alla formazione dei 35 anni richiesti per la pensione di anzianità e se è prevista qualche agevolazione per soggetti con problemi di salute come i miei. Ho un ultimo quesito da porle: se ipoteticamente aprissi un'attività artigiana in proprio, sempreché l'attuale normativa previdenziale non venga modificata, potrò usufruire dei miei 35-36 anni di contributi per andare in pensione oppure, una volta iniziata un'attività autonoma ciò non è più possibile?

La ringrazio per la sua risposta, anche privata, che attendo con impazienza al fine di sapermi orientare. (Alcuni passaggi della lunga lettera, priva della scheda-quesito, sono stati omessi; ndr).

Gianfranco C.
Trieste

Gentile signor Gianfranco, in tema di pensione di anzianità con riguardo a lavoratori dipendenti, l'attuale normativa previdenziale richiede il possesso di un doppio requisito: a) uno anagrafico, che viene elevato di un anno ogni successivo biennio; e uno contributivo che è fissato a 35 anni di contribuzione (pari a n. 1820 contributi settimanali), tassativamente riferiti a lavoro effettivo. Nei 35 anni di contributi non vanno ricompresi i cosiddetti «figurativi», dovuti a periodi di disoccupazione o ad assenze dal servizio per malattia, ancorché indennizzata. Una volta maturati i requisiti minimi, i periodi di contribuzione «figurativa» concorrono anch'essi ai fini del calcolo pensionistico; sono, cioè, aggiuntivi ai 35 anni di contribuzione da lavoro effettivamente svolto. Vi è una seconda possibilità di accesso alla pensione di anzianità, con esclusivo riguardo alla contribuzione vantata e a prescindere dall'età anagrafica: attualmente e sino al 31.12.1998, chi vanta non meno di 36 anni di contribuzione da lavoro dipendente, può liquidare la pensione di anzianità. Il limite di 36 anni è, però, dinamico: dall'1.1.199 al 31.12.2003, l'anzianità contributiva richiesta passa a 37 anni; viene elevata a 38 per il biennio 2004-2005; per il biennio 2006-2007 occorre vantare 39 anni di contribuzione, requisito che viene portato a 40 dall'1.1.2008 in poi. Nel suo caso, per l'accesso alla pensione di anzianità è necessario che possa vantare, assieme ai 52 anni di età anagrafica, non meno di 35 anni di contribuzione riferita a lavoro dipendente effettivo (disoccupazione e malattia esclusi). Qualora fosse in possesso di tali requisiti entro il 31.12.1997, potrà liquidare la pensione di anzianità dal 1.o gennaio 1998. Le ricordo, però, che per l'accesso alla pensione di anzianità è necessario aver chiuso ogni e qualunque attività lavorativa. Pertanto, qualora lei iniziasse un'attività autonoma e per l'intero perdurare della stessa, pur avendo maturato i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità, la rendita non potrà esserle corrisposta. Lo stato eventualmente invalidante o limitativo della capacità al lavoro non aumenta l'entità della contribuzione. Lei potrebbe presentare all'Inps una domanda ai fini della concessione dell'«assegno ordinario di invalidità» cui potrebbe aver diritto qualora le venisse riscontrata una «riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo». Ottenuto l'assegno, proseguendo l'attività lavorativa (ovviamente limitata), in base alla vigente normativa previdenziale è prevista una riduzione dell'assegno ordinario. Valuti la cosa e si faccia consigliare dal patronato di sua fiducia oppure si informi agli uffici territoriali dell'Inps.

Mi consenta una piccola osservazione: l'accordo che ho sottoscritto con «Il Piccolo», prevede che si fornisca risposte esclusivamente ai quesiti che vengono presentati sulla scheda, pubblicata in questa pagina, che va ritagliata, compilata in ogni sua parte e spedita sempre ed esclusivamente alla redazione de «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - Trieste. Quesiti inviati al nostro giornale in forma anomala, non potranno ottenere qui alcuna risposta. Questa è stata un'eccezione.

Prego l'interessamento ai fini della concessione dei benefici combattentistici. La domanda è stata presentata il 14 agosto 1994, con allegato mod. 2/comb. Ringrazia e si firma

Giovanni Markovic - Moschiena (Croazia)

Gentile signor Giovanni, i benefici combattentistici di cui all'art. 6 della legge 140/85 le sono stati attribuiti, unitamente agli arretrati che decorrono dall'1.1.1985. L'importo della maggiorazione mensile le ammonta a L. 55.589.

Vedova di combattente sul fronte greco-albanese e, successivamente in Turchia, sono titolare della pensione di reversibilità cat. SOS/70520446. Presentai domanda all'Inps il 24.1.1994, ai fini dell'attribuzione dei benefici per gli ex combattenti. Pregherei gentilmente di voler verificare a che punto si trova la mia pratica. Ringrazio infinitamente.

S.Z.M. - Mattuglie

Gentile lettrice, i benefici le sono già stati attribuiti, unitamente agli arretrati che decorrono dal marzo 1989. L'importo della maggiorazione mensile ammonta a L. 27.267.

Per conto anche delle mie sorelle ho fatto richiesta per ottenere la liquidazione della pensione VOS/50583926 di mio padre, Petar B., deceduto il (la data non c'è; ndr) la domanda risulta spedita a Roma il 4.12.'95. A tutt'oggi non ne so nulla. Mi può dare chiarimenti?

Graziella B. - Trieste

La signora Graziella, tempestivamente contattata, dichiara di non aver mai inviato alcuna richiesta di notizie a «Il Piccolo». Di conseguenza, al quesito (peraltro posto in forma maldestra, forse con il concorso di un familiare dell'interessata), non si dà risposta in questa sede, per ovvi motivi di riservatezza. È oltremodo scorretto scrivere al giornale in nome e per conto di persona che non ha sollecitato tale aiuto. Simili iniziative, che configurano il reato di sostituzione di persona, possono avere un seguito spiacevole, secondo quanto previsto all'art. 494 del codice penale. Diffidiamo, pertanto, chiunque fosse motivato da insana curiosità dall'intraprendere analoghe iniziative. Il quesito, privo dei dati necessari e conosciuti solo dai titolari del diritto, ha comportato una puntuale ricerca sino a individuare il vero titolare della prestazione, il suo indirizzo con recapito telefonico. L'interessata, cui sono state fornite notizie in merito alla pratica, nel ringraziare per la sensibilità e l'apprezzata riservatezza, ha dichiarato che intende valutare l'opportunità di sporgere denuncia.

Sono ancora in attività e al 5.5.'97 raggiungerò i 36 anni di contributi. Al 30.6.'97, per mancanza di lavoro, è probabile che la ditta mi licenzi o che io debba dare le dimissioni. In attesa della pensione, che decorrerà dall'1.1.98, ho diritto a 6 mesi di disoccupazione? Prego solo le iniziali, grazie.

L.F. - Trieste

L'indennità ordinaria di disoccupazione compete ai lavoratori che siano stati licenziati o che si siano dimessi, sempreché risultino assicurati contro la disoccupazione involontaria. A tal fine, il lavoratore deve poter far valere i seguenti requisiti: 1) almeno due anni di assicurazione all'Inps contro la disoccupazione involontaria; 2) almeno n. 52 contributi settimanali nel biennio precedente la data di cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità viene corrisposta per 180 giorni a decorrere dall'8.o giorno dal licenziamento se la domanda è stata presentata entro i primi 7 giorni; dal 38.o se la domanda è stata presentata entro i primi 37 giorni; dal 5.o giorno successivo alla presentazione della domanda negli altri casi. La domanda va indirizzata all'Inps e presentata alla Sezione circoscrizionale per l'impiego entro 68 giorni dal licenziamento oppure, in caso di dimissioni, entro 98 giorni. Ovviamente, qualora l'interessato divenisse titolare di pensione durante il periodo di godimento della indennità di disoccupazione, il diritto a quest'ultima prestazione viene a cessare.

Gradirei cortesemente sapere se sono sufficienti i contributi da me maturati fino al 1981. Potrà andare in pensione? Quanto riceverei? Cordiali saluti.

«Jana» - Muggia

Gentile signora, in base al suo estratto contributivo lei risulta aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia, ovviamente comprendendo i contributi figurativi per i numerosi periodi di malattia indennizzata, per disoccupazione e per le due maternità. In base alla vigente normativa, tale diritto scatterà al compimento del 60.o anno di età e cioè dal 1.o dicembre 2006. La domanda va presentata con un paio di mesi di anticipo. È prevedibile che l'importo «a calcolo», cioè la misura della pensione spettante in base alla contribuzione versata, risulti inferiore al trattamento minimo a quell'epoca in vigore. Per l'eventuale diritto all'integrazione, oltre al suo reddito personale, sarà determinante il reddito del coniuge secondo i limiti e la normativa vigenti nel dicembre 2006.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

L'Inps ricorda ad artigiani e commercianti che scade lunedì 21 aprile il termine per pagare i contributi previdenziali fissi, calcolati sul reddito minimale, per il periodo gennaio-marzo 1997.

I pagamenti devono essere effettuati utilizzando esclusivamente i bollettini di conto corrente che l'Inps ha inviato direttamente agli interessati.

Gli uffici dell'Inps sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

FILO DIRETTO INPS

A cura di G. FRANCO CALGARO

FILO3

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

LA SCHEDA

Ecco il «fai da te»

Gli elementi e i dati necessari per calcolare la pensione

Abbiamo più volte invitato i lettori a non sollecitare verifiche contabili per la pensione. Lo scopo della rubrica è, infatti, ben evidenziato nella «finestra» di questa pagina. È peraltro comprensibile come sia «alto» l'interesse a conoscere i meccanismi che presiedono e regolano il sistema di calcolo della pensione Inps. Ricordiamo che dal 1.o gennaio 1996 anche se limitatamene alla quota maturata da tale data, i meccanismi sono divenuti operanti anche per i dipendenti pubblici. Da oggi e per alcune puntate vedremo, passo, passo, qual è il funzionamento, i meccanismi, le retribuzioni cui far riferimento. Individueremo, assieme, tutti gli elementi che servono per poter effettuare il conteggio della pensione secondo il «sistema retributivo»; applicando, cioè, non solo le disposizioni contenute nel Decreto legislativo 503/92 (Riforma Amato), ma anche quelle dettate dalla legge di riforma del sistema pensionistico, la legge n. 335/95, nota anche come «Riforma Dini».

L'anzianità contributiva minima passa da 15 a 20 anni.

Va opportunamente fatto osservare che per poter eseguire un conteggio pensionistico, è necessario recuperare dati ed elementi che consentano di effettuare l'operazione. Per il calcolo della pensione Inps gli elementi conoscitivi indispensabili sono due: il numero degli anni di contribuzione e la retribuzione pensionabile. Per il diritto alla pensione di vecchiaia, sino al 31.12.1992, era indispensabile poter vantare non meno di 15 anni di contributi. Dal 1.o gennaio 1993, con la «Riforma Amato», tale limite è stato elevato a 20 anni di contribuzione. Tale innalzamento però è previsto in maniera graduale e progressiva: i 20 anni vanno a regime solo dal 1.o gennaio 2001 in poi. La normativa prevede, tuttavia, opportune e doverose eccezioni; la più significativa interessa i soggetti che al 31.12.1992 avevano già maturato il vecchio limite minimo di 15 anni di contribuzione (pari a n. 780 contributi settimanali). Mantenevano e conservano il diritto a pensione di vecchiaia dopo 15 anni anche tutti coloro che, alla stessa data (31.12.1992) risultavano già ammessi o autorizzati alla prosecuzione volontaria. Per tutti costoro, il diritto alla pensione di vecchiaia resta acquisito con soli 15 anni di contributi versati. Ricordiamo che, sino al 31.12.1992, per determinare l'entità della pensione (con il sistema retributivo), veniva calcolata la media delle retribuzioni degli ultimi 5 anni. Con l'introduzione del decreto lgs. n. 503/92 («Riforma Amato»), il periodo viene allargato agli ultimi 10 anni. Anche in tal caso, però, l'innalzamento avviene in maniera graduale e il nuovo limite andrà a regime solo dal 1.o gennaio 2001. Fino a quella data si opererà, per tappe, secondo meccanismi che approfondiremo, assieme, più avanti.

Aliquota di rendimento annuo. Per la fascia di retribuzione annua pensionabile, ma solo fino al «tetto» (per il 1997 il «tetto» è pari a L. 63.054.000), l'aliquota di rendimento è pari al 2% della base pensionabile. Si ha così che con 20 anni di anzianità contributiva la misura della pensione sarà circa pari al 40% della retribuzione pensionabile; con 35 anni di contribuzione si matura il diritto al 70%; con 40 anni di anzianità contributiva, infine, la pensione è pari all'80%. Ricordo che il «tetto» retributivo varia di anno in anno e che per retribuzioni superiori a tale limite, l'aliquota di rendimento viene gradualmente e progressivamente ridotta.

La base pensionabile. Abbiamo già ricordato che, sino al 31.12.1992, la base di calcolo della pensione era rappresentata dalle retribuzioni percepite negli ultimi 5 anni (60 mesi). Le disposizioni contenute nell'art. 13 del D. Lgs. n. 503/92 («Riforma Amato»), hanno modificato nella sostanza il conteggio prevedendo, come si è già accennato, un progressivo allargamento della base retributiva pensionabile a 10 anni. In pratica, agli originari 5 anni viene aggiunto il 50% del periodo compreso fra il 1.o gennaio 1993 e il 31.12.1995, che è pari a un anno e mezzo. Con l'entrata in vigore della riforma del sistema pensionistico, la legge 335,95, si è avuta un'ulteriore accelerazione del meccanismo; ai 6 anni e mezzo già ricordati, va aggiunto il 66,6% del periodo intercorrente fra il 1.o gennaio 1996 e la data effettiva del pensionamento. Con quest'ulteriore modifica, solo dal maggio 2001 verranno considerate le retribuzioni degli ultimi 10 anni.

Anche per i lavoratori autonomi. I meccanismi sin qui descritti troveranno applicazione anche per i lavoratori autonomi. In proposito ricordiamo, però, che anziché la retribuzione verrà considerato il reddito d'impresa dichiarato ai fini dell'Irpef. Inoltre, il periodo di riferimento, sino al 31.12.1992 era già previsto in 10 anni. Va precisato infine che la legge 335/95 ha previsto, anche per gli autonomi, un progressivo ampliamento della base pensionabile e precisamente: - dal 1.o gennaio 1996 al periodo decennale va aggiunto il 66,6% del periodo compreso fra tale data e quella di effettivo pensionamento, sino a raggiungere, con gradualità (dal 1.o gennaio 2003), i 15 anni. La prossima settimana proseguiremo, passo passo, nella spiegazione tecnica e passeremo, quindi, a degli esempi di calcolo.

(1 - continua)

LE ORE DELLA CITTA'

Panariello al Ts Festival

Proseguono le prenotazioni per lo spettacolo del comico Giorgio Panariello, «Boati di silenzio», che sabato alle 21 inaugurerà la seconda edizione di «Ts Festival - Festival della drammaturgia contemporanea», organizzato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Lo spettacolo – come tutti gli appuntamenti di «Ts Festival» – è gratuito per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Prenotazioni e prevendita sono aperte alla biglietteria del Politeama (ingresso via Piccolomini; feriali 8.30-13, 16-19), e alla biglietteria di galleria Protti (feriali 8.30-12.30, 16-19).

Salutisti italiani

Oggi, alle 17.30, in via Caprin 8/b, avrà luogo una declamazione poetica della scrittrice concittadina Ariella Colombin. Le liriche di varia ispirazione verranno tratte dall'autrice dai propri libri di poesie e dalla sua nuova raccolta «D'incanto è la notte», pubblicata di recente. Ingresso libero.

Riunione del Sicet

La riunione di oggi del Sicet si terrà nella sala parrocchiale dei salesiani di via dell'Istria alle 17.30 (anziché al circolo Fanin come erroneamente comunicato). L'assemblea di domani invece si terrà alle 17.30 nella sala provinciale delle Acli in via S. Francesco 4/1.

Con le Acli a Sella Nevea

Con le Acli domenica 27 aprile a Sella Nevea, salita sul monte Canin fino al rifugio «Gioberti»; quindi escursione in Val Resia. Informazioni alle Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Visite guidate al Revoltella

Nell'ambito della XII Settimana per i beni culturali e ambientali (14-21 aprile), oggi alle 17.30, al Civico museo Revoltella si terrà una visita guidata su «Gli acquisti del museo alle grandi rassegne internazionali», a cura della dott.ssa Patrizia Fasolato. Si ricorda che in occasione della manifestazione, sia l'ingresso al museo che la visita sono gratuiti.

Varietà alla Lega nazionale

Il circolo della Lega nazionale e l'Associazione italiana donatori di organi (Aido) organizzano oggi alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, un varietà con il «Gruppo Triestino per il dialetto» diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. La serata comprende testi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna e canzoni varie.

Concerto barocco alle Comunità istriane

Oggi alle 18, all'Associazione delle Comunità istriane, concerto di musica barocca eseguito dal Quintettorchestra. In programma la Sarabanda-Giga-Badinerie di Arcangelo Corelli e i Concerti grossi Op. 3 di Francesco Geminiani.

Conferenza di Radiestesia

Alla Valletta delle Primule, via S. Francesco 23 (II p.) oggi, alle 20.30, conferenza «Radiestesia: una tecnica che può risolvere ogni problema della nostra vita nel modo più rapido e più semplice». Ingresso libero.

Abuso e minori

Nell'ambito del corso di formazione promosso dal Comune contro l'abuso e i maltrattamenti in danno ai minori, oggi, con inizio alle 8.30, nella sala del consiglio municipale, avrà luogo l'incontro sul tema «Trattamento psicologico della famiglia». Alla conferenza interverrà il dott. Dante Ghezzi, terapeuta familiare.

Caffè olandese

Si chiama «Praatcaffè», quattro chiacchiere intorno a un caffè, l'iniziativa voluta dal consolato dei Paesi Bassi per il Friuli-Venezia Giulia per riunire, secondo una tradizione cara agli olandesi ma anche alla nostra città, quanti sono interessati ad approfondire alcuni temi – culturali, economici, sociali, storici, ecc. – che riguardano l'Olanda. L'appuntamento è per oggi alle 18, nella saletta del Caffè Tergesteo.

Donne nella storia

Maria Luisa d'Asburgo che fu imperatrice in Francia e resse il Ducato di Parma, sarà ricordata su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco e dell'Associazione Italia-Austria oggi, alle 18.30, nella sala del consiglio delle Ras (piazza della Repubblica 1). Su Maria Luisa d'Asburgo, personaggio, imperatrice, donna nella storia, della sua vita e delle sue opere parlerà la dott.ssa Maria Giovanna Forlani.

Volcic e il suo «Est»

Demetrio Volcic, autore del libro «Est», interverrà oggi alle 17.30 nella sala convegni del Circolo della stampa (corso Italia 13) a un incontro, promosso dall'associazione «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia», in collaborazione con Charta 2002 e Radioattività, dal titolo «Est». Chi desiderasse intervenire all'incontro dovrà ritirare l'invito alla Libreria Internazionale Italo Svevo di Trieste sino ad esaurimento. L'ingresso è gratuito, ma si potrà accedere alla sala solo con l'invito.

Rotary club Trieste

La riunione conviviale odierna del Rotary club Trieste si terrà con inizio alle 13 nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior. Al termine dell'incontro «al caminetto» è prevista una conversazione di Santi Corvaja sul fatto del giorno.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale paramedico dell'associazione oggi, domani e sabato sarà in piazza Goldoni con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Cinema americano

Oggi, per la rassegna di successi del cinema americano dell'associazione Italo-americana, verrà proiettato al cinema Ariston il film «Twister» (Tornado) di Jan de Bont, con Helen Hunt, Bill Paxton, Cary Elwes. La durata del film è di un'ora e 53'; pertanto le proiezioni avranno il seguente orario: 14, 16, 18, 20, 22.

Appuntamenti Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella saletta riunioni (antisala Baroncini) delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8 (III piano), la prof. Valbruna Foti della sezione Fidapa di Treviso illustrerà la propria attività di scrittrice per l'infanzia; la presentazione verrà curata dalla dott. Carla Mocavero. La socia attrice Romana Olivo leggerà alcuni brani scelti. L'incontro, che come di consueto è aperto al pubblico, ha per tema «Le nonne raccontano... La fiaba come trasmissione di cultura e di tradizioni tra generazioni».

Istituto risorse umane

Oggi, alle 17, «Un'alimentazione più nutriente e più leggera per studiare da svegli!», incontro, a ingresso libero, con Carmelo Latino, a cura dell'associazione culturale Isru, all'università, p.le Europa 1 - aula O (pianoterra - lato sinistro - Giurisprudenza).

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, lo studioso concittadino Dante Cannarella terrà una conferenza sul tema «Nesazio, una città istriana del passato».

Università terza età

Oggi, aula magna via Vasari 22, 16-17.30, prof. S. Guaschino, Medicina: I tumori dell'apparato genitale femminile; aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, lingua spagnola: corso unico; aula B, 9-9.50, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base; aula B, 10-10.50, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: III corso; aula B, 11-11.50, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M. G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, prof. R. Mezzena, la lezione è sospesa; aula A, 17.10-18.50, sig. L. Verzier, attività corale; aula B, 16-16.50, prof.ssa D. De Rosa, Abbandoni e infanticidi a Trieste nel '700 e '800; aula B, 17.10-18, prof. R. Della Loggia, Le erbe officinali; aula C, 16-18, sig. S. Collini, Recitazione dialettale.

Pro Senectute

Oggi, al bocciodromo di Borgo S. Sergio, si svolgerà la Festa della Primavera; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Orari all'Inail

L'Inail, sede di Trieste, via del Teatro Romano 18-20, informa che a partire dal 2 maggio l'orario di apertura al pubblico sarà il seguente: antimeridiano: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30; pomeridiano: lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16.

Lions club Trieste Host

Riunione conviviale al Jolly Hotel alle 20.15, con signore e ospiti. Il socio, maestro S. Zannerini, parlerà di «Cultura musicale». Seguirà la presentazione di nuovi soci.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini» informa che domani alle 18, nella sala della Ras (piazza della Repubblica, 1), avrà luogo una conferenza sulla mostra «Van Dyck a Genova», tenuta dal dottor Clario Di Fabio, direttore della Galleria di Palazzo Bianco e curatore della mostra stessa. I non soci potranno ritirare alcuni inviti, direttamente alla Ras, prima della conferenza.

Conferenza dell'Alpina

La Società Alpina delle Giulie - Tam comunica che la conferenza del dott. Antonino Danelutto si terrà all'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, domani, alle 19.30. Il tema sarà: «Resiutta e le miniere del rio Resartico». Ingresso libero.

Arrampicata a Trieste

Da domani al 20 aprile sarà possibile arrampicare sulla parete artificiale installata nel Centro sportivo «G. Draghicchio» di Cologna, sotto la guida degli istruttori di arrampicata sportiva della Lega Montagna Uisp. Ulteriori informazioni in piazza Duca degli Abruzzi 3 (telefono 639382).

È uscito «Il Diciotto»

È in distribuzione il numero di aprile de «Il Diciotto», il mensile degli studenti dell'Università di Trieste diretto da Paolo Jugovac. Nel nuovo numero è presente un ampio reportage delle recenti elezioni universitarie e una ricca rassegna di eventi relativi all'ateneo. Il giornale è diffuso gratuitamente in tutte le sedi dell'università, incluse quelle di Gorizia e Pordenone, e in molti centri culturali della città. Chiunque fosse interessato a conoscere più da vicino l'attività de «Il Diciotto» può chiamare il numero 6763224.

«Chi bazila mori» a favore di Amnesty International

Organizzata dal gruppo triestino di Amnesty International si è svolta nei giorni scorsi al teatro Silvio Pellico di via Ananian, la rappresentazione degli Amici di San Giovanni «Chi bazila mori», tre atti di Giuliano Zannieri (nella foto Lasorte). L'incasso della manifestazione è stato interamente devoluto al gruppo di Amnesty. Durante l'incontro sono state illustrate le condizioni di donne rifugiate e sono state raccolte firme a favore di donne di Afghanistan, Tunisia e Burundi.

PICCOLO ALBO

Cerco urgentemente per comunicazioni la proprietaria di Fiat Uno bianca, Ts, con sedili nocciola, incontrata il 14 aprile alle 14.15 in via del Molino a vento altezza n. 154 (fermata 33 e 37). Prego chiamare allo 0481/482346 e chiedere di Alfio.

Perduto bracciale d'oro a Castelreggio domenica 13 aprile. Grande valore affettivo. Lauta ricompensa a chi lo ha ritrovato. Telefonare al 947493.

STATO CIVILE

NATI: Pertan Theo, Babici Elisabetta, Bruno Nicoletta, Djuric Lara, Grassi Massimiliano, Carli Diego, Giorgi Anna.
MORTI: Vescovo Pietro, di anni 33; Bocchi Giannina, 70; Ciuch Carlo, 97; Ugolini Caterina, 100; Staudinger Elda, 90; Tagliaferro Carlo, 95; De Colombani Mariella, 60; Ciuk Mario, 83; Stocchi Eleonora, 86; Sommadossi Mario, 71; Fabbro Alfredo, 74; Pozzetto Luciana, 71; Cucarzi Giordano, 87; Bais Livio, 74; Fiori Fabio, 56; Bellina Elena, 83; Cozzolino Lidia, 68; Roberti Alessandro, 23.

DOMENICA «TRIESTE IN BICICLETTA»

Per svago o per sport alla pedalata benefica

Il Comune ripropone domenica «Trieste in bicicletta», la popolare manifestazione giunta alla sua settima edizione, alla quale partecipano ciclisti per passione o per svago, giovanissimi e non più tali, sportivi a tutti i costi, insieme a famiglie al gran completo e atleti. Domenica verso le 9.45 (ma quest'anno, avvisano gli organizzatori, non si potrà attardarsi perchè gli appuntamenti elettorali icombono) da piazza Unità, Giordano Cottur, incaricato anche quest'anno attraverso la Società ciclistica veterani che porta il suo nome, di curare la parte tecnica della manifestazione, precederà la pedalata, non sul sellino, come gli è congeniale, ma su una delle automobili di scorta.

Il percorso, per la gioia degli automobilisti, a cui si raccomanda come sempre di accogliere con tolleranza e rispetto l'invasione di bicilette, si snoderà lungo il capo di piazza, la piazza della Borsa, l'inizio di Corso Italia, le vie San Spiridione, Filzi e Ghega. Imboccato viale Miramare e lasciate alle spalle Barcola e Grignano, i partecipanti raggiungeranno Borgo San Mauro di Sistiana, più precisamente il bar Costa dei barabari dove verrà loro offerto un the con pasticcini.

Il rientro in piazza Unità avverrà sullo stesso percorso, con la sola variante delle Rive, una volta raggiunta la stazione ferroviaria. Angeli custodi dei cicloturisti, saranno gli Agenti della Polizia di Stato e Municipale, nonchè, al giro di boa di Sistiana, i Carabinieri. Il tempo di attendere gli ultimi arrivati, rifocillandosi con bibite e stuzzichini offerti dalle Coop e si svolgeranno premiazioni particolari (più e meno veloce, più e meno giovane, gruppo di numeroso), seguite da una sorta di lotteria a premi, incluso il trofeo più ambito, una bicicletta.

Le iscrizioni a «Trieste in bicicletta» si ricevono alla Cicli Cottur , in via Crispi 9 (telefono 771423), o anche il giorno stesso della manifestazione, a partire dalle 8.15, nell'antisala matrimoni del palazzo municipale, anche se gli organizzatori si augurano che non siano in molti ad attendere proprio l'ultimo giorno. Il ricavato dell'iniziativa verrà devoluto all'Unicef. Nella foto «Trieste in bicicletta» edizione '96.

JOYTINAT

Fiori di Bach e astrologia Incontro con la naturopatia

Questa sera, alle 20.30, a ingresso libero, al centro Joytinat di via Madonnina 3, si svolgerà un incontro con la dottoressa Manuela Narcisi su fiori di Bach e astrologia e fiori himalayani. Si tratta di un metodo di cura che si basa sulle forze naturali di alcune varietà di fiori selvatici: adoperate come rimedi, spiegano gli organizzatori della conferenza, esse non hanno effetti collaterali e possono essere associate a qualsiasi altra terapia o medicina. La floriterapia cura le cause e non i sintomi della malattia, che si risolveranno in seguito. Come scrisse nel 1930 lo stesso Edward Bach nel suo trattato sulla nuova medicina «Guarisci te stesso, «la malattia non dipende in primo luogo da cause fisiche o fisiologiche, ma i disturbi sono dovuti a stati mentali che interferiscono con la normale armonia del corpo».

Manuela Narcisi, laureata in filosofia, psicoterapeuta e insegnante alla scuola di naturopatia di Urbino, coautrice del libro «Fiori di Bach e astrologia», illustrerà il suo metodo di individuazione dei rimedi floerali attraverso l'uso dell'astrologia. Verrà inoltre presentato il metodo di cura con i fiori himalayani, scoperti in una valle dell'Himalaya.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La dimenticanza è il rimedio dell'ingiuria.

Inquinamento

3,9
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4,9; temperatura massima gradi 9; umidità 50%; pressione millibar 1015,9 in diminuzione; cielo variabile; vento da S-E con velocità di 17,6 km/h e raffiche di 27,7 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 12,3.

Le maree

Oggi: alta alle 6.35 con cm 11 e alle 19.21 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.22 con cm 13 e alle 12.37 con cm 29 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.17 con cm 18 e prima bassa all'1.41 con cm 22.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

SCUOLE

Campi Elisi piazzata al concorso «Giralibro»

I ragazzi della seconda A della scuola media triestina «Ai Campi Elisi, si sono aggiudicati il quindicesimo posto ex aequo al concorso «Leggi e vinci» collegato con il «Giralibro», al quale hanno partecipato centinaia di scuole italiane. Era richiesto di inviare poesie, indovinelli, barzellette, lettere e altro ancora che avesse per tema «La lettura».

Fra i messaggi inviati dagli alunni della Campi Elisi c'erano «Prendi un libro, spegni la tv, accendi la mente e divertiti di più», oppure «Tv è bello...leggere è...molto meglio». Cinque delle proposte inviate per sottolineare l'importanza della lettura sono state scelte dai giudici del concorso nazionale.

Farmacie di turno

Dal 14 al 19 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124. Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, via Costalunga 318/A, via Giulia 14, viale Mazzini 1 Muggia. Prosecco, tel. 225141 - 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria dei cari genitori Giovanni ed Elsa Bernardi per il 60.o ann. di matrimonio da Giuliana 60.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Cok (8/4) dalla famiglia Monti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Tiscelli (11/4) da Ombretta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ladi Abrami nell'ann. (17/4) dalla moglie 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliano Fabbri per il XXIX anniversario (17/4) dalla nipote Roberta Zanini 50.000 pro suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria della cara Roma Scodellaro Karrer nel I anniversario da N.N. 100.000 pro Astad.
— In memoria di Neven Sodi per il compleanno (17/4) dalla moglie Irmina e figlia Caterina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Luisa Tomasi nel IV anniversario (17/4) da Gioconda e Guido Tomasi 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Grazia Acquaviva dall'Ass. «Rena Cittavecchia» 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Carla Bello Cumin dalle cognate Lia e Rina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Bertocchi dalle famiglie Manfreda, Derbio, Maschietto e Berani 80.000 pro Ass. giovani diabetici (dott. Pocecco).
— In memoria di Nicolino Carrafiello dalla fam. Egidio Coslovich 25.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Fausta Ceccolini dagli amici di Basovizza 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Cester dagli amici di Muggia e Trieste 370.000 pro convento frati minimi di Montuzza.
— In memoria di Margherita Corbatti n. Cerbone da Novella e Claudio Depangher 150.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Angelo Del Ben dai colleghi U. Ges. Pres. 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruno Donaggio dagli amici e dalle amiche dell'Ass. Rena Cittavecchia 450.000, dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000, da Alice Mitri ed Egidia Pertot 50.000 pro ospedale Santorio (Reparto pneumologico).
— In memoria di Rosa Doz ved. Picoi da Ester colizza 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria della famiglia Elleri da N.N. 5.000 pro bambini della Russia «Pro Deo et fratribus» (Roma).
— In memoria di Gianna Files Laneri dalle cugine Nicoletta e Luciana 25.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Thea Fogazzaro da Bruno Pacor 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Vesta Schiavon Boschian 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ernesta Koron ved. Esposito da Gianna e Bruno 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Ladislao Janousek da Giovanni Bauer 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Franco Lukovec dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Maria Marussi ved. Cerna da Sergio e Maria Flegar 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mario Medeotti da Iolanda Medeotti 50.000 pro chiesa di S. Lorenzo martire.
— In memoria di Livio Moro da Mea Moro 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Paluello dai compagni di classe delle elementari e delle superiori 475.000 pro Ass. fibrosi cistica F.V.G.
— In memoria di Renato Privileggio da Iolanda Medeotti 50.000 pro chiesa di S. Lorenzo martire.
— In memoria di Rino Re dai colleghi Acega di Viviana Re 243.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Rosin da Mimi, Amelia e Genio 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Delia Sambo dalla mamma Corina e famiglia 100.000 pro Comunità Lussingrande (Duomo Castello).
— In memoria di Michele Santantonio dalle famiglie Libero e Rolando Barbone 100.000 pro Airc.
— In memoria di Sasa da Marina 50.000 pro Comitato Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
— In memoria di Massimiliano Savron dalla farm. «Alla fontana imperiale», «Piuma d'oro», Tab. via Canova, Tapp. Felluga, Erbor. Nonsolonatura, fam. Saglia Poncì, «Bar Cuore», panetteria «Giugovaz», caffè Ausilia, Videobox, Sterni, Edicola Pavone e Giorgio Righi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof ing. Antonio Servello dal la cugina Maria Benuss Casazza con la figlia Maria Luisa e Furio 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Claudio Sigon da Nucci e Roberto Sigon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Stampalia dalla famiglie Cecchi 30.000, da Luigia Cescutti 50.000, da Teresa e Paolo Balbi 50.000 da Maria Pia e Claudio Balbi 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli
— In memoria di Dario Stock da Mariella Davanzo 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

SERATA A CURA DEL GRUPPO 85

La poesia slovena degli under '40

Nel panorama letterario sloveno la scrittura poetica occupa un posto di rilievo, possiede un suo pubblico, una buona cerchia di interpreti. Era possibile avere un assaggio di questa realtà venerdì sera alla Casa della cultura di Zolla, presso Monrupino, dove cinque giovani poeti sloveni hanno fatto ascoltare alcune delle loro più recenti composizioni.

La serata, organizzata dal Gruppo 85 e dal Comune di Monrupino, ha visto la partecipazione di un numeroso uditorio, specialmente di giovani e di studenti della nostra città, attento a cogliere ogni sfumatura delle liriche presentate, che erano fruibili anche in italiano in traduzione.

Introdotti da Alessio Krizman, sindaco di Monrupino, che ha messo l'accento sulla funzione d'incontro e di amicizia che la poesia può offrire e presentati da due poeti di Trieste, Marco Kravos e Roberto Dedenaro, hanno letto le loro liriche Taja Kramberger, Matjaz Pikalo, Ales Steger, Maria Vidmar, Uros Zupan, scrittori che appartengono a un arco di età compreso fra i ventitré e i trentasei anni, ma che dimostrano già una padronanza notevolissima del mezzo espressivo.

In particolare Steger e la Kramberger, ancora studenti dell'Università di Lubiana, hanno dato un assaggio della sensibilità delle più giovani generazioni, con una serie di liriche caratterizzata da una centralità dell'io del poeta e dalla sua verifica dei legami con il mondo. Non estranee a una certa tradizione espressionistica la poesia di Pikalo e della Vidmar, l'unica a prediligere una versificazione breve e nervosa, ricca di venature sensuali, rispetto alle forme lunghe, che sembrano caratterizzare le composizioni degli altri poeti presenti, in particolare di quella di Uros Zupan, che nel 1996 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento del premio Preseren, ricca di venature misticheggianti ove è possibile scorgere l'influenza di autori di tradizione americana e anglosassone.

I rapporti fra la letteratura italiana e slovena affondano le loro radici nel tempo e sono stati profondi e fruttuosi: basterebbe fare l'esempio della poesia di Srecko Kosovel, ricca di apporti diversi, anche danteschi, fra gli altri, e viceversa di quanto la sua poesia nel dopoguerra abbia rappresentato un punto di riferimento anche per gli scrittori in lingua italiana. L'incontro, che presentava a Trieste per la prima volta questi giovani scrittori, voleva, in fondo, rifarsi a questa tradizione e rinnovare lo scambio e la conoscenza reciproca necessario elemento di arricchimento letterario e umano.

LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL CONCORSO DI PITTURA PROMOSSO DAL CENTRO DI FISICA

Colori della scienza a Miramare

Oltre cento le opere partecipanti - La pace soggetto ricorrente nelle raffigurazioni dei giovani

Un'immagine della premiazione del concorso di pittura al Centro di fisica

È nato dall'intenzione di intensificare i punti di contatto tra la cittadinanza di Trieste e la cattedrale della scienza, la prima edizione del concorso di pittura «Natura e scienza a Miramare», che ha visto la premiazione delle migliori opere nel corso di una manifestazione che si è svolta nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

«Sembrava difficile unire due campi così distanti quali natura e scienza», ha detto Miguel Angel Virasoro, direttore del Centro, «ma le numerose opere pervenute, quasi 150, e i soggetti scelti dagli autori, hanno dimostrato come l'idea che stava alla base del premio fosse azzeccata e praticabile».

Prima della premiazione e della visita alla mostra di tutte le opere selezionate, hanno quindi preso la parola alcuni componenti della giuria, che, presieduta da Virasoro, era composta anche da Maria Masau Dan, direttrice del museo Revoltella, dal pittore Giuseppe Zigaina e dal pittore e insegnante Livio Schiozzi. Giuliana Carbi ha avanzato la proposta di estendere la prossima edizione ad una partecipazione che vada oltre i confini provinciali, mentre Sergio Molesi, critico d'arte e insegnante, ha sottolineato come il linguaggio delle opere pervenute non sia stato né totalmente astratto né banalmente figurativo. «Le correnti razionalistiche sono in netta minoranza, ha detto Molesi, fatto quasi sorprendente considerando il soggetto scientifico, mentre è soprattutto tra i giovani che si è manifestata, più che la scienza e la natura, la raffigurazione di una speranza di pace».

Si è proceduto quindi alla cerimonia di premiazione; nella categoria artisti il primo premio è stato assegnato a Marco Del Re, che con un'opera intitolata Beware ha convinto la giuria per, si legge nella motivazione, «il sicuro dominio di diverse tecniche, anche extra pittoriche, nella resa, in termini di comunicazione attuale, di un tema perfettamente aderente allo spirito del concorso». Il secondo premio è andato a Bruna de Fabris, con un acrilico dal titolo «Sistema» e terzo posto per Massimo Medica per la sua «Natura e scienza a Miramare», in smalto su tela.

Il terzetto premiato tra la categoria riservata agli studenti è capeggiato da Teresa Gasperutti, del liceo classico «Dante Alighieri», che ha ottenuto il primo premio con una tempera dal titolo: «Vive bandiere nel blu» e che, oltre a essere brava è stata anche fortunata, avendo anche vinto il viaggio a Creta sorteggiato tra tutti i partecipanti al concorso. Secondo posto per Massimo Venier, dell'Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli», con una tempera dal titolo «Gocce di scienza su Miramare». Al terzo posto Martina Camozzi, del liceo scientifico «Galilei», che ha presentato un dipinto ad olio dal titolo «Energia e natura».

p.mar.

STUDENTI

«Guida la tua vita» Pratica sulle due ruote

Prosegue con un doppio appuntamento la seconda settimana dell'iniziativa del Lloyd Adriatico per i giovani, realizzata in collaborazione con il Provveditoriato, «Guida la tua vita», indirizzata agli studenti delle scuole cittadine. Il progetto è rivolto ai ragazzi di età superiore ai 13 anni che presto si affacceranno al mondo delle due ruote o dell'automobile per rendere i futuri utenti della strada più sensibili alle regole del codice. Nella mattinata di oggi i ragazzi delle prime classi dell'istituto Da Vinci assisteranno a delle lezioni teoriche in classe ed effettueranno, anche grazie alla disponibilità della Polizia municipale, delle prove pratiche in sella a uno scooter nel cortile della scuola. Domani lo stesso programma sarà riservato agli studenti dell'istituto De Sandrinelli, che effettueranno prove pratiche nel cortile del ricreatorio Pitteri con esperti dell'Atomobile club. Infine, nella sede del Lloyd di Largo Irneri 1, gli studenti del Galvani e quelli del Dante seguiranno il corso di educazione stradale con la conferenza in programma martedì 22.

Semedella, commosso ricordo capodistriano

È stato ascoltato in religioso silenzio il messaggio del vescovo, dalle centinaia di capodistriani in esilio che domenica hanno affollato la chiesa di San Lorenzo di Fiumicello per celebrare la Madonna della Semedella. «Ai carissimi capodistriani che, fedeli alle loro tradizioni – sono state le parole di mons. Ravignani – oggi rivivono un momento della fede dei padri nella memoria mai sopita del devoto pellegrinaggio che partendo dal convento di Sant'Anna e passando per la cattedrale a chiedere benedizione raggiungeva Semedella per sciogliere l'antico voto, rivolgo il mio affettuoso fraterno pensiero. Unito alla loro preghiera che invoca ancor oggi protezione per coloro che, ovunque, dell'essere capodistriani portano l'onore e il nome, a tutti auguro che l'odierna celebrazione ravvivi in essi la fede e rafforzi il vincolo che li lega nel ricordo della loro terra, sempre amata. E su tutti, per l'intercessione di Maria, invoco la benedizione del Signore». Il messaggio del presule è stato letto da don Giorgio Bacci che, assieme a don Giovanni Gasperutti, ha assistito il celebrante padre Umberto Decarli nella solenne messa all'insegna del ricordo e della commozione. Sentimenti, questi, che lo stesso padre Decarli ha sottolineato nella sua omelia, dopo che le «Fie de Capodistria» avevano consegnato alla Fameia capodistriana il nuovo vessillo ricamato con cura e bravura da Marina Sandrin e Lina Suplina.

Poi, la messa a due voci e organo di don Pino Radole, interpretata con autentica bravura dal Coro di Fiumicello diretto dal prof. Italo Montiglio. Il giornalista di origine capodistriana Ranieri Ponis si è fatto infine portavoce delle associazioni che raccolgono i capodistriani in esilio, rimarcando la presenza massiccia di tanti concittadini. Una presenza quanto mai significativa, proprio quest'anno in cui ricorre il cinquantenario del Trattato di pace. «Un trattato – ha detto Ponis – che ha dato il colpo di grazia alle nostre speranze, che ha provocato le nostre delusioni. Un documento internazionale che ha fatto scoppiare il nostro dramma, aggiungendo dolore al dolore. Ed è stato l'esodo, di proporzioni bibliche. Come dice la preghiera, recitata da Anita Derin, perché abbiamo voluto rimanere italiani».

Ponis ha poi voluto declamare gli ultimi versi di una poesia di Paolo Signoretto: «È ancora questa la nostra Semedella? O un luogo dell'anima perduto, un nido di sentimenti devastato, un ricordo su cui ruscella il pianto della giovinezza?». È seguito il suggello di un applauso commosso, pur nella sacralità della chiesa.

AL DANTE

Incontri d'arte

Oggi, alle 18, al liceo Dante, via Giustiniano 3, per gli incontri del Gruppo Dante Testa di Ponte, il prof. Sergio Molesi terrà una conversazione dal titolo «Introduzione all'arte degli anni '70 e '80. Archeologia d'avanguardia: arte povera del mare e face art international».

PRESENTATO IL VOLUME DELLE EDIZIONI DELL'ALTANA

Favole di filosofia sveviana

Brevi testi che racchiudono la visione del mondo dello scrittore

Nel libro anche l'inedito «La formica morente»

Due coniugi innamorati della cultura, una terrazza sui tetti di Roma e una piccola casa editrice che come quella terrazza e i suoi proprietari «è aperta da nord a sud, da est a ovest a tutti i venti della cultura».

Questo lo spirito che anima le Edizioni dell'Altana, volute da Giuseppe dall'Ongaro e Donata Aphel che, in un mondo subissato da continue informazioni che spesso producono «tanto rumore per nulla», hanno deciso di preservare alcuni frammenti del sapere dalla polvere del tempo. Per dare loro nuova luce, rivolgendosi a chi, come loro, dalla cultura trae prima di tutto un brivido di gioia.

Così, in una delle quattro collane in cui sono suddivise le pubblicazioni dell'editrice romana, hanno ripreso vita le «Favole di Italo Svevo», riproposte come «corpus» autonomo a se stante – e arricchite da un inedito «La formica morente» – con in più un'esaustiva prefazione di uno dei maggiori studiosi dell'opera sveviana: Bruno Maier.

Era dunque d'obbligo che l'attività di questo editore fosse presentata nella città in cui quelle favole furono scritte e sono tuttora conservate. Ed è stata una scoperta piacevole conoscere la linea perseguita dalle Edizioni dell'Altana, tra titoli già pubblicati e qualche anticipazione, dalla viva voce dell'editore, ospitato l'altra sera alla libreria Minerva, in un incontro curato da Elvio Guagnini cui ha partecipato anche il professor Maier. Poiché, come ha suggerito lo stesso dall'Ongaro, «questa casa editrice esce di certo dai comuni canoni dell'editoria commerciale», portando avanti prima di tutto un fine culturale, «forse con un substrato utopistico» ma di sicuro interesse per chi i libri li ama davvero. E queste edizioni propongono dunque dei testi da «coccolare», da tenere con cura nella propria biblioteca, proponendo inediti o scritti molto rari, tra i quali appariranno tra breve i «Racconti» di Federico Tozzi illustrati da Ottone Rosai, per una rara edizione Vallecchi del '44. O gli «Scritti italiani» – poetici, politici, polemici – di Guillaume Apollinaire, mai pubblicati in un'unica raccolta.

Dunque, tra questi titoli hanno fatto da poco la loro comparsa le favole sveviane, che in questa pubblicazione, grazie anche allo scritto di Maier, trovano un nuovo spessore: per capire come in questi brevi testi (cui viene restituita anche un'esatta cronologia) sia già racchiusa tutta la visione del mondo dello scrittore triestino, la sua «filosofia» o il suo pensiero politico; tra delle insospettabili – almeno ai profani – assonanze con il pensiero leopardiano, con Guido Gozzano e tra tante altre sfumature rivelate nel saggio di Bruno Maier che, come ha sottolineato Guagnini, «diviene preziosa guida alla lettura e punto di riferimento sicuro».

Enrica Cappuccio

SETTIMANA BENI CULTURALI

Al Museo naturale un modello di orso Escursione ad Aurisina

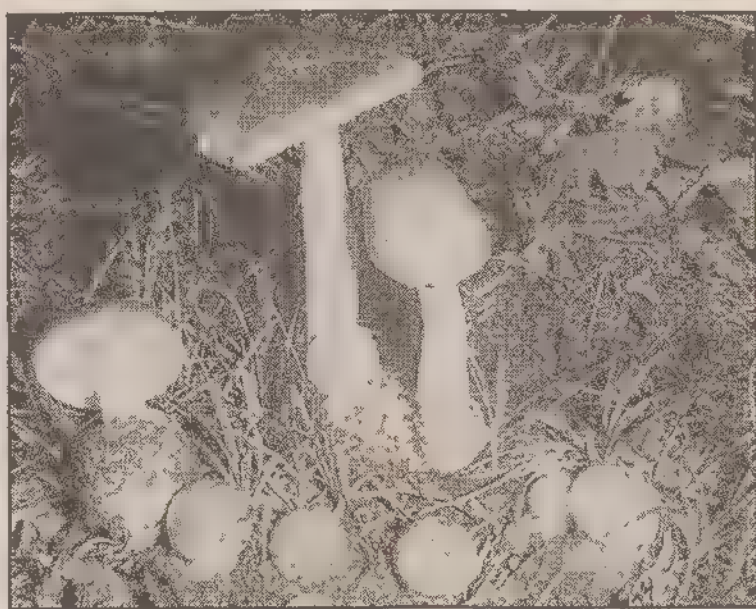
Al reparto di palentologia del museo civico di Storia naturale è possibile assistere ad alcune fasi della ricostruzione di un modello in grandezza naturale di un orso delle caverne. Il campione (nella foto) alto 2,75 metri, rispecchia le dimensioni del più grande fossile di questa specie conservato nelle collezioni del museo. L'esposizione durerà per tutta la settimana dei Beni culturali dedicata al tema «Luoghi del patrimonio».

E sempre nell'ambito della settimana dei Beni culturali il museo di Storia naturale organizza per sabato una escursione guidata nella zona di Aurisina. L'escursione comprende la visita alla grotta Pocala, che ha fornito una grande quantità di materiale palentologico e in particolare resti di orso delle caverne che costituiscono l' importante collezione del museo. Per partecipare, spiegano gli organizzatori, è necessario indossare calzature adatte e avere una torcia elettrica. Il ritrovo è fissato per le 9 e la partenza a piedi alle 9.15, da Aurisina centro, vicino alla chiesa. Il rientro è previsto per le 12. L'argomento prende anche spunto dalla mostra «Vita e ambiente del Quaternario» in preparazione da parte del museo. Per informazioni telefonare al 301821, da lunedì a sabato, dalle 9 alle 13.

MICOLOGIA

Funghi pericolosi: solo una cinquantina

Per il principiante che intende andare alla ricerca dell'amato fungo e che vuole anche passare una tranquilla giornata di svago, senza incorrere nei pericoli che questi possono nascondere e soprattutto che voglia evitare quelle sconsiderate raccolte che arrecano solo depauperamenti al bosco, diamo alcune utili informazioni.

Si calcola che, fra le migliaia di funghi conosciuti, quelli capaci di provocare qualche inconveniente alimentare non superano la cinquantina, mentre i tipi veramente pericolosi sono fortunatamente pochi. In testa troviamo le tre Amanite mortali: A. phalloides, A. verna e A. virosa, denominate «Triade della morte». Altre Amanite pericolose sono la A. pantherina, la A. muscaria e poi, in ordine di frequenza, a causare intossicazioni, vengono gli Entoloma, le piccole Clitocybi bianche, le Lepiote di piccola taglia, le Inocybe, alcuni Tricholoma, qualche Boleto tra cui il satanas.

Rare ma pericolose le intossicazioni da Cortinarius orellanus e suoi simili (i cui sintomi di avvelenamento si presentano anche dopo un mese). Sono pochi coloro che non conoscono le tre Amanite mortali, ed è per loro che insistiamo, ad ogni inizio di stagione fungina, a richiamare gli aspetti delle tre diaboliche specie che (salvo per scopi scientifici) bisogna evitare di raccogliere e tanto meno di consumare. Tutte e tre queste Amanite hanno le stesse caratteristiche di tossicità e causano gli stessi effetti sull'organismo umano.

L'Amanita phalloides, comunemente chiamata «Tignosa verdognola» è di colore molto variabile, nel cappello, che va da tonalità giallastro-bianche fino alla colorazione scura, verde-olivastra. Questa versatilità cromatica del cappello fa cadere in facili inganni l'incauto raccoglitore. Le forme bianche e biancastre della phalloides (come anche la A. verna e la A. virosa) possono confondersi con altri funghi eduli, come ad esempio la Lepiota naucina, che però è priva di volva, con l'Agaricus campestris (il Prataiolo) anch'esso privo di volva e con lamelle prima rosate poi di colore bruno.

Le tre Amanite oltre alla variabilità del cappello, sono caratterizzate dalla presenza di una volva biancastra, che avvolge la base del gambo, che è bianco; di un anello bianco, pendulo e striato; di lamelle piuttosto alte, bianche alternate a piccole lamellule. Prestando più attenzione, basterebbero quindi questi tre caratteri riuniti per il primo riconoscimento del fungo.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione micologica italiana

BRIDGE

Una curiosa smazzata

E' tratta dalle fasi finali, attualmente in corso, della Coppa Italia '97

Quattro giorni a Salsomaggiore, nello scorso fine settimana, per la fase nazionale della Coppa Italia 1997. Noi, dopo la rinuncia della squadra De Sario nella serie Open, siamo presenti nella serie Signore, II e III categoria e nella serie non classificati. In quest'ultima categoria la squadra Kostoris dopo tre vittorie consecutive cede per stanchezza ed esce dalla competizione. Per le squadre delle categorie minori, da incorniciare invece la gara della squadra signore del Circolo Bridge di Trieste. Catolla, Cividin, Colonna, Pecchia, Piacentini si aggiudicano 4 incontri consecutivi, complessivamente 128 smazzate, decisive le ultime 16 con 30 Imp da ricuperare, e approdano alla «Final four» in programma dall'1 al 4 maggio prossimo, sempre a Salsomaggiore. Incontreranno la nazionale femminile italiana, la squadra De Lucchi, di Padova e una quarta formazione non ancora determinata. In palio la prestigiosa Coppa Italia ma l'approdo alla Final four è già un risultato di assoluto prestigio che premia queste giocatrici da anni in evidenza in campo nazionale. Irrilevante qualche brutto scivolone, come quello capitato lunedì scorso contro Monfalcone, nella seconda giornata del Dagri-Renault, regionale a squadre.

E da questa manifestazione che sta entrando nella fase calda, la curiosa smazzata di questa settimana. Mentre Est apre di un quadri naturale, Sud innesta una sofferta licita convenzionale, che porta il giocatore seduto in Nord, ripeto in Nord, dopo svariati minuti di pensate in linea, al contratto di quattro cuori. Est attacca con l'A di quadri, taglio al morto, K e Q di fiori, A di cuori e piccola cuori per il J di Ovest. Ritorno obbligatorio a quadri per il J di Est e taglio al morto. Il dichiarante ordina la prosecuzione a fiori che Est non deve tagliare, ancora fiori per l'A di Nord. Est taglia, incassa il K di cuori, presenta il K di quadri. Che il morto tagli o meno due cadute in zona sono assicurate.

Un Nord particolarmente ispirato poteva cadere di una sola presa catturando con l'A il secondo giro di fiori per effettuare il sorpasso al K di cuori, limitandosi a pagare due cuori e due picche. Certamente il contratto è curioso anche perché giocato da Nord con il singolo. Un parziale a fiori è il par della mano ma prova a scambiare il 10 con il 9 di fiori tra mano e morto e vedrete come il contratto di 4 cuori è a stendere.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/4	2.00	It MARE ORIENS	Zueitina	rada
17/4	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
17/4	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
17/4	8.00	At HORNSUND	Malta	49/6
17/4	10.00	Gr NISSOS SIKINOS	Tartous	rada
17/4	12.00	Tw EVER GLEAMY	Valencia	49/8
17/4	16.00	Li LULA 1	Banias	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/4	1.00	Pa MSC AURORA	Ancona	50
17/4	11.00	Tu URFA	P. Marghera	45
17/4	11.00	At HORNSUND	Capodistria	49
17/4	12.00	Ma ZIM TOKYO	Venezia	49
17/4	18.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
17/4	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.

IL TEMPO

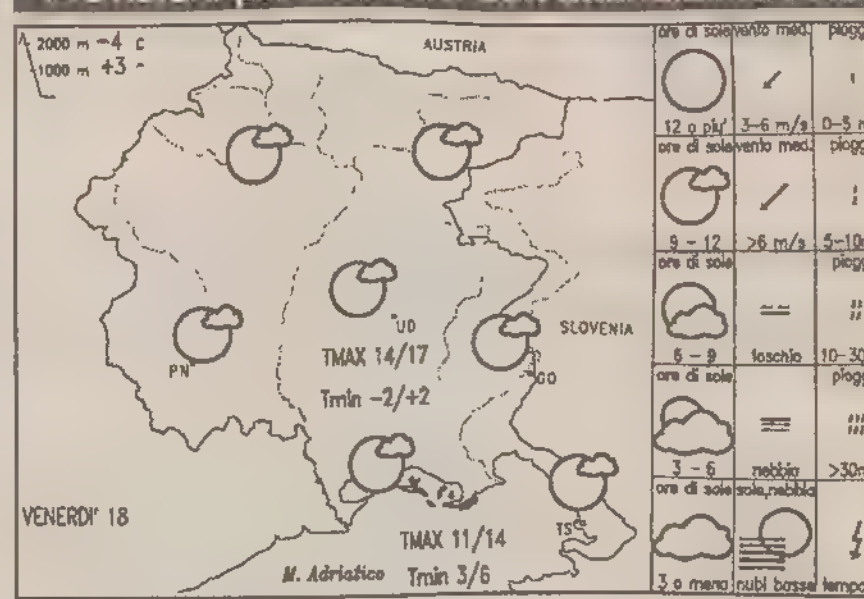
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione al mattino cielo sereno o poco nuvoloso con probabili gelate in pianura. In giornata, prevalenza di cielo variabile con la possibilità di qualche locale rovescio.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	0	11
Atene	variabile	7	8
Bangkok		24	36
Barbados		22	29
Barcellona	sereno	12	23
Belgrado	nuvoloso	1	5
Berlino	variabile	0	10
Bermuda	nuvoloso	13	17
Bruxelles	nuvoloso	6	11
Buenos Aires	variabile	21	30
Caracas	sereno	17	32
Chicago	nuvoloso	6	19
Copenaghen	sereno	-2	8
Francoforte	variabile	-1	11
Gerusalemme		4	14
Helsinki	nuvoloso	1	6
Hong Kong	nuvoloso	22	23
Honolulu	sereno	22	30
Istanbul	pioggia	6	13
Il Cairo		14	28
Johannesburg	variabile	9	21
[illegible]	pioggia	4	12
Londra	sereno	4	13
Los Angeles	sereno	13	26

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	10	26
Manila	variabile	25	34
La Mecca	n.p.		
Montevideo	sereno	19	30
Montreal	sereno	0	10
Mosca	nuvoloso	7	11
New York	sereno	7	14
Nicosia	n.p.		
Oslo	nuvoloso	-3	10
Parigi	variabile	5	15
Perth	sereno	14	30
Rio de Janeiro	variabile	20	28
San Francisco	sereno	11	26
San Juan	sereno	24	30
Santiago	n.p.	19	28
San Paolo	variabile	18	29
Seul	nuvoloso	8	15
Singapore	sereno	23	32
Stoccolma	sereno	-5	5
Tokyo	sereno	9	16
Toronto	nuvoloso	2	13
Vancouver	pioggia	10	12
Varsavia	nuvoloso	-1	5
Vienna	variabile	1	6

GIOVEDÌ 17 APRILE — **S. ANICETO**

Il sole sorge alle	6.16	La luna sorge alle	14.41
e tramonta alle	19.54	e cala alle	3.46

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	4,9	9	MONFALCONE	1	11,8
GORIZIA	1,5	10,8	UDINE	3,2	11,7
Bolzano	1	12	Venezia	7	12
Milano	7	20	Torino	5	17
Cuneo	6	15	Genova	11	17
Bologna	4	16	Firenze	6	19
Perugia	2	15	Pescara	4	13
L'Aquila	1	11	Roma	6	18
Campobasso	0	8	Bari	7	13
Napoli	8	16	Potenza	1	6
Reggio C.	10	21	Palermo	14	19
Catania	7	20	Cagliari	9	22

Tempo previsto per oggi: al Nord, cielo nuvoloso con addensamenti sul settore orientale; schiarite in serata. Al Centro e sulle isole nuvoloso con precipitazioni. Al Sud variabile con peggioramento in serata su Sicilia e Calabria..

Temperatura: in diminuzione al Centro-Nord. Stazionaria al Sud.

Venti: da Est-Nord-Est su tutte le regioni, deboli al Centro-Nord, moderati al Sud, e sulle isole.

Mari: molto mossi il basso Adriatico e lo Jonio, mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

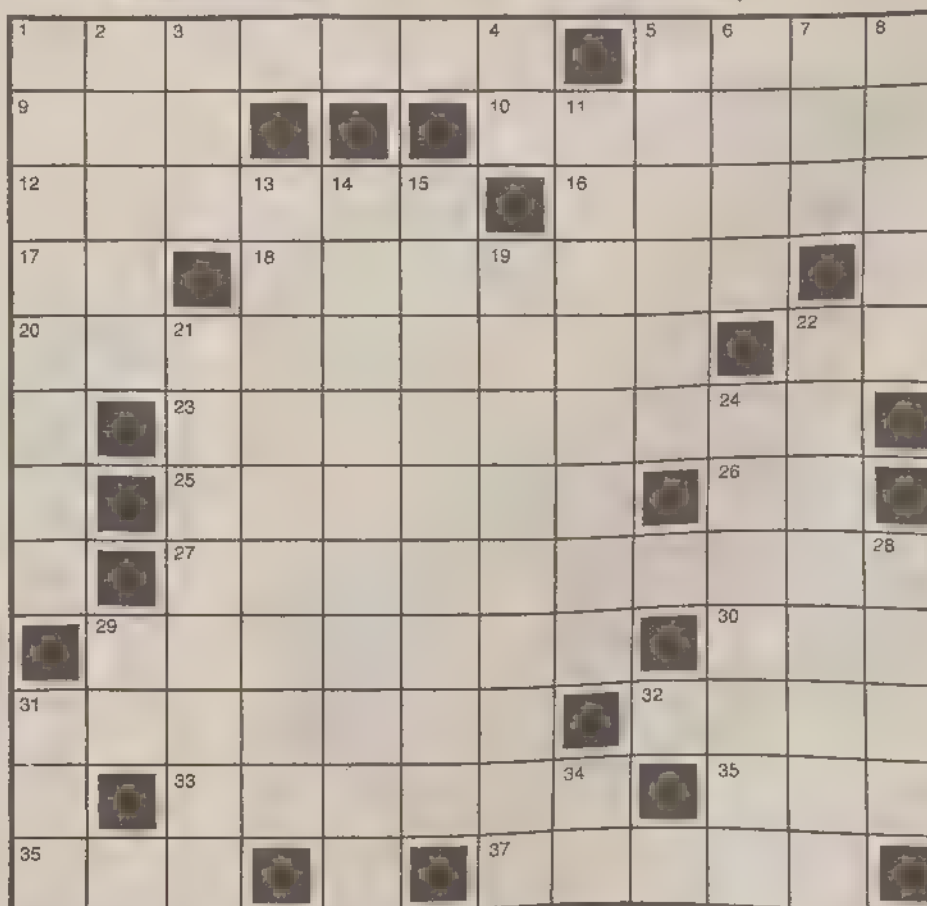
DOMANI: al Sud cielo parzialmente nuvoloso con piogge sparse. Sul resto del Paese cielo in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al Centro.

Venti: deboli di direzione variabile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un gioco enigmistico - **5** Si regge con i denti - **9** Pallonetto tennistico - **10** Quello che capeggia la classifica - **12** Ondulato - **16** Lo ha spinoso la rosa - **17** I confini di Honolulu - **18** Cucitura che unisce due pezzi di stoffa - **20** Eterni, imperituri - **22** Sinonimo di or sono - **23** Azione da terrorista - **25** Un'asta del carretto - **26** Lette nello sdegno - **27** Pesce di mare dei perciformi - **29** Rendono pittoresca Roma - **30** La vasta regione del Niger con Agades - **31** Possono essere... cardiaci - **32** Uno dei fratelli Karamazov - **33** Saldo nei propositi - **35** Tutt'altro che sommo - **36** Manzo diventato adulto - **37** Una pianta tropicale.

VERTICALI: **1** Antenata... della chimica - **2** Convegno, riunione culturale - **3** La coppiera degli dei - **4** L'articolo di... certe coppie - **5** La lasciava chi era condannato all'esilio - **6** Può essere peregrina - **7** «...di Carota» è di Renard - **8** Quello del caffè aleggia nel bar - **11** Manifestare grande gioia - **13** Caldissimo... e delicato - **14** L'auto... di Messalina - **15** Mostrata con affettazione - **19** Grande lago africano - **21** Il portafortuna... della squadra - **22** Forma la chioma dell'albero - **24** Città e porto d'Israele - **28** La meta... dell'Ombrone - **29** La nota che mi segue - **31** Sfreccia su piste gelate - **34** Stanno nel gregge.

SPOSTAMENTO DI ACCENTO
Danni nel vivaio
La xxxxxxxx ha colpito le piantine appena nate e quelle già xxxxxxxx.

LUCCHETTO (4/5 = 5)
Rimedio empirico
Codesto l'acqua salsa
serve, in fondo,
per chi è afflitto
dalla gola stretta
e trovasi distrutto,
porco mondo!

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma: psiche, peschi
Indovinello: Il sapone

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Positivamente stimolata la vostra attività professionale grazie agli sviluppi della situazione. In amore il quadro va pian piano rasserenandosi.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro la situazione è in espansione, ma dovete stare attenti alle iniziative dei collaboratori. Brusca frenata in un rapporto sentimentale.

Gemelli 20/5 – 20/6
Le vostre iniziative sono giuste, ma non per questo otterrete risultati in breve tempo. Attenzione alle scelte frettolose in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Ancora un pò di pazienza e poi raccoglierete i frutti del vostro impegno nel lavoro. Ostacoli, ma poco significativi, in una relazione sentimentale.

Leone 22/7 – 23/8
Prima di muovervi in campo professionale studiate a fondo la situazione e gli avversari, poi agite con decisione. Movimentato il quadro sentimentale.

Vergine 24/8 – 22/9
La situazione professionale è tale da richiedere uno stretto riserbo sui vostri progetti. L'amore non va bene se non investite nei sentimenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro la guerra alla concorrenza la si dichiara quando si ha qualche possibilità di vincere. In amore è tempo di scoprire le carte.

Scorpione 23/10 – 22/11
Siete sempre spinti a fare qualcosa di più, qualcosa di meglio nel lavoro. Questa molla sarà la carta del vostro successo. Batticuore.

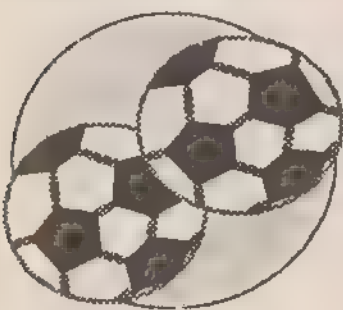
Sagittario 23/11 – 21/12
Vi sentite molto combattivi: andate avanti sulla strada nuova se siete in grado di affrontare gli imprevisti. In vista una relazione esaltante.

Capricorno 22/12 – 20/1
Ottima giornata per le iniziative di lavoro, anche se la situazione richiederà nervi saldi. In amore fate qualche concessione, mettendo da parte l'orgoglio.

Aquario 21/1 – 19/2
Giornata dai ritmi intensi, dai molti impegni e anche di certe spiacevoli contrarietà: non riusciranno ad abbattervi. Sicurezza in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Lavoro: attenzione alle insidie esterne se volete agire convinti che all'interno non ci sarà battaglia. In amore dovete vivere alla giornata ancora per un po'.

CALCIO

MERCATO / RESTERÀ AL BARCELLONA

Blindato Ronaldo

Pronto un contratto decennale, Cragnotti pare sconfitto

Milan, 50 milioni di multa Squalificato Genaux

ROMA — Multa di 50 milioni per i bengala del derby. Non è la prima volta che il Milan paga pesanti sanzioni per la passione pirotecnica dei suoi tifosi. Sono comunque sette i giocatori di serie A e 22 di B squalificati dal giudice sportivo della Lega Calcio in riferimento alle partite di campionato di domenica scorsa. In serie A, tutti per una giornata, sono stati sospesi gli espulsi Genaux (Udinese) e Tacchinardi (Juventus), e i non espulsi Belotti (Vicenza), Carboni (Roma), Desailly (Milan), Lentini (Atalanta) e Mannini (Sampdoria).

In serie B, due giornate di squalifica per Gioacchini (Cosenza) e Ricci (Padova). Una giornata più ammonizione per Cristiani (Cremonese); una giornata con ammenda di un milione e mezzo per Sesia (Reggina), e di mezzo milione per Paci (Lucchese). Una giornata per Alberti e Michelini (Castel Sangro), Cuicchi e Brioschi (Padova), Manighetti (Bari), Tedesco, Caterino e Ciardiello (Palermo), Bacci e Vanigli (Lecce), Pedroni e Perovic (Cremonese), Iachini e Pregnolato (Ravenna), Filippini (Brescia), Scarchilli (Torino), e Tosto (Salernitana).

Per quanto riguarda le società, multe pesanti anche in serie B. Il Foggia dovrà pagare 40 milioni, per lanci in campo di bottiglie di plastica, monete e agrumi durante Foggia-Ravenna (un guardalinee e un giocatore avversario colpiti da bottiglie).

MILANO — Ronaldo è sempre più vicino al Barcellona. Il club azulgrana avrebbe infatti inoltrato la tanto attesa proposta di rinnovo del contratto e i due procuratori brasiliani del giocatore, Reinaldo Pitta e Alexandre Martins, sono in partenza da San Paolo con direzione Barcellona dove troveranno anche Giovanni Branchini, il procuratore italiano che si occupa di Ronaldo. Per il fuoriclasse brasiliano si prospetta un contratto decennale da dieci miliardi all'anno.

Il Milan vuole Dino Baggio. Il club rossonero, dilaniato dalle polemiche e preoccupato per una classifica assolutamente deficitaria, guarda avanti e pensa alla squadra del futuro. In attesa di definire i particolari dell'accordo con Fabio Capello, che la prossima settimana sarà a Milano per parlare con il presidente Silvio Berlusconi, lavora alacremente per rinforzare la rosa: presi Bogarde, Ziege e Kluivert e in attesa di scegliere in tornante tra Figo del Barcellona e Ba del Bordeaux, il Milan punta con decisione su Dino Baggio che ha il contratto in scadenza il 30 giugno '98 e che non intende assolutamente rinnovare con il club di Tanzi.

Il Milan si fa avanti per ottenere Dino Baggio

Baggio è anche nei piani di Cragnotti che su suggerimento di Eriksson intende potenziare il centrocampo. Baggio, però, preferirebbe il Milan e se il Milan non si farà cogliere da improvvisi ripensamenti potrebbe chiudere l'operazione senza spendere una follia. Perchè il Parma, alla fine, preferirà incassare sette-otto miliardi e cedere il giocatore, anzichè perderlo la stagione successiva a zero lire. Il Parma, inoltre, medita di rinunciare a Pippo Inzaghi. Il centravanti potrebbe finire nella complessa operazione Sartor, il difensore del Vicenza che ha già un accordo con l'Inter. I milanesi potrebbero rinunciare al terzino se gli emiliani concederanno ai rossoneri la priorità sul capocannoniere del campionato per il quale sono pronti a investire una cifra intorno ai quindici miliardi.

L'Udinese, intanto, continua a ricevere mille proposte per il brasiliano Amoroso che proprio martedì ha prolungato il contratto con i bianconeri fino al 2002. Per Bierhoff, invece, sono arrivate proposte dall'Inghilterra e dalla Spagna.

PERUGIA: L'ALLENATORE NON SI DIMETTE

Scala, crisi passata

«Dovevo valutare alcune cose, ora dobbiamo salvarci»

Nevio Scala

Malumore tra i giocatori per il ritiro forzato

PERUGIA — Nevio Scala resta ad allenare il Perugia. E' stato lo stesso tecnico a comunicarlo nell'albergo di Offanengo che ospita la squadra perugina in ritiro da domenica scorsa, dopo la sconfitta di Verona, in vista dell'incontro di domenica prossima a Reggio Emilia contro il Vicenza.

Prima di cominciare la seduta squadra e tecnico hanno parlato per oltre un'ora. «Non ho sciolto alcuna riserva - ha detto Scala - perchè non ne avevo. E' stato fatto un gran polverone su una cosa che a me è sembrata normalissima. C' era solo l' esigenza di avere un momento per valutare alcune cose da un punto di vista tecnico-tattico, psicologico, e per parlare con la squadra. Scala ha detto di non aver «mai messo in discussione» che la squadra avesse fiducia in lui. «Avevo solo il dovere - ha ripetuto - di verificare e valutare alcune cose. Queste due giornate sono servite proprio a questo: non avevo bisogno di spiegazioni, ma solo di valutazioni».

«Non c'è alcun episodio - ha aggiunto Scala - che mi abbia convinto a dare o non dare le dimissioni, di cui io non ho mai parlato. Mi ero preso questi due giorni per riflettere perchè penso di non avere la capacità di risolvere tanti problemi in un batter d' occhio. Poichè la fretta è nemica della qualità, mi sono detto: aspettiamo, valutiamo le cose. E basta. Non mi è sembrata, ripeto, una cosa fuori dal normale, ma semplicissima, e la sto spiegando con molta serenità».

«Rimango al mio posto - ha proseguito il tecnico del Perugia - come lo sono da tre mesi, cercando, a questo punto, di parlare il meno possibile e di lavorare per l'obiettivo che sappiamo benissimo qual è». Come stanno vivendo i giocatori questa situazione? «Il ritiro - ha risposto Scala - non è naturalmente una cosa che i giocatori accettano con grande piacere, perchè li costringe a restare lontani dalle famiglie. Ma siamo anche consapevoli che le ultime prestazioni non erano state esaltanti. E allora, dobbiamo renderci conto che la decisione del presidente non è completamente fuori luogo».

Scala intende «onorare fino in fondo il contratto con il Perugia. »Non ho mai avuto dubbi. E se dovessi averne - ha detto - il primo ad esserne informato sarà il presidente, con cui c'è un buon rapporto, che resterà tale anche all'indomani di un nostro eventuale distacco. Un rapporto di lavoro deve essere bello, sereno, e non deve sfociare in cose diverse».

Calcio Mondo

Cesare Maldini «apre» a Pagliuca e a «codino»

MILANO — Cauta riapertura per Pagliuca e Roberto Baggio in Nazionale. «Baggio fa bene a porsi come obiettivo i Mondiali dell'anno prossimo: tutti devono avere degli obiettivi. Pagliuca in questa stagione sta giocando bene con continuità: sa che lo stimo»: lo ha detto il ct azzurro Cesare Maldini parlando oggi in una libreria di Milano.

Udinese: distorsione alla caviglia per il brasiliano Amoroso

UDINE — Giornata proprio nera per il brasiliano Marcio Amoroso all'indomani della firma del contratto. Ieri verso la fine dell'allenamento il giocatore dell'Udinese si è procurato una distorsione alla caviglia sinistra. Solo fra due o tre giorni si potrà valutare l'entità del malanno. Comunque il Parma non dovrebbe giocare. Come se ciò non bastasse, sempre ieri il brasiliano ha saputo che non è stato convocato da Zagallo in nazionale per la partita con il Messico. Oggi, intanto, i friulani disputeranno un'amichevole a Rivignano (ore 16).

Dolo: giocatore sospeso finché non denuncia i compagni

VENEZIA — Un portiere pugile squalificato per cinque anni con proposta di radiazione. Fin qui tutto normale. Succede sovente tra i dilettanti. A rendere originale il verdetto del Giudice sportivo del Comitato di Venezia della Federcalcio sul caso di Giancarlo Canton, quarantenne portiere del Bojon (Terza Categoria) che domenica scorsa ha fratturato la mandibola all'arbitro, è però la decisione di sospendere «in via cautelativa» anche il capitano del Bojon, Paolo Fusetti, che non potrà tornare a giocare finchè non comunicherà il nome dei due giocatori che in un attimo prima avevano spinto l' arbitro per protestare. Durante la partita di campionato di domenica scorsa, Cantoni è stato trattenuto dopo aver subito un gol. Con un pugno ha mandato all' ospedale di Dolo l'arbitro Alvise Maschio, 19 anni, veneziano, che è stato dimesso poche ore dopo con 30 giorni di prognosi ed oggi è stato sottoposto ad una prima operazione.

Giovanissimi regionali: titolo alla Sacilese

TRIESTE — Con un gol siglato da Moras nei minuti di recupero la Sacilese espugna con il risultato di uno a zero il campo di Muggia conquistando il titolo regionale per la categoria giovanissimi. La compagine friulana ha bissato il rotondo successo tenuto la scorsa domenica contro il Donatello al termine di una partita equilibrata che ha visto i padroni di casa lottare alla pari. Domenica l'inutile gara tra Donatello e Muggia.

IN VISTA DELLA PARTITA DI BOLOGNA

La Juve pronta a ripartire «Non regaleremo nulla»

TORINO — Pronti a ripartire. E' il concetto che Marcello Lippi ha ribadito alla sua Juventus, che si è ritrovata ieri dopo due giorni di riposo (ma molti titolari martedì volontariamente si sono allenati), lo stesso espresso a caldo, lunedì scorso, dopo la sconfitta interna con l'Udinese. Anche ieri il tecnico bianconero ha espresso la stessa voglia e determinazione di riprendere la corsa scudetto, anche se il Parma si è pericolosamente avvicinato: «Lo stimavamo prima - ha detto Lippi - e lo stimiamo tuttora, non abbiamo mai considerato chiuso il discorso scudetto e forse qualcuno non mi credeva quando lo dicevo nelle settimane scorse. Adesso ritrovo qualche giocatore (Amoruso, Vieri, Boksic, Deschamps, ndr) e un avversario, il Bologna, nel quale ho sempre creduto. Ma la Juve è la Juve e non può più regalare nulla». Fiducia, ottimismo e idee chiare: questa la ricetta cui Lippi sembra credere ciecamente, se è vero che ha concesso alla squadra due giorni di riposo nonostante si giochi sabato prossimo, per «ricaricare le pile» e l'ha catechizzata in tale direzione, negli spogliatoi, prima di ricominciare la settimana di lavoro. A Bologna mancheranno ancora Tacchinardi (squalificato), Del Piero, Padovano e Torricelli.

Intanto torna tutto all'Ifi, la finanziaria della famiglia Agnelli, il controllo della Juventus. La società ha acquisito infatti la partecipazione di minoranza detenuta dalla Sisport Fiat (42,2%) per un ammontare di 23 miliardi di lire. L'operazione è avvenuta in base ad una valutazione a valori correnti del patrimonio netto della Juventus. Successivamente è stato sottoscritto un aumento di capitale per 18,4 miliardi di lire.

IL DOPO-BOSMAN

Oggi l'Uefa esaminerà il progetto di protezione per i settori giovanili

GINEVRA — I regolamenti delle Coppe europee, il mondiale 2006 e il nuovo sistema di formazione. Questi alcuni dei temi che verranno esaminati oggi e domani a Ginevra dal comitato esecutivo dell'Uefa.

In giornata sarà dedicata alla Coppa del mondo 2006. L'Uefa ha infatti invitato i dirigenti delle federazioni inglese e tedesca, entrambe intenzionate a presentare la propria candidatura all'organizzazione del mondiale 2006. Il massimo organismo calcistico europeo ritiene che per avere maggiori possibilità di successo, dovrebbe presentarsi solo una candidata del continente.

In seguito il comitato esecutivo, di cui Antonio Matarrese è il vice-presidente, dovrebbe esaminare il progetto di protezione dei vivai dagli effetti della sentenza Bosman. L'Uefa prevede di autorizzare i club a far firmare ai loro giovani giocatori un primo contratto di sei anni. I tre primi sarebbero considerati di formazione e se il giocatore volesse cambiare squadra dopo questo periodo, il club potrebbe essere indennizzato. Fra gli altri argomenti al centro delle discussioni vi sarà la prossima stagione europea.

L'UNDER 20 DI C HA PIEGATO NETTAMENTE I PARI ETÀ DELLA SLOVENIA NELLA «MIROP-CUP»

L'Italietta allestisce una vetrina con tre gol

Tante buone individualità, ma un solo vero talento nella squadra di Recagni: la piccola punta Miccoli del Casarano

3-0

MARCATORI: st 6' Millesi, 23' Adami, 34' Botteghi.

ITALIA: Abbiati (st 41'Petrocco), Porchia (st 34' Lorenzi), Pennucci, Adami, Serao, Amato, De Martini, Cardinale, Millesi (st 25' Foglia), Celli (1' st Botteghi), Miccoli (st 39' Ricci). All. Recagni.

SLOVENIA: Murko (st 41' Handanovic), Razdrh, Pucko (st 40' Rundalo), Krcek, Stojanovic, Pitamic, Zagar (st 40' Kusar), Kos (st 26' Gregoric), Zezelj, Sirec, Tasic. All. Zupancic.

ARBITRO: Raminger (Austria).

NOTE: giornata nuvolosa con terreno scivoloso. Angoli 5-1 per l'Italia. Spettatori 500 circa. Espulso al 22' della ripresa Krcek per doppia ammonizione. Ammoniti Cardinale, Razdrh, Pucko e Gregoric.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Sono in gamba i «Ragazzi Italiani» dell'under 20 di serie C. Lo hanno dimostrato ieri al «Rocco» nel primo incontro della «Mirop-Cup» suonandole di santa ragione ai pari età sloveni. Tra un affare e l'altro concluso nel mercatino della tribuna che pullulava di procuratori e direttori sportivi, gli azzurrini hanno rifilato tre gol ai modesti avversari. La partita si è animata nella ripresa, dopo un primo tempo fiacco in cui Miccoli si era visto annullare due reti per fuorigioco. Gli sloveni, scaltri e veloci ma niente più, hanno giocato di rimessa trovando comunque anche il modo

Miccoli scocca il tiro del secondo gol annullato

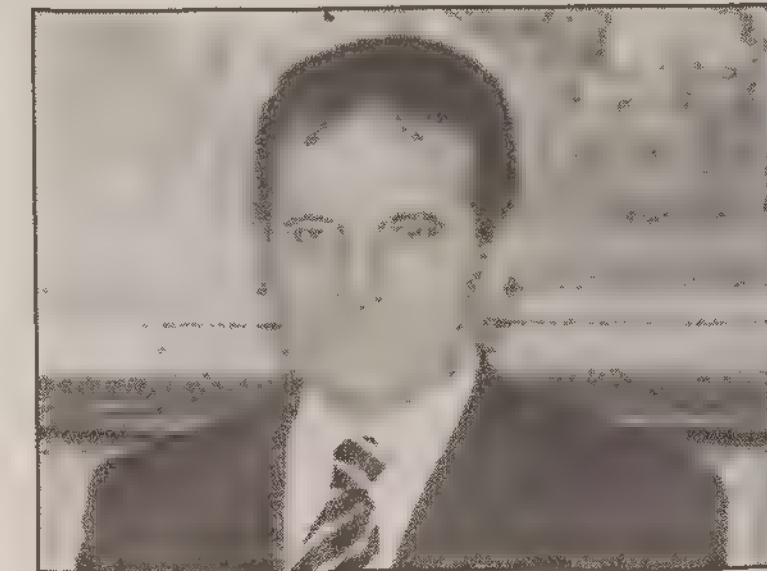
per impegnare l'ottimo portiere Abbiati. Nel secondo tempo il torello Millesi ha dato il la alla larga vittoria. Una volta in dieci per l'espulsione di Krcek (doppia ammonizione) gli ospiti si sono sciolti e alla fine il bottino non poteva essere più rotondo. Ma il risultato in questo contesto contava fino a un certo punto. La Lega si è innanzitutto adoperata per allestire una sontuosa vetrina sui talenti della categoria a beneficio degli operatori del mercato. Un discreto complesso quello creato da Recagni. Meccanismi tattici semplici ma efficaci con due stantuffi (Porchia e Pennucci) sulle fasce, Cardinale (un po' sopravvalutato) De Martini e Celli a centrocampo e la ben assortita coppia Millesi-Miccoli in avanti. Tutti giocatori di spiccata personalità e in possesso di un buon bagaglio fisico, tuttavia non sono molti quelli che possono fare la differenza. Assente per infortunio il possente bomber Stellone della Lodigiani, l'attenzione degli osservatori presenti è stata catturata dalla performance della punta Miccoli (il più giovane in campo) che vale un bel pacco di milioni nonostante il Milan l'abbia scartato due anni fa. Purtroppo è un piccoletto, ma è dotato di un'ottima tecnica individuale. La palla gli resta sempre incollata sui piedi. Ieri è stato sfortunato perchè pur dando scaccomatto alla tutta la difesa slovena alla fine non ha trovato il gol o meglio in due circostanze è stato fermato dall'arbitro. Gli addetti ai lavori sui loro taccuini hanno scritto anche i nomi di Adami e Porchia, e Pennucci. Non è male neanche il centrocampista del Modena Botteghi che nel secondo tempo ha rilevato l'anonimo Celli bloccando gli sloveni sulla sinistra. Tutti bravini, ma eccetto Miccoli, nessun fenomeno. Tuttavia molti approderanno prestissimo in B e in A.

La cronaca ridotta all'osso, praticamente ai gol. Apre la festa azzurra al 6' della ripresa Millesi che su suggerimento di De Martini s'incunea in area e lascia partire un sinistro che colpisce tutti e due i pali prima di entrare in porta. Il raddoppio avviene al 23' subito dopo l'espulsione di krcek. Su una punizione battuta da destra da Porchia, Adami salta di testa più in alto di tutti senza lasciare scampo a Murko. Pezzo di bravura al 38' di Cardinale che dopo essersi lavorato un buon pallone al limite dell'area lo appoggia indietro a Botteghi il cui tiro in corsa a pelo d'erba s'infila nell'angolino. Il nuovo entrato Foglia spreca banalmente la palla del 4-0 a conclusione di una fuga solitaria.

Piccolo «giallo» nel finale quando l'arbitro austriaco ha negato inspiegabilmente la quinta sostituzione agli sloveni dopo che l'Italia aveva già fatto entrare cinque giocatori. Ma il miglior risultato l'aveva ottenuto la scorsa stagione chiudendo il mercato con un saldo attivo di 35 miliardi ripartito tra le varie società E c'è chi sostiene ancora che allevare giovani non è più conveniente. Maledetto Bosman, quanti danni sta facendo in giro.

Il «Rocco» come Forte Crest

TRIESTE — Macché «Forte Crest» ed il suo appuntamento estivo. Il calcio-mercato si è già aperto, scegliendo Trieste per la sua colorita vernice. Tanto è vero che ieri il «Rocco» pullulava di «businessmen» del mondo del football. Direttori sportivi, procuratori ed allenatori già hanno aperto il loro fantastico «circo», fatto di trilli di telefonini, chiacchiericci a bassa voce e «scambi» di giocatori da rifinire poi a fine giugno. Persino Francesco Laghi, segretario dell'associazione dei «diesse» e «direttore» del calcio-mercato estivo, ieri era trasferito al «Rocco» per controllare i suoi «assistiti». «Quando ci si ritrova si comincia a parlare – sostiene Laghi, braccio destro di Mazzola all'Inter, oltre che procuratore di gridi – e qui vedono giocatori interessanti, cominciano i primi approcci, ma poi il tutto si decide a giugno». Figuriamoci!

Ed allora cosa ci facevano i due «diesse» Rosati (Fermana) e Martino (Reggina), stretti stretti in cabina radio sotto gli occhi vigili di Gigi Piedimonte, del procuratore Vagheggi e di Mimmo Cataldo, direttore sportivo del Lecce? Semplice: il primo «passaggio di mano». Filippo Furiani, ala sinistra fermana e fermo al palo ieri in panchina, in quel colloquio non proprio tête-à-tête sembra sia già passato alla Reggina. Basta poco per fare affari! Anche se quella vecchia volpe di Mimmo Cataldo, sommerso dai suoi appunti contenenti i «segreti» dei giocatori visti in campo, smentisce le trattative in corsq. «Fa parte del lavoro dei "diesse" – dice – ritrovarsi quando giocano i migliori giocatori italiani. E molti di quelli in campo, tecnicamente potrebbero fare il salto di qualità anche subito».

Il presidente della Lega Mario Macalli

Tanto è vero che il direttore sportivo del Casarano, Corvino, solo un pochino più in là tesse le lodi del suo gioiellino Fabrizio Miccoli (attaccante di razza, nativo di San Donà) ai colleghi Botteghi (Spal), Foschi (Verona), Vignoni (Vicenza), Ranzani (Ravenna) ed Asmini (Venezia), che chissà che a questo punto non sia stato già piazzato pure lui. Un futuro sicuro sicuro sicuro, ce l'ha invece il portiere Abbiati, entrato nelle grazie della Lazio e in quelle di Roberto Boninsegna, selezionatore della nazionale «maggiore» di serie C. «Oltre a lui – spiega "Bonimba" – anche Millesi, Amato e Foglia hanno un futuro sicuro. Adesso, la C, è un campionato all'avanguardia: questi giocatori, nel giro di un anno o due, saranno pronti per la A. Come successo ai vari Fecchia, Di Biagio, Poggi e Montella "pittati" proprio con la mia nazionale».

Nel grande carrozzone non mancano nemmeno gli allenatori «delusi». Buffoni, Rumignani e Materazzi, persi per strada le loro squadre in questo campionato, partecipano al gran vociare. «Non cerco "casa" – assicura Gigi Materazzi – sono sempre in giro per aggiornarmi. Sino a giugno, d'altronde, sono pagato dal Padova». E da quel punto, per lui e gli altri del «luna park» calcistico, l'appuntamento sarà fissato alla «giostra» di Forte Crest. Altro giro, altra corsa...

Alessandro Ravalico

Recagni: «Nella ripresa siamo andati meglio»

TRIESTE — Non c'è incontro degli azzurri senza i «canonici» inni nazionali. Assunto vero sino a ieri, quando Italia-Slovenia è rimasta orfana del «Fratelli d'Italia» e del corrispettivo d'oltre confine. Un semplice incidente tecnico. I nastri registrati sono stati scambiati. Invece del lato A ha «girato» quello B. Cioè il nulla. Tardi per rimediare all'inconveniente. Così niente «inni» per gli astanti. Un «inno», però, c'è stato a fine partita. Autore delle parole e della musica il «citì» Recagni.

«Questa è una squadra "di base" – spiega l'allenatore azzurro – sulla quale lavoriamo da poco. Per questo sono soddisfatto del gioco espresso dalla squadra. Tutti bene, anche se qualche "strafalcione" difensivo c'è stato. Comunque abbiamo occhi per vedere e tempo per cambiare. Intanto si è rotto il ghiaccio, con un tempo così-così ed una ripresa buona. Quando ho arretrato Botteghi sul lato sinistro sloveno, le cose sono andate meglio. Sono solo dispiaciuto che non abbia segnato Miccoli. Anzi, due gol li ha fatti, ma sono stati annullati. Fossi stato il guardalinee avrei "chiuso un occhio": erano reti così belle...».

a.r.

TRIESTINA

Niente Giorgione per Zanotto e Grandini

TRIESTE — Il giudice sportivo ha smantellato la difesa della Triestina squalificando per un turno i difensori Zanotto e Grandini. Fortunatamente rimarranno quindi in pista Corino e Scattini. E' stato invece risparmiato il gabonese Pierre Aubame che potrebbe rimpiazzare Pavanel qualora il capitano non dovesse recuperare.

Il giudice ha squalificato per due gare Tedoldi (Pro Sesto), Lauriola (Matera). Per una giornata sono stati squalificati Gruttadauria (Leffe), Trovalusci e Guidi (Torres), Cervellati (Iperzola), Zocchi (Fiorentino), Ciarrocchi, Natale e Pizzo (Teramo), Scannoni e Scarpa (Valdagno), Demartis (Tempio), Adami (Pro Sesto), Frandelli (Cremapergo), Bedin (Pro Vercelli), Possanzini (Varese), Pagano (Voghera), Zugoni (Baracca Lugo), Clementini (Fano), Gobbato e Ricciteli (Giorgione), Nardini (Livorno), Federici (Vis Pesaro), Gervasoni e Aruta (Benevento), Grava (Caserta), Pizzimenti (Catania), Bagaglini (Fermana), Cetronio (Alba), Cioffi (Marsala), Federico e Olive (Taranto), Misiti (Juveterranova), Acampora (Turris), Mazzei (Massese).

Il dirigente del Varese Stefano pozzucca è stato inibito fino al 30 aprile. Sempre fino al 30 aprile è stato squalificato l'allenatore del Marsala Massimo Morgia. Ammonito con diffida l'allenatore della Casertana Giuseppe Giono. li.

BASKET

PLAY-OFF / LA GARA-5 DEI QUARTI DI FINALE A BOLOGNA

Myers travolge la Cagiva, TeamSystem in semifinale

89-77

TEAMSYSTEM: Blasi, Pilutti 3, Vidili 2, Vescovi 11, Myers 28, Gay 5, Frosini 14, McRae 2, Murdock 24. Ne: Ruggeri.
CAGIVA: Damiao 2, Morena 5, Loncar 25, Petruska 22, Meneghin 5, Pozzecco 12, Morandotti 6, Bonaventuri. Ne: Cazzaniga e Van Vel-[illegible]
ARBITRI: Cazzaro e F.Vianello di Venezia.
NOTE: primo tempo: 49-31; tiri liberi: TeamSystem 29/35, Cagiva 26/29. Usciti per 5 falli: 36' 29" Pilutti (77-68), 36' 57" Vescovi (78-70), 38' 47" Petruska (73-80), 39' 14' Meneghin (73-82). Tiri da tre punti: TeamSystem 6/15 (Pilutti 1/2, Vescóvi 0/2, Myers 3/3, Murdock 2/8); Cagiva 5/22 (Damiao 0/2, Morena 1/4, Loncar 2/9, Meneghin 1/3, Pozzecco 1/3, Morandotti 0/1). Tecnico a Meneghin al 19' (27-48).

CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA) — Dopo il primo quarto d'ora la gara-5 dei quarti di finale sembrava già finita: la TeamSystem, trascinata da Myers e Murdock, era già sul 44-19 e la semifinale sembrava già in cassaforte con doppia mandata. La Cagiva pareva completamente k.o., con Pozzecco - protagonista della vittoria di una settimana fa in gara tre - irriconoscibile.

Eppure Varese nella ripresa è riuscita a ridare qualche brivido alla partita riportandosi a 3'30" dalla fine, grazie soprattutto ad una sfuriata di Loncar, a - 7 (70- 77). E ancora a 3' dalla sirena il distacco era di sette lunghezze. L'impresa di ribaltare la partita non è riuscita, ma la Cagiva è comunque uscita a testa alta da quella che è stata la miglior serie dei quarti di finale.

BASKET / PROVOCAZIONE ALLA FIBA

Rovati (Lega) fa lo spiritoso: apriamo l'A2 ai club sloveni

TRIESTE — È una boutade. Una provocazione o chissà che altro. Angelo Rovati, presidente della Lega basket, davanti al presidente della Fiba, la Federazione internazionale, Boris Stankovic ha ipotizzato l'allargamento del campionato italiano anche a formazioni slovene e croate. Un'idea suggerita dalla constatazione che il livello dell'A2 il prossimo anno, con 3 promosse dalla B1 e una sicura ripescata (la Floor Padova) sarà - ahinoi, Trieste - assai modesto.

In realtà, dietro alla provocazione Rovati individuerebbe il grimaldello per vincere la resistenza di Stankovic per l'estensione dell'effetto Bosman anche ai Paesi dell'ex Jugoslavia. Il gran capo della Fiba, infatti, teme che l'apertura totale provochi la morte delle principali società slave che, naturalmente, verrebbero saccheggiate. Coinvolgere i club sloveni in un maxicampionato italiano, invece, potrebbe tranquillizzare Stankovic e fare un primo passo verso l'Eurolega del 2000.

Se Rovati voleva solo fare una boutade, allora ci sarebbe da preoccuparsi. A un basket come quello italiano, che quest'anno non porterà a casa nemmeno una coppa internazionale, resta davvero ben poco da ridere....

A proposito di contraddizioni. Stamani la Mens Sana Siena terrà una conferenza stampa sul tema «L'Europa, il Duemila», per illustrare le sue strategie per il futuro. A Trieste da un mese continuano a farsi aspettare lumi sul tema, assai più prosaico, dell'A2 '97-98...

Ro.De.

CICLISMO

A HUY SI IMPONE IL FRANCESE

«Freccia» a Jalabert Pantani a buon livello

HUY — Il ciclismo internazionale sta assumendo un'identità precisa: la Francia, cioè, è cresciuta, e dunque, la Francia vince.

Così, dopo le affermazioni di personaggi di secondaria importanza nel Giro delle Fiandre e nella Parigi-Roubaix (risultati che avevano fatto scattare certi pensieri maligni, legati ai controlli del sangue: in presenza cioè dei controlli, che invitano a non utilizzare prodotti proibiti, si crea un improvviso livellamento...) è venuta ieri la griffe di un ciclista di assoluto valore internazionale, quel Laurent Jalabert che ha così conquistato per la seconda volta la Freccia Vallone, conclusasi in Belgio, ad Huy, al termine di un percorso di soli 200 km, tutti però molto impegnativi.

La freccia è in effetti una gara di grandi strappi, tradizionalmente selettiva: tendenzialmente il vincitore è una sorta di fighter, un ciclista cioè capace di fare la selezione. E Jalabert, ieri, ha messo progressivamente ko i rivali. Quei 18 (tutti i migliori) che si erano mossi con lui a 60 km dal traguardo e tra i quali c'erano anche i nostri Chiappucci, Zaina, Bertoli e Pantani.

Laurent Jalabert festeggia la Freccia Vallone

Ma a furia di strappi, e di salitine, Jalabert ha fatto il vuoto, portando a compimento l'azione decisiva quando mancavano 25 km al traguardo. Sulla sua ruota sono rimasti solo il francese Leblanc e Zaina, che si è però staccato. Così due francesi si sono avvicinati all'ultima asperità della corsa, il tremendo muro di Juy (anche pendenze del 20%, guai ad aggredire la strada all'interno, pena il rischio di cadute) e su questa rampa Jalabert ha cambiato marcia creando un vero e proprio vuoto tra sè e l'esausto compagno di avventura.

Poi gli avversari, alla spicciolata, con Zulle terzo, davanti ai nostri Bartoli e Pantani. Quest'ultimo ha corso con coraggio e con costrutto dimostrando di essere avviato verso il progressivo recupero: «Faceva freddo, siamo partiti con 4° e quel clima mi ha prodotto disturbi intestinali, però ho retto bene ed è stato giusto insistere, perchè nel tratto finale mi sono sentito di nuovo bene. Considero assolutamente positivo questo piazzamento, anche perchè continuo a correre con la pretesa di entrare progressivamente in condizione».

Ordine d' arrivo della Freccia Vallone, di km. 200,5: 1) Jalabert (Fra/ONCE) in 5h07'00" alla media oraria di km. 39,190; 2) Leblanc (Fra) a 19"; 3) Alex Zuelle (Svi) a 50"; 4) Bartoli (Ita); 5) Pantani (Ita); 6) Lino (Fra); 7) Noe (Ita); 8) Zberg (Svi); 9) Salmon (Fra); 10) Virenque (Fra).

BASKET / DINAMICA, IL CECCHINO SALTERÀ LE SEMIFINALI

Riva «out» per 20 giorni

Si è fratturato il pollice della mano destra - Stasera si decide la sfidante

GORIZIA — Proprio alla vigilia dei play-off la Dinamica Gorizia ha perso Antonello Riva. Il capitano della formazione goriziana si è infortunato nel corso dell'allenamento di mercoledì sera procurandosi la frattura del pollice della mano destra.

Il giocatore ieri si è recato a Milano per una visita da parte di uno specialista di fiducia della società. Purtroppo sembra che siano anche interessati i tendini del dito e salvo sorprese Riva sarà sottoposto oggi a un intervento chirurgico. Secondo i medici Riva dovrà rimanere fermo per almeno una ventina di giorni.

L'allenatore della Dinamica Fabrizio Frates è amareggiato per questo infortunio: «Purtroppo sono cose che accadono nello sport – dice – dobbiamo accettarle senza fare drammi. La cosa più difficile è che abbiamo pochissimi giorni per cambiare il nostro sistema di gioco. Cercheremo di fare le cose in fretta. A complicare le cose è anche il fatto che Nicola Foschini non è al meglio della condizione. Accusa ancora dolori alla caviglia. Ci mancano quindi due giocatori nello stesso ruolo».

La Dinamica attende ora di conoscere quale sarà la sua avversaria nei play-off. Per conoscerla dovrà attendere la partita di stasera tra Serapide Pozzuoli e Banco di Sardegna. Le due squadre dopo i primi due incontri sono in parità. La stessa situazione si sta vivendo nell'altro quarto di finale dove stasera giocheranno Caserta e Fabriano.

Antonio Gaier

Antonello Riva

BASKET / VIOLA

Minacciato il manager

REGGIO CALABRIA — Ha lasciato la carica per le minacce subite l' amministratore unico della Viola Basket, Vito Amato. A rendere nota la circostanza è stato un comunicato dell' azionista di maggioranza della società, Gianni Scambia, il quale parla di «ferma e corale condanna nei confronti di quegli individui che vigliaccamente hanno costretto Amato ad anticipare il ritorno a Pesaro».

Probabilmente entro il 6 maggio l' assemblea dei soci nominerà il nuovo amministratore unico e sempre nella prima decade di maggio il Tribunale fallimentare di Reggio Calabria deciderà se concedere o meno alla Viola amministrazione straordinaria.

Secondo quanto si è appreso, Amato avrebbe ricevuto minacce sia dirette, che rivolte ad i suoi familiari. In particolare, un mese e mezzo fa una telefonata di minaccia sarebbe giunta anche alla moglie di Amato. Le minacce intimavano ad Amato di andarsene da Reggio Calabria, senza aggiungere altro. Le intimazioni sarebbero state fatte telefonicamente da persone non conosciute da Amato. La decisione di lasciare Reggio Calabria sarebbe stata presa dall' ex amministratore delegato della Viola dopo essersi consigliato con i suoi congiunti.

AUTO / PROCESSO SENNA

La difesa di Williams, due sbandate sui dossi causarono l'incidente

IMOLA — Ayrton Senna ebbe un problema di sovrasterzo sopra un dosso dell'asfalto del circuito di Imola alcuni metri prima del punto in cui l'accusa ha localizzato l'inizio dell'incidente che il primo maggio 1994 gli costò la vita. Dopo quel sovrasterzo che lo avrebbe portato all'interno della curva del Tamburello, il brasiliano rimediò con una controsterzata, ma la vettura spanciò di nuovo, sbandando sulla destra di 9 gradi rispetto alla linea ideale di curva. Fu a quel punto che decise di mantenere una traiettoria rettilinea e tentare una frenata disperata.

E' questa la linea difensiva della Williams, spiegata dai consulenti tecnici privati di Frank Williams e Patrick Head, Giorgio Stirano e Diego Milen. Non è un atto di accusa alla pista e tantomeno al pilota, hanno spiegato, ma l'evidenziazione di un problema che aveva le caratteristiche della normalità e che solo il destino ha reso fatale. La convinzione è nata dalla lettura dei dati telemetrici e dall'analisi dei filmati.

I tre consulenti avevano sostenuto, invece, che nel secondo di quei dossi il piantone dello sterzo, già crepato dalla fatica al 60- 70% della sua sezione, perse la consistenza, diventando un pezzo di ferro inadatto a governare le traiettore di una vettura lanciata a 300 all'ora. Ma le certezze di Forghieri, il quale aveva parlato di un ballonzolamento di 7-8 centimetri del volante nella mani di Senna, sono state contestate dal legale della Williams, Dominioni.

Squalificato a vita per doping Johnson forse torna a correre

OTTAWA — Il velocista canadese Ben Johnson, squalificato a vita per doping, vorrebbe tornare a correre. Johnson si è detto in forma e disposto a sfidare anche il campione olimpico e mondiale dei 100 metri Donovan Bailey. Il canadese ha affermato che gli piacerebbe ricominciare da Aylmer, il 29 e 30 maggio.

«C'è il 100 per cento delle possibilità che quest'uomo torni a correre. E' pulito e deve tornare», ha detto il suo procuratore. Le autorità canadesi hanno intenzione di inviare oggi alla Iaaf (la federazione internazionale) una richiesta di riconsiderare la sospensione a vita di Jóhnson. Il canadese risultò positivo nell'88 dopo aver vinto a Seul la finale olimpica dei 100 metri col record del mondo di 9"79 che non fu omologato. Per quell'episodio fu sospeso per due anni dalle competizioni ufficiali. Nel gennaio del 1993 risultò nuovamente positivo e fu sospeso a vita.

Intanto va segnalato che solo questa settimana saranno omologati ufficialmente dalla Iaaf i record del mondo sui 100 e sui 200 maschili che risalgono ormai all'estate scorsa, quando rispettivamente il canadese Donovan Bailey e lo statunitense Michael Johnson li stabilirono ai Giochi di Atlanta.

GINNASTICA / DOPO I GIOCHI DI BARI

Chechi scioglie i dubbi, ritiro fissato entro l'anno

PRATO — Juri Chechi ha annunciato il proprio ritiro al termine dei Giochi del mediterraneo in programma nel mese di giugno a Bari. Singolare l'occasione dell'annuncio: Chechi è impegnato a Prato nel consiglio comunale e, a margine del contesto politico, ha fatto capire che i Mondiali non rientrano nei suoi programmi futuri. Potrebbe, al limite, prendere in considerazione la partecipazione alle Universiadi. Il più forte ginnasta italiano di tutti i tempi che ci ha fatto sognare con l'oro conquistato ad Atlanta nella specialità degli anelli, non ha ufficializzato la propria decisione. Ma il ritiro ormai è cosa certa.

PALLANUOTO / VITTORIOSO E POMILIO JUNIOR IN VASCA

Figli d'arte alla Bianchi

A Rudic le proteste ad Atlanta costano un turno di squalifica

TRIESTE — Mancano solo tre giorni all'arrivo della nazionale maggiore italiana di pallanuoto che sarà ospite a Trieste per una partita amichevole contro la Croazia alla Bianchi alle 18.30 di lunedì. L'Italia guidata da Ratko Rudic avrà come accompagnatore ufficiale Gabriele Pomilio, consigliere federale responsabile delle squadre nazionali di pallanuoto, oltre a Massimo Rella, responsabile federale addetto alla trasferta triestina degli azzurri.

A vedere all'opera la nazionale italiana alla Bianchi lunedì ci sarà anche un altro prestigioso ospite, Vincenzo Vittorioso, segretario generale della Federazione italiana nuoto. Oltre che per i loro compiti istituzionali, i due illustri ospiti Vittorioso e Pomilio coglieranno l'occasione per seguire da vicino i loro due figlioli che fanno parte della squadra azzurra.

Pomilio infatti è padre del vicecapitano del Settebello Amedeo, laureato in legge, mancino che ricopre il ruolo di attaccante e gioca nel Pescara ed è infine anche l'elemento con più presenze in nazionale fra i sedici convocati in quest'occasione, ha calzato infatti la calottina azzurra ben 301 volte.

Vittorioso vedrà giocare il figlio Antonio, studente della facoltà di legge a Roma, centrovasca offensivo con l'Ina Assitalia Roma, 13 presenze in azzurro che non ha ancora all'attivo vittorie in importanti tornei internazionali ma promette decisamente bene.

È di ieri la notizia che fra i sedici convocati forse non sarà presente Andrea Mangiante, che gioca nel Recco ed ha già 24 presenze in nazionale maggiore: si è purtroppo fratturato un pollice ed è in forse la sua trasferta a Trieste. Per quanto riguarda gli avversari, la nazionale croata guidata dal c.t. Bruno Silic, argento ai Giochi Olimpici di Atlanta '96, non si ha ancora la formazione ufficiale che giocherà alla Bianchi.

Raggiunto telefonicamente a Zagabria, il tecnico ha annunciato che sceglierà la rosa solo oggi, dopo cioè la terza semifinale dei play-off che si gioca a Spalato. Per questi impegni, alcuni atleti titolari della nazionale maggiore croata compresi nella squadra destinata a giocare le finali non potranno essere presenti a Trieste, saranno perciò sostituiti con elementi più giovani.

Intanto per le proteste fatte in occasione della finale per il terzo posto delle Olimpiadi (poi vinta ai supplementari dall'Italia contro l' Ungheria) Ratko Rudic dovrà scontare un turno di squalifica nella gara di esordio della Coppa del mondo. Oltre a Rudic, la Fina ha comminato un turno di sospensione a Silipo.

L'Italia esordirà in Coppa del mondo, manifestazione in programma ad Atene dal 26 maggio al primo giugno e valida anche come qualificazione ai Mondiali di Perth del '98, contro i padroni di casa della Grecia. Nel girone degli azzurri - sorteggiato ieri - ci sono anche gli Stati Uniti e la Spagna. Formano l'altro gruppo Russia, Ungheria, Croazia e Jugoslavia. Le prime due squadre di ogni girone vanno in semifinale. Le prime cinque dell'intera manifestazione ottengono il passi per i Mondiali.

«La mia assenza in panchina nell'esordio non è un problema gravissimo, ma certo ci comporta qualche difficoltà - ha commentato Rudic -. La situazione in vasca non sarà la solita; tra l' altro, non è semplice approntare un collegamento con la squadra, anche perchè la Fina, generalmente, è contraria. Alle Olimpiadi il tecnico croato provò con un telefonino e gli andò male. Ci inventeremo qualcosa».

i.g.

FLASH

Atletica: record omologati tardi

LOSANNA — Gli attuali record del mondo sui 100 e sui 200 maschili risalgono ormai all'estate scorsa, quando il canadese Donovan Bailey e lo statunitense Michael Johnson li stabilirono nell'ambito dei Giochi Olimpici di Atlanta '96. Solo nel corso di questa settimana i due primati saranno omologati ufficialmente dalla Iaaf. Normalmente i record del mondo sono registrati nel giro di pochi giorni, ma non è stato così per il 9"84 di Bailey e per il 19"32 di Johnson (che strappò la palma di migliore di sempre a Mennea). Almeno per quanto riguarda il secondo, la colpa sarebbe da attribuire alla Federatletica Usa che avrebbe accumulato un sacco di ritardo nel fornire la necessaria documentazione alla Iaaf.

F1: G.P. S. Marino fino al 2001

IMOLA — Il Gran Premio di San Marino ha futuro assicurato fino al 2001. Lo ha detto ieri, presentando la prossima edizione della gara imolese in programma il 27 aprile, il presidente della Sagis Federico Bendinelli.

Volley: play-off Modena in finale

MODENA — La Las Daytona Modena ha superato la Lube Banca Marche Macerata 3-0 (15-4, 15-6, 15-12) nella gara-3 delle semifinali play off di pallavolo. I modenesi, che conducevano già 2-0, si qualificano per la finale, in programma a partire da sabato 26 aprile.

TENNIS / FASE INTERREGIONALE DEL CAMPIONATO DI SERIE B

Bozic trascina il Gaja al successo sul Cordenons

TRIESTE — L'Ss Gaia chiude con un sorriso la fase interregionale del campionato di serie B, aggiudicandosi il derby sfida con l'Et Cordenons. Con questo successo la squadra di Padriciano ha raggiunto il suo obiettivo principale: far conoscere le doti tennistiche del giovane sloveno Bozic, e far crescere sul piano dell'esperienza e dei risultati i due tennisti di casa, i fratelli Plesnicar. Ride dunque Ales, B4 che dopo alcuni problemi fisici si è aggiudicato in due set il match con Barone, soffrendo nel secondo set vinto ai tie break per 8 punti a 6. Ma ride soprattutto Borut C1, alla sua seconda affermazione contro un B4, Colussi. Il giocatore di Cordenons si era trovato in vantaggio 5-2 nel terzo set ma Plesnicar, affidandosi anche al servizio, salvava alcune palle match e chiudeva al 12.o game. Giungeva così la vittoria in due set di Jaka Bozic sul B2 Tarallo, che proprio per la semplicità con cui è stata ottenuta dà l'idea delle potenzialità del giocatore sloveno. Nei doppi Bozic e A. Plesnicar davano al Ss Gaia il primo successo nel torneo.

Risultati. Ss Gaia-Et Cordenons 4-2, Plesnicar A. b. Baroni 6-3 7-6, Bozic b. Tarallo 6-4 6-2, Plesnicar B. b. Colussi 6-2 2-6 7-5, Gabelli Gp. b. Ruzzier 6-4 1-6 6-3, Plesnicar A.-Bozic b. Colussi-Pietrantonio 6-3 6-3, Barone-Tarallo b. Ruzzier-Plensicar 6-3 6-4.

Il primo titolo regionale a squadre maschile della stagione è andato all'Et Cordenons che sui campi dell'At Campagnuzza di Gorizia ha dominato la formazione del Tc Martignacco. Netta superiorità dei cordenonesi dopo i primi tre singolari, conclusisi tutti in due set a loro favore. Iriti teneva in corsa la squadra friulana vincendo lo scontro il giovane Sabatini, crollato fisicamente nella partita finale. Ma con i doppi la coppia Furlanis-Ceolin dava all'Et Cordenons la gioia del secondo titolo in questo campionato. A legittimare il successo arrivava anche l'affermazione al 10.o game del terzo set di Stefani e Spagnol su D'Abdon e Padoan.

Risultati. Et Cordenons.Tc Martignacco 5-1, Furlanis b. D'Abdon 6-3 6-2, Ceolin b. Sartori 6-4 6-2, Stefani b. Drigo 6-0 6-4, Iriti b. Sabatini 6-4 6-7 6-0, Stefani-Spagnol b. Padoan-D'Abdon 6-2 4-6 6-4, Furlanis-Ceolin b. Drigo-Sartori 6-2 6-4.

Da questa settimana il calendario dei tornei comincia a farsi più ricco. Da sabato prossimo lo Junior tennis Cervignano (tel. 0431/30496) aprirà le porte ai non classificati, mentre all'At Sant'Elia (tel. 0481/489985) saranno di scena i giocatori C3 C4. In provincia di Pordenone, invece all'At Casarsa (tel. 0434/868779) ci sarà un torneo di singolare maschile e femminile per nc.

Sebastiano Franco

ALLE CASCINE

Paco De Lucia può suonarle

FIRENZE — Tris con protagonisti i giovani purosangue oggi alle Cascine fiorentine. Si sfidano in diciotto sui 1800 metri, e la corsa si presenta oltremodo equilibrata. Non è semplice scegliere nell'affollato consesso, visto che latitano abbastanza le linee di raffronto fra i protagonisti. Paco De Lucia si è già ben disimpegnato in una Tris e, forte di quella esperienza, potrebbe risultare fra i più attendibili, ma anche il top weight Priayrah può distinguersi, come del resto Rosemary Bridget e Galbraith.

Premio Arianna Fashion Project, lire 77.000.000, metri 1800 in pista media, corsa Tris.

1) Priayrah (60 S. Landi); 2) Royal del Santo (58 G. Bietolini); 3) Rosemary Bridget (57 F. Jovine); 4) Valentina's Reef (57 M. Pasquale); 5) Ultra Secret (56 ½ J. Freda); 6) Charsy (55 ½ E. Tasende); 7) Paco De Lucia (55 ½ A. Muzzi); 8) Nocciolina Bra (54 M. Cangiano); 9) Tally Yesterday (53 ½ M. Colombi); 10) Galbraith (51 A. Corrias); 11) Hollywood Park (51 G. Di Chio); 12) Rosa di Funchal (51 M. Monteriso); 13) Gianbologna (50 ½ E. Baldacci); 14) Ombry Girl (50 ½ M. Demuro); 15) Testamagica (50 ½ R. Opazo); 16) Gran Gordito (49 ½ D. Vargiu); 17) Dredd (49 A. Arbau); 18) Schindler's List (50 A. Carboni).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Paco De Lucia. 1) Priayrah. 10) Galbraith.** Aggiunte sistemistiche: **3) Rosemary Bridget. 5) Ultra Secret. 18) Schindler's List.**

m.g.

Tris di Milano: quote discrete

ROMA — La quota spettante ai 5.003 vincitori della corsa tris di ippica di ieri, svoltasi a Milano, è di 1.152.700 lire. La combinazione vincente è 13, 8, 12. Il montepremi era di 5.901.720.000 lire. La quota coppia è di 101.200 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Impiego e lavoro richieste

ACQUISITORE tecnico commerciale, 30 anni, P.I., buon inglese, Cad, varie esperienze, esamina offerte, C.P. 2068 G.S. Succursale Opicina, 34016 Trieste. (A45501)
IMPIEGATA 26.enne, esperienza, conoscenza lingue, cerca lavoro zona Ronchi. Telefonare ore pasti 040/313075. (A4541)
LAUREATA 30.enne esperienza import-export conoscenza inglese e serbo-croato, uso Pc, cerca lavoro come impiegata qualsiasi settore. 0481/81265 ore pasti - Patrizia. (B00)
LAUREATA in Economia e Commercio esperienza maturata come assistente direttore, marketing prestigiosa multinazionale, capacità organizzative relazionali creative uso personal computer conoscenza lingue. Disponibile area Nord-Est esamina proposte. Telefonare dopo le h. 13 0330/405978. (A4674)

Impiego e lavoro offerte

A Trieste, Gorizia, Udine assumiamo impiegati, segretarie, telefoniste, ragionieri, commesse, terminalisti. Euromnia 1661-16784, 2540 minuto.
AFFERMATA società livello nazionale cerca automuniti residenti Friuli-Venezia Giulia. Ottimo guadagno rimborso spese. Telefonare oggi/domani 041/5285269.
AGENZIA principale Ras ricerca impiegata amministrativa con esperienza nel ramo di contabilità e assunzione auto. Richiedesi referenze e precedenti lavorativi come impiegata assicurazioni. Scrivere a Cassetta n. 19/Y Publied 34100 Trieste.
AZIENDA ventennale esperienza settore abiti da lavoro antifortunistica cerca venditori/trici per Trieste ottimo trattamento provvigionale premi e incentivi settimanali tel. 0432/671524. (G.UD)
CERCASI aiuto pizzaiolo, presentarsi ore 18.30 via Corti 4.
CERCASI signora/ina croata conoscenza inglese uso PC mansioni ufficio. Tel. 370211 ore ufficio.
ISTITUTO Nazionale Fisica Materia ricerca collaboratore amministrativo per Unità di ricerca di Trieste, contratto formazione lavoro biennale. Rispondere solo se in possesso dei requisiti: maturità, ottimo inglese dimostrato, computer, mobilità, max 32 anni. Richiedere mod. 81 a: Unità di ricerca INFM di Trieste c/o centralino Sissa, via Beirut, 2-4 (tel.: 040/3787443). Scadenza: 28/4/97.
PERITO termotecnico o equivalente ditta climatizzazione riscaldamento cerca. Scrivere cassetta n. 22/Y Publied 34100 Trieste. (A4502)
SOCIETA' sede in Trieste ricerca urgentemente impiegata/o per ufficio commerciale con esperienza nel settore acquisti Italia estero richiedesi conoscenza lingue inglese tedesco sloveno e/o croato parlate e scritte disponibilità immediata. Inviare curriculum vitae a casella n. 27/Y Publied 34100 Trieste.

Rappresentanti

PRESTIGIOSA Spa settore industriale assume due agenti vendita per Ud-Go e relative province, anche prima esperienza, automuniti per visitare propria clientela e non. Offre adeguato training iniziale, reali possibilità di carriera con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (G.UD)

Vendite d'occasione

AFFARONE vendesi in blocco o singoli attrezzatura ristorante ore pasti tel. 768214 via Della Guardia 20. (A4691)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista mobili libri oggetti arredamenti. Telefonare 306226 - 305343.

A. ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4577)

Roulotte-nautica-sport

BARCA 7 metri vendesi a Fiume occasione, telefonare 040/660574.

Appartamenti e locali richieste d'affitto

SOCIETA' cerca urgentemente in affitto locali uso ufficio minimo 100 mq esclusivamente zona ortofrutticolo ingrosso tel. 040/413802 ore ufficio.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliati Calcara bellissimo stanza cucina bagno 600.000; Industria stanza cucina 500.000; Sterpeto nuovo stanza cucina bagno 600.000; Carli 2 stanze cucina bagno 500.000. 040/7606552. (A4500)
AFFITTASI ufficio-ambulatorio Largo Barriera, mq 120, biservizi, conforts. Altro piazza San Giovanni mq 60. Immobiliare Solario 040/636164.
AFFITTASI via Udine vuoto, 4 stanze, cucina, autoriscaldamento, patti deroga. Altro uguale via Nordio, adatto ufficio. Immobiliare Solario 040/636164. (A4498)
CEDESI contratto d'affitto di 370.000 mensili previo acquisto mobili. Tel. 040/350670.
GALLERY piazza Oberdan adiacenze affittasi ambulatorio medico in palazzo signorile con portiere, composto da tre stanze e servizi. Tel. 040/7600250.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Matteotti arredato 550.000, Settefontane vuoto 610.000, Gatteri arredato 625.000, Galleria arredato 650.000, Settefontane arredato 650.000, Franca arredato 800.000, Navali arredato 900.000, centrali vuoti priiningresso da 850.000, ufficio corso Italia 1.100.000, ufficio Ospedale 700.000, ufficio Palestrina 1.000.000, locale d'affari Ananian 500.000, magazzino con posto auto Carnaro 1.000.000. (A4517)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta ottimo appartamento zona Carlo Alberto, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, bene arredato. 040/767092. (A4510)
IN stabile signorile centrale locali ampia metratura adatti studi professionali istituti scolastici Futura Studio 040/661488. (A4484)
ISTITUZIONE pubblica affitta deposito oggetti personali via Feltre mq. 23. Tel. 040/3736240 ore 9-13 lun. ven. (A4497)
PRIVATO affitta a non residenti miniappartamento arredato zona Maddalena. Tel. 422087 serali.
STUDIO 4 040/370796 affitta Valdirivo - Milano - Cesare Battisti - Palestrina in stabili signorili appartamenti di una-due-tre stanze cucina servizi patti in deroga. Via Brunner - via Locchi appartamenti arredati.
UFFICI corso Italia 3 stanze servizio 800.000; Torrebianca 3 stanze servizio 600.000 040/7606552. (A4500)

Capitali - Aziende

A.A.A. velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e operazione. Tel. 0376/327411.
A.A. abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532-422527.
A.A. NAUTICA per anzianità cedo, ritiro inventario. Vasta licenza ventennale motori imbarcazioni pesca abbigliamento ferramenta pitture marine 040/208484. (C00)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (G.MI)
CENTRALISSIMA camiceria-abbigliamento mq 37 vendesi o cedesi affitto azienda. Arredamento funzionale ottimo avviamento lungo contratto affitto. Telefonare 040/369294
DROGHERIA unica in zona ottimo avviamento vendesi licenza arredamento inventario. Informazioni 040/7606552. (A4500)
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)
FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86% Trieste 040/772633. (G.PD)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissimo buffet con cucina, zona centrale lavoro garantito. 040/767092.

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano. (G.MI)
MONFALCONE GABETTI OP.IMM. 0481/44611. Zona centralissima cedesi avviata attività abbigliamento, pelletterie, arredo casa. Ottimo investimento! (C00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. Telefonata gratuita 167/311030.

VENDO licenza avviamento pizzeria con giardino L. 150.000.000. Telefonare ore 12-14 al 228269. (A4473)

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO urgentemente appartamenti 120 mq zona Chiadino, San Luigi. 200 mq epoca signorile, Centro. Case/ville qualsiasi zona. Geppa 040/660050. (A00)
PER nostro cliente cerchiamo zona Rive-Hermet-Piazza Carlo Alberto appartamento di grande metratura anche da ristrutturare in stabile con ascensore. Rabino 040/368566. (A00)
REFERENZIATO cliente cerca zona Altipiano-strada del Friuli o Muggia terreno edificabile di almeno 1000 mq pagamento contanti. Rabino 040/368566. (A00)
URGENTEMENTE cerchiamo zona Ponterosso in stabile prestigioso appartamento di 200-250 mq in perfette condizioni oppure da ristrutturare pagamento contanti. Rabino 040/368566. (A00)
VILLA o appartamento prestigioso. Garage/terrazze. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A3266)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino cucina tre stanze wc possibilità bagno termoautonomo 110.000.000. Pagamento da concordare 040/634075.
A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostiglio disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075.
ALTOPIANO villa nuova 160 mq abitabili + 60 garage grande terreno vendo 0347/2222574.
AQUILEIA in splendida zona verde e tranquilla in rifinitissima e nuova palazzina con giardino, appartamento bipiano di 140 mq con vista sull'aperta campagna, 2 luminose terrazze, comoda cantina, ampio garage e posto auto. Pagamenti personalizzati. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.
AURISINA. A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.
BARCOLA, Ginestre splendidi in palzzina, villa da lire quattro milioni mq tel. 040/420939.
BOX privatamente vendesi Fabio Severo alta (via Sottoripa) varie dimensioni. 55501. (A4094)
CASETTA zona Commerciale costruzione d'epoca, indipendente, disposta su un piano unico. composta da: veranda d'ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, piccola taverna, cantina, con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto, da ristrutturare, a lire 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
CERCHIAMO appartamento zona Rossetti-Fiera soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi balcone possibilmente piano alto con ascensore definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)
CERVIGNANO centralissimo e recente appartamento composto da ingresso soggiorno cucina camera cameretta bagno disimpegno terrazzino e posto macchina custodito e coperto. 95.000.000. Progettocasa 0431/35986.
COLOGNA in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminosissimo, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, soffitta, a lire 160.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
COMMERCIALE alta in palazzina recente, immersa nel verde, appartamento luminoso, in buone condizioni, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa, bagno con vasca, 63.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
COMMERCIALE alta in una palazzina in fase di totale ristrutturazione, appartamento luminoso, terzo piano con ascensore, atrio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno con vasca, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

Continua in 24.a pagina

Sport

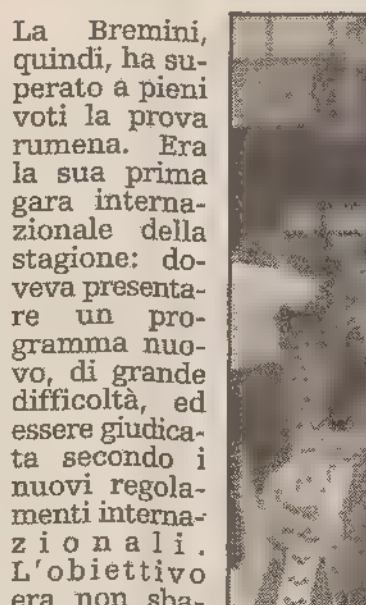
GINNASTICA ARTISTICA / CAMPIONATI INTERNAZIONALI A PLOIESTI

Bremini, trave fatale

L'ultima prova tradisce l'atleta triestina che scivola dal terzo al quinto posto

TRIESTE — Ancora una volta Martina Bremini (Artistica '81) ha confermato il suo valore a livello internazionale piazzandosi tra le migliori, quinta, ai campionati internazionali di ginnastica artistica di Ploiesti. La Bremini, terza dopo le prove di volteggio, corpo libero e parallele, è scivolata in quinta posizione con la prova alla trave.

«Martina non ha gareggiato al suo meglio – ha commentato il suo allenatore, Diego Pecar (con l'atleta nella foto) – ma non ha nemmeno eseguito grossolani errori». Il voto dei giudici per la prova di Martina è stato di 8.60, un voto, secondo Pecar, «senza motivazione».

Nelle finali per attrezzo ancora buone le prove della triestina. Non ha gareggiato al volteggio, non avendo ancora perfezionato i salti richiesti, è giunta quarta al corpo libero (9.050), sesta alla trave (8.225) e quarta alle parallele (8.700), nonostante una caduta.

La Bremini, quindi, ha superato a pieni voti la prova rumena. Era la sua prima gara internazionale della stagione: doveva presentare un programma nuovo, di grande difficoltà, ed essere giudicata secondo i nuovi regolamenti internazionali. L'obiettivo era non sbagliare e raggiungere un punteggio sopra il 36 e Martina ha totalizzato 36.125 punti (con una media sopra il 9).

Nella classifica generale della gara rumena il podio è andato a Presecan (Rom) 37.800, Ungureanu (Rom) 37.572 e Krupakaja (Rus) 36.900. Nelle finali di specialità vittoria della Mason (Gb) alle parallele, della Olaru (Rom) al corpo libero e al volteggio e della Presecan (Rom) alla trave.

Mentre Martina gareggiava in Romania, a Trieste si sono disputate le prove finali del campionato regionale di specialità di artistica maschile e femminile. Per quanto riguarda la gara femminile, disputatasi all'Artistica '81, i titoli regionali tra le under 15 sono andati a Silvia Pignat (Moderna Sacile) alle parallele, a Carolina Pecar (Artistica '81) al corpo libero (8.600), a Federica Marchesan (Ug Goriziana) al volteggio 8.375) e a Elisa Borin (Moderna Sacile) alla trave.

Tra le atlete giuliane qualificate per la fase interregionale Pecar e Tarantini al corpo libero, Marchesan, Pecar e Jerian alla trave e Marchesan al volteggio. Tra le over 15 titolo regionale per Eliana De Grandi (Ug Goriziana) alle parallele, per Vera Bazzana (G. Sanvitese) al corpo libero e per Paola Rosolen (Moderna Sacile) alla trave e al volteggio. Eliana De Grandi si è qualificata per gli interregionali a tutti quattro gli attrezzi, sua sorella Elide solo al volteggio.

La gara maschile è stata monopolizzata dagli atleti della Sgt. Tra gli juniores Rossetti si è presentato al corpo libero, al volteggio e alle parallele, affermandosi in tutte le prove e mettendosi in evidenza soprattutto alle parallele, dove ha meritato un ottimo 9. Alan Pettirosso ha gareggiato a sbarra e volteggio, ottenendo buoni punteggi, e alle parallele, proponendo un esercizio nuovo.

Tra i seniores Stefano Pribaz, grande dominatore della prima prova, avendo già meritato la qualificazione interregionale nella prima prova, si è presentato solo alle parallele e al volteggio. Era assente Diego Castelli dell'Artistica '81. Soddisfatto Fabrizio Mezzetti, l'allenatore dei ragazzi della Sgt. «La nota stonata è stata la mancata qualificazione di Donoli, ma gli altri ragazzi hanno gareggiato bene. Puntiamo molto su Stefano Pribaz, secondo alle finali nazionali di volteggio lo scorso anno».

Anna Pugliese

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Quasi picchia l'arbitro: spetta a una ragazza il titolo di «più cattivo»

TRIESTE — Curioso: è una ragazza la più «cattiva» della settimana. Si tratta di Erika Pizzin, del Valvasone Arzene, che in un incontro di Coppa Regione è stata espulsa per doppia ammonizione, è uscita ingiuriando l'arbitro e stando alle motivazioni del giudice sportivo «al termine, tentava di colpire con un calcio l'arbitro e veniva portata a peso dalle compagne nello spogliatoio». Continuava minacciando l'arbitro mentre si apprestava a salire sulla sua auto.

Questi gli altri provvedimenti dei giudici sportivi. In **Eccellenza** squalifica per una gara a Campagna (Centro del Mobile), Consalvo (Fanna Cavasso), Illeni e Cinello (Pozzuolo), Don (Ronchi), Clama (Gradese), Vosca (Manzanese), Rossetti (Sacilese), Pozzar (Sangiorgina).

In **Promozione** squalifica fino al 4 maggio per il tecnico dello Staranzano Edi Zambon, per comportamento ingiurioso nei confronti della terna arbitrale. Per quanto riguarda i calciatori, stop per un turno a Clinaz (Trivignano), Fajt (Zarja) e, tra i non espulsi, Chiarandini (Cussignacco), Del Salenzo (Trivignano), Pituelli (Capriva), Bosco (Manzano), Pusich (Ponziana), Sclaunich (Zarja).

In **Prima Categoria** stop fino al 4 maggio all'allenatore del Lignano Zimolo per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro. Tra i calciatori appiedati per 2 turni Cossettini (Reanese) e Pividori (Union 91), per 1 turno Restucci (Castionese), Bon (Cividalese), Valvason (Lignano), e tra i non espulsi Grion e Tosolini (Union 91), Stokelj (Muggia Duino Scavi), Cristancich (Cividalese), Zaja (Fincantieri), Tentor (Pro Fiumicello), De Corti (Torviscosa), Fumagalli e Piccini (Tavagnacco), Milan (Lignano), Sclausero (Medeuzza), Bonafin (Pagnacco), Del Medico (Riviera), Paviz (Ruda).

In **Seconda categoria** due giornate all'assistente dell'arbitro Dario Zuliani (Studenti); 2 turni di stop per Minut e Ulian del Medea, Nadali (Villanova), 1 turno per Cantarutti (Azzurra Premariacco), Tosolini e Portelli (Pro Cervignano Muscoli), Montina (Villanova), Benci (Olimpia), Naperotti e Perlitz (Primorec), Clemente e Fabbro (Sagrado), Vignotto, Marzano e Mioni (Torre), Belich (Chiarbola), Bagattin (Domio), Braida (Isonzo), Angelotti (Latte Carso), Di Fant (Serenissima).

MOTONAUTICA / FORMULA 1

Pesci in riproduzione, la tappa di Portorose slitta di quattro mesi

PORTOROSE — Per non turbare la stagione riproduttiva dei pesci la tappa slovena del mondiale di formula uno di motonautica, in programma l'11 maggio a Portorose, è stata rinviata di quattro mesi. Lo ha comunicato l'Unione internazionale di motonautica che, accogliendo la richiesta avanzata dagli organizzatori, ha deciso di far disputare la corsa il 7 settembre.

All'origine della richiesta è il fatto che il mese di maggio rappresenta un periodo estremamente delicato per la riproduzione dei pesci che popolano la riserva marina di Portorose, famosa località di villeggiatura sulla costa adriatica.

La richiesta - precisa un comunicato - «è stata accolta in osservanza alla consolidata politica di rispetto ambientale propugnata dalla Uim». Di conseguenza il mondiale di F.1, secondo il nuovo calendario (ancora provvisorio), debutterà a Dunaujvaros in Ungheria il 25 maggio e prevede due gare in Italia: a Gallipoli (il 20 luglio) e a Campione (data da stabilire).

PATTINAGGIO

Ai vertici della Fihp conferma per la Zat

PALMANOVA — R. sultati scontati a... elezioni per il rinno vo del consiglio regio nale della Fihp, la fe derazione dell'hoc key e del pattinaggio È stata riconfermat al vertice della Fihp regionale l'isontin Adriana Zat, la presi dentessa uscente, eletta all'unanimità Tanti voti anche per il pordenonese Ant nio Paiero, eletto co me membro esterno con le funzioni di ad detto stampa.

I responsabili settore eletti insie alla Zat, facenti qui di parte della sua di sta», sono il triestino Giovanni D'Agostino per la sezione artisti co, il triestino Mau Ladavaz, l'attua presidente provinc le, per la sezione ho key e il friulano Porcia Pierino Ga per il pattinaggio di corsa.

Entro 40 giorni do vranno tenersi le zioni per il rinno dei consigli provinc li e i presidenti ele dalle società udine e goriziane entrera no a far parte del co siglio. Trieste e Porde none, a causa del nu mero limitato di so cietà, non potranno eleggere il presidente provinciale ma do vranno affidarsi a un fiduciario.

La presidentessa Zat, ormai da 10 anni al vertice della Fihp regionale, si pone co me obiettivo sopra tutto la ripresa e sviluppo dell'hoc e della corsa. «Il pa no in linea può aiu ci a sviluppare la sa e delle buone so tà possono fare traino. Mi sembra rò – continua la Zat che il pattino in linea abbia portato nuova linfa soprattutto al l'hockey».

C'è tanto la lavora re per corsa e hoc key, quindi, ma non bisogna dormire su gli allori per l'artisti co. «Contiamo di con tinuare a lavorare con serietà – ha con cluso la Zat –. Giove dì a Pieris si terrà un raduno regionale per le coppie artistico di interesse nazionale».

Anna Pugliese

CALCIO / COPPA REGIONE

Il Latte Carso balza in semifinale Caso di meningite, partita rinviata

1-2

MARCATORI: all'8' s.t. Cotterle, al 13' s.t. Cappelli, al 40' s.t. Zuppel.
PRO FARRA: Capolicchio, Radigna, Tomasinsig, Brumat L., Donda D. (dal 10' s.t. Brumat Frediano), Bressan, Rupil, Zuppel, Pelesson, Zanolla, Scrazzolo. All.: Sorci.
LATTE CARSO: Gruden, Ceppa, Marin (dal 1' s.t. Milos), Peric, Zetto, Cappelli, Falanga (dal 1' s.t. Butti), Cotterle, Cericola (dal 30' s.t. Sannini), Angelotti, Visentin. All.: Di Benedetto.
ARBITRO: Turco di Udine.

FARRA D'ISONZO — Il Latte Carso, superando la Pro Farra in un match non privo di emozioni (e scaramucce finali, subito sedate, all'imboccare degli spogliatoi tra le due squadre), ha staccato il diritto ad accedere alle semifinali della Coppa Regione che si disputeranno l'1 maggio.

L'incontro, dopo un primo tempo di studio, guardingo e senza particolari verticalizzazioni degne di nota, ha registrato la svolta a inizio ripresa, quando con un secco uno-due gli ospiti hanno messo le mani sul match. All'8' della ripresa il Latte Carso passa in vantaggio: doppia triangolazione sulla mediana e sulla conseguente pennellata in area Cotterle è lestissimo nell'infilare di piatto l'incolpevole Capolicchio per l'1-0.

La squadra giuliana in un batter di ciglia chiude la pratica: cinque minuti dopo, al 13', i duinesi raddoppiano: la Pro Farra perde la palla a metà campo, e gli ospiti ribaltano il gioco sulla fascia. Con due passaggi in profondità — ma l'azione è parsa ai più viziata dal fuorigioco — Cappelli si trova tra i piedi la sfera che, a botta sicura, viene spedita nel sacco, 2-0.

Ma la Pro Farra, fresca di salvezza matematica conquistata domenica in Seconda categoria, non ci sta a fare la comparsa e reagisce d'orgoglio. Al 40', così, i locali ottengono il giusto premio alla loro manovra: Zuppel proprio dalla bandierina stringe verso il centro e la sua conclusione velenosa si rivela imparabile per l'estremo giuliano, è il 2-1.

Quindi, nel concitato finale, i gialloverdi hanno tentato il tutto per tutto, e al 43' un colpo di testa di Luca Brumat è stato deviato da Gruden sulla traversa, gelando così le rimanenti chance degli isontini di rimandare le sorti della contesa ai supplementari.

Rinviato al 25 aprile (ma è probabile che la partita venga anticipata al 24) l'incontro tra Natisone e Villanovese. Il rinvio si è reso necessario per un caso di meningite verificatosi in casa del Natisone. D'obbligo per i giocatori la profilassi che ha richiesto l'aggiornamento dello scontro.

Partita-fiume tra Risanese e Codroipo che hanno concluso le ostilità ai rigori: 2-3 il risultato a favore del Codroipo (la partita e i tempi supplementari erano terminati 0-0). La sfida tra Torre e Ceolini, infine, si è conclusa con il successo del Ceolini per 1-0 (Turon su rigore 44 s.t.).

m.d.

HOCKEY IN LINE / TORNEO

Netta vittoria del Polet ma la finale col Lignano si chiude con una rissa

GORIZIA — Si è conclusa con la prova di Gorizia la serie di tornei regionali di hockey in line. Dopo 4 p... si sono affermati i triestini del Kwins Polet sul Gradisca. Nella prova disputatasi a Lignano vittoria fa... dei Kwins Polet. Nell'incontro di girone i triestini hanno vinto con il Gradisca per 4 a 0 (4 reti di Davi Medeot). La seconda partita di girone è stata vinta per 5 a 4 dal Lignano sul Porcia e nella finalina per il terzo posto affermazione del Gradisca per 4 a 2.

Nella finale tra i Kwins e il Lignano è successo un po' di tutto. I triestini hanno iniziato in modo st... to. Dopo un paio di minuti, però, hanno inflitto 14 reti al Lignano (Rebek 3, D. Medeot 5, M. Medeot 2, Poloni 1, Fonzari 2, R. Volpet 1). A pochi min... dalla fine gli animi dei giocatori si sono scaldati e la partita è stata sospesa con 3' di anticipo per una rissa in campo. Su un'azione energica di Fonzari i lignanesi si hanno reagito contro il triestino. I compagni sono intervenuti in difesa di Fonzari e l'arbitro, il pordenonese Bomben, ha deciso di interrompere l'incontro.

La vittoria del torneo di **Gorizia**, a cui hanno preso parte Gradisca, Kwins e Lubiana, è andata agli sloveni. I Kwins sono stati sconfitti dagli sloveni per 11 a 3 (2 M. Kokorovec, 1 D. Medeot). Tra i triestini pesa... no alcune assenze ma il Polet non ha giocato male. Brutta sconfitta contro il Lubiana anche per il Gradisca, sconfitto per 20 a 3, e nella partita tra le due squadre giuliane vittoria dei Kwins per 8 a 3.

ATLETICA LEGGERA / TROFEO GOLDEN GALA E MINI GOLDEN GALA

A Cologna staccati i biglietti per il finale di Roma

TRIESTE — Nel nome di «Atletica 2000» per due giorni il campo di Cologna si è riempito di studenti vogliosi di cimentarsi in prove atletiche. La prima giornata, riservata alle scuole superiori e denominata «Trofeo Golden Gala Provincia di Trieste», è servita a far staccare il biglietto per Roma ai vincitori delle sei prove in programma. Veronica Cherini e Lorenzo De Vecchi (100 metri piani), Attilio Polo e Valentina Cicogna (marcia), Cristian Vascotto (salto in alto) e Roberta Fischer (lancio del peso), infatti, con i loro successi parziali si sono guadagnati la partecipazione al «Golden Gala» romano (quello vero) in programma ad agosto nella capitale. Dopo la prima prova è toccato all'Act atletica giovanile di mettere a punto il «tartan» di Cologna per dar libero sfogo all'esuberanza dei ragazzi delle scuole medie, impegnati in un «Mini Golden Gala» che ha visto una marea di scolari cimentarsi nelle 12 prove atletiche in programma.

Risultati «Golden Gala».

Maschili: 100: 1) De Vecchi (Petrarca) 11"9; 2) Chelleri (Galilei) 12"1; 3) Ghersi (Petrarca) 12"4. Alto: 1) Vascotto (Carli) 1,70; 2) Sterpin Rigutti (Galilei) 1,64; 3) Di Rubbo (Galilei) 1,60. Marcia: 1) Polo (Petrarca) 14'54"9. Classifica per istituti: 1) Galilei; 2) Petrarca; 3) Carli.

Femminili: 100: 1) Cherini (Oberdan) 13"00; 2) Coretti (Dante) 13"01; 3) Ferencich (Oberdan) 13"3. Peso: 1) Fischer (Petrarca) 10,74; 2) Iurincich (Carli) 9,29; 3) Pitacco (Galilei) 9,23. Marcia: 1) Cicogna (Carli); 2) Bassanese (Petrarca); 3) Tolar (Da Vinci).

Classifica per istituti: 1) Carli; 2) Galilei: 3) Da Vinci.

Risultati «Mini Golden Gala».

Maschili: 80: 1) Tedeschi (Dante) 10"26; 2) Morena (Campi Elisi) 10"7; 3) Salvati (Stuparich) 10"8. 1000: 1) Cannone (Campi Elisi) 3'08"3; 2) Lupetin (collegio Dimesse) 3'09"5; 3) Cerne (Campi Elisi) 3'16"2. Alto: 1) De Marco (Dante) 1,52; 2) Simonutti (Addobbati/Brunner) 1,52; 3) Frezza (Stuparich) 1,48. Lungo: 1) Viola (Addobbati/Brunner) 4,62; 2) Starri (Dante) 4,59; 3) Ursich (Stuparich) 4,59. Peso: 1) Daris (Addobbati/Brunner) 10,71; 2) Persic (Addobbati/Brunner) 8,91; 3) Caproni (Dante) 8,83. 4x100: 1) Dante 52"3; 2) Campi Elisi 52"3; 3) Stuparich 53"3.

Classifica per scuole: 1) Dante; 2) Stuparich; 3) Addobbati/Brunner.

Femminili: 80: 1) Cavaliere (Caprin) 11"7; 2) Henke (Dante) 11"8; 3) D'Ambrosi (Campi Elisi) 11"9. 1000: 1) Donno (Campi Elisi) 3'29"6; 2) Toscan (Dante) 3'39"1; Battello (Caprin) 3'46 Lungo: 1) Bugatto (Ca Elisi) 4,61; 2) Tagliapie (Campi Elisi) 4,09; 3) R ch (Addobbati/Brunne Peso: 1) Raunich (Ca Elisi) 10,05; 2) De M (Stuparich) 8,86; 3) Ia cic (Addobbati/Brun 8,30. Alto: 1) Alegr (Dante) 1,40; 2) Uxa (C pi Elisi) 1,35; 3) Ma (Addobbati/Brunner) 1, 4x100: Campi Elisi 58 2) Addobbati/Brun 1'00"5; 3) Caprin 1'00

Classifica per scuole Campi Elisi; 2) Dante ghieri; Addobbati/Brunner

Alessandro Ravalico

RIEMERGE LA TEORIA DEL COMPLOTTO - ANCORA UNA GIORNATA DI INCERTEZZA SULLO SFONDO DELLA CORSA PER L'EUROPA

«Nessuno sta tramando contro l'Italia»

Le indiscrezioni su di un patto segreto fra Parigi e Bonn per escluderci - Una telefonata di Chirac: «Sono tutte sciocchezze»

Ciampi e Prodi liquidano l'episodio: «Dietrologie»

ROMA — *Sciocchezze*, liquida il portavoce di Chirac. *Saremo fra i primi, mi gioco lo stipendio*, tranquillizza il sottosegretario al Tesoro **Piero Giarda**. *Siluri dal sottoscala, c'è chi pesca nel torbido*, critica e bolla il ministro all'Industria, **Pierluigi Bersani**. *Conosco i fatti, escludo atteggiamenti pregiudiziali, in Europa non esistono accordi segreti contro di noi*, rassicura e replica per l'ennesima volta, prima di ampliare le argomentazioni, il titolare del Tesoro, **Carlo Azeglio Ciampi**. Cornice alla massa di secche e infastidite smentite una telefonata di 20 minuti fra **Prodi** e **Chirac**: tanta Albania, ma anche tanta concordia nel chiarire che la Francia non trama con Bonn per rinviare al terzo millennio l'ingresso dell'Italia nella sfera dell'Euro.

E' in sintesi il quadro completo delle repliche a due indiscrezioni giornalistiche. Ieri un quotidiano di Milano (senza il beneficio del dubbio), insieme al *Sole 24 Ore* (qualche certezza in meno), rivitalizzavano le voci di *conventio ad excludendum* fra Bonn e Parigi. Vittime predestinate: Italia e Spagna. Altare del sacrificio: un Euro che non potrebbe sopportare le incertezze finanziarie dei due paesi più deboli, la carriera politica di **Khol** *appesantita* da eventuali partner monetari invisi al suo elettorato, le esigenze monetarie francesi che subirebbero il *ricatto* tedesco (lasciamoli fuori) pur di guadagnare una parità sul marco vantaggiosa e la guida della Banca centrale europea.

La prima smentita è arrivata da Parigi. Il portavoce di Chirac, Alain Lamassoure, replica infastidito a ciò che i quotidiani presentano come *origliato* fra le fila di autorevoli analisti parigini («vicini al presidente»), londinesi e tedeschi: «Non c'è nessun accordo di questo tipo, non è così che si decidono le cose, sono solo sciocchezze, l'interesse di tutti è che all'appuntamento sia presente il maggior numero di paesi possibile». Poco più tardi anche il ministro del Tesoro Ciampi smentisce chiarendo che un Euro con poche «presenze» sarebbe una moneta «azzoppata»: «La forza dell'Euro sarà tanto maggiore quanto più larga sarà la sua ampiezza, e non quanto più l'Euro sarà piccolo o vicino al marco».

Continua, deciso, Ciampi: «Escludo che vi siano atteggiamenti pregiudiziali verso l'Italia e che esistano accordi segreti contro di noi. Certamente ci sono dei dubbi, anche fondati perchè persino noi sappiamo di avere preso degli impegni enormi, al limite del temerario». Nonostante ciò Ciampi si dichiara certo sul raggiungimento dell'obiettivo: «Soprattutto perchè esiste un consenso unanime di tutte le forze parlamentari».

I più stretti collaboratori di Ciampi replicano invece così. «I presunti complotti ai danni dell' Italia appartengono alle solite liturgie dietrologiche» dice **Roberto Pinza**. «Sono pronto a scommetterci lo stipendio, non saremo esclusi dalla prima fase delll'Eme» aggiunge l'altro sottosegretario Piero Giarda. Netta infine la precisazione del ministro all'Industria Bersani, fresco reduce da un viaggio di lavoro in Germania: «Sia esplicitamente che fra le righe non è venuto fuori che il problema di arrivare senza sconti nell'Uem e restarci, i siluri dal sottoscala partono da interessi diversi, da chi pesca nel torbido».

Marco Galluzzo

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — L'Europa con il fiato sospeso. I riflettori non sono puntati soltanto sulla Tour Eiffel, dove uno schermo gigante scandisce il trascorrere dei giorni fino al Capodanno del Duemila. Un altro count down sta avvenendo, a Bruxelles, dove anonimi funzionari preparano gli esami di ammissione all'Unione monetaria. Mancano 624 al giorno in cui saranno possibili le transazioni finanziarie in euro, la nuova moneta della Comunità (1 gennaio 1999) e 1.720 giorni al d-day, quando l'euro sarà disponibile nelle tasche di tutti i cittadini della Comunità (1 gennaio 2.002).

Le altre divise nazionali non diventeranno altro che diverse «denominazioni» della stessa moneta unica. Il passaggio si sta compiendo già adesso. Le imprese devono prepararsi alla prospettiva di mantenere una doppia contabilità (nella lira e in euro). E soprattutto chi esporta dovrà imparare rapidamente a fare i conti nella nuova moneta unica. Le banconote e le monete nazionali perderanno valore legale a partire dal 1 luglio 2.002. Ma l'euro è già fra noi.

Ecco perchè quello che si sta sviluppando in questi giorni sulle piazze europee (condizionando lo stato di salute finanziario di ciascun Paese) è una rivoluzione vera e propria. Chi resterà fuori da questo meccanismo (fra due anni nascerà la nuova Banca centrale europea) rischia grosso. Paradossalmente (la moneta unica dovrebbe evitare proprio le bufere valutarie), i prossimi due anni, nella marcia di avvicinamento all'euro, potranno provocare «nuove e rilevanti turbolenze» sui mercati finanziari. L'avvertimento arriva dall'Ime, l'Istituto monetario europeo.

MANCANO 1720 GIORNI AL «D-DAY»: L'ALLARME DELL'IME

Troppe tensioni per l'Euro: «Mercati sul filo del rasoio»

Jacques Chirac

I numeri per Maastricht

Paese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Austria	1,8	1,8	-4,3	-3,2	71,1	68,9	6,2
Belgio	2,1	2,2	-3,4	-2,9	130,0	127,0	6,4
Danimarca	2,1	2,4	-1,5	-0,4	70,7	68,6	7,1
Finlandia	0,6	1,4	-2,6	-1,8	58,0	58,9	6,9
Francia	2,0	1,7	-4,1	-3,1	56,0	58,0	6,2
Germania	1,5	1,6	-3,9	-3,0	60,4	61,5	6.2
G. Bretagna	2,7	2,2	-4,3	-3,1	54,8	54,2	7,9
Grecia	8,5	6,3	-7,6	-5,5	110,7	108.4	12,5
Irlanda	1,7	2,4	-1.1	-1.5	76.7	71.9	7.2
ITALIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lussemburgo	1,4	2,2	0,9	0,5	7,8	8,8	6,4
Olanda	2,1	2,4	-2,2	-2,0	78,5	74,7	6,1
Portogallo	3,1	2,7	-4,0	-3,0	65,4	64,4	8,1
Spagna	3,5	2,5	-4,4	-3,3	69,3	67,7	8,3
Svezia	0,8	0.6	-3,3	-3,0	78,7	77,7	7,9
I parametri da rispettare	2,4	2,7	-3,0	-3,0	60	60	9,0

SEI — *Fino a febbraio 1997

Attenzione ai passaggi: fra una settimana il 23 aprile, Bruxelles renderà note le previsioni economiche di primavera per i Paesi membri. Un rapporto cruciale che i mercati decifreranno come il primo vero fotofinish nella corsa a Maastricht. Tutto si gioca infatti sui conti del 1997 (obiettivi: 60 per cento del Pil per il debito pubblico; 3 per cento del Pil per il disavanzo di bilancio annuo).

I preparativi tecnici per l'Uem saranno elaborati dalla task-force del consiglio dell'Ime, che comprende i governatori delle banche centrali dell'Unione, i quali si riuniscono dieci volte l'anno nella sede di Francoforte. La scelta dei Paesi che aderiranno all'Unione monetaria avverrà fra la fine di aprile e l'inizio del maggio 1998. Per una anno —avverte l'Ime— ci potranno essere turbolenze sui mercati. Il presidente dell'istituto, Alexandre Lamfalussy, è convinto che «per evitare questo rischio sarebbe utile che i governi europei confermassero il loro impegno al risanamento dei propri conti».

L'Ime sottolinea un concetto (l'eurocratese, il gergo dei funzionari dell'Unione, andrebbe tradotto in un piccolo vocabolario): la sostenibilità.

I Paesi che otterranno il via libera dovranno essere capaci di ottenere una valutazione «che vada oltre la definizione statistica del deficit e del debito». Per questo la polemica sull'Italia si sta arroventando, scatenando voci di complotti orditi sull'asse Francia-Germania. Non sarà vero che l'Italia non ha alcuna possibilità di farcela. Ma sull'asse Roma-Bruxelles la disputa avviene sulla «credibilità» del nostro Paese, e cioè sulla sua capacità «di confermare una politica monetaria orientata alla stabilità». Questo è quello che vogliono gli eurocrati. Vogliono che l'Italia dimostri di attraversare «uno sviluppo sostenibile».

Anche ieri il super-ministro, Carlo Azeglio Ciampi, non ha dissimulato i dubbi, che non sono altro che consapevolezza statistica: «Sappiamo che abbiamo assunto un impegno al limite del temerarario». Di fatto non facilita le cose l'implosione di dubbi, le difficoltà che agitano gli gnomi di Francoforte e il governo di Bonn al solo pensiero di legare il super marco alla nostra liretta. Per la Germania ha già sopportato i costi di una transizione «sostenibile»: quella che ha portato alla riunificazione. La Francia si trova in mezzo al guado. Ciampi lo sa. Ieri, in visita allo stand della mostra sull'euro in corso a Roma, organizzata dalla Commissione Ue, si è cimentato in un gioco a freccette «centrando» il bersaglio virtuale che raffigurava l'Italia al secondo tentativo. Nella corsa alla moneta unica non ci saranno però prove d'appello. Chi non ce la farà al primo colpo si troverà in un girone infernale.

Continuaz. dalla 22.a pagina

DA 120.000.000 via Torrebianca (Borgo Teresiano) proponiamo appartamenti e mansarde primingresso in stabile d'epoca ristrutturato, rifiniture personalizzate, riscaldamento autonomo, ascensore, disponibili varie metrature e composizioni, soggiorno, una/due stanze, cucina, uno/due bagni. 040/368283.

EREMO adiacenze, in zona silenziosissima e immersa nel verde, vista scorcio mare, appartamento in palazzina recente, ampia metratura: ingresso, cucina abitabile, salone, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, terrazza, giardino di proprietà, possibilità acquisto box più ulteriore posto auto scoperto. L.290.000.000. Casacittà, 040/362508.

FIUMICELLO casa accostata, completamente e accuratamente ristrutturata e composta da cucina soggiorno camera di 27 mq bagno stanza mansardata di 30 mq con travi a vista, terrazzo, porticato, giardino, box auto e un posto macchina. 170.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GABETTI Opimm 040/763325 centralissimo quarto piano ascensore, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, soffitta collegabile. Prezzo interessantissimo.

GABETTI Opimm 040/763325 via Canova, stabile signorile. Ampio salone, cucina, due stanze grandi, doppi servizi, due balconi.

GABETTI Opimm 040/763325, Muggia, centralissimo. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ampio poggiolo. Ottimo stato.

GALLERY Giulia (via Galilei) l'appartamento è da ristrutturare, ideale per chi preferisce ristrutturarselo da solo spendendo poco, ottima posizione centrale, facilmente raggiungibile il centro, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. L. 98.000.000. 040/7600250.

GALLERY Opicina splendido attico su due livelli in palazzina quindicennale con parco condominiale, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, doppi servizi, al primo piano, salotto, due camere, bagno nel piano mansarda. L'immobile è dotato di riscaldamento autonomo a metano e box per due macchine. L. 420.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY Scala Santa appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, l'immobile è dotato di riscaldamento centrale e cantina. L. 135.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY via Belli appartamento in casa recente composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno. L'immobile è dotato di riscaldamento autonomo e due balconi. L. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Pitacco proponiamo appartamento in palazzina recente, completamente ristrutturato composto da soggiorno, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, cantina in muratura, riscaldamento autonomo. Ottimamente rifinito. L. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY viale XX Settembre appartamento mansardato in casa d'epoca composto da ampio soggiorno con angolo cottura, tre camere, bagno, l'appartamento è stato completamente ristrutturato in stile rustico; è dotato di riscaldamento autonomo e ampia cantina. L. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GORIZIA centro 200.000.000 elegante appartamento, piano alto con splendida vista sul Castello e colli circostanti, composto da ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.

GORIZIA S. Anna TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, appartamento bicamere in palazzina di pochi alloggi. Ottima occasione.

GORIZIA zona tranquilla alloggio perfette condizioni, biletto, soggiorno, angolo cottura, bagno, terrazzi, cantina, garage. L. 115.000.000. IMMOBILAIRE FARAGONA 0481/410230.

GRADO Città Giardino cucinino, soggiorno, camera, servizio, terrazza, posto macchina, 130.000.000. ITALIA, 0431/82384. (B00)

GRADO Città Giardino cucinino, soggiorno, due camere, servizio, terrazzone, posto macchina. ITALIA, 0431/82384. (B00)

GRADO Pineta due camere, soggiorno, angolo cottura, servizio, terrazzone con vista. ITALIA, 0431/81889. (B00)

GRADO Pineta monovano a 100 metri dalla spiaggia, 61.000.000. ITALIA, 0431/81889. (B00)

GRETTA vista mare totale, finemente ristrutturato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, L.139.000.000. Casacittà, 040/362508.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 1.225.000 al metro quadrato. (A4517)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Fabio Severo signorile come primingresso: salone, tre stanze, cucina, due bagni, lisciaia. terrazzini.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni recente perfetto posizione tranquilla: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto. 200.000.000. (A4517)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Salici ultimo piano con mansarda: soggiorno, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, riscaldamento autonomo. 240.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Madonizza recente soleggiato: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, poggioli, posto auto. 300.000.000. (A4517)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Romagna panoramico circondato da parco condominiale: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino, posto auto. (A4517)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Coroneo due alloggi attigui possibilità unificare per totali mq 200 da ristrutturare. 040/767092. (A4510)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto luminoso, adatto per abitazione studio professionale. 040/767092. (A4510)

LARGO Giardino, appartamento luminoso, perfetto come primo ingresso, composto da: soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, bagno grande, soffitta, cantina, balcone, ascensore, riscaldamento autonomo.L. 115.000.000. Casacittà, 040/362508.

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 II piano 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 160.000.000; Ginnastica 2 stanze cucina wc 65.000 000. (A4500)

MANSARDINA straordinaria, primingresso completamente arredata con rifiniture elegantissime, composta da: ingresso, salotto con caminetto, cucina all'americana, matrimoniale, bagno con doccia, ascensore, zona centrale. Casacittà, 040/362508.

MONFALCONE attico panoramico in stabile recente composto da ingresso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 camere da letto, disimpegno, bagno 32 mq di terrazze abitabili. Buone condizioni, ottima opportunità: 140.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggio biletto, soggiorno, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, verde condominiale. Altro autoriscaldato, box.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bipiani, ampio soggiorno, spaziosa cucina, triletto, studio, tripli servizi, terrazzo, taverna, portico, giardino autoriscaldata.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina alloggio triletto, doppi servizi, autoriscaldato, cantina, posto macchina, buono stato

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze stazione casa indipendente, triletto, ampia cucina, grande terrazzo, autoriscaldato, cantina, garage, giardino.

MONFALCONE luminoso appartamento di 125 mq in elegante residence immerso nel verde: salone con terrazzo abitabile, cucina abitabile con poggiolo, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, posto auto in garage e cantina. 175.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: informazioni, prenotazioni "Vecchio Mulino". Prestigiosi alloggi, negozi, uffici.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: Ronchi perfetto bicamere, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, box. Solo L. 120.000.000.

OCCASIONE: 113.000.000! Aquileia in pieno centro storico in palazzina, al secondo e ultimo piano appartamento in ottime condizioni composto da: ingresso, luminoso soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno completo, comoda veranda a uso lavanderia e posto macchina. Progettocasa 0431/35986.

OCCASIONE: 195.000.000! Cervignano periferia a 5 minuti dal centro recente villa a schiera in perfette condizioni e ottimo stato di manutenzione: soggiorno, cucina abitabile, 3 camere da letto, due bagni completi, 2 terrazze, taverna con caminetto, soffitta e cantina comodo box per 2 macchine e giardino. Progettocasa 0431/35986.

PRIVATAMENTE vendesi Fabio Severo alta, perfetto tricamere soggiorno cucina servizi separati, poggiolo, box. 55501. (A4094)

PRIVATO con progetto approvato per la costruzione di n. 4 villette a schiera Trieste zona periferica cerca persone interessate a partecipare alla costruzione. Scrivere a Casella n. 24/Y Publied 34100 Trieste. (A4504)

PRIVATO vende villetta collina Muggia o spearatamente terreno costruibile. Prezzo conveniente impegnativo. Tel. 273273. (D00)

PROSSIMA consegna zona centrale superservita appartamenti rifinitissimi signorili varie tipologie a partire da L. 110.000.000 Futura Studio tel. 040/661488. (A4484)

REVOLTELLA ultimo piano in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento luminoso, ottime condizioni interne, composto da: ingresso con corridoio, matrimoniale, piccola cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno con doccia, 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO (via Apiari) in uno stabile d'epoca, proponiamo un appartamento tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, ampia matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, servizio separato, cantina, riscaldamento autonomo, a lire 89.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO alta in splendida posizione con vista totale città e golfo, in palazzina recente completamente immersa nel verde proponiamo attico composto da: due saloncini, cucina abitabile, quattro stanze, doppi servizi, terrazze abitabili, due posti macchina, riscaldamento autonomo, ascensore, L. 430.000.000. Casacittà, 040/362508. Trattative riservate.

ROMAGNA meravigliosa mansarda con vista aperta, composta da: salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, lussuosissimo bagno con vasca idromassaggio doppia, doppi lavandini, completamente finestrata, con pavimenti in legno a listoni, controsoffitti con spot, riscaldamento autonomo a metano, L. 265.000.000. Casacittà, 040/362508.

RONCHI in zona residenziale recentissima villa indipendente a livelli sfalsati e vista sulla campagna. Taverna con cucina, porticato sul giardino circostante, garage, ripostiglio e cantina. Cancelli automatici e videocitofono. Rifinitissima sia internamente che esternamente. 410.000.000. Progettocasa 0431/35986.

RONCHI in zona tranquilla nel verde splendida villa d'epoca completamente ed elegantemente ristrutturata con giardino di 500 mq sempre nel verde. Tripli servizi, ampia taverna, portico sul giardino, terrazza e grande box per 3 macchine. 450.000.000. Progettocasa 0431/35986 o 040/368283.

ROTONDA Boschetto 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. Possibilità di acquistare un box auto nelle immediate vicinanze per 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

RUDA casa di campagna recentemente ristrutturata: salone 2 camere matrimoniali, cucina abitabile, bagno completo e possibilità ripristino secondo bagno, ampia mansarda da rifinire, giardino di proprietà di 500 mq 160.000.000! Progettocasa 0431/35986.

SAN Giacomo in uno stabile d'epoca proponiamo due mini appartamenti composti da: matrimoniale, cucina abitabile e servizio; unificati, per totali 65 mq circa, da ristrutturare, a lire 59.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giacomo in uno stabile d'epoca proponiamo ultimo piano, molto luminoso, totalmente ristrutturato a nuovo, composto da: salotto, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno con doccia, a lire 89.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

SAN Giacomo, splendida mansarda primingresso, finemente arredata, composta da: cucina, soggiorno, bagno, soppalco con zona notte, armadi a muro, L. 20.000.000 + 680.000 di mutuo mensili (L. 90.000.000). Casacittà, 040/362508.

SIT 65.000.000 centralissimo paraggi Barriera miniallogio luminoso perfetto, visione planimetrie in ufficio. 040/636222.

SIT splendida vista mare villino unifamiliare Commerciale alta ristrutturato cucina abitabile saloncino con caminetto bagno al p.t. con antistante grande patio 2 stanze al 1.o piano con terrazzone 2 giardini grande cantina posto macchina di proprietà. 040/633133.

SIT via Ginnastica alloggio adatto investimento ottime condizioni piccolo stabile appena ristrutturato ingresso angolo cottura soggiorno due stanze bagno eventualmente nel prezzo anche la mobilia esistente. Tel. 040/636828.

SIT via Matteotti affarissimo piccolo alloggio appena ristrutturato casa recente ingresso angolo cottura soggiorno con terrazzino matrimoniale bagno prezzo molto interessante possibilità anche arredato. 040/636222

SIT via Piccardi panoramicissimo anche vista mare VIII piano ascensore ingresso saloncino con terrazzino cucina abitabile con poggiolo grande due stanze doppi servizi e ripostiglio. Tel. 040/636222.

SIT via Rossetti bello stabile epoca stile liberty alloggio ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze stanzino bagno wc ripostiglio cantina e poggiolo piano basso, tel. 040/636222.

SPLENDIDO appartamento due livelli adatto giovane coppia soggiorno matrimoniale cucina bagno Futura Studio tel. 040/661488. (A4484)

STRADA di Rozzol (via Revoltella alta) 380.000.000 primingresso appartamento all'ultimo piano totalmente esposto a sud in una nuova costruzione immersa nel verde e in posizione tranquilla. Ha un ingresso indipendente, è disposto su due livelli, ha il riscaldamento autonomo. Soggiorno, cucina abitabile, quattro camere, doppi bagni, ripostiglio, sottotetto. Possibilità di box o posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283.

STRADA per Longera adiacenze, appartamento silenzioso in ottime condizioni in palazzina ristrutturata, composto da: soggiorno, cucina con terrazzino, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto condominiale, ascensore.L. 125.000.000. Casacittà, 040/362508

STUDIO 4 040/370796 Campo Marzio vista golfo salone tre stanze stanzetta doppi servizi cucina terrazzi.

STUDIO 4 040/370796 ville prestigiose su tre piani vista golfo finiture di lusso giardino prezzi impegnativi zone Scala Santa, Strada del Friuli, Opicina, Padriciano.

STUDIO 4 040/370796 zona Rossetti appartamento al VI piano salone due stanze servizi grande cucina poggioli parziale vista mare casa recente ascensore.

STUDIO 4 040/370796. Imbriani appartamento 1.o ingresso salone tre stanze doppi servizi ripostiglio 150 mq riscaldamento autonomo.

TRIESTE centro appartamento libero soleggiato vista panoramica ampio salone cucina 4 camere doppi servizi ripostiglio atrio cantina ascensore 3 terrazze. Tel. 0481/481629.

UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.000.000. Progettocasa 040/368283.

ULTIMO appartamento in villino zona carsica servita taverna garage giardinetto Futura Studio tel. 040/661488.

V.LE D'Annunzio, appartamento luminoso, piano basso, composto da: camera matrimoniale grande, bagno, cucina abitabile, due cantine, L. 65.000.000. Casacittà, 040/362508.

VESTA 040/636234 viale Miramare vista mare appartamento mq 300 eventualmente frazionabile in due appartamenti. (A4531)

VIA Ariosto (v.le Miramare) 300.000.000 appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Carpineto, appartamento in ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta scorcio mare, composto di: salone, tre camere da letto, cucina, due bagni, balcone, riscaldamento autonomo. L. 210.000.000. Casacittà, 040/362508.

VIA Conti adiacente 140.000.000 appartamento in buone condizioni, luminoso, secondo piano con ascensore in casa recente, soggiorno, due stanze, cucinino, doppi servizi, balcone. Progettocasa 040/368283.

VIA del Castelliere, vista mare completa, in posizione tranquilla nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 220.000.000. Casacittà, 040/362508.

VIA Paganini (chiesa di Sant'Antonio Nuovo). Volete un attico prestigioso, su due piani, con rifiniture signorili e una mansarda con splendide travi a vista nel cuore del Borgo Teresiano? Una ristrutturazione eseguita a regola d'arte rispettando e valorizzando l'architettura originaria. L'attico è composto da due saloni, una cucina abitabile con dispensa, tre camere da letto, doppi servizi completi e ripostiglio. Le finiture sono naturalmente a vostra scelta, permettendovi di personalizzare con particolari pregiati questo esclusivo investimento. Particolare interessante la posizione d'angolo che si affaccia sulla piazza S. Antonio. 040/368283.

VIA Parini (piazza Ospedale) 110.000.000 appartamento di soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. Progettocasa 040/368283.

VIA Pauliana (adiacenze [illegible]zione) appartamento [illegible] condizioni soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, possibilità box 128.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Pindemonte (v.le XX Settembre) 135.000.000 piano [illegible]to in palazzina con ascensore. L'appartamento è in ottime condizioni e totalmente esposto al sole; è composto di soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, due ampi balconi e cantina. Progettocasa 040/368283.

VIA Solitro (Roiano) 134.000.000 appartamento in buone condizioni, terzo piano, ingresso, soggiorno due stanze, cucina abitabile con balcone, bagno, ripostiglio cantina. Progettocasa 040 368283

VIALE XX Settembre [illegible] stabile d'epoca signorile recentemente ristrutturato appartamento luminoso con vista verde composto da [illegible] salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile grande, bagno con vasca, ripostiglio, riscaldamento autonomo metano, 197.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Barcola Gretta cercasi appartamento luminoso possibilmente con vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno per nostro cliente. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Fiera (via Cumano) in palazzina recente, perfetto terzo piano con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina. 290.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

Turismo e villeggiature

GRADO Città Giardino vicinissimo spiaggia bilocale quattro posti letto affittasi stagionalmente, mensilmente. Lorenza, 040/7606552. (A4500)

PERDITE PER 1406 MILIARDI - SARA' ABBATTUTO IL CAPITALE

Olivetti, bufera in Borsa dopo l'annuncio «choc»

MILANO — Giornata difficile in Borsa per le azioni Olivetti, colpite fin dai primi scambi da un'ondata ininterrotta di vendite che ne ha provocato la sospensione tecnica al ribasso (perdita superiore al 10%). Dopo aver toccato il nuovo minimo dell' anno a 480 lire, le ordinarie di Ivrea hanno spuntato un ultimo prezzo a 520 lire, con una flessione del 6,24% sulla vigilia. Intensi gli scambi, con 68,45 milioni di pezzi trattati contro i 43,8 milioni di martedì, che era stata una seduta di ripresa dopo tre riunioni di forte tensione per il titolo, e i 17,7 milioni della media mensile.

Le vendite si spiegano ovviamente con i dati definitivi del bilancio '96: 915 miliardi di perdita netta consolidata (in miglioramento comunque rispetto ai 1.597,9 miliardi nel 1995) e 1.406,4 miliardi di risultato netto negativo per la capogruppo Olivetti Spa, che renderà necessaria la riduzione del capitale per perdite. I primi tre mesi del 1997 hanno messo in mostra perdite per 180 miliardi e debiti per 2.700 miliardi, anche se la società prevede un bilancio '97 vicino al pareggio.

A questo punto, nonostante le smentite, si sono riaccesi i peggiori timori di operatori e investitori, quelli di un aumento di capitale. Ormai, dicono in Borsa, Olivetti vale qualcosa soprattutto per la sua presenza nelle telecomunicazioni, Omnitel e in minor misura Infostrada. Le tlc sono un settore che ha bisogno di ingenti investimenti: la stessa Omnitel, considerata un gioiellino dagli analisti, è tuttavia ancora una società in avviamento che per ora perde soldi. Chi metterà le risorse necessarie allo sviluppo? Olivetti non è sola nell'azionariato delle due società, ma ne è comunque l'azionista di riferimento e, se ci sarà bisogno di capitali, sarà sul gruppo di Ivrea che ricadrà il peso maggiore dell' investimento: come potrà sopportarli l'Olivetti, si domandano in piazza Affari, senza fare nuovamente ricorso al mercato?

Intanto il socio di maggioranza dell'Olivetti, la Cir di Carlo de Benedetti, sta scendendo verso il 5%: il che vuol dire non solo che serve titoli al mercato, deprimendone ulteriormente i corsi, ma anche che un eventuale aumento di capitale dell' Olivetti cadrà tutto sulle spalle di investitori e risparmiatori. E a Ivrea c'è un consiglio di amministrazione nominato da un socio di riferimento, appunto la Cir, il cui peso sta scendendo senza che si siano ancora delineati i nuovi assetti azionari cui i manager dovranno rispondere. In questa situazione il mercato, spiegano gli analisti, tende a vendere.

IL «CANE A SEI ZAMPE»

L'Agip scompare ed entro l'anno si fonderà in Eni

ROMA — La fusione dell' Agip nell' Eni sarà operativa entro l'anno. L' operazione, una volta ottenuto il via libera degli azionisti il 19 giugno, dovrà superare altri due nodi: la pubblicazione della delibera assembleare sulla Gazzetta Ufficiale e le eventuali opposizioni da parte di creditori, soci o altri. In tutto, dunque, all' Eni dovrebbero bastare quattro-cinque mesi per inglobare l'Agip.

L'operazione, che semplifica la struttura del gruppo sotto il profilo societario ed ha già raccolto il favore degli operatori finanziari, presenta notevoli risvolti storici per la scomparsa della società Agip, l'Azienda Generale Italiana Petroli, dalla quale l'Eni ha preso vita nel '53. Gli italiani, che negli '50 e '60 erano attratti dalla pubblicità *Supercortemaggiore, la potente benzina italiana* e che hanno via via preso confindenza con il marchio del *Cane a sei zampe* (secondo molti sembrava invece un drago), non dovrebbero comunque accorgersi del cambio: il *Cane* continuerà infatti a correre accanto al nome Eni e ad Agip Petroli, la società direttamente presente sulle strade.

L'Agip nasce il 19 maggio 1926 con la chiara missione datale dalle autorità del regime di ricercare e sviluppare il petrolio per calmierare i prezzi di una risorsa, l'oro nero, che già allora appariva determinante per l'economia del paese.

L'Agip non decolla. Nel mondo si affermano colossi come Gulf, Texaco e Mobil e le vicissitudini belliche frenano l'Agip. Il 5 giugno 1944 il comando alleato ne requisisce il controllo. Il Comitato di liberazione nazionale affida a Enrico Mattei, imprenditore e capo partigiano democristiano, la guida dell'Agip in veste di commissario. Da una parte i petrolieri americani a spingere per lo scioglimento, dall'altra Mattei che, sorretto da Giovanni Gronchi, ne evita la liquidazione. Nel 1949, fra mille polemiche, si annunciano le prime scoperte petrolifere della Val Padana a Cortemaggiore. E' «guerra» fra l'Italia e le «sette sorelle» petrolifere ma si arriva al 10 febbraio 1953: Mattei - che morirà nell'ottobre '62 nell'incidente aereo di Bescapè - vince. Nasce l'Ente italiano idrocarburi (Eni). 44 anni dopo si ritorna ad una sola società: l'Agip va in archivio.

CONFINDUSTRIA: «FAZIO AGISCA»

È ancora «gelata» sul fronte dei prezzi

ROMA — Le buone notizie sul fronte inflazione arrivano dalle prime fasi della commercializzazione: prezzi all'ingrosso e della produzione industriale. I primi addirittura scendono a febbraio rispetto al mese precedente (-0,1), l'aumento tendenziale - rispetto allo stesso mese del '96 - è soltanto dello 0,5, segnando il record degli ultimi 15 anni. Ce n'è abbastanza perchè Confindustria e Confcommercio chiedano ancora una volta, a gran voce, un ribasso «prima possibile» del tasso di sconto.Il quadro completo fornito dall' Istat conferma l'ottimismo, in attesa di conoscere - i primi giorni della prossima settimana - i dati dei prezzi al consumo.

I prezzi della produzione industriale hanno registrato a febbraio un aumento tendenziale dello 0,8, sono addirittura rimasti invariati a livello congiunturale (su gennaio '97). La media dell'ultimo anno, rispetto ai 12 mesi precedenti, è scesa sino al +1,1%.Per Confcommercio «il tasso d'inflazione al consumo dovrebbe scendere sotto il 2% ad aprile».Giorgio Fossa, presidente di Confindustria, spera ancora una volta: «Il ribasso dei tassi deve avvenire prima possibile». Il meccanismo che lega l'inflazione al costo del denaro è parte delle dinamiche di base dell'economia: più i prezzi crescono più solitamente la banca centrale tende a «raffreddare» i consumi (la domanda di beni) attraverso la stretta monetaria: se il denaro costa troppo gli investimenti decrescono, l'espansione è più controllata, così come domanda e prezzi conseguenti.

Ormai però la grande paura dell'inflazione sembra sedata. E l'esigenza di ulteriori tagli al Tus (tasso ufficiale di sconto) viene ribadita anche dal sistema bancario e dai sindacati. L'Abi ha rilevato ieri che tassi bancari, evidentemente più «tirati» dal contatto con le esigenze del mercato, scendoo più velocemente del Tus: un calo che dura da 16 mesi e che non è comunque riuscito ad abbattere la soglia media del 10%.

DOPO UNA RIUNIONE-FIUME DI SETTE ORE

San Paolo, via libera alla privatizzazione

TORINO — È ormai varata la privatizzazione del San Paolo: Imi, Ifi-Ifil e Santander, con il 5% ciascuno, Montepaschi di Siena e Reale Mutua (3% ciascuno) sono i soci del nucleo stabile dell'istituto bancario torinese. Dopo lunghe settimane di trattative, ieri il consiglio generale della Compagnia (la Fondazione che controlla la banca) ha approvato il progetto presentato dal suo presidente, Giovanni Merlini, e dal presidente della Banca, Gianni Zandano, che avevano avuto il mandato di procedere insieme alla privatizzazione del colosso San Paolo. La riunione è durata oltre sette ore.

Nel comunicato si precisa che al gruppo stabile dei cinque azionisti «potranno affiancarsi altri azionisti con quote minori». La Compagnia parteciperà al gruppo stabile di azionisti conferendo il 5% del capitale ordinario della banca. Il Consiglio generale della Compagnia ha affidato al Gruppo Bancario San Paolo, la holding che detiene attualmente il 65% circa del capitale ordinario della banca, la stipulazione con ciascun componente del gruppo stabile dei contratti di compravendita azionaria. Tra i soci che potrebbero entrare nel nucleo stabile, con quote minori, si sono fatti i nomi del gruppo tedesco Hannover, della banca belga Kredietbank e della francese Dexia.

IN BREVE

Generali: continua la collaborazione con Creditanstalt

VIENNA — Ca-Generali, la compagnia assicurativa per il 51% in mano a Ea-Generali, la filiale austriaca del gruppo di Trieste, e per il 49% a Creditanstalt (Ca), continuerà la collaborazione commerciale con Ca anche se quest'ultima è stata rilevata da Bank Austria (che ha sconfitto proprio la cordata guidata da Ea-Generali). Lo ha dichiarato Alfred Kschwendt-Michel, numero uno del consiglio di gestione di Ca-Generali, nel corso della conferenza annuale di bilancio. Circa il 98% delle attività di Ca-Generali sono effettuate attraverso la rete di filiali della seconda banca austriaca. La raccolta premi di Ca-Generali nel ramo vita è balzata l'anno scorso del 73, 5% a 1,13 miliardi di scellini.

Italia Navigazione chiude in pareggio Aumenta (+10%) il trasporto merci

GENOVA — Si chiude con un risultato in pareggio l' esercizio 1996 della Italia di Navigazione (società del gruppo Finmare) che espone un fatturato merci di oltre 255 miliardi. Il bilancio, in pareggio dopo l' effettuazione di ammortamenti per 26 miliardi, è stato approvato ieri dall' assemblea degli azionisti riunitasi a Genova. Nel 1996 Italia ha trasportato una quantità di merci superiore del 10 per cento.

Augusto Antonucci al vertice dell'Unioncamere regionale

UDINE — Augusto Antonucci, presidente della Camera di commercio di Pordenone, è il nuovo presidente dell' Unioncamere del Friuli Venezia Giulia; è subentrato a Guglielmo Querini, che ha retto l' incarico nel biennio 1995-1996. Secondo Querini, però, il fiore all' occhiello dell' attività dell' Unioncamere nell' ultimo biennio è stata l' operazione «benzina agevolata».

L'assemblea del Lloyd Triestino approva i conti: 1,4 miliardi di perdite

TRIESTE — L' assemblea degli azionisti del Lloyd Triestino di Navigazione (società del gruppo Finmare) ha approvato il bilancio 1996, che evidenzia un risultato negativo di un miliardo e 400 milioni, dopo aver effettuato ammortamenti per quasi 40 miliardi e investimenti per 89 miliardi. Rispetto all' esercizio precedente, il trasportato è aumentato di quasi il 30%, passando da 210.400 a 273.000 Teu; il fatturato da vendite e prestazioni ha superato i 707 miliardi, contro i 618 del '95, registrando quindi un aumento del 14,5%.«Tali incrementi — è detto in una nota della società — assumono rilevanza ancora maggiore in considerazione del contesto internazionale estremamente competitivo.La società, inoltre, per la prima volta non ha avuto alcun contributo.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 EL DESPERADO. Film (western '67). Di Franco Rossetti. Con Andrea Giordana, Aldo Berti.
11.15 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Esplosioni al Nord"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 TEST. Con Sebastiano Somma.
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella, Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Natasha Stefanenko.
23.15 TG1
23.20 NO COMMENT
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - NOVECENTO
1.00 SOTTOVOCE: CARLO PICONE. Con Gigi Marzullo.
1.30 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: LA NOTTE DEI...
1.55 LA NOTTE DEI PIPISTRELLI. Film (drammatico '41). Di Jean Yarborough. Con Bela Lugosi, Suzanne Kaaren.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SANCHO PANDA
7.25 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LA FAMIGLIA HADDAMS
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Il linguaggio degli animali"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Lontano da Los Angeles"
19.50 PIPPO CHENNEDY SHORT
20.30 TG2 20.30
20.50 CUORE CATTIVO. Film (drammatico '94). Di Umberto Marino. Con Kim Rossi Stuart, C. Genovesi.
22.35 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS SPECIALE FORMULA 1
0.40 IO SCRIVO TU SCRIVI
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 LA PISTOLA NON BASTA. Film (western '56). Di Harry Horner. Con Anthony Quinn, Katy Jurado, Peter Whitney.
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 20. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGETICI I. LEZIONE 20. Documenti.

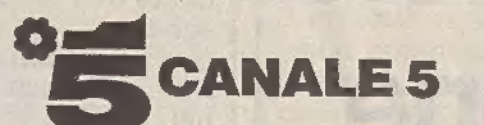
RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
8.50 MI MANDA RAITRE. Con Luigi Necco.
10.30 TEMA
12.00 TG3
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1. Con Mariella Venditti.
14.55 TGR LEONARDO
15.05 PER LE REGIONI INTERESSATE: TRIBUNE REG. AMM. '97
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TIRO A VOLO: 2A PROVA CAMPIONATO DEL MONDO
16.00 SCHERMA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 PER LE REGIONI INTERESSATE: ELEZIONI REG. AMM.'97
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 SPECIALE MIXER: LA SACRA SINDONE
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET
23.55 ITALIANS CIOE' ITALIANI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSA (MAI) VISTE
1.50 BILIARDO: 3A PROVA MASTER - BOCCETTE
2.10 PER AMORE O PER AMICIZIA. Sceneggi.
3.40 LONTANO DA DOVE. Film (commedia '83). Di Stefania Casini. Con Claudio Amendola, V. Cavallo, M. Scattini.
5.15 ALLARME IN CITTA'
5.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: LITTLE TONY

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 SESSO DEBOLE. Film (commedia '56). Di David Miller. Con June Allison, Joan Collins, Dolores Gray.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 RAMBO 3. Film (avventura '88). Di Peter Macdonald. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna.
22.30 TMC SERA
22.50 CINEMA & CINEMA
23.20 FIFA E ARENA. Film (comico '48). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza, Mario Castellani.
1.00 TMC DOMANI
1.20 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.00 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
3.45 TMC DOMANI (R)
3.55 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 DISPERATAMENTE GIULIA. Film tv (drammatico). Di Enrico Maria Salerno. Con Thanee Welch, Fabio Testi, Laura Antonelli.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
20.50 CARO MAESTRO 2. Telefilm.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SPECIALE MEDUSA: SPACE TRUCKERS
1.35 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 20.000 LEGHE NELLO SPAZIO
14.25 TELEPANZANE
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 PROVE SU STRADE DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.30 ALEX. Telefilm.
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.30 STUDIO SPORT
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.30 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 AGATHA CHRISTIE: DELITTO IN TRE ATTI. Film tv (giallo '86). Con Tony Curtis, Peter Ustinov.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO"
15.35 I CAVALLONI. Film (commedia '59). Con Sandra Dee, Doug McClure.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT
20.05 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 4. Film (drammatico '87). Con Charles Bronson, Kay Lenz.
22.40 CALDA EMOZIONE. Film (commedia '90). Con James Spader, Susan Sarandon, Jason Alexander.
0.35 CIAK
0.45 TG 4 RASSEGNA STAMPA
1.10 IL RATTO DELLE SABINE. Film (commedia '45). Con Toto', Mario Pisu.
2.30 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 QUA LA ZAMPA
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 IL SUPPLEMENTO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA SFERA DI CRISTALLO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 IN DIRETTA
22.00 PRESENZA INDUSTRIALE
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
0.00 FILM. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 SERATE MUSICALI PIRANESI
17.30 I REGALI DELLA NATURA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.45 MUSEI VATICANI: L'ARTE MODERNA NEI MUSEI VATICANI. Documenti.
20.05 IL LAGO DI GARDA. Documenti.
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 SPORT: CICLISMO - SPRINT ITALIA
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.05 MINUZZOLO, IL CAVALLINO ROSSO. Film (avventura '49). Di Lewis Milestone. Con Mirna Loy, Robert Mitchum.
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
12.55 OKEY MOTORI
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VIDEO NATURA: NATI PER CORRERE.
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EUROMERCATO: UN MOND DI VITA
23.10 SPRINT
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.13 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ARABAKI'S
3.50 MINUZZOLO, IL CAVALLINO ROSSO. Film (avventura '49). Di Lewis Milestone. Con Mirna Loy, Robert Mitchum.
5.20 TELEFRIULI NOTTE
5.50 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 LA STORIA DELLE SINFONIE - 3A PARTE (R). Documenti.
11.30 OPERA: R.WAGNER - SIGFRIDO (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 SPECIALE: MOSTRA FOTOGRAFICA A. SCHOENBERG. Documenti.
21.25 A. SCHOENBERG: SINFONIA DA CAMERA N1
21.50 A. SCHOENBERG: I SOPRAVVISSUTI DI VARSAVIA OP46
22.00 PROVE D'ORCHESTRA: D. SHOSTAKOVICH
22.45 MUSICA DA CAMERA:L. VAN BEETHOVEN - PER ELISA
23.00 I. STRAVINSKY: LA STORIA DEL SOLDATO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 GEMELLE. Film tv (thriller '92). Di Tom Berry. Con Stephanie Kramer, Susan Almgren.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 NEW AGE TELEVISION
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 PLATINUM COLLECTION
2.25 NEWS LINE
2.40 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
3.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
0.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Golem; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni week - end; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.35: RadioHelp!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radiouno musica; 21.30: GR1 - Ultimo minuto (22.15); 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Pronto Australia, qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Hits of the world; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Il rosso e il nero"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto Sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Radio regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio - Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. F.S. Finzgan: «La serva Anna»; 9.40: Ginnastica per tutti; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Le ali spezzate - Evergreen; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica Italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni de «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Martedì 29 aprile ore **20** (Turno A); mercoledì 30 aprile ore **20** (Turno B); venerdì 2 maggio ore **20** (Turno C); sabato 3 maggio ore **20** (Turno L); domenica 4 maggio ore **16** (Turno G); martedì 6 maggio ore **20** (Turno E); mercoledì 7 maggio ore **20** (Turno F); giovedì 8 maggio ore **20** (Turno H); sabato 10 maggio ore **17** (Turno S); domenica 11 maggio ore **16** (Turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Incontri di canto all'auditorium del museo Revoltella. Venerdì 18 aprile, ore 18, recital di Cinzia Forte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. II Edizione TS Festival. Sabato 19/4 ore **21**, Giorgio Panariello in «Boati di silenzio». Dal 28/5 all'8/6, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Irma la dolce», regia di Antonio Calenda. Prevendita per tutti gli spettacoli del Festival.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: il Teatro stabile del Veneto presenta «Se no i xe mati no li volemo» di Gino Rocca, con Giulio Bosetti, Antonio Salines e Gianni Bonagura. Regia di Giulio Bosetti. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi, alle ore **20.30**, per il turno di abbonamento E, W. Shakespeare «Re Riccardo Terzo». Regia di Mile Korun. Coproduzione Teatro Stabile Sloveno di Trieste e Primorsko Dramsko Gledalisce di Nova Gorica.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «Dante's peak, la furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. In Dts, the digital experience.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italoamericana. **Domani** «Il paziente inglese», ore **17.15** e ore **21**.

SALA AZZURRA. Ore **18 (L. 7000), 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Geoffrey Rush per il miglior attore protagonista.

EXCELSIOR. Ore **17.25 (L. 7000), 19.50, 22.15:** «L'Impero colpisce ancora» di Irvin Kershner e George Lucas. Secondo capitolo della trilogia. Edizione speciale con sonoro digitale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Un mondo analmente perverso».

NAZIONALE 1. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. In Sdds (Sony dinamic digital sound). **Domani:** «Space truckers».

NAZIONALE 2. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «Uno sbirro tuttofare» con Eddie Murphy. Il «Professore matto» ridiventa sbirro. Ancora più azione. Ancora più risate! In Dolby digital. **Domani:** «Conflitti del cuore».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Dalla Disney con Glenn Close. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «M.D.C. Maschera di cera» di Dario Argento. V. 14. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22. «Kamasutra», di Mira Nair. Dalla regista di «Salaam Bombay» un delizioso viaggio nell'India del XVI secolo. Ultimo giorno. Domani «Uomo d'acqua dolce» con Antonio Albanese.

CAPITOL. Ore **17, 19.30, 22:** «Jerry Maguire», l'ultimo successo di Tom Cruise. 1.o spettacolo L. 5000.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10:** a grande richiesta ultimo giorno «Soluzioni estreme» di Michael Apted con Hugh Grant e Gene Hackman. Domani in 1.a visione «Emma».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Rassegna teatro ragazzi. Ore 11, la Compagnia Nautai - Tapelabardini presenta lo spettacolo «Lupusinfabulae» riservato alle scuole elementari del Monfalconese.

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni». Festival internazionale musicale. 19.4: ore **20.30**, Terem Kvartet «Tradizione classica e folclore russo»; 24.4: ore **20.30**, l'Ensemble di Micha van Hoecke «Le diable et le bon Dieu»; 29.4: ore **20.30**, The Jan Garbarek Group «Visible world». Biglietti e abbonamenti presso: la cassa del teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat, Trieste; Discotex, Udine; Appiani, Gorizia.

GRADO

CRISTALLO. Sabato ore **19.50, 22.10:** «Jerry Maguire» con Tom Cruise, premio Oscar.

GORIZIA

AUDITORIUM BRATUZ. Sabato 19 aprile, ore **21**, concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi di Trieste. Direttore Maffeo Scarpis. Violino Domenico Nordio. Organo Mauro Macrì. Musiche di Haydn, Schubert e Mozart.

SALA STORICA DELL'U.G.G. Ore **16.30:** Sabato tutti a teatro! Rassegna di teatro per ragazzi *e non solo...* As.Te.R. (Firenze). «Robin Hood». La famosa leggenda dell'eroe di Sherwood raccontata con la tecnica del Teatro di carta (età consigliata 5-10 anni).

CORSO. 18, 20, 22: «Dante's peak - La furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton.

VITTORIA 1. 16, 19, 22: «Il paziente inglese».

VITTORIA 3. 17.15, 19.45, 22.15: «L'impero colpisce ancora» di Irvin Kershner. Con Harrison Ford.

CINEMA/CASO

Marco senza parole

Bellocchio evita i giornalisti. Parlerà di «Homburg» solo a Cannes

Pur non parlando con i giornalisti, Marco Bellocchio ha scritto un testo sul suo «Homburg».

ROMA — Per la seconda volta Marco Bellocchio diserta un incontro con i giornalisti. Questa volta la stampa italiana era stata convocata per la presentazione del suo film «Il principe di Homburg» che sarà in concorso al Festival di Cannes l'8 maggio. In precedenza era un incontro con gli studenti del Centro sperimentale di cinematografia, annullato da Bellocchio per non incontrare i giornalisti. Ieri a Roma è stato deciso che il regista parlerà a Cannes il sette maggio. Non prima

A Roma, dopo la visione del film prodotto e distribuito dall'Istituto Luce, è stato distribuito un testo nel quale il regista spiega, anche «se non è facile», «perchè oggi un autore di cinema faccia "Il principe di Homburg"».

«Viviamo in una società dove l'occhio televisivo penetra ormai dappertutto» osserva Bellocchio «il privato non ha più valore ed anzi c'è come una smania, un furore a rendere tutto pubblico, a confessarsi, a falsificarsi, a degradarsi in pubblico, a fare di tutto spettacolo, esibizione. Ma quest'occhio, che non è di nessuno e che pretende di guardare in nome della libertà, vede solo la superficie della realtà umana. L'inconscio, per fortuna, gli sfugge completamente».

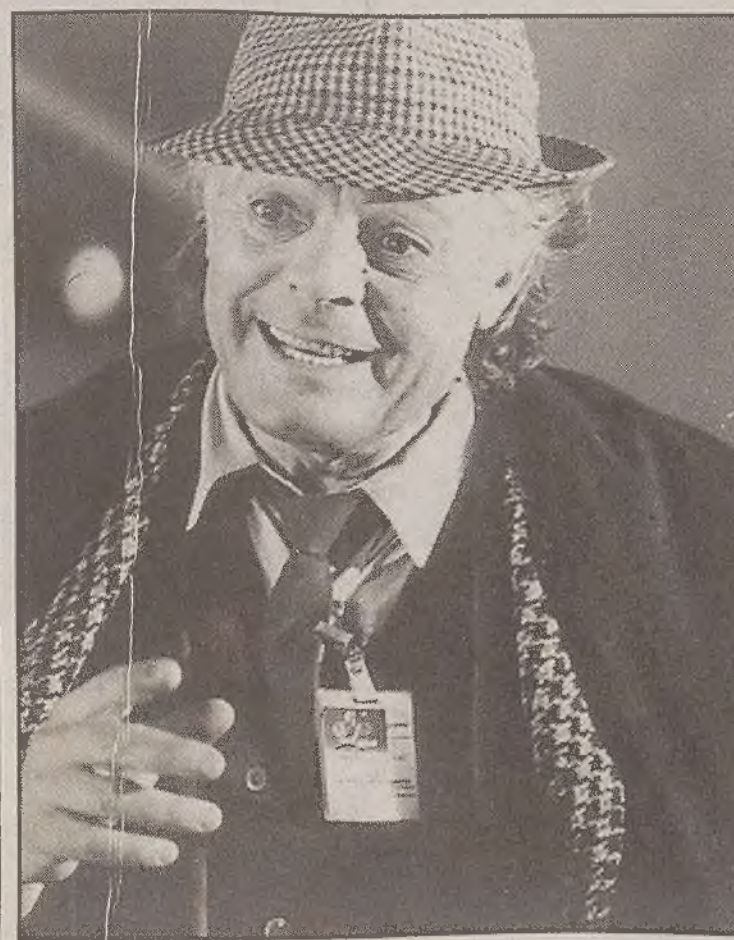
«E proprio per cercare di "vedere"» continua il testo di Bellocchio «ho scelto il dramma romantico di Von Klest perchè il suo errore mi dava la possibilità di vedere oltre la realtà visibile, nel "cuore del cuore" degli uomini».

Homburg «mi permetteva» continua il testo di Bellocchio «di oltrepassare i confini della coscienza e vedere appunto con gli occhi dell'inconscio. Homburg ha questa capacità visionaria che nel dramma possiede soltanto lui». Si scontra perciò «con la normalità cosciente di tutti gli altri personaggi, primo fra tutti il re (Tony Bertorelli) che non crede ai sogni e pur dicendo di amarlo in realtà lo disprezza e poi la fidanzata, la principessa Natalia (Barbora Bolulova) innamoratissima di Homburg (Andrea Di Stefano)».

Secondo Bellocchio accade un po' come per l'eroe del suo precedente film «Il sogno della farfalla», che «tacendo si oppone a tutti quelli che vogliono normalizzarlo». Anche Homburg «deve continuamente lottare per difendere la propria immagine, la propria sensibilità, la propria fantasia ma a differenza dell'attore muto per scelta, Homburg non ha abbastanza resistenza, capacità di immediato rifiuto interno per difendersi», conclude la spiegazione di Bellocchio.

CINEMA/PREMI

Omaggio a Mastroianni

Verrà consegnato alle figlie del grande attore un «David»

I «David», gli Oscar del cinema italiano, non potevano scordarsi di Marcello Mastroianni.

ROMA — Le figlie di Marcello Mastroianni, Barbara e Chiara, saliranno insieme sul palco del Teatro delle Vittorie per ritirare domenica sera (in diretta dalle 22.40 su Raiuno) il premio alla memoria del padre che l'Ente «David di Donatello» ha deciso di assegnare tra i premi speciali.

Tra i David speciali, annunciati ieri dal presidente dell'Ente, Gianluigi Rondi, uno alla carriera andrà a Claudia Cardinale, un altro andrà all'Academy Pictures di Manfredi e Vania Traxler «per i 20 anni di impegno culturale nella distribuzione cinematografica» e un altro ancora al «Ciclone» di Leonardo Pieraccioni, film italiano con il maggior consenso di pubblico.

Al «Ciclone» andrà anche il «David Scuola», il nuovo premio istituito quest'anno e votato da una giuria composta da studenti delle scuole superiori di Roma.

La cerimonia ufficiale di consegna dei «David di Donatello» (versione italiana degli Oscar) andrà in diretta su Raiuno: «Non sarà uno show televisivo, ma semplicemente la cronaca della premiazione» ha spiegato il vicedirettore di Raiuno Paola De Benedetti «restituendo con il mezzo televisivo la giusta dignità a un premio di cinema altrimenti riservato agli addetti ai lavori».

La serata sarà presentata da Milly Carlucci, con la regia di Furio Angiolella. «Sarà l'occasione» ha detto la Carlucci «per una proficua stretta di mano tra cinema e tv».

Sembra più che azzeccata la scelta del «David di Donatello» di ricordare, proprio in quest'edizione, uno dei più grandi interpreti espressi dal cinema italiano: Marcello Mastroianni.

MUSICA: TOUR

Rossi vicino a casa

Due concerti di Vasco a Skofije, in Slovenia

Il 9 e il 10 maggio, Vasco Rossi, rocker dalla «vita spericolata», si esibirà in concerto a Skofije, in Slovenia, a una decina di chilometri da Trieste.

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE - Si riparte da **Vasco Rossi**: Ma non pensate di ammirare da vicino colui che fu il «rocker dalla vita spericolata» a Trieste, e stavolta nemmeno a Udine o Lignano. No, la tappa italiana più vicina del suo tour europeo è prevista lunedì 21 aprile a Bolzano, al Palaonda. Ma fortuna vuole che da un po' di tempo gli sloveni abbiano ricominciato a organizzare grandi concerti. Ed ecco allora che, dopo il concerto di Zucchero del dicembre scorso, il piccolo palasport di Skofije, a un tiro di schioppo dal confine di Rabuiese, e dunque a una decina di chilometri da Trieste, ospiterà per ben due sere il tour del Vasco nazionale. Appuntamento dunque il 9 e il 10 maggio, per un doppio concerto che si preannuncia da non perdere. Le prevendite dei biglietti, sia per il concerto sloveno che per quello a Bolzano, sono in corso a Trieste all'Utat di Galleria Protti.

E andiamo avanti, annunciando con congruo anticipo quello che sarà uno degli appuntamenti «live» più importanti dell'estate che - bizze meteorologiche permettendo - non dovrebbe essere troppo lontana. Martedì primo luglio, allo Stadio Friuli di Udine, arriverà Luciano **Ligabue**, ovvero l'unico rocker italiano che divide con il già citato Vasco Rossi la capacità di riempire gli stadi. Il trentasettenne cantante e chitarrista di Correggio ha scelto infatti quattro stadi per il suo tour estivo: 28 giugno a Milano, in quel di San Siro, e dopo la tappa friulana il 3 luglio a Firenze e il 5 a Roma. Da segnalare che di Ligabue uscirà a metà maggio proprio un album dal vivo, il primo della sua carriera, che sarà intitolato «Su e giù da un palco». Comprenderà anche alcuni brani inediti, che verranno ovviamente presentati dal vivo nel corso del tour.

E torniamo all'ordinaria amministrazione. Domani a Trieste, al Circolo della Ferriera di Servola, arriva il sassofonista americano **Steve Grossman**. Sempre domani, il **Banco** suona al «Sonny Boy» di San Fior (Treviso) è **Baden Powell** a Castelfranco. Sabato Francesco **De Gregori** ritorna nella nostra regione per un concerto al palasport di Udine. Domenica al «Sonny Boy» arriva **Brian Auger** con i suoi Oblivion Express.

Lunedì 21 al Teatro Toniolo di Mestre c'è **John Cale**. Per la serata di giovedì 24 sono in programma due importanti appuntamenti: al palasport di Udine ritornano i **Nomadi**, al Palaverde di Treviso c'è la possibilità di rivedere gli **Articolo 31** (il cui attuale tour è partito nelle scorse settimane proprio da Udine). Ma il 24 ci sono anche **Niccolò Fabi** al «Sonny Boy» di San Fior e **Gene** al «Velvet» di Giais d'Aviano (Pordenone).

Il 26, all'«Atrium» di Pordenone, concerto di **Timoria**. Il 29, al Teatro Comunale di Monfalcone, c'è **Jan Garbareck**. Il 5 maggio appuntamento con i **Litfiba** al palasport di Pordenone e con **Patty Pravo** al Teatro Toniolo di Mestre. Il 24 maggio al Palaverde di Treviso fa tappa il nuovo tour di **Jovanotti**, che è cominciato proprio ieri sera a Forlì.

TEATRO

Pippo Baudo ci riprova. Sarà in scena al Sistina

ROMA — «Sono mortificato e addolorato per quanto accaduto a Milano dove non ci hanno voluto bene, lanciandoci frecciate avvelenate. Un "flop" che ci ha feriti. Ma ci rifaremo a Roma, da domani, perchè lo spettacolo ha le carte in regola per piacere. Se non fosse così, non lo farei debuttare domani al "Sistina"»: è quanto ha detto ieri, in un incontro, Pietro Garinei, produttore e regista della commedia musicale «L'uomo che inventò la televisione» di Jaia Fiastri e Enrico Vaime, con Pippo Baudo.

Garinei si è chiesto «perchè, dopo le affollatissime prime tappe di Livorno e Napoli, il pubblico milanese dello "Smeraldo" non ne ha voluto sapere. Sono certo che ci sono stati fattori estranei alla realizzazione scenica. Forse colpa del titolo che fa pensare a una Baudo Story, anzichè a un singolare personaggio degli anni '20 che manovrando attrezzature radiofoniche inventa, senza rendersi conto, abbozzi di futuri programmi televisivi. Oppure è colpa di cose che mi sfuggono, come i pettegolezzi relativi ai personaggi del video che finiscono per ripercuotersi negativamente sulle scelte di chi va a teatro».

«Ma quel che si vede e si sente» ha aggiunto Garinei «è tutto efficiente: dagli altri attori, Lello Arena e Gigliola Cinquetti, alle coreografie di Gino Landi, dalle scene di Uberto Bertacca, alle musiche di di Claudio Mattone. C'è persino un' orchestra dal vivo».

Baudo è intenzionato a rinviare ogni commento a dopo il «Sistina», dove sarà fino al 18 maggio, aggiungendo con fierezza professionale «di non essere abituato a implorare nè la stampa nè il pubblico per quello che può definirsi un incidente di percorso».

LIRICA: TORINO

Con Donizetti fanno centro tutti

Accolto con calorosi applausi il «Roberto Devereux», in scena al Regio

Per la Pendatchanska una buona esibizione.

Servizio di

Carlamaria Casanova

TORINO — «...La corte intera e il pubblico vollero cantanti, poeta e maestro». Successo a Napoli, al San Carlo, il 28 ottobre 1837, per il «Roberto Devereux». E ci voleva proprio per il disperato Donizetti, che in due anni aveva subìto cinque lutti strettissimi. Il trionfo non gli rese gli affetti perduti, ma la fiducia sì, per un artista presupposto irrinunciabile.

Con «Anna Bolena» e «Maria Stuarda», «Roberto Devereux» completa una sorta di «tris di regine». Nonostante il titolo dell'opera, protagonista virtuale è infatti Elisabetta. Non per niente ne hanno fatto un loro cavallo di battaglia le due massime interpreti della Donizetti renaissance: Gencer e Kabaiwanska. Ma tutti e quattro gli interpreti principali han da essere di prim'ordine perché l'opera sia interessante.

Il teatro Regio, dove «Roberto Devereux» è andato in scena con enorme successo, è riuscito a fornire questo cast. Certamente sul versante locale. Quanto alla statura scenica e carsimatica di Elisabetta, la giovane Alexandrina Pendatchanska (che a Torino debuttò giovanissima nel 1992 in Esclarmonde) deve ancora maturare il personaggio: solo molti anni e molta esperienza – e forse molto dolore – possono rendere lo strazio del supremo sacrificio dell'ultima aria «Vivi ingrato, a lei d'accanto». Tuttavia, la voce della Pendatchanska regge alla coloratura e alle agilità, è ampia e grintosa nel registro basso. Una prova superata con onore, anche se per la sua giovane carriera è una prova rischiosa. Sicura e sontuosamente calata nel drammatico ruolo di Sara la giovane Enkelejda Shkosa (vincitrice assoluta del recente concorso Gencer di Ankara). Strepitosi i due uomini: Alessandro Corbelli (Nottingham), forte di una splendida naturale proiezione del suono, e Roberto Aronica (Devereux), 28.enne tenore di primissima qualità: il canto è morbido, ma con uno squillo sano e sonoro, la tecnica raffinata (non per niente è allievo di Bergonzi).

A guidare l'orchestra c'è Bruno Campanella, incisivo, di piglio energico, addirittura travolgente nella serrata ouverture, tra le più spavalde del repertorio donizettiano. Il pubblico ha accolto il direttore con urla di «Bravo!».

Lo spettacolo, nato a Montecarlo con la firma di Jonathan Miller, ripreso qui dalla regista Patricia Panton, ha perso ogni guizzo di personalità. Anche l'assenza di scene e la monocromìa dei costumi bianco avorio (Claire Mitchell), se erano soluzioni plausibili per il teatrino del Principato, trasportate alle grandi dimensioni del Regio diventano un po' tediose. Ma la solida esecuzione musicale ha avuto la meglio.

«Devereux» è in scena fino al 27 aprile. Una curiosità: i soprattitoli – benché l'opera sia data in italiano –. Eccesso di zelo? Comunque sia, non sono di troppo.

TELECOMANDO

«Misteri» insoluti

Troppa confusione nel programma della Foschini

Commento di

Giorgio Placereani

Molti misteri eludono le conoscenze attuali circa le piramidi di Cheope, Chefren, Micerino e la Sfinge (IV dinastia, più di duemila anni fa). Come no. Eppure, non ci sentiamo completamente propensi ad ammettere che sono state costruite dalla superciviltà dimenticata di Atlantide nel 10.500 avanti Cristo: come sostiene il trio di scienziati alternativi Robert Bauval, Graham Hancock, John West, eroi della puntata delirante e caotica di «Misteri» (prima della nuova serie, sempre condotta da Lorenza Foschini), lunedì su Raitre.

Non è che non ci piacerebbe crederci. Se non che la logica alza la sua brutta testa di seccatrice, e ci avverte: a «Misteri» l'asserzione e la dimostrazione, l'ipotesi e la prova, il problema e l'intuizione, il dubbio e la soluzione sono termini interscambiabili. Non per nulla il programma, dopo aver faticosamente messo in scena per tutta la sera un para-dibattito sull'ipotesi Atlantide, con un «servizio» in chiusura fa una brusca virata e, come un Bertinotti della teosofia, fa «più uno» e supera il trio Atlantide a sinistra: viene salvata la datazione del 10.500 a.C., ma le piramidi e la Sfinge le hanno costruite gli extraterrestri. Così vien da riflettere ancora una volta sulla bellezza delle spiegazioni immaginarie. O medici, c'era qualcosa di più affascinante (e di più

Lorenza Foschini è troppo incocludente.

coerente) della teoria dei quattro umori? Se c'è qualcosa di triste nella scienza è proprio il suo modo di distruggere splendide costruzioni intellettuali in favore di grigi minuzzoli di realtà.

Alla luce di ciò, tutto quel che interessa a «Misteri» è di mettere in scena la sacra rappresentazione dell'opposizione fra la scienza «ufficiale» e la para-scienza alternativa. Il principio del programma si racchiude tutto nella seguente dichiarazione, sentita lunedì: «Mentre questi ricercatori isolati trovano nuovi indizi che sfidano vecchi dogmi, esperti e autorità si trincerano dietro un muro di silenzio». E' «Martin Mystère», ovviamente: solo che quello si contenta di essere un buon fumetto e non aspira all'inchiesta Tv.

Ma non facciamo i positivisti. E se avessero ragione quegli altri? Ahimè, anche con questa buona disposizione di spirito «Misteri» non ci aiuta. Pensiamo un attimo ai tribunali: prima o poi arriva il momento in cui si può incastrare il testimone. Quello, per intenderci, in cui Tizio dice «bianco» e Caio dice «nero», non sui massimi sistemi, ma su dati o fatti verificabili. Lunedì in «Misteri» un momento simile arriva, a proposito di semplici nozioni di astronomia immediatamente confrontabili, fra Roberto Bauval e un professore dell'università di Pisa. Ci aspettavamo che la Foschini cogliesse il momento per segnare un punto fermo, per far fare un passo avanti alla discussione. Niente: sbarazzina e giuliva passa ad altro. Il perché è direttamente legato alla confusione ipercinetica del programma.

Perché lo spettacolo deve presentare una costellazione frammentata di opinioni, ma anche mantenerla: in modo che il telespettatore riconosca (o scelga per simpatia) la propria e ci si rispecchi. La tv d'oggi gode della forma del dibattito, ma ne fugge la sostanza; è una vetrina di opinioni dove il confronto si intende come esibizione/autoconferma (tutto questo l'aveva anticipato satiricamente Gianni Ippoliti nel suo geniale «Dibattito»). La vera essenza del dibattito televisivo è la chiusura alla pari.

OGGI IN TV

Notte da brivido con i vampiri

Curiosa proposta di notte horror dedicata ai vampiri, quella di Raiuno. All'1.55 va, infatti, in onda un raro film nella filmografia di Bela Lugosi, **«La notte dei pipistrelli»** di Jean Yarbrough (1941); a seguire alle 3 c'è **«Il vampiro dell'isola»** del 1945 con Boris Karloff diretto da Mark Robson. E in tema di orrore si arriva, alle 4 alla terza puntata dello storico **«Jekyll»** televisivo di e con Giorgio Albertazzi.

I film di serata: **«Cuore cattivo»** (1995) di Umberto Marino (Raidue ore 20,50). In prima Tv. L'intrusione della Tv nella vita della gente normale e l'esplosione della rabbia metropolitana. Questi i temi del film più doloroso e impegnato di un autore teatrale prestato al cinema che qui mette uno contro l'altro il «balordo» Kim Rossi Stuart, il conduttore televisivo Massimo Wertmuller e il poliziotto Massimo Ghini.

«Rambo 3» (1988) di Peter MacDonald (Tmc, ore 20.30). Il guerriero Sylvester Stallone torna in campo contro i russi cattivi dell'Afghanistan per liberare un ufficiale americano.

«Calda emozione» (1990) di Luis Mandoki (Retequattro, ore 22.40). Rimasto vedovo all'improvviso, James Spader diventa un relitto umano finchè non si innamora della quarantenne Susan Sarandon.

«Il giustiziere della notte 4» (1987) di Jack Lee Thompson (Retequattro, ore 20.35). Con Charles Bronson.

Tmc, ore 22.50

«Cinema e cinema» ricorda Totò

Omaggio a Totò, a tren'anni dalla sua scomparsa, «Cinema e cinema», il magazine di informazione cinematografica condotto da Emily De Cesare in onda su Telemomtecarlo. Molte le interviste alle persone che sono state vicine all' attore: Franca Faldini, Liliana De Curtis, Carlo Croccolo, Isa Barsizza, Pierfrancesco Paolantoni, Giuseppe Cederna e Giancarlo Governi. Durante la puntata verrà anche trasmesso il film: «Fifa e arena».

Italia 1, ore 23.30

«Alex» nel mondo dei satanisti»

È vero che in Italia esiste un tempio dedicato a Lucifero? E chi sono gli adoratori del dio del male? A queste domande cercherà di rispondere «Alex», il programma sui misteri di Italia in onda su Italia 1, interpretato da Romina Mondello, nella puntata intitolata «Il diavolo e l'acqua pesante».

DISCHI: NOVITA'

McCartney torna alle origini nei brani di «Flaming Pie»

LONDRA — È un piacevole ritorno alle origini l'ultima opera di Paul McCartney, presentata in anteprima negli studi di registrazione Metropolis di Londra. Il nuovo disco dell'ex Beatles si intitola «Flaming Pie» (Torta Flaming) e sarà in vendita dal 5 maggio.

Quattordici brani,quasi tutti composti da lui negli ultimi due anni, che si caratterizzano per le sonorità molto semplici e divertenti, sulla linea del suo primo «solo», «McCartney» del 1970, dopo la rottura del quartetto di Liverpool.

«È un album molto casalingo», ha detto Paul del suo primo disco inciso dopo quattro anni: «Avevo del tempo libero e, anche se non pensavo a un disco, le canzoni sono venute fuori spontaneamente. Non potevo fermarle. Così le ho scritte per gioco e non con l'intenzione di farne un album».

MUSICA: PERSONAGGIO

Guccini: «Si canta di Dio perché fa rima con io»

BOLOGNA — «Si canta Dio soprattutto per un motivo tecnico: è un monosillabo semplice che fa rima con mio e io. Ci sarebbe anche fio, ma un paroliere si farebbe frustare piuttosto che usarlo»: così ha risposto Francesco Guccini alla domanda «Perchè si canta Dio», tema dell'appuntamento dei martedì del San Domenico, centro culturale e religioso di Bologna, diretto da padre Michele Casali.

In attesa del concerto organizzato a settembre a Bologna per la venuta del Papa, che dovrebbe riunire decine di big della musica leggera e rock internazionale, e a poche settimane dall'apertura dei vescovi verso la musica rock (non più «musica del diavolo», ma del Paradiso) il San Domenico ha fatto il pieno di pubblico invitando il cantautore bolognese (intervistato dal giornalista Mario Luzzato Fezic) a spiegare le motivazioni che spingono molti cantautori a colloquiare con l'Altissimo.

ECCO
UNO SCORCIO
CARATTERISTICO
DEL VENETO.
Siamo lieti di presentarvi uno scorcio caratteristico del Veneto: l'Alta Valle dell' Agno. Lì, ai piedi delle Dolomiti, sorgono le fonti di Recoaro. E lì nasce l'acqua oligominerale Lora di Recoaro. Un'acqua pura, fresca, cristallina. Un'acqua che rispecchia tutte le migliori qualità del Veneto. Un'acqua che, da più di 300 anni, è la nostra fonte d'orgoglio.
SORGENTE
LORA
DI
RECOARO
ACQUA MINERALE NATURALE
OLIGOMINERALE
NATURALE
LORA
RECOARO
FRIZZANTE
LORA
RECOARO
NATURALE
RECOARO. QUALITA' VENETA.